Anno 119 Numero 204

LA STAMPA

Mercoledì 18 Settembre 1985

A PAGINA 7

Dove va il Cile? Interviste ai leader di pc e dc

di Mimmo Càndito

Il generale Pinochet

OGGI Tutto scienze

Napoli, 104 assoluzioni su 241 imputati al processone contro la camorra

DIECI ANNI A TORTORA

Dovrà pagare anche 50 milioni di multa - Non andrà in carcere perché coperto dall'immunità - 4 anni e sei mesi al cantautore Califano - Lievi condanne (3 anni) ai superpentiti Melluso e Pandico - I difensori dell'ex presentatore: «Un buco nero per la giustizia»

Le due facce

Dico subito che la condanna del più noto imputato, Enzo Tortora, non mi acqueta, anzi mi delude. Confesso di aver sempre più creduto, e di credere ancora, nella sua innocenza; sin da quando, dopo un mio primo cauto commento su questo giornale, egli dal carcere mi scrisse sfogandosi con toni esacerbati, e specialmente da quando ebbi occasione di conoscere una parte degli atti processuali, che confermarono la mia prima impressione.

Posso naturalmente essermi ingannato; non amo sputare sentenze dal di fuori. Gli avvocati e i giudici del processo sono ben più di me al corrente delle sue risultanze. Ma la mia massima quando ero giudice — e lo fui per trent'anni — era sempre quella: *in dubio pro reo*. Ad essa mi sono attenuto; e ciò mi dà un'assoluta tranquillità di coscienza perché, se interrogo il mio passato ormai lontano, preferisco pensare di avere, sbagliando, se mai assolto un colpevole, ma non condannato un innocente. E a quella massima resto fedele anche oggi.

Comunque, non conosciamo ancora la motivazione della sentenza. E in ogni caso sarà bene attendere quella definitiva prima di dire: giustizia (o ingiustizia?) è fatta. Ma qualcosa sento di dover dire subito. Mi riferisco a certi commenti stonati degli ultimi tempi. L'ultimo è quello di qualche giorno fa: un giudice che scriveva a un quotidiano prevedendo che Tortora, «colpevole o innocente» che fosse, sarebbe stato assolto per forza, per la sfrenata campagna orchestrata per mesi e mesi, a sostegno della sua innocenza, dai *«maggiori esponenti della cultura e del giornalismo italiano»*, dalle tambureggianti escandescenze dei radicali, dalle sconcertanti iniziative di eminenti rappresentanti di partiti politici, perfino presso Craxi e addirittura Cossiga. Per quel che riguarda la modestissima parte da me avuta, io credo di avere sempre insistito su alcuni punti: la piaga della carcerazione preventiva, i molti rischi e le fatali approssimazioni dei maxiprocessi, e, soprattutto, le abnormi degenerazioni del fenomeno del «pentitismo».

Su questi punti, non ho proprio nulla da ritrattare. Tanto più da quando il Capo dello Stato, nel suo recente discorso di Milano, ha solennemente suffragato queste considerazioni con la sua autorità. E con altrettanta convinzione ho deplorato, e deplorerò sempre, le veementi ed estremistiche campagne di stampa, gli attacchi ingiuriosi a tutta la magistratura, i passi avventati di uomini politici in dispregio delle più elementari regole costituzionali. Lo dico con perfetta tranquillità, noncurante del plauso o delle esecrazioni che di volta in volta mi è accaduto di raccogliere, magari dalle stesse persone.

Posso soltanto ricordare a quel giudice poco preveggente che, se mai, i troppi veementi attacchi dell'opinione pubblica, più che intimorire i giudici, ottengono l'effetto opposto di irritarli e mal predisporli. Certi sfegatati paladini di Tortora avrebbero dovuto pensarci, se veramente avevano avuto a cuore la salvezza del loro protetto. Penso che gli stessi avvocati difensori non mi daranno torto.

Ma torniamo al processo di Poggioreale. La sentenza mi pare che ripropongа, in tutta la sua gravità, il problema dei «pentiti»: problema tanto più delicato nei processi di mafia e camorra, se lo confrontiamo con l'esperienza dei processi contro il terrorismo. A differenza di questi ultimi, qui è intrinseco alla stessa natura della criminalità organizzata il pericolo che le dichiarazioni dei pentiti siano il frutto, ben più che della sopravvenuta consapevolezza della crisi e del fallimento dei piani delittuosi, che era molto spesso alla radice del pentitismo terrorista, di un ben architettato e torbido progetto, inteso a inquinare e confondere — con obliquità di mezzi e di fini — il perseguimento della verità ad opera dei giudici. Abbiamo tante volte sostenuto che le dichiarazioni dei pentiti, se non suffragate da riscontri obiettivi, vanno considerate alla stregua di lettere anonime (spesso ignobili, e in ogni caso di scarsissima affidabilità), da gettarsi pertanto nel cestino.

Forse, come apparirebbe da una prima lettura del dispositivo, la sentenza si è basata sul criterio che, se nessun valore può essere riconosciuto alla singola dichiarazione di un pentito, deve riconoscersi invece efficienza di prova al coincidere delle versioni di più pentiti, indipendentemente dal sussistere di prove oggettive. Un criterio, questo, sommamente fallace, perché la somma di più bugie (o da ritenersi tali fino a prova contraria) non può convertirsi in verità.

La conclusione è che restano purtroppo irrisolti tutti i mali della giustizia italiana. Dovremo continuare a batterci per avviarli finalmente a qualche seria soluzione.

A. Galante Garrone

NAPOLI — «... condanna *Tortora Enzo Claudio Marcello alla pena di anni 10 di reclusione e lire 50 milioni di multa...*». L'avvocato Della Valle abbassa la testa, l'avvocato Coppola la scuote, l'avvocato Dall'Ora resta immobile. Dieci anni. E «*interdizione in perpetuo dai pubblici uffici*». E un anno, a pena scontata, in libertà vigilata. Sentenza durissima, per Tortora. Diego Marmo, il pubblico ministero che aveva chiesto 13 anni e 35 milioni, non riesce a star fermo. Si toglie gli occhiali da sole, s'asciuga la fronte. L'attesa è finita.

Per il tribunale di Napoli Enzo Tortora è colpevole. Ha fatto parte di un'associazione a delinquere (articolo 416 del codice penale) di stampo camorristico (art. 416 bis). Ha spacciato cocaina (art. 71) in rilevanti quantità (art. 74 della legge sugli stupefacenti).

Dieci anni, dunque. Neppure gli avvocati, già pessimisti, s'aspettavano tanto. E' un colpo secco, una vera mazzata. La difesa non è riuscita a convincere il tribunale. Ha vinto l'accusa, il pm. Hanno avuto ragione i «pentiti», Giovanni Pandico, Gianni Melluso e gli altri.

Le 17.31 di ieri, dopo una camera di consiglio durata sette giorni e un'ora. «*In nome del popolo italiano*», aveva cominciato secondo il rito Luigi Sansone, il presidente del tribunale. Quattordici pagine, mezz'ora di tempo per leggere il dispositivo di sentenza. Gli avvocati in piedi, schierati quasi a testuggine. Dall'Ora davanti a tutti.

«*Letti gli articoli...*». In aula si aspetta quel cognome, Tortora. Ma tarda. Ecco invece quello di Franco Califano, il cantautore. Assolto per camorra, condannato per droga: 4 anni, 6 mesi e 10 milioni. Il pm aveva chiesto 13 anni. Vincenzo Siniscalchi, il suo difensore, subito si mostra soddisfatto.

Il presidente Sansone continua a leggere, con voce bassa e tono stanco. E quando arriva a Tortora quel tono non cambia. Avanti con la lettura. Tocca alle assoluzioni, che saranno 104 su 241 imputati.

E la prima valutazione trova tutti d'accordo. Un pentito non basta, le accuse generiche non bastano. Il tribunale ha condannato solo quando più voci, e più circostanze, hanno trovato conferma. Nel caso Tortora i pentiti che l'hanno accusato sono stati ritenuti credibili. «*E' andata molto male*», commenta Della Valle. «*Malissimo*», lo corregge Dall'Ora.

Dieci anni	4 anni 6 mesi	Tre anni
Enzo Tortora	Franco Califano	Giovanni Pandico

Per Tortora, condanna tra le più pesanti. Solo quattro imputati hanno avuto una pena superiore. Per i pentiti condanne lievi, anche se appena superiori alle richieste del pm. 4 anni e 2 mesi per Salvatore Sanfilippo, 3 anni e 10 milioni per Melluso, 3 anni per Pandico, 2 anni per Michelangelo D'Agostino, 2 anni e 2 mesi per Guido Catapano e Vincenzo Esposito. «*Mi è andata bene, mi è andata bene*», attacca a dire Melluso, arrampicato sulle sbarre della gabbia numero 2. Pandico, nella gabbia accanto, come sempre non si lascia andare e passeggia serio.

«... *assolto per insufficienza di prove...*». Sansone è quasi alla fine. Ancora non ha pronunciato un nome, quello di Salvatore La Marca, già sindaco di Ottaviano, il paese di Raffaele Cutolo, già consigliere provinciale socialdemocratico, dal 17 giugno '83 latitante. Aldo Cafiero, il suo difensore, si frega le mani. Ha già capito. La Marca assolto, anche se con formula dubitativa. Revoca del mandato di cattura, può tornare a casa. Assoluzione che farà discutere. Anche se La Marca appassionerà meno della severa sentenza contro Tortora.

Condanna anche per Aldina Murelli, la suora di Portici che ha aiutato Cutolo e i camorristi nell'evadere la censura del carcere: 4 anni e 2 mesi. Condanna per Mariano Santini, frate francescano, cappellano nell'allegro carcere di Ascoli Piceno, prodigo di favori a Cutolo: 5 anni e 2 mesi. E condanna per Renato Vallanzasca: 5 anni e 2 mesi.

Stessa pena per Nadia Marzano: nella sua abitazione milanese Cutolo avrebbe affiliato Tortora alla Nuova [...]

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Sbloccata la «vertenza dei decimali»

La Confindustria fa pagare un punto della scala mobile

ROMA — La «guerra dei decimali» si è temporaneamente conclusa. La Confindustria ha autorizzato le aziende associate a inserire a titolo provvisorio nella busta paga di settembre 6800 lire (lorde), equivalenti ad uno dei tre punti di scala mobile scattati in seguito all'accumulo delle frazioni decimali e finora non corrisposti. Cgil, Cisl e Uil ne hanno preso atto con «soddisfazione moderata», accettando di aprire il 26 settembre la trattativa sul costo del lavoro, l'orario e le altre questioni contenute nella piattaforma unitaria. Comune intenzione è di concludere il negoziato entro il 30 ottobre, prima cioè del nuovo aumento della contingenza, che potrebbe slittare di sei mesi se si giungerà tempestivamente ad un'intesa complessiva.

L'armistizio è stato concordato alle 17 con una telefonata di Lucchini a Lama, Marini e Benvenuto riuniti in attesa delle decisioni del comitato di presidenza della Confindustria, che si era adunato d'urgenza dopo l'incontro svoltosi in mattinata a Palazzo Chigi fra Craxi e una delegazione degli industriali privati. In quel momento è terminato (non si sa ancora se per sempre) un conflitto che ha impegnato per diciannove mesi sindacati e Confindustria in polemiche, contestazioni, scontri di inusitata asprezza; un conflitto che non ha risparmiato neppure il governo, chiamato più volte in causa per interpretare il famoso «accordo Scotti» del gennaio '83 e tentare una mediazione fra le parti.

Tutto si è svolto in poche ore consentendo di arrivare ad un primo traguardo che solo qualche settimana fa sembrava irraggiungibile. Alle 11 è iniziato a Palazzo Chigi l'atteso vertice. Craxi ha rivolto un ulteriore vivissimo appello alla delegazione della Confindustria (Lucchini, i vicepresidenti Mattei e Patrucco, il direttore generale Annibaldi) perché concorresse a favorire «un confronto essenziale per il futuro economico del Paese».

«*Punto fondamentale* — ha detto Craxi — *rimane la riduzione dell'inflazione, dopo i risultati ottenuti, giacché è decisivo proseguire nell'abbassare il differenziale inflazionistico che separa l'Italia dagli altri Paesi. La legge finanziaria terrà in evidenza anche questo obiettivo, prevedendo le misure necessarie per l'effettivo contenimento della spesa pubblica e il reperimento delle risorse utili a favorire il risanamento del bilancio dello Stato, gli investimenti produttivi, lo sviluppo dell'occupazione nel Mezzogiorno*».

Al termine dell'incontro con il presidente del Consiglio, Lucchini ha lanciato il primo segnale di disgelo. «*Ci sono le condizioni* — ha affermato — *per avviare immediatamente la trattativa fra Confindustria e sindacati sul costo del lavoro. Sono particolarmente ottimista. Questa situazione va sbloccata. Io sono un "acciaiere" e sono convinto che il ferro va battuto quando è caldo. Ora ha raggiunto la temperatura giusta per forgiarlo*».

Di lì a poco, la conferma con la telefonata a Cgil-Cisl-Uil e con una nota in cui si annuncia: «*Fermo restando la propria posizione in merito alla questione delle frazioni di punto di scala mobile, al fine di favorire l'avvio del concreto confronto sui problemi del costo del lavoro, la Confindustria inviterà le aziende associate a corrispondere con la prossima retribuzione la somma equivalente ad un punto di scala mobile a titolo provvisorio, rinviandone alla trattativa stessa l'eventuale definitiva destinazione nel presupposto che siano rispettati sia i tempi di conclusione, entro il 30 ottobre, sia le compatibilità generali fissate dal governo*».

Positive, seppure caute, le reazioni dei sindacati. «*E' giunto* — ha sottolineato Marini — *quel segno di buona volontà che aspettavamo dalla Confindustria. Si sono create, così, le condizioni per sederci al tavolo negoziale. Mi sembra però fuori luogo qualsiasi eccesso di ottimismo, perché tutto resta da verificare*».

Gian Carlo Fossi

A PAGINA 17

Borsa: l'indice sfiora quota 400

di Ugo Bertone

Arrestato palestinese per le bombe in via Veneto

ROMA — Un palestinese aderente alla frangia estremistica dell'Olp «Fari» è stato arrestato per l'attentato di lunedì notte al Café de Paris in via Veneto, dove 38 persone sono rimaste ferite per l'esplosione di una bomba a mano. Il giovane, bloccato mentre si allontanava dalla zona, ha negato ogni responsabilità, pur ammettendo di essere un componente dei «Fari».

Gli indizi a suo carico sono un passaporto marocchino falso e «strani» spostamenti in alcuni alberghi di Roma. Alcuni testimoni, inoltre, lo avrebbero notato nei dintorni del Café de Paris poco prima dell'attentato.

Nessuno dei feriti è in pericolo di vita e molti sono già stati dimessi dagli ospedali.

(A pagina 8 il servizio di *Ruggero Conteduca*)

Rivelazioni di «Le Monde»: due agenti hanno affondato la nave pacifista

Caso Greenpeace, nuova verità Una bomba politica sull'Eliseo

PARIGI — Il «Rainbow Warrior» è stato affondato da due agenti dei servizi segreti francesi. La rivelazione è di *Le Monde*: «*Un segreto di Pulcinella*», ha scritto il giornale ricostruendo nei minimi dettagli il sabotaggio del battello pacifista, che è costato la vita a un fotografo portoghese. Ma per la Francia è una bomba politica. L'autoassoluzione pronunciata dopo un'inchiesta «*imparziale*», la strategia della fermezza adottata da Mitterrand di fronte a Greenpeace e alle contestazioni degli esperimenti nucleari nel Pacifico, le polemiche di due mesi: tutto, oggi, appare sotto la luce di riflettori impietosi. Se un interrogativo sembra ormai risolto (chi ha materialmente compiuto l'attentato), altri se ne aprono: chi ha dato l'ordine, chi sapeva, chi ha tentato di nascondere la verità e, soprattutto, quale terremoto politico sta per scuotere il Paese?

L'ombra di un «Watergate sulla Senna» si allunga dalla direzione della Dgse (i servizi segreti), tocca il governo e e sfiora anche l'Eliseo. Ieri sera, a poche ore dall'uscita di *Le Monde* con il suo titolo in prima, a tutta pagina, da parte ufficiale una sola smentita: «Dal ministero della Difesa non è mai partito l'ordine di commettere alcun attentato». Molte promesse di indagini e le prime difese. Attraverso i portavoce si è scatenata una pioggia di comunicati. Il premier Fabius ha ricordato i suoi «dubbi» sul rapporto che ha assolto gli 007 francesi e l'impegno «*a perseguire chiunque*» se sarà il caso. L'opposizione già chiede commissioni parlamentari e dimissioni, comprese quelle del Presidente: «*Se sapeva ha mentito e se non sapeva non è all'altezza di governare*». Il clima pre-elettorale esaspera e arroventa le posizioni ma, certo, per Mitterrand e il potere socialista è un colpo molto duro.

La nuova verità sul caso Greenpeace è racchiusa in tre lunghi articoli. Le fonti? «*Ex agenti della Dgse e suoi attuali collaboratori, militari, uomini della polizia, membri dei gabinetti ministeriali*»: secondo *Le Monde* il segreto che ha avvolto l'affondamento del «Rainbow Warrior» non esiste più. Quella sera del 10 luglio scorso, nel porto neozelandese di Auckland, il battello pacifista fu colato a picco da due sommozzatori d'assalto francesi. Una «terza colonna» in contatto con gli altri due gruppi di agenti francesi già scoperti: i falsi «coniugi Turenge» (ora in carcere in Nuova Zelanda) e i tre uomini del veliero «Ouvéa» rientrati in patria dopo l'operazione.

Mancano soltanto i nomi [...]

Enrico Singer

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Oggi e domani senza voli con la Francia

ROMA — A causa dello sciopero dei controllori di volo francesi, in programma per oggi e domani, l'Alitalia e le compagnie europee saranno costrette a cancellare i voli da e per la Francia.

Per quanto riguarda i voli che passano sullo spazio aereo francese, tutte le compagnie saranno costrette a lunghi dirottamenti e a forti attese in partenza, dovute al notevole aumento di traffico sulle aerovie alternative percorribili.

Bonn, altre spie in fuga all'Est

Bonn. Continua la fuga delle spie dalla Germania federale verso l'Est. Questa volta è sparita una coppia (ritratta nella foto nuziale del 1974), Herta Astrid Brugmann, una delle segretarie di Kohl e il marito Herbert Adolf Willner, ricercatore presso un istituto nell'area del partito liberale. Hanno spedito una lettera da oltrecortina annunciando le dimissioni (Il servizio di Mario Ciriello a pagina 6)

La sciagura sulla cresta del Lyskamm provocata da una lastra di ghiaccio che ha trascinato la cordata in un burrone

Sei aspiranti guide muoiono sul Rosa

Gressoney-la-Trinité. Hans Margueretaz (a destra), uno dei sopravvissuti, spiega come è avvenuta la tragedia (Foto Goletti)

DAL NOSTRO INVIATO

[...] — Sciagura sul Monte Rosa, la parete di oltre 4 mila metri che chiude la valle di Gressoney: cinque allievi d'un corso per guide alpine e il loro istruttore sono precipitati per 600 metri dalla cresta del ghiacciaio Lyskamm. Altri due compagni si sono salvati aggrappandosi disperatamente agli spuntoni di roccia. La disgrazia è accaduta ieri alle 10,30: i corpi sono stati tutti recuperati.

I giovani frequentavano il ventunesimo corso organizzato dall'Unione Guide e dal Soccorso Alpino di Aosta. Era il penultimo gradino prima di conseguire il brevetto di guida, una alternativa di lavoro in questa valle povera di industrie. Il corso era iniziato domenica e gli allievi avevano preso alloggio nel rifugio «Città di Mantova», inaugurato in primavera, per esercizi d'alta quota che normalmente comprendono arrampicate su roccia, attraversamento del ghiacciaio e camminate sulla cresta. Domenica sarebbero partiti per Selva di Val Gardena per concludere l'addestramento.

La squadra era agli ordini di Roger Obert, una guida di 33 anni che abitava a Champoluc e gli allievi erano Corrado Vuillermoz, 18 anni, di Valtournenche; Pier Giorgio Perucca, 23 anni, di Saint-Vincent; Pietro Bethaz, 25 anni, di Valgrisenche; Ettore Grappein, 30 anni, di Cogne; Carlo Fiou, 20 anni, di Aosta (sono tutti morti); Hans Margueretaz, 21 anni, residente a Courmayeur e Stefano Grivel, 33 anni, di Gressan, che si sono salvati. Nello stesso rifugio c'era un'altra squadra, pure di allievi, di cui faceva parte Bruno Bethaz che ha assistito, da lontano, alla tragica fine del fratello.

Due notti fa sulla cresta del Lyskamm era nevicato, una spolverata, ma sufficiente a coprire il ghiacciaio. Ieri mattina il gruppo della guida Obert si era mosso dal rifugio alle 8,30 e dopo due ore di veloce camminata aveva raggiunto la base del ghiacciaio. Erano le 10,30: il cielo era azzurro e il sole caldo aveva alzato la temperatura di cinque-sei gradi sopra lo zero. Un'aria tiepida di fine estate, che aveva allentato la neve rendendola particolarmente insidiosa.

Per arrivare sulla cresta del Lyskamm i giovani si erano divisi in tre gruppi e ogni coppia era assicurata dalla corda. Le difficoltà in parete che le future guide avrebbero dovuto superare erano di secondo, massimo terzo grado «*nulla per questi ragazzi abituati a passaggi ben più difficili*» ha commentato Franco Garda, il presidente del Soccorso Alpino.

Ma forse il pericolo è stato sottovalutato e i giovani si sono avviati sul ghiacciaio senza tener conto dell'insidia della neve che si stava sciogliendo sotto i loro piedi. La sciagura è stata improvvisa. Quando i primi sei in fila indiana avevano già percorso una trentina di metri, la lastra di «verglas» su cui appoggiavano si è staccata ed è scivolata a valle con il carico umano. Un breve pianoro, poi il salto di 600 metri irto di rocce sporgenti che hanno dilaniato i corpi degli sfortunati ragazzi.

Margueretaz e Grivel, che chiudevano la colonna, hanno intuito il pericolo e sono riusciti a piantare la piccozza in un fazzoletto di terra che ha tenuto. Margueretaz ha anche afferrato per la giacca e vento il compagno che gli stava davanti. «*Lo tenevo, ma mi scivolava dalla mano trascinato dal peso dell'altro compagno al quale era assicurato con la corda. Sentivo il mio braccio che si staccava dalla spalla, ma non mollavo la presa. Poi non ce l'ho più fatta e ho chiuso gli occhi per non vedere quei corpi che rimbalzavano sulle rocce*» ha raccontato tra i singhiozzi.

Sul ghiacciaio, ma un centinaio di metri più su, c'era una seconda squadra di allievi che rientrava al rifugio. Tutti hanno assistito alla tragedia e Bruno Bethaz ha riconosciuto la voce del fratello che urlava. Ha visto la voragine che lo inghiottiva e il suo corpo sparire oltre una cengia. «*Chi lo racconterà a casa ...chi ha il coraggio di dirlo*» si lamentava disperato fra le braccia di Franco Garda.

L'allarme è stato immediato, da Aosta si sono levati in volo tre elicotteri e due ore dopo le salme erano recuperate e composte nella piccola chiesa di Gressoney da dove si muoveranno i funerali.

Oggi i carabinieri interrogheranno i due superstiti per accertare come possa essere accaduta la sciagura. Le guide parlano di fatalità, ma la fatalità non basta a giustificare una tragedia di queste proporzioni. Ieri sulla cresta del Lyskamm splendeva il sole e la temperatura troppo alta può aver reso precaria la stabilità della lastra di ghiaccio. Non è escluso che le vibrazioni causate dai passi dei sei uomini che si accingevano ad attraversarla, possano aver provocato la slavina.

Aldo Popolo

A PAGINA 2

Traditi dalle recenti nevicate

di Piero Cerati

Ma la decisione della Confindustria spiana la strada alla trattativa

Costo lavoro: tanti ostacoli per un'intesa entro ottobre

ROMA — In Confindustria ricordano che è dal luglio del 1984 che gli imprenditori «cercano la trattativa». Nella primavera scorsa ci sono stati i ripetuti tentativi del ministro del Lavoro De Michelis per evitare il referendum. Poi gli italiani chiamati alle urne hanno dato una prova di maturità respingendo la proposta comunista di rimettere in busta paga i punti di contingenza che erano stati tagliati con l'accordo del febbraio del 1984.

Sul tavolo, a impedire la ripresa della trattativa, restavano due grossi ostacoli: il diniego della Confindustria a pagare i punti di contingenza maturati con i decimali e la difficoltà delle tre confederazioni sindacali a trovare una piattaforma unitaria sulla riforma della busta paga e sull'orario. Alla fine di luglio Cgil-Cisl-Uil finalmente sono riuscite a formulare una proposta comune per la scala mobile: indicizzazione al 100 per cento delle prime 600 mila lire di retribuzione e rivalutazione al 35 per cento dell'inflazione della retribuzione restante (formata da paga base più contingenza). Riduzione dell'orario di due ore settimanali.

Adesso con la decisione della Confindustria di corrispondere a titolo provvisorio un punto di contingenza a partire dalla busta paga di settembre cade anche l'ostacolo rappresentato dai decimali e da giovedì 26 Lama-Marini-Benvenuto torneranno a discutere anche con Lucchini.

I punti di contingenza maturati con i decimali fino a questo momento sono quattro: uno nel novembre del 1983 (pagato da tutti, compresa la Confindustria, con riserva); uno nel novembre del 1984 (pagato da quasi tutte le associazioni ma non dalla Confindustria); uno nel maggio di quest'anno (pagato dalle associazioni già indicate, meno la Confapi; non pagato dalla Confindustria); il quarto nell'agosto scorso (pagato dalle associazioni indicate; non pagato dalla Confapi e dalla Confindustria).

Lucchini finora non aveva pagato uno dei quattro punti scattati con i decimali. In pratica alla fine di agosto la somma non percepita da ogni lavoratore ammontava a 108.000 lire lorde. A fine anno, senza la decisione di pagare un punto da settembre, la cifra sarebbe salita a 210.000 lire lorde, compresa la «tredicesima».

Roma. Il presidente della Confindustria Luigi Lucchini durante il colloquio con Craxi a Palazzo Chigi

La questione dei decimali, negli ultimi tempi, era diventata un problema politico, o più esattamente una «prova di forza» tra imprenditori e sindacati che coinvolgeva anche il governo e persino i partiti. Anche gli aspetti economici però sono rilevanti. Per le associazioni che pagano i decimali la «piattaforma unitaria dei sindacati» secondo calcoli approssimativi rappresenterebbe un raffreddamento del costo del lavoro del 20 per cento; per le aziende che non pagano i decimali, invece, rappresenterebbe un aggravio del 15 per cento. Sarebbero sufficienti queste due cifre per prevedere che dei decimali si parlerà a fondo nel corso della trattativa e che si dovrà affrontare anche il problema degli arretrati.

La Confindustria ha chiesto che la trattativa si concluda entro il 30 ottobre. I sindacalisti si sono dichiarati disponibili. La data non è stata indicata solo dal desiderio di fare in fretta. A novembre, secondo una intesa di massima dei sindacati con il governo, dovrebbe entrare in vigore il primo «raffreddamento» della contingenza con la semestralizzazione (invece di avere scatti ogni tre mesi come attualmente, si avrebbero ogni sei mesi) che rappresenterebbe una riduzione del costo del lavoro dello 0,83 per cento il primo anno e dello 0,13-0,14 per cento gli anni successivi.

La trattativa «non sarà in discesa». Sul costo del lavoro le posizioni degli imprenditori e dei sindacati sono lontane. Il riferimento non riguarda soltanto la Confindustria ma anche le altre organizzazioni imprenditoriali private e pubbliche: la Confapi, per esempio, ha definito la piattaforma troppo cara; analogo è il giudizio dell'Intersind e dei commercianti. Anche sulla riduzione dell'orario l'atteggiamento degli industriali è totalmente negativo.

Ci sono poi i problemi che coinvolgono il governo: gli imprenditori chiedono certezza sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, sul risanamento della spesa pubblica (contratto dei dipendenti pubblici, tariffe pubbliche eccetera) per dare spazio agli investimenti produttivi, liberalizzazione del mercato del lavoro in entrata e in uscita. I sindacati chiedono la riforma dell'Irpef, provvedimenti per l'occupazione, provvedimenti per la riforma del mercato del lavoro.

Infine, molto scottante, il tema del rinnovo dei contratti che scadono a fine dicembre, compreso quello dei metalmeccanici. E' possibile rinnovarli? Dipenderà dallo spazio che resterà dopo l'accordo sulla nuova scala mobile. Gli industriali hanno già fatto un conto: ogni 10 mila lire lorde di aumento annuo il costo del lavoro cresce dello 0,90 per cento. Quindi la modesta cifra di 30 mila lire l'anno rappresenterebbe un incremento del 2,7 per cento. Come farlo stare nel tetto inflazionistico che indicherà il governo? **Sergio Devecchi**

Il vicesegretario socialista non si unisce al coro delle critiche

Martelli «morbido» con Natta *Un piccolo disgelo tra psi e pci*

Nel discorso di Ferrara riconosciuti «toni più distesi e costruttivi nei nostri confronti» - Spadolini: sempre più accentuata la polemica comunista con la dc

ROMA — Il discorso di Natta a Ferrara, con le «avances» al psi e i duri attacchi alla dc, ha diviso il pentapartito. Ieri, nè Martelli nè Spadolini si sono uniti al «coro» delle critiche a caldo che si era levato lunedì dalla dc (Galloni), dal psdi («L'Umanità»), dal pli (Biondi e Patuelli) ed anche da alcuni settori del psi («Natta non presenta novità politiche», aveva detto il capo della segreteria Tiraboschi).

Che sia stato, questo di Tiraboschi, un giudizio un po' affrettato, lo si è appreso ieri sera da un «flash» di agenzia, che riportava una dichiarazione del vicesegretario unico Martelli. E' una dichiarazione tanto breve quanto politicamente significativa: «Ci sono due cose da non sottovalutare nel discorso di Natta — spiega Martelli —: il tono più disteso e costruttivo usato nei nostri confronti e i caratteri di una opposizione al governo a guida socialista meno aggressivi e forsennati di quelli cui eravamo stati abituati. Ma è troppo poco per delineare una prospettiva comune. Troppo esigui sono i margini di rinnovamento per poter pensare ad una nuova politica».

Non v'è dubbio che la parte più interessante della dichiarazione di Martelli sia la prima: la seconda è, se non scontata, inevitabile. Del resto, neppure Natta, nel suo lungo discorso, si fa illusioni, almeno a breve termine, su possibili prospettive comuni o addirittura su «politiche nuove» che sembrano sfumate, lontane.

La prima parte è abile, risolta com'è non solo ai pci ma anche (qualche maligno potrebbe dire soprattutto) alla dc, attuale alleato di governo dei socialisti.

Martelli mette in rilievo due cose che non sono sfuggite anche ad altri attenti osservatori, e Spadolini tra questi: sia verso il psi sia verso il governo a guida socialista Natta usa toni e «caratteri» completamente diversi da quelli di Berlinguer: Natta non cerca lo scontro ma il dialogo. Per il segretario scomparso, il psi di Craxi e il governo a guida socialista, erano dei terribili nemici da perseguitare e da abbattere in ogni circostanza; fu Berlinguer a dire che l'attuale governo, con le sue polemiche sul ruolo del Parlamento, aveva ormai assunto connotati anti-democratici e rischiava di cambiare le regole del gioco volute dalla carta costituzionale.

A Ferrara, l'altro giorno, si è udita una musica diversa, nel tono e nella sostanza: il psi è stato invitato a cambiare strada e non farsi più incantare dalle «belle» di De Mita; quanto al governo, Natta ha detto che la crisi è auspicabile ma che questa idea non ossessiona il pci, nè oggi nè in un futuro immediato. Al di là di tante osservazioni, c'è dunque più di un motivo per far dire a Martelli (proprio lui, anche in un passato recente così duro con il pci) che alcune cose dette a Ferrara non vanno sottovalutate. La dc, dunque, è avvertita: il psi non intende cambiare la sua politica, ma i tempi degli «artigli» berlingueriani sono lontani e con questo pci si può cominciare a ragionare. In altre parole, Martelli fa capire che, volendo, il psi può aprire verso il pci una sorta di «strategia dell'attenzione»; fa poi capire che, al contrario della dc, nel caso di una crisi di governo e di scontri radicali dc-psi, i socialisti potrebbero avere le porte aperte per un'altra politica.

Sono tutte circostanze che Spadolini ha colto al volo in un «fondo» sul giornale del suo partito. Il leader repubblicano mette subito in rilievo che «la svolta del nuovo linguaggio nei rapporti fra pci e psi, che ha coinciso con l'avvento di Natta, è stata pienamente confermata dal discorso di Ferrara. Natta, complessivamente, orienta le future scelte, sia tattiche sia strategiche, su una ripresa, giudicata essenziale, del rapporto con i socialisti».

Secondo Spadolini, il discorso di Natta conferma il limite del cosiddetto «confronto istituzionale» avvenuto con l'elezione di Cossiga al Quirinale (il Presidente ebbe i voti del pentapartito e del pci). Spadolini scrive che la polemica di fondo con la dc è «sempre più netta e accentuata. Gli accenni sfumati a governi diversi non debbono ingannare nessuno. Di fatto, il pci marcia su una contrapposizione sempre più evidente al cosiddetto blocco di potere dc». I cosiddetti «segnali di fumo» saliti tra dc e pci sembrano proprio svaniti con le prime brezze autunnali. La parola passa ora alla dc.

Luca Giurato

Calvino in condizioni disperate

SIENA — Si sono aggravate, rispetto a lunedì, le condizioni di Italo Calvino, lo scrittore colpito dodici giorni fa da emorragia cerebrale.

La moglie sconsolata Calvino, che da sei giorni è nel reparto rianimazione dell'ospedale di Siena, è stato colpito da un nuovo spasmo cerebrale e lo stato di coma da «reversibile» è diventato «irreversibile», come ha precisato ieri il prof. Penza.

Lo scrittore è stato sottoposto a una ulteriore Tac (tomografia assiale computerizzata) che ha visualizzato un nuovo «focolaio infartuale» nella zona temporale destra, nella parte opposta cioè a quella dove era stato operato. Secondo il prof. Penza le condizioni del malato sono disperate.

Processo Agca: otto difensori contestano le iniziative del pm Marini

ROMA — Alla vigilia della ripresa del processo per l'attentato al Papa (da oggi ricominciano le udienze) la difesa ha assunto una posizione polemica nei confronti della pubblica accusa. Otto difensori di imputati, turchi (escluso però Agca) e bulgari, hanno presentato ieri al procuratore capo della Repubblica un documento con il quale contestano al dott. Marini l'acquisizione di una serie di atti — gravati da segreto istruttorio e ignoti alla difesa — riguardanti «l'indagine parallela» da lui aperta qualche mese fa, dopo alcune rivelazioni fatte in aula da Ali Agca; dichiarano l'«assoluta inopportunità» che tale istruttoria sia affidata allo stesso pm.

A sostegno della loro richiesta, i legali, facendo riferimento alle trasferte recentemente compiute all'estero dal dott. Marini per interrogare alcuni testimoni, sostengono che gli esiti di queste indagini sono stati parzialmente riversati nel dibattimento in corso.

Stavano concludendo il corso in Val d'Aosta per diventare guide d'alta montagna

I 6 giovani morti sul Lyskamm traditi dalle recenti nevicate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — I sei alpinisti morti sulla parete del Lyskamm orientale facevano parte del 21° corso per aspiranti guide e guide denominato «Louis Carrel», dedicato cioè a uno dei più famosi alpinisti della Valle d'Aosta.

Le «lezioni» erano cominciate l'8 settembre, dovevano durare tre settimane e terminare il 28. La prima parte del corso si era svolta nel massiccio del Monte Bianco, con partenza dal rifugio Monzino (2580 metri), ed era durata una settimana. La seconda frazione si era iniziata lunedì nel massiccio del Monte Rosa, con base il rifugio «Città di Mantova». La terza settimana, quella conclusiva, era prevista nelle Dolomiti, una montagna «diversa» da quella della Valle d'Aosta proprio per mettere alla prova le capacità acquisite dai giovani.

I corsi si svolgono ogni due anni, organizzati dall'Associazione valdostana delle Guide alta montagna. Sono sotto la direzione di provetti istruttori e prevedono lezioni di teoria e pratica. Agli allievi viene assegnato a fine corso un voto per ogni materia svolta, quindi si fa la media e l'esame si conclude con una promozione o una bocciatura (il corso però si può ripetere).

Gli alpinisti diventano «aspiranti guida» e gli aspiranti dopo altre tre anni possono accedere al corso di guida che, se superato, consente loro di raggiungere il gradino più alto della professione.

Il corso è lungo e molto impegnativo in quanto la sicurezza degli alpinisti che si affidano a una guida deve essere garantita da capacità e professionalità. Nello stage insegnano anche nozioni su prime cure mediche, soccorso in parete a un alpinista bloccato, utilizzo delle tecniche e di materiali sofisticati e operazioni di salvataggio con il supporto dell'elicottero.

In Valle funziona infatti un servizio di protezione civile 24 ore su 24 al quale prendono parte due guide, che si danno il cambio secondo turni stabiliti.

Il corso si svolge quasi sempre in settembre in quanto la stagione presenta meno pericoli per la scarsità di neve in montagna (proprio il maltempo e la nevicata di tre giorni fa possono aver tradito i sei alpinisti impegnati sul Lyskamm). La prima fase, più severa, si svolge sul Monte Bianco ed era già stata affrontata e superata con esito positivo.

Le quattro cordate di due uomini ciascuna cadute sul ghiacciaio erano affidate alla guida Roger Obert, 35 anni, residente a Champoluc in Val d'Ayas, sposato con la dottoressa Marisa Bechaz, medico della valle. Abitava a Lignod. Obert, che aveva partecipato nel 1980 a una spedizione himalayana, lavorava anche come agricoltore e artigiano insieme con i fratelli che gestiscono d'inverno un noleggio di sci a Champoluc. Ma era soprattutto un grande appassionato e conoscitore della montagna e le guide gli hanno sempre riconosciuto doti di serietà e prudenza non comuni, per questo lo avevano promosso istruttore dei corsi malgrado la giovane età.

Aosta. Gli uomini del soccorso alpino valdostano si preparano per raggiungere il luogo della tragedia

Corrado Vuillermoz, 18 anni, di Valtournenche, lavorava in un negozio di alimentari, ma si era dedicato alla montagna, decidendo di frequentare il corso di aspirante guida. Voleva forse lasciare il locale gestito dai genitori («La cooperativa», nel centro a Valtournenche) Igino e Irma Perron, che da parecchi anni svolgono l'attività di negoziante. Il fratello Tiziano è maestro di sci a Cervinia.

Corrado da tre anni andava in montagna, era molto bravo, ma aveva dovuto attendere di compiere i 18 anni (il 10 agosto scorso) per potersi iscrivere al corso.

Piergiorgio Perucca, 23 anni, di St-Vincent, era il secondo dei figli dell'ex vicesindaco della cittadina termale. La sorella più grande lavora come segretaria al casinò di St-Vincent, mentre la più piccola va ancora a scuola. Il padre è un artigiano nel settore degli impianti termico-sanitari (ha anche un negozio) e Piergiorgio, diplomato a una scuola professionale, stava per rilevare l'azienda paterna (una delle più grandi della Valle). «Sono contento — diceva Alessandro Perucca, consigliere comunale — perché finalmente potrò dedicarmi con maggior frequenza alla vita politica».

Unica passione di Vittorio era la montagna, alla quale dedicava ogni domenica e ogni ora del tempo libero. Una passione che l'aveva convinto a partecipare al corso di aspirante guida.

Carlo Fiou, 30 anni, di Aosta, aveva appena terminato il servizio militare negli alpini. Il fratello Maurizio, di qualche anno più anziano di lui, era morto in un incidente di montagna sul Col Tournenche, vicino alla Testa del Leone, sul Cervino. In sua memoria si disputa ogni anno a Etroubles, nella Valle del Gran San Bernardo, una grande gara di sci-alpinismo.

Carlo, che ha un fratello di 25 anni, Mauro, era una promessa dell'Hockey Club Aosta, una squadra che gioca in serie B, dove ricopriva il ruolo di ala sinistra. Nel 1978 era stato tra i migliori atleti ai Giochi della gioventù.

Ettore Grappein, 30 anni, di Cogne, frazione Cretaz, era segretario delle funivie Gran Paradiso e consigliere di amministrazione della locale Azienda di soggiorno. Figlio unico, era stato uno dei fondatori delle «guide della natura» di Cogne. Cinque anni fa aveva partecipato a una spedizione valdostana sulla catena himalayana. Spinto dalla passione aveva deciso e insistito per diventare aspirante guida.

Piero Béthaz, 28 anni, di Valgrisenche, faceva la guardia forestale della Regione Valle d'Aosta.

Piero Cerati

Il contributo italiano al progetto Usa

Scudo spaziale, dibattito in Parlamento solo dopo la decisione del governo

ROMA — Il governo non ha ancora definito il proprio orientamento sullo scudo stellare. Pertanto il dibattito alla Camera, in commissione Esteri, richiesto dall'on. Napolitano nei giorni scorsi, per ora non si terrà. Questa la risposta del ministro degli Esteri all'on. La Malfa, presidente della commissione Esteri di Montecitorio, che aveva inoltrato al ministro Andreotti la richiesta del capogruppo comunista. «Appena l'orientamento sarà definito — afferma Andreotti — il governo informerà tempestivamente il Parlamento».

Anche il ministero della Difesa ha diffuso una nota nella quale rileva che il dibattito nelle commissioni parlamentari sullo scudo stellare potrà avvenire solo dopo che sarà stato completato il «lavoro istruttorio» del comitato dei ministri presieduto dal presidente del Consiglio e conseguentemente sarà stato definito un orientamento di massima del governo italiano.

Il presidente dei deputati comunisti Napolitano ha replicato affermando di «non concordare con quanto detto da Andreotti e in particolare con l'argomento secondo cui il Parlamento dovrebbe essere informato solo quando il governo avrà definito il proprio orientamento. Il Parlamento — ha detto ancora Napolitano — ha il diritto di essere informato subito sul punto in cui sono giunte le cose e di esprimere sue raccomandazioni».

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 15.

La condanna più pesante inflitta dai giudici al processo di Napoli

Dieci anni a Enzo Tortora

(Segue dalla 1ª pagina)

Camorra Organizzata. 5 anni per Pasquale Raffaele Graziano, già sindaco di quel paese di camorra che è Quindici.

Francesco Gangemi ed Enrico Madonna, i due difensori di fiducia di Raffaele Cutolo, hanno avuto 7 anni e 6 mesi. Per loro, il pm aveva chiesto 8 e 10 anni. Poi le assoluzioni con formula piena. Toccano a Califano per la camorra, al terrorista nero Pierluigi Concutelli, a Sante Notarnicola; a Pasquale Cutolo, fratello di Raffaele.

Tutte assoluzioni sulle quali hanno influito le valutazioni date dal tribunale: se un solo pentito accusa, appunto, l'imputazione non regge; sono indispensabili le altre voci e gli altri riscontri. Come per Tortora.

Alle 17.30 Sansone ha finito. Dopo sette giorni ora ha fretta. Con la copia della sentenza se ne torna in camera di consiglio. Nessun commento, e nemmeno dai giudici a latere Orazio Dente Gattola e Gherardo Fiore. Il pm Marmo li segue silenzioso.

Melluso e Pandico salutano da lontano. L'aula presto si svuota, escono parenti infuriati, escono avvocati delusi, entrano i radicali con un comunicato di Tortora. Quindi le ovvie dichiarazioni dei difensori: «Aspettiamo la motivazione delle sentenza...». Oggi i primi ricorsi in appello. Processo e polemiche non finiscono qui.

Giovanni Cerruti

BRUXELLES — Al momento della sentenza del processo contro la camorra, Enzo Tortora, eurodeputato radicale, si trovava a Bruxelles, dove ha ieri partecipato ai lavori della commissione giuridica del Parlamento europeo.

Altri deputati e vari funzionari lo hanno visto lasciare la commissione verso le 16 e 30.

Gianfranco Dell'Alba, del gruppo radicale, ha detto che Tortora avrebbe atteso la sentenza in albergo. Dell'Alba ha aggiunto: «Tortora non intende fare dichiarazioni a caldo, ma organizzerà una conferenza stampa nei prossimi giorni e illustrerà le proprie eventuali azioni future».

Dopo la sentenza, dell'Alba dice di avere visto Enzo Tortora «per pochi istanti» e di non averne raccolto commenti particolari.

IMPUTATO	CONDANNA	RICHIESTA DEL PM
Franco CALIFANO	4 anni, 6 mesi e 10 milioni di multa	10 anni e 20 milioni di multa
Pierluigi CONCUTELLI	Assolto per non aver comm. il fatto	assoluzione per insuff. prove
Pasquale CUTOLO	Assolto per non aver comm. il fatto	11 anni
Carmine DI GIROLAMO	Perizia psichiatrica	10 anni e un milione di multa
Francesco GANGEMI	7 anni e 6 mesi	8 anni e sei mesi
Pasquale GRAZIANO	3 anni e 6 mesi	15 anni
Alfredo GUARNERI	5 anni e 2 mesi	9 anni e 6 mesi
Salvatore LA MARCA	Assolto insuff. prove	15 anni
Enrico MADONNA	7 anni e 6 mesi	10 anni
Nadia MARZANO	3 anni e 2 mesi	6 anni
Suor Aldina MURELLI	4 anni e 2 mesi	6 anni
Sante NOTARNICOLA	Assolto per non aver comm. il fatto	assoluzione per insuff. prove
Padre Mariano SANTINI	5 anni e 2 mesi	7 anni
Enzo TORTORA	10 anni e 50 milioni di multa	13 anni e 25 milioni di multa
Renato VALLANZASCA	5 anni e 2 mesi	6 anni
PENTITI E DISSOCIATI		
Guido CATAPANO	2 anni e 2 mesi	2 anni
Michelang. D'AGOSTINO	3 anni	3 anni e 300.000 lire di [illegible]
Vincenzo ESPOSITO	2 anni e 2 mesi	2 anni
Gianni MELLUSO	3 anni e 10 milioni di multa	3 anni e 4 milioni di multa
Giovanni PANDICO	3 anni	2 anni e 6 mesi
Salvatore SANFILIPPO	4 anni e 8 mesi	3 anni

Greenpeace, nuova verità

(Segue dalla 1ª pagina)

dei sabotatori: gli altri tasselli del mosaico ci sono tutti. Dalla Francia partono i tre gruppi: gli agenti imbarcati sull'«Ouvéa» hanno il compito di sbarcare ad Auckland il materiale per l'attentato: esplosivo, tute da sub e il gommone acquistato a Londra che li tradirà. Ma, secondo i piani, lasciano la Nuova Zelanda il giorno prima del sabotaggio. E per questo la Dgse può dire che avevano soltanto «compiti di controllo»: la tesi che finora la Francia ha sostenuto per tutto il caso Greenpeace. Anche la falsa «coppia» Turenge (con passaporti svizzeri) non ha partecipato all'ultima fase dell'azione. Ha però fatto da tramite, ha consegnato le attrezzature ai due sommozzatori d'assalto giunti tranquillamente in aereo ad Auckland e ripartiti la mattina dopo: uno per Nouméa, la capitale della Nuova Caledonia francese, l'altro per Sidney, in Australia.

Chi ha dato l'ordine di affondare il «Rainbow Warrior»? Le Monde scrive che una simile operazione, con grande spiegamento di mezzi tecnici ed economici, non può essere «iniziativa di agenti isolati». E aggiunge che il piano è stato direttamente controllato dal comandante Louis-Pierre Dillais, responsabile della base dei sommozzatori d'assalto di Aspretto, in Corsica, uno dei santuari della Dgse e del suo speciale gruppo «Action», quello incaricato delle missioni più pericolose e segrete. Ma Dillais, secondo il giornale, è «ufficiale disciplinato che non avrebbe agito senza un ordine». E l'ordine diretto sarebbe partito dal colonnello Jean-Claude Lesquer, comandante del gruppo «Action». Come in un gioco di scatole cinesi, gli anelli della spy-story si saldano e coinvolgono direttamente l'ammiraglio Lacoste (capo della Dgse), il generale Lacaze (allora capo di Stato maggiore) e il generale Saulnier (allora consigliere militare di Mitterrand e successore di Lacaze).

C'è di che far tremare tutti i vertici dell'Armée. «Ma anche lo stesso ministro della Difesa Charles Hernu», scrive Le Monde. Perché il discorso delle responsabilità politiche è complesso. Tre sono le ipotesi. O qualcuno (almeno Hernu) ha autorizzato — e non sembra per ora credibile — o sapeva una mezza verità ed ha lasciato fare. Oppure i servizi segreti hanno agito da soli, hanno organizzato una specie di colpo di Stato contro Mitterrand: un sabotaggio diretto non tanto contro il battello pacifista ma contro la fragile nave del governo socialista a sei mesi dalle elezioni.

Ma anche in questo caso, se il «segreto di Pulcinella» era ormai sulla bocca di tutti, perché Mitterrand, Fabius, Hernu hanno preferito attendere che la verità fosse rivelata da un giornale?

Enrico Singer

(A pagina 6: «Per queste rivelazioni l'Eliseo sta tremando»).

Le reazioni di politici, avvocati e di alcuni imputati alle condanne decise dal tribunale di Napoli

Il pm esalta il ruolo dei pentiti La difesa: «Errore giudiziario»

Melluso: «L'importante è farla finita con la camorra e la droga» - Pandico: «Tortora ha sbagliato tutto»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *«Hanno fatto bene a condannarlo, il presidente ha reso giustizia...»*: la corte è appena uscita dall'aula, qualcuno fra il pubblico grida, i cronisti fanno ressa. Ma non solo, non tanto intorno ai difensori, al Dall'Ora, al Della Valle che sconsolati parlano di *«pagina nerissima per il nostro diritto»*.

No, la calca è intorno alle gabbie, la parola passa ancora una volta alle vere «star» del processo: a quel Melluso, quel Pandico che adesso la sentenza indirettamente autorizza a calcare nuovi palcoscenici, a ricevere forse qualche scrittura.

«Hanno fatto bene», insiste Gianni il bello, sorridente, vestito di bianco. *«Mi hanno dato tre anni? Potevo prenderne anche sei, non mi interessa, l'importante è farla finita con la camorra e la droga»*.

Nella gabbia accanto Giovanni Pandico — tre anni anche a lui — ha seguito la lettura in piedi, completo blu, aria severa. *«Tortora ha sbagliato tutto* — sentenzia adesso —. *Faccia piuttosto il reo confesso, non continui a imbrogliare il popolino e i radicali»*.

Ma lei parlerà ancora della camorra?

«Questo, se permette, è competenza mia».

I radicali hanno due ragazze, in fondo all'aula, che freneticamente aggiornano comunicati: uno è di Giovanni Negri, il segretario del partito, l'altro riferisce dichiarazioni di Tortora che è rimasto lontano da Napoli. Del primo erano state preparate due versioni. Quella da distribuire in caso di assoluzione diceva fra l'altro: *«Da oggi ogni italiano è un po' più libero»*. La stessa frase compare, rovesciata, nel messaggio che si diffonde adesso.

Tortora *«ritiene suo diritto e suo dovere riflettere, consigliarsi con la propria coscienza ed «assieme ai compagni del pr* — recita una frase aggiunta a penna — *decidere come portare avanti la battaglia per una giustizia più giusta»*. Parlerà nei prossimi giorni, in una conferenza stampa.

Giovanni Negri considera la condanna come *«una grave e sanguinosa ferita inferta ai principi generali del diritto, alla giustizia costituzionale e repubblicana, alla verità giudiziaria che dal dibattimento è emersa. I giudici di Napoli* — dice — *hanno lanciato una sfida alle fondamentali regole di civiltà sulle quali la nostra società dovrebbe fondarsi»*. Lo scontro politico che vuol fare di Napoli il simbolo di tutti i mali della giustizia italiana riemerge, si fa più violento. Ma non tutti vi si lasciano coinvolgere.

L'avvocato Dall'Ora ha assistito immobile alla lettura della sentenza, le braccia conserte. Non ha fatto una

Napoli. La rabbia di alcuni familiari degli imputati (Telefoto)

piega neppure quando dal recinto del pubblico una donna, sentendo il nome di un suo congiunto, ha gridato «venduti» ed è stata trascinata fuori, con un giovanotto che tentava di darle manforte.

Anche adesso, dopo la sconfitta, resta sul piano «tecnico»: annuncio e ricorso in appello, rifiuto di trasferire ancora il processo sulle pagine dei rotocalchi. *«Siamo certi oggi come ieri* — dice — *dell'innocenza di Tortora, convinti che da qui in avanti molte sentenze sconfesseranno i "pentiti" cui a Napoli si è voluto credere. A Milano fra breve ce ne sarà una che spiegherà fino in fondo chi è Melluso. Paradossalmente, credo che da questo momento in poi la nostra strada sarà in discesa: i "pentiti" cominciano a litigare fra loro, a contraddirsi. Altri tribunali presto giudicheranno»*.

Sulla stessa lunghezza d'onda, almeno quanto a distacco, appare questa volta anche il pubblico ministero Marmo: *«Soddisfatto della sentenza? Non posso rispondere, né in un senso né nell'altro. Io ero qui per fare un processo, non per sostenere una battaglia, per me gli imputati restano tutti eguali. Le sentenze poi conducono sempre a condanne ed assoluzioni. Quanto al pentitismo, credo si debba continuare sulla strada che abbiamo già intrapresa accettando le chiamate di correo ma vagliandole, cercando i riscontri»*.

L'avv. Raffaele Della Valle, più giovane, più influenzato dalla carica emotiva dell'avvenimento, continua invece a dividersi tra i microfoni della Rai, dei networks, della tv svizzera e ogni volta cerca di trovare nuove definizioni: *«E' il più grave errore giudiziario nella storia dei nostri processi... Un buco nero nella civiltà giuridica... Una sconfitta non per Enzo Tortora ma per tutto il nostro diritto»*.

Vi aspettavate una condanna così dura?

«Francamente, il clima di questo processo era già eloquente. Basterebbe pensare al totale rifiuto opposto dalla corte alle richieste di Dall'Ora che tendevano ad accertare la personalità, l'attendibilità di un personaggio come Melluso».

Ma questa sentenza non segna anche il trionfo del pentitismo?

«E' il trionfo dell'accusa sulla prova, il prevalere della chiamata di correo su qualsiasi riscontro oggettivo, un inno alla barbarie giuridica. Ma ci saranno altre corti, altri giudici...».

Giuseppe Zaccaria

La sentenza divide i partiti tra innocentisti e prudenti

I radicali: «Offeso il diritto» - Martelli, psi: «Lesa la giustizia» - Vitalone, dc: «Giudici corretti» Violante, pci: «Attendiamo le motivazioni» - Costa, pli: «Pensiamo anche agli imputati anonimi»

ROMA — Giovanni Negri, segretario radicale, la definisce *«un'offesa, una grave e sanguinosa ferita inferta ai principi generali del diritto»*. *«Una volta di più* — dice Claudio Martelli, commentando a caldo la condanna di Enzo Tortora — *è stata fatta un'ingiustizia ed è stata lesa la giustizia»*. Molto più prudenti i comunisti: *«Le ragioni poste a fondamento della condanna saranno indicate dai giudici nella motivazione della sentenza. Prima di conoscerla* — spiega Luciano Violante — *non è equilibrato esprimere giudizi di merito»*. Secondo il senatore dc Claudio Vitalone, la condanna dell'europarlamentare radicale, *«pur non definitiva, conferma la puntualità delle impostazioni istruttorie, la correttezza dei giudici e rivela la sterilità delle polemiche esterne al processo»*.

Nella sede della loro radio, collegata in diretta con l'aula di Napoli, i radicali ovviamente sparano a zero contro i giudici del processo alla «Nuova camorra organizzata», che hanno lanciato, dice Giovanni Negri, *«una sfida alle fondamentali regole di civiltà sulle quali la nostra civiltà dovrebbe fondarsi. Ogni cittadino* — prosegue — *dopo questa sentenza è meno libero»*. Negri annuncia che *«la sfida sarà pienamente raccolta dal partito radicale»*, più che mai mobilitato.

Da Belgrado, dove si trova per una missione del Parlamento europeo, Marco Pannella detta alle agenzie una dichiarazione di fuoco: *«Le infamie contenute in questa sentenza* — dice tra l'altro — *sono lo specchio di chi per due lunghi anni l'ha fabbricata, violando le leggi che doveva tutelare e applicare»*. Secondo Pannella, *«ha vinto la camorra, la peggiore, quella del terzo grado, quella che è cultura, potere, impunità»*.

A via del Corso, il vicesegretario socialista Martelli si schiera a fianco dei radicali (nei prossimi giorni è in programma un incontro tra i due partiti per concordare una serie di iniziative comuni). *«Un innocente* — commenta Martelli — *è condannato senza prove e nonostante le prove e le sentenze contro i suoi accusatori pluriomicidi condannati per falso da almeno quattro tribunali italiani»*. Per Giacomo Mancini la sentenza è *«terrificante»*, anche se, per il modo in cui si era svolta l'istruttoria, *«era difficile pensare all'assoluzione che Tortora avrebbe meritato»*.

Raffaele Costa, vicesegretario del pli, è cauto e si sofferma su altri aspetti della vicenda. *«Oggi come oggi* — chiarisce — *non mi pare giusto fornire il giudizio al caso Tortora. Occorre valutare nel suo complesso processo e sentenza, pensando ai molti imputati anonimi. Appena nota la motivazione, sarà importante far emergere i criteri che i giudici di Napoli hanno adottato per soppesare e tenere in conto le dichiarazioni dei pentiti»*. La segreteria liberale giudica la sentenza *«inquietante»* e Alfredo Biondi ricorda che *«c'è per fortuna l'appello e quindi la verifica di fatto e di diritto che consente alla giustizia non di pentirsi ma di correggersi in caso di errore»*.

Tortora, osserva Violante, responsabile della sezione problemi della giustizia del pci, *«è uno dei condannati e la sentenza non può essere valutata solo in relazione alla sua persona. Ma sarebbe utile che questa motivazione, compatibilmente con la sua complessità, venga resa pubblica nel più breve tempo possibile. In essa, infatti, dovranno essere indicati i criteri attraverso i quali è stata giudiziariamente valutata l'attendibilità dei cosiddetti pentiti»*.

Nessuna reazione ufficiale, almeno per ora, da parte dei repubblicani, così come a piazza del Gesù. Per la dc, il senatore Vitalone sottolinea la correttezza dell'istruttoria e *«l'avventatezza dei giudizi senza conoscere gli atti processuali»*. La ricerca della verità, aggiunge, *«è compito lacerante del magistrato che deve rifuggire ogni approccio e tentazione polemica. Rimangono peraltro irrisolti, perché estranei al processo di Napoli, i problemi ordinamentali posti dal pentitismo. Esiste l'esigenza di restituire al processo penale verità e purezza, recuperando la scomposizione e le rotture che più si avvertono nel mondo criminale, senza tuttavia accrescere il rischio di scelte moralmente inaccettabili come premio alla delazione»*.

Giuseppe Fedi

Negri querela il direttore dell'Espresso

ROMA — Il segretario del partito radicale, Giovanni Negri, ha querelato il direttore del settimanale «L'Espresso» Giovanni Valentini, per il reato di «diffamazione aggravata a mezzo stampa» relativo all'articolo dal titolo «Io non mi pento» apparso sull'ultimo numero, in distribuzione da ieri.

L'articolo sotto accusa è una lunga intervista all'avv. Alberto Dall'Ora realizzata dal giornalista Pietro Calderoni. Entrambi hanno smentito quanto è stato riportato.

Nella querela di Negri si rileva che «il servizio in questione con la manipolazione del testo consegnato dal giornalista e l'elaborazione di un sommario non corrispondente al contenuto dell'articolo è un caso di malcostume giornalistico avente come obiettivo quello di screditare il partito radicale.

La storia del blitz contro la camorra comincia il 21 marzo del 1983 con una clamorosa confessione

Quando Pandico abbandonò Cutolo

Enzo Tortora nel 1982 nel momento della sua massima popolarità mentre cerca di fare parlare durante le prove televisive il pappagallo di «Portobello». Dopo l'arresto del giugno 1983 (a destra) viene trasferito al carcere di Regina Coeli (Telefoto Ansa)

21 marzo 1983 — Il camorrista Giovanni Pandico, 39 anni, in carcere da sempre, segretario e scrivano di Raffaele Cutolo, si «dissocia» e confessa.

28 marzo — Pandico consegna ai giudici Felice Di Persia e Lucio Di Pietro un elenco di affiliati alla Nuova Camorra Organizzata di Cutolo. Nell'elenco di «cadiristi del Nord», al numero 80 compare Tortora Enzo, via dei Piatti 8, Milano. Avrebbe spacciato cocaina per conto dell'Organizzazione. Addirittura avrebbe rischiato la condanna a morte per una partita da 50 milioni non pagata.

18 aprile — Anche Pasquale Barra, «'o animale», fa il nome di Tortora: sarebbe stato affiliato alla Nco, presente Cutolo, nell'abitazione milanese di Nadia Marzano.

3 giugno — Su RAI-2 ultima puntata di «Portobello».

17 giugno — Alle 4,30 del mattino, a Roma, hotel Plaza. Tortora viene arrestato. Più tardi, in manette, fotografato in manette: l'immagine di un caso giudiziario che subito divide ed appassiona. L'accusa: appartenenza alla Nco e traffico di cocaina. Gli ordini di cattura sono più di 800: l'esercito, i consiglieri, gli insospettabili di Cutolo.

23 giugno — Primo interrogatorio nel carcere di Regina Coeli. Tortora s'indigna, respinge accuse e sospetti. Consegna ai giudici una lettera del detenuto Domenico Barbaro, spedita a «Portobello». Argomento alcuni centrini da vendere al mercatino tv. Per l'accusa, invece, una lettera sospetta.

5 luglio — Rosalba Castellini, moglie del pittore Giuseppe Margutti, rivela ai giudici napoletani di aver visto Tortora, in uno sgabuzzino degli studi dell'emittente privata Antenna 3, con un sacchetto pieno di polvere bianca. Poco prima il presentatore aveva consegnato danaro a tre individui.

25 luglio — Margutti conferma.

26 luglio — L'ergastolano Salvatore Sanfilippo rincara l'accusa: Francis Turatello gli avrebbe parlato di Tortora come consumatore di cocaina.

27 luglio — Si aggiungono, contro l'ex presentatore, altri due camorristi dissociati, Guido Catapano e Salvatore Imperatrice. Lo stesso giorno gli atti vengono trasmessi all'ufficio istruzione.

29 settembre — Nel carcere di Bergamo secondo interrogatorio di Tortora.

18 ottobre — Deposizione contro Tortora di un altro «pentito», Michelangelo D'Agostino.

29 dicembre — Per la magistratura napoletana Tortora è *«socialmente pericoloso»*. Con questa motivazione è respinta la richiesta di arresti domiciliari.

16 gennaio 1984 — Ancora un «pentito» che accusa Tortora, Mario Incarnato.

13 gennaio — Il Tribunale della libertà — per «motivi di salute» — concede gli arresti domiciliari. Ma la buona notizia, per Tortora, verrà guastata da altre accuse: da questo momento, parlano anche i dissociati della malavita milanese. Andrea Villa, già della banda di Francis Turatello, racconta un incontro tra Tortora e il suo capo. Accenna poi a un tale, Gianni Melluso, che ne dovrebbe saper di più.

25 gennaio — Si pente anche Roberto Sganzerla, altro [illegible].

8 febbraio — Primo interrogatorio di Gianni Melluso, che nega: mai conosciuto Tortora.

12 febbraio — Melluso non nega più. Anzi. Rivela quattro consegne di cocaina a Tortora, per conto di Turatello. *«Se Villa non avesse fatto il mio nome* — spiegherà poi, durante il processo — *io mica mi pentivo...»*.

9 marzo — Terzo e ultimo interrogatorio di Tortora. I magistrati lo mettono a confronto con Villa e Melluso. Gianni il bello, appena vede Tortora, lo saluta così: *«Ciao Enzino»*. Tortora ha un malore.

5 maggio — Il radicale Pannella propone a Tortora la candidatura nelle liste per il Parlamento europeo.

17 giugno — Tortora diventa onorevole, eletto con 451 mila voti.

26 luglio — L'ufficio istruzione rinvia a giudizio Tortora e altri 639.

10 dicembre — Il Parlamento europeo concede l'autorizzazione a procedere.

4 febbraio 1985 — Nell'aula di Poggioreale inizia il primo troncone del processo camorra. Tortora non c'è, da Strasburgo non è ancora giunta la documentazione.

6 febbraio — Arriva il documento ufficiale del Parlamento europeo e Tortora viene citato per il 20 febbraio.

19 febbraio — Al Maschio Angioino conferenza stampa di Tortora e Pannella. *«Il sonno della ragione genera i mostri»*, ribadisce l'eurodeputato.

20 febbraio — Tortora è in aula.

4 marzo — Tortora davanti al Tribunale. Nessuna domanda. Un monologo di sedici minuti. Il succo: *«Io vorrei soprattutto, signor presidente, pulirmi davanti a lei da questa ignobile valanga di fango che da due anni si è scatenata contro di me»*.

22 marzo — Interrogatorio di Melluso.

8 aprile — Interrogatorio di Pandico, che ribadisce le accuse e parlerà per cinque udienze.

11 aprile — Salvatore Imperatrice non verrà in aula a testimoniare: nella notte si è impiccato nel carcere di Avellino.

1 giugno — A Liveri di Nola, in un campo per terremotati, la camorra mette una bomba sotto il container della famiglia Pandico. Muore la madre del primo accusatore. Protesta dei magistrati napoletani: *«Se lo Stato non protegge i dissociati e le loro famiglie, noi non li interrogheremo più»*.

12 giugno — In aula il pittore Margutti e la moglie: resistono agli assalti della difesa e confermano di aver visto Tortora ritirare un sacchetto pieno di polvere bianca.

25 giugno — Requisitoria del pm Diego Marmo. Dura sei giorni. Durissimo contro Tortora: 13 anni e 25 milioni di multa. Per il rappresentante della pubblica accusa le dichiarazioni dei «pentiti» hanno trovato riscontro. Tortora è camorrista e trafficante di cocaina.

26 luglio — Radicali e socialisti intervengono nel processo, anche se a distanza. Pannella e Martelli sollecitano un'inchiesta sulla magistratura napoletana e il processone Camorra. S'incontrano con Craxi e Cossiga. Intanto si è alle ultime arringhe dei difensori, che non riescono a rispettare i tempi concordati con il Tribunale.

2 settembre — Si riprende con le ultime udienze e le ultime arringhe. Alberto Dall'Ora è protagonista di un appassionato intervento in difesa di Tortora. Ma, tra difensori tecnici, gli avvocati, e patroni politici, i radicali, le strade si dividono all'ingresso dell'aula. Tortora annuncia un intervento, in aula, assai polemico. All'ultimo momento gli avvocati lo convincono a lasciar perdere.

16 settembre — Il segretario radicale Negri, al posto di Tortora, diffonde in aula un comunicato contro il Tribunale. Una sorta di mozione di sfiducia. Alle 10,07 i giudici si ritirano in camera di consiglio e comincia un'attesa che si rivela più lunga del previsto.

17 settembre — La sentenza.

g. c.

L'eurodeputato dovrà aspettare il giudizio della Cassazione e comunque è protetto dall'immunità

La condanna non riapre le porte del carcere

ROMA — La sua candidatura alle Europee dell'anno scorso suscitò perplessità in una larga parte dello schieramento politico italiano. Poi l'elezione trionfale al Parlamento di Strasburgo fece dimenticare le polemiche. Oggi, la condanna di Enzo Tortora riapre l'antico e difficile dibattito sull'immunità parlamentare, sull'uso che di essa si è fatto in questi anni, sui limiti istituzionali che essa deve avere in una nazione moderna nella quale i poteri dello Stato sono indipendenti e sovrani.

La sentenza del tribunale di Napoli non riaprirà le porte del carcere al deputato europeo. Né farà rivivere la misura degli arresti domiciliari. Enzo Tortora resterà libero e potrà esercitare tranquillamente il mandato che il popolo italiano gli ha affidato nel giugno 1984. Ciò per due ragioni. In primo luogo perché egli gode di un trattamento speciale. Il Parlamento europeo, nel votare la sua autorizzazione a procedere, stabilì che non potrà essere arrestato né la sua libertà limitata.

E poi la sentenza di ieri chiude soltanto il primo processo al quale l'ex presentatore televisivo è stato sottoposto. Seguirà un nuovo dibattimento e il suo «caso» finirà inevitabilmente davanti alla Corte suprema. Soltanto alla fine dell'iter giudiziario si porrà il problema del se e come l'eurodeputato dovrà scontare l'eventuale e ancora ipotetica condanna. A quel punto, la procedura prevede una nuova richiesta a Strasburgo e una nuova delibera prima della commissione e poi del plenum. E' una pagina di questa storia ancora lontana, affidata al futuribile e carica di incognite. Una pagina certamente amara per il nostro Paese se essa dovesse essere scritta davvero. Sarebbe il primo caso e il primato che l'Italia rischia di conquistare non è invidiabile.

Ma tant'è. La legge elettorale è fatta in questo modo. L'istituto dell'immunità parlamentare italiana (alla quale per analogia si adegua il trattamento riservato agli eurodeputati) non è stato ancora modificato nonostante le tante proposte avanzate da un centinaio di deputati e senatori. Sono eleggibili tutti i cittadini tranne quelli già condannati con sentenza definitiva e privati dei diritti civili. E una volta eletti, l'immunità vale anche per il passato, anche per fatti e comportamenti che con il mandato parlamentare nulla hanno che vedere.

Negli ultimi anni si è discusso a lungo su questo paradosso. Il dibattito si è fatto più acceso durante il «caso Negri» e, proprio due mesi fa, la Camera dei deputati ha approvato un testo che unifica cinque disegni di legge costituzionali per la modifica dell'art 68 della Costituzione. Il testo attuale, molto stringato, dovrebbe lasciare il posto ad una più complessa normativa che ha il pregio di accelerare i tempi delle procedure e di esaltare al massimo il ruolo del mandato parlamentare. Sottoscritta dai rappresentanti di quasi tutti i partiti, la nuova formulazione ipotizza addirittura l'elezione di un candidato detenuto.

Tutto ciò, alla luce di episodi recenti come quello di un deputato che ha usato l'immunità per sottrarsi alla giustizia penale o di un altro che viene riconosciuto colpevole, sia pure in primo grado, per un reato che non ha

Napoli. Il presidente del tribunale Sansone

nulla che vedere con il mandato parlamentare, lascia un po' perplessi. L'istituto dell'immunità, nato in Inghilterra per difendere la libertà e l'indipendenza dei deputati dallo strapotere del principe e dei giudici da lui designati, deve essere interpretato in maniera diversa, oggi, in una democrazia ove non c'è strapotere di principi e di giudici.

Se è giusto difendere il deputato nell'esercizio delle sue funzioni, è appena il caso di ricordare che Corte Costituzionale e Consiglio superiore della Magistratura non hanno mai esitato a tutelare l'indipendenza e l'autonomia del potere politico.

Ed allora, è indispensabile evitare che si abusi dell'immunità, che questo delicato strumento costituzionale venga usato come privilegio immorale e si regolamenti la materia in modo tale che nel momento in cui il corpo elettorale viene chiamato alle urne non rischi di veder decadere dal mandato i propri rappresentanti. Sappiamo che un tribunale ha condannato Enzo Tortora in nome del popolo italiano. Quello stesso «popolo» sovrano che quattordici mesi fa lo ha fatto assurgere agli onori di un seggio di deputato europeo. Ecco, è questo che non deve più succedere se si vuole restituire credibilità alle istituzioni, a quella giudiziaria, come a quella parlamentare. Immunità non deve essere sinonimo di impunità.

Roberto Martinelli

E' ancora agli arresti domiciliari

La «Califano-story» dischi, testi e cocaina

«Vorrei tanto poter andare in Sicilia, dove c'è ancora il sole caldo...». Nella sua villetta a Primavalle, il cantautore romano fino all'ultimo non ha smesso di sperare. 47 anni, schietto come le sue canzoni, l'imputato Franco Califano per la sentenza non è venuto in aula.

E' rimasto a casa, agli arresti domiciliari. *«Non ho voluto rischiare tutta quell'attenzione sulla mia abbronzatura, o sul numero di braccialetti che porto* — ha spiegato — *Mi fossi presentato dimesso, subito avrebbero detto che voglio costruirmi una faccia pulita...»*.

Califano, la faccia pulita, proprio non la rivendica. Consumatore di cocaina? Sì, ne ha presa.

Amico di Francis Turatello? Sì, tanto d'aver dedicato un disco al figlio Eros. Ha tenuto un concerto a Secondigliano? Sì, però non è vero che è stato ricompensato con 300 grammi di cocaina; e neppure è vero che, quel concerto, era in onore del latitante Raffaele Cutolo.

O meglio, Califano non sapeva. *«Sono proprio stufo* — dice lui — *Mi sembra di essere il protagonista di una telenovela»*. Vuol solo tornare a cantare. In libertà provvisoria, come dice una sua canzone.

Gianni Melluso, dissociato ciarliero

Il bello di Sciacca che sa tutto di tutti

Dal processo, quantomeno, ha avuto popolarità. Durante il processo, proprio il giorno dell'arringa di Alberto Dall'Ora, si è sposato nel carcere di Campobasso con Raffaellina Pecoraro (*«Lo aspetterò, come una brava moglie italiana»*).

Gianni Melluso, detto «il bello», 29 anni, siciliano di Sciacca, è l'altro accusatore di Tortora. *«Quattro volte* — dice — *gli ho consegnato cocaina per conto di Turatello»*.

In aula ha cercato di rispettare il nomignolo: sempre attento alle mode. Spavaldo, fin troppo ciarliero, assicura che sa tutto di tutti.

Un pentito che non conosce rimorso. *«Non ho mai ammazzato nessuno* — dice —. *E se Andrea Villa non avesse fatto il mio nome mica mi sarei pentito...»*.

Melluso ha fatto i suoi conti: tra buona condotta e collaborazione con la giustizia — anche se per la malavita organizzata non esiste legislazione premiale — potrebbe uscire in libertà tra qualche anno.

Per una rapina gliene resterebbero sette. Gli hanno ammazzato un fratello, e lui è certo che si tratta di vendetta per le sue accuse. Presto usciranno le sue memorie: le avventure del malavitoso Melluso anche in libreria.

Segretario di don Raffaele, poi pentito

Pandico, l'archivio di nomi e malefatte

L'accusatore implacabile, lo spietato archivio di nomi e malefatte, Giovanni Pandico, 41 anni, è un uomo più vecchio dell'età. In carcere è cresciuto, e ne porta il pallore.

Neppure gli esperti di camorra ne conoscevano il nome. Solo qualche vago ricordo: quello che a 19 anni ha dato fuoco alla caserma dei carabinieri di Liveri... Invece, in carcere, l'autodidatta Pandico era diventato nientemeno che di Raffaele Cutolo, «'o scrivano», il compagno di cella e di segreti. *«Ricordo che Cutolo mi disse che...»*.

Senza Pandico non ci sarebbe stato processo. Guai, però, a chi lo chiama «pentito». E' un'etichetta che rifiuta. *«Sono un collaboratore della giustizia, ma non voglio attenuanti»*, ripete spesso.

Il 3 giugno la camorra ha ammazzato sua madre. *«A questo punto racconto tutto, proprio tutto. E saranno dolori...»*. Dal caso Cirillo all'attentato al Papa. Per l'accusa un testimone prezioso. Per la difesa un mitomane incredibile.

«Deciderà il Tribunale», ha detto lui, solitario nella sua gabbia, sempre con la cravatta nera per ricordare un fratello ucciso.

DIETRO IL RITORNO DEL SACRO

Bisogno di mistero

Se ha perso un po' di voga, perché alla ribalta ormai da parecchi anni, il tema del «ritorno del sacro» nell'Occidente moderno non ha perso però di attualità. Le nostre città, e le cronache ogni tanto ce lo ripropongono, sono punteggiate da attivi e variopinti gruppi di proseliti di più o meno esotiche religioni antiche e nuove; ma anche all'interno dei confini istituzionali cattolici, e delle altre Chiese cristiane, c'è una vitalità che qualche decennio or sono sarebbe stata inimmaginabile.

Per la verità il «ritorno del sacro», fenomeno che appena apparso poteva sembrare destinato a divampare ed estendersi a dismisura, ha ormai rivelato, a quel che pare, le sue tutto sommato modeste dimensioni. E' pur sempre una minoranza quella che davvero si riconosce in una convinzione e in un culto religiosi: anche se possono avere qualche ragione i sociologi come Peter Berger e Thomas Luckmann, che vedono sopravvivere quella che sarebbe l'insopprimibile esigenza religiosa dell'uomo in forme nascoste, non più pubbliche ma private.

Il rapporto dell'uomo contemporaneo con la religione è ambiguo e confuso. Sotto la coltre compatta dell'indifferenza dei più affiora qua e là un fondo in cui si mescolano cose diverse: bisogno di mistero, disagio o anche pena di non credere, dispetto di fronte a qualcosa che dovrebbe essere stramorto ma che continua tuttavia a intrigare, nostalgia per una sublimità perduta, paura per la perdita di verità e ordine assoluti, ammirazione o anche invidia per l'autorità e il potere che circondano ancora i vecchi pulpiti.

Questa confusa ambiguità che si può scorgere nel costume contemporaneo ha le sue individuabili radici culturali. Come tutto del resto: la droga che nel secolo scorso e agli inizi di questo seduceva gli intellettuali più o meno in crisi oggi tenta le masse dei giovani nelle periferie urbane e persino in paesi sperduti.

Giovanni Filoramo, che insegna storia delle religioni a Torino ed è noto per i suoi lavori sulla gnosi, ha dedicato il suo ultimo libro — *Religione e ragione tra Ottocento e Novecento*, edito da Laterza — ai tentativi di interpretazione razionale dell'esperienza religiosa che si sono succeduti dall'illuminismo fino alle soglie del dibattito attuale.

Quello che emerge anzitutto, attraverso le pagine di un libro che vuol documentare le tendenze interpretative e non proporre una tesi risolutiva, è appunto, direi, l'inadeguatezza dei diversi tentativi, in definitiva il loro fallimento, l'incapacità di cogliere l'oggetto al quale si applicano. Filoramo non fa nulla per nascondere «*la situazione di stallo in cui si trova attualmente lo studio scientifico della religione*».

L'idea illuministica, e poi positivistica, era di interpretare scientificamente ogni aspetto della natura umana, risolvendo quindi anche i contenuti della religione in termini razionali, e per ciò stesso riducendo la religione a ragione. Si arriva, per questa via, a Marx ed Engels.

Ma verso la fine dell'Ottocento la crisi antipositivistica e antievoluzionistica cominciò a intaccare questo quadro di riferimento. Anche contro le intenzioni, in autori come Durkheim, Weber, Freud, l'edificio scricchiola, l'irrazionale rivendica i suoi diritti contro i limiti imposti dall'intellettualismo.

Dalla fine del secolo la spiegazione razionalistica cede nettamente terreno ai tentativi di comprensione ermeneutica, a partire cioè dall'interno dell'esperienza religiosa, che erano iniziati già con il romanticismo, soprattutto con Friedrich Schleiermacher. «*Detronizzata, la ragione doveva cedere lo scettro conoscitivo* — scrive Filoramo — *all'esperienza vitale e all'intuizione*». Secondo quello che per l'appunto voleva Schleiermacher: «*Ciò che deve essere difeso, deve esserlo a partire da se stesso, così anche la religione, non come mezzo*».

La religione, «*che non è né pensiero né azione, ma "intuizione e sentimento dell'Universo"*», riacquista così il suo mistero, il suo valore, e si affianca come ambito di ciò che è notturno, e nel mistero sans i conflitti e placa la ricerca ritornando a certezze antiche, alle diurne esigenze della chiara, ma ahimè sempre conflittuale, spiegazione razionale. Attraverso Rudolf Otto, Gerardus van der Leeuw, Joachim Wach, Carl Gustav Jung, arrivi fino intorno alla metà del Novecento, Filoramo ci mostra con l'imparzialità dello storico il ritorno, e in sostanza il prevalere, del religioso. In questi autori, infatti, si va più o meno esplicitamente dal tentativo di spiegazione scientifica alla reimmersione nelle immemorabili categorie del «sacro». Da scienziati essi vedono a ridiventare teologi. Il solco è così preparato per l'attuale diffuso costume del «ritorno del sacro».

Proprio per questo le stesse velleità e incertezze che abbiamo visto segnare la moderna riflessione critica sul dato religioso, facendola oscillare paurosamente dall'estremo della riduzione della religione a ragione a quello opposto del tendere a dissolvimento della ragione nella religione, si riflettono e si riproducono in atteggiamenti che sono largamente presenti nel costume odierno. Il «ritorno del sacro», quindi, non può che portare con sé i difetti e le insufficienze dell'approccio tentato in precedenza dalla ricerca colta più esigente. Non fa che ripercorrerne la via: quello che a prima vista appare come un rifiuto della cultura del proprio tempo ne è in realtà la conseguente applicazione.

La ragione, applicatasi a fagocitare la religione, si direbbe che abbia finito addirittura per esserne fagocitata. O si dovrebbe dire, piuttosto, che si sono fagocitate a vicenda, confondendosi l'una nell'altra; ma anche questo ci segnala comunque che siamo ormai molto lontani dalla originaria pretesa di chiarire tutto in lineari termini di «ragione scientifica».

Probabilmente, il difetto fondamentale d'impostazione, che rende impossibile pervenire a risultati, stava già all'inizio, e ancora permane. Assumere il termine «religione» nella sua astratta generalità era già un'operazione deformatrice della ragione: la realtà non conosce la «Religione», ma solo positive religioni, anche radicalmente diverse e incommensurabili tra loro.

Ma ormai dovremmo aver imparato anche che la realtà conosce diverse «ragioni», non però quella utopica «Ragione» totalizzante che voleva, ma è cosa di ieri, abolire o annettersi l'esperienza religiosa dell'uomo.

Sergio Quinzio

A 300 anni dalla morte

Un convegno su Bartoli letterato e storico dei Gesuiti

FERRARA — All'Accademia delle Scienze si tiene oggi il Convegno nazionale di studi per ricordare, nel terzo centenario della morte, il gesuita ferrarese Daniello Bartoli (1608-1685). Incaricato di scrivere la storia della Compagnia di Gesù, si dedicò a studi storici, letterari, religiosi, scientifici e scrisse libri che gli procurarono fama in tutta Europa.

La critica attuale sta riscoprendo il valore di Daniello Bartoli scrittore e il suo apporto alla lingua italiana e alla cultura del suo secolo e di quello successivo. A Palazzo Muzzarelli-Crema terranno relazioni Joseph Wicki, Gian Piero Marangoni, Dante Balboni, Walter Moretti, Donatella Capodarca, Giuseppe Cenacchi.

COSI' L'AMERICA FABBRICA LE RAGAZZE IN GARA PER LO SCETTRO

Miss a colpi di unghie e sorrisi

«Ero ben preparata», ha detto Miss Mississippi, la nuova eletta - Ha dovuto percorrere una strada piena di prove, come nelle favole - Bisogna saper cantare, ballare, suonare uno strumento, sostenere un'intervista, sfilare più o meno vestita - Mobilitati sarti, gioiellieri, «trainers» del camminare - Vietata la sensualità; pericoloso il troppo talento - La linea misteriosa della vittoria

Atlantic City. Susan Akin non ha saputo trattenere le lacrime ricevendo la corona e lo scettro di Miss America (Tel. Ap)

NEW YORK — «Siete pronti per la nuova Miss America?», ha tuonato la voce guida dentro il microfono. Difficile dire se gli Stati Uniti hanno risposto con un coro di «sì», come il presentatore sembrava aspettarsi. Di certo erano pronte cinquantuno ragazze che per un anno hanno lavorato e disputato lo scettro, si sono misurate col sorriso e le unghie in tremila concorsi locali, si sono strappate, con gesti precisi e furore, i titoli di Miss West Virginia e Miss Texas, e quando è stato necessario hanno fatto carte false, come Toni Georgiana, Miss New Jersey, che è stata trascinata in tribunale dalle rivali per avere mentito sulla sua residenza.

Miss Mississippi, la nuova eletta, era lì splendente di fronte alle telecamere, ai novanta milioni di americani che, si è saputo, hanno seguito il programma sabato sera, e la voce fuori campo (voce maschile, del timbro profondo, con le pause solenni delle elezioni presidenziali) diceva: «Questa è la donna d'America, la tipica americana di oggi».

Com'è questa americana? «Packaged, well packaged», lei ha detto con fierezza in una delle tante interviste condotte a caso fra le candidate prima dell'elezione e del trionfo. Difficile tradurre l'espressione, che vuol dire «ben preparata», ma anche «ben impacchettata».

Susan Akin, la nuova Miss America, è una ragazza sana, ma non ha la minima traccia di quel tono sportivo alla Jane Fonda (muscoli visibili sotto la pelle abbronzata) che non è ancora entrato nel consenso comune in America. E' bella, ma senza l'impronta speciale di una sua identità.

Porta la corona a nome di una folla di donne giovani, presumibilmente uguali. Si muove bene alla passerella, in costume da bagno, in abito lungo, scende le scale con i tacchi alti senza troppo impaccio. Ma ogni traccia di sensualità, ogni trovata anche minima per restare nella memoria di un uomo attraverso il corpo è stata rimossa. Il simbolo si è sovrapposto perfettamente alla persona che adesso è impossibile ricordare se non come genere. Il genere Miss America.

Che genere è? «E' come una suora, una suora in costume da bagno», aveva detto una volta Eddie Murphy, il giovane comico, quando era libero di improvvisare senza riguardo le sue battute, prima di diventare celebre. L'intuizione ha il suo fondamento. L'intera serata di Miss America ha qualcosa di religioso: i colori, la solennità, gli intervalli.

La vera radice della religiosità inconscia di Miss America però è nella rinuncia di identità. Per questo sono in tanti a chiedersi se Miss America si nasce o si diventa. La risposta l'ha data la neo eletta di quest'anno. Packaged *vuol dire «ricostruita», «rifatta», per essere approvata.*

Non è facile il packaging. E' una strada piena di prove, come nelle fiabe, e ogni prova riuscita significa l'acquisizione di un tratto «preferito» e la rinuncia a qualcosa di personale.

Alle spalle di «Miss America Inc.», l'azienda che vale oltre trenta milioni di dollari in sponsorizzazioni e pubblicità, c'è un rigore ideologico inflessibile. Albert Marks, che dirige l'impresa, è un uomo tutto di un pezzo. Quando l'America sembrava aver perduto la testa per un modello nuovo di donna, del tipo partner, invece che del genere «donna in casa», non ha ceduto.

Buone mogli

Non ha mai permesso che le sue donne fossero audaci o grintose o spiritose o personali. Aveva calcolato il passaggio che porta dalla fine della scuola media a un buon matrimonio «con il ragazzo della porta accanto», avendo mirato fra Doris Day e Debbie Reynolds (per chi le ricorda), fra la donna sostegno e la moglie bambina, che però mai, in nessun caso, cambia l'ordine del rituale di casa, o si sogna di andare per la sua strada. Ha introdotto la parola «talento» per dire: «fa vedere quel che sai fare, ma fallo in modo da non spaventare nessuno». Un pericolo è avere poco talento. Un pericolo più grande è averne troppo.

Che cos'è il talento di una donna, per «Miss America Inc.»? E' come l'arte di far crescere alberi nani. C'è tutto, ma entro certi limiti, e quei limiti segnano la linea misteriosa della vittoria. Devi saper cantare, suonare uno strumento, fare un passo di ballo, tenere conversazione, sostenere un'intervista, sfilare più o meno vestita. Ma guai se un dettaglio unico della persona o del corpo si impiglia nella memoria della giuria o nell'attenzione della telecamera, un gesto, uno sguardo, un tono di voce, un guizzo di spirito che la gente non riesce a dimenticare. Il sesso è sottinteso e allo stesso tempo domato, liberato dai suoi demoni, trasformato in qualcosa che puoi guardare e approvare in pubblico, presenti i bambini.

Miss America si diventa a costo di andare da un parrucchiere di Greenville, in South Carolina, che da quattordici anni ha la fama di fare le migliori teste per il concorso. Non si nasce con le teste immobili, i riccioli fermi, le lucide superfici laccate che compaiono identiche a centinaia, nel concorso, la sera dell'elezione, senza le mani abili e l'opera di Stephen Yarick, considerato il mago di Miss America. Altri luoghi dell'immensa provincia americana nascondono i sarti, i gioiellieri, i manicuristi, i trainers del camminare, del voltarsi, del sorridere.

Esiste un esercizio dei muscoli facciali che garantisce un risultato forse unico, lo stiramento estremo dei muscoli intorno alla bocca nel sorriso più largo del mondo, senza che ciò significhi felicità, ammiccamento, esuberanza o gioia personale.

Le laureate

Per esempio, di rigore, gli occhi non partecipano. Gli occhi sono spalancati e fissi, attenti, come nel circo, a non perdere un passo, a non sbagliare un dettaglio. Come nascono allora le occasioni di queste ottantamila ragazze sane, che hanno fatto la scuola media e (per due terzi) anche l'università e che a volte, in seguito, dimostrano di essere alquanto diverse dal giorno della elezione disperatamente sognata? Afferma Michael Vitez, che segue ogni anno il celebre evento per conto del Washington Post: «Per moltissime donne si tratta della migliore occasione di passare da una vita all'altra, dal villaggio alla città, dalla casetta in periferia a un buon lavoro». Suggerisce che la tenacia con cui queste ragazze si adeguano alle regole, fino a cambiarsi fisicamente, è dovuta all'insieme del monte premi che, tra gare regionali e nazionali, è il più alto, ma anche il solo disponibile per le donne: quasi cinque milioni di dollari (circa 10 miliardi di lire).

Il momento delicato viene nell'intervista, quando il presentatore con la voce grave e profonda che, si suppone, rappresenta il punto più alto del mondo, chiede alla ragazza bionda, laccata, occhi azzurri, sorriso dilatato e una paura tremenda di perdere l'unica borsa di studio che potrebbe mai esserle concessa per finire gli studi, di dire qual è il suo messaggio: «Karen, e tu che cosa vorresti dichiarare da questo microfono a tutte le ragazze che ora ti ascoltano?». Karen sa che deve accennare alla pace, ma senza parlare di politica, dev'essere buona senza pretendere di insegnare agli altri la vita, deve mostrare volontà e piglio, ma evitando di fare ombra. La sua prova consiste nel cavarsela senza lasciare traccia.

Aveva detto Karen, dietro le quinte: «Ho studiato per quasi un anno le battute di Johnny Carson». Johnny Carson è un celebre presentatore televisivo, famoso per intrattenere parlando di tutto, senza sbilanciarsi di un solo millimetro. Karen ha trovato un grande maestro. Ma sulla scena, dopo poche battute, si ritira intimidita perché alle sue parole coerenti e sensate ha fatto seguito un applauso un po' troppo caldo. La giuria detesta questo tipo di reazione. Le più brave riescono ad attraversare la sala senza fare variare di un punto l'attenzione del pubblico: «Mi hanno spiegato, ha detto Miss Colorado, che è come passare fra le maglie di un sistema di allarme. Devi essere così brava da non toccarne nessuna».

Forse non è vero che niente è cambiato negli anni, in questo celebre pageant. Sono cambiate le ragazze sane col sorriso tirato e i capelli che fanno rumore se urtano contro uno spigolo, tanto sono duri di lacca. Sono cambiate perché sanno di sottoporsi a una prova che contiene le sue buone promesse e patto di osservare le regole. Lo dimostra, dicono coloro che circolano dietro le quinte dell'impresa di Albert Marks, la solidarietà che si crea fra le concorrenti.

A volte la differenza fra le ragazze e il loro celebre concorso si scopre col tempo. Una Miss America di New York, Bess Myerson, è stata per anni a capo di un ufficio per la protezione dei consumatori, poi giornalista televisiva piuttosto brava e ha fatto parte della delegazione americana alle Nazioni Unite. Un'altra, Miss Kentucky, ha detto l'altro giorno in televisione: «Mio Dio, sono così stanca di sorridere».

Furio Colombo

MORTA LAURA ASHLEY: HA VESTITO DONNE E CASE

Regina con la moda delle nonne

Cominciò nel Galles, disegnando tovagliolini - Ora aveva un impero con 4 mila dipendenti

LONDRA — E' morta Laura Ashley, fondatrice dell'impero della moda di linea vittoriana che porta il suo nome. Aveva sessant'anni. Da nove giorni era in coma all'ospedale di Coventry, dopo una caduta dalle scale nell'abitazione della figlia Jane a Cotswold. Con quel senso imprenditoriale e quella creatività che vengono meno all'Inghilterra di oggi, aveva creato una vasta organizzazione commerciale, aveva trasformato per poche sterline le ragazze francesi, italiane, svedesi e persino giapponesi in romantiche creature tipo *Cime tempestose*, ma anche evanescenti Turner.

Laura Ashley: aveva fondato l'impero della moda «vittoriana»

Aveva sfornato asciugamani, lenzuola, tende, paralumi, stampati a fiorellini discreti e campagnoli, tutto in cotone, e aveva avuto il buon gusto di non firmare con le proprie cifre, come fanno ormai tutti. Firmava invece con il suo tipo di gusto: un oggetto, un negozio di Laura Ashley portava lo stile di questa donna geniale, che lascia 180 negozi sparsi nel mondo, dieci fabbriche, quattromila dipendenti. Era il marito Bernard l'amministratore del colossale fatturato: l'anno scorso oltre cento milioni di sterline (260 miliardi di lire).

Laura Ashley era una donna dagli occhi lunghi lunghi e sottili, molto timida, ansiosa di mantenere le proprie distanze. Abitava in Francia, in un castello in Piccardia tra il sontuoso e il delizioso che usava nelle sue illustrazioni (aveva pubblicato vari libri sulla decorazione, sulla casa).

Tornava raramente in Inghilterra perché era residente all'estero, il che, in effetti, significa che non pagava le formidabili tasse del suo Paese. A Maidenhead possedeva un'altra dimora lussuosissima che usava anche come base commerciale. Aveva inoltre un aereo privato e un aereo della ditta che usava per i suoi dipendenti, uno yacht e tutti quei simboli di chi ha avuto successo.

La nuova «linea» di Laura Ashley aveva ripristinato i fiorellini discreti e aveva seguito il riflusso. Con Jane Clifford, storica dell'arte, aveva riscoperto i disegni impero, stoffe borghesi del '700 e dettava un addobbo per la casa di colore su colore, di baldacchini fatti di cotone stampato da lei e di ragazze con capelli alla Gainsborough e casacche alla Vanessa Redgrave. Era fondamentalmente inglese, vendeva quel buon gusto anglosassone che una volta si trovava solo nei profumi campagnoli di Floris e a Germyn Street.

Era nata in Galles e si vedeva dai lineamenti un po' duri che era celtica: in Galles tornava e comunque lì aveva la base delle sue operazioni, in una ex stazione ferroviaria che aveva comprato nel 1961 ed aveva modernizzato. Se ne occuperanno i quattro figli, e specialmente il formidabile marito Bernard che Laura aveva sposato nel 1949.

La fortuna di Laura Ashley era cominciata quando, sul tavolo di cucina, aveva iniziato a disegnare tovagliolini da tè in stile romantico; vendeva così i suoi disegni a negozi raffinati come *Liberty* e poi apriva la sua base a Pimlico (vicino a Chelsea) con due negozi e un laboratorio. Immediatamente esplodeva lo stile Laura Ashley con le code dei turisti americani che venivano a comprare prima a Londra e poi li servivano a casa loro quando i negozi della Ashley cominciavano a spuntare in ogni città degli Stati Uniti.

Le sue idee erano sofisticate ma pratiche: gli ultimi cataloghi, illustrati con fotografie in stile *Vogue*, esortavano all'ordine postale; il testo era di Nick Ashley, suo figlio minore; gli sfondi di colonne di pietra e parchi bellissimi appartenevano a qualche casa Ashley. Persino i dettagli del salotto, delle camere da ospiti, gli accostamenti sul neogotico o accanto al *Regency*, erano sperimentati in qualche casa di famiglia. Diceva: «*Con ispirazione, pazienza e l'uso del colore si può fare tutto da soli, trionfalmente*».

Gaia Servadio

PREMI INTERNAZIONALI DA 200 MILIONI

Il Balzan a Gombrich e al matematico Serre

MILANO — La Fondazione Internazionale Balzan (nota anche al grande pubblico come unico contraltare ai Premi Nobel, per la serietà delle sue scelte e per l'entità dei capitali di cui dispone) ha inaugurato ieri la nuova sede, in una piazzetta dietro i portici di corso Monforte, con le finestre sulle absidi di San Babila. Alle pareti, quadri del più gradevole Ottocento lombardo e veneto; padrona di casa, «segretario generale» della Fondazione e del Comitato premi, Francesca Merzagora Tedeschi. L'inaugurazione ha coinciso con la proclamazione dei premi per questo 1985. Ha parlato il senatore Carlo Bo, nella sua veste di presidente del Comitato premi (composto da sedici studiosi illustri, di sei diversi Paesi).

I premi prefissati per quest'anno (ciascuno di 250 mila franchi svizzeri, oltre 200 milioni di lire) erano tre: per la matematica, per la paleontologia e per la storia dell'arte occidentale.

Per la matematica è stato premiato Jean-Pierre Serre, francese, giovanissimo in base ai criteri del Premio: è del 1926. La motivazione dice: «*Per i suoi contributi alla topologia algebrica, alla geometria algebrica e alla teoria dei numeri*». Incaricato di illuminare un po' i presenti, il presidente del Comitato speciale per le scienze fisiche, matematiche, naturali e per la medicina, professor Giuseppe Montalenti, ha detto non senza sottile ironia che la topologia algebrica e le altre branche di studio del premiato son cose un po' difficili da spiegare al profano; lui stesso non ne capisce tanto, ma si deve credere sulla fiducia alla Fondazione Balzan: Serre «*ha rinnovato con le sue vedute profonde ed originali i fondamenti e le tecniche*» di questi settori.

Il premio per la paleontologia non è stato assegnato. Alla domanda «perché mai?» la risposta è stata un po' imbarazzata. Era chiaro a tutti i competenti che la scelta doveva essere compiuta fra due nomi, e due soli: George Gaylor Simpson e Elso Barghoorn; ma son morti tutti e due pochi mesi fa. E non c'era nessun altro paleontologo che meritasse di tappare il buco? La risposta è un preciso «no». Si ha l'impressione che i paleontologi del mondo saranno una piccola cerchia, ma grande sarà il loro malumore per questa dichiarazione, resa alla stampa a Milano il 17 settembre 1985 (martedì 17).

Il premio per la storia dell'arte occidentale è stato assegnato a Sir Ernst Hans Joseph Gombrich, nato a Vienna nel 1909, cittadino britannico. Qui l'ampia motivazione del premio (la *laudatio*, come si dice con parola latina) è stata illustrata dal professor Walter Ruegg, membro del Comitato speciale per le lettere, per le scienze morali, per le arti. Con un gradevole accento tedesco (e pronunciando «*Bàlzan*» anziché «*Balzàn*» come fan tutti gli altri), è stato facile per il professor Ruegg spiegare in breve l'importanza di Gombrich, personaggio ben noto anche in Italia. Molte sue opere sono state tradotte; la più recente è stata pubblicata da Einaudi l'anno scorso: *Il senso dell'ordine - Studio sulla psicologia delle arti decorative*.

Gombrich si mette in luce ancor giovanissimo, nella Vienna del primo dopoguerra, per certi studi sulle caricature a cui non è estraneo il concittadino Freud. Dal '36 è a Londra, al Warburg Institute, che poi dirigerà dal '49 al '76. Professore all'università di Londra per la Storia della tradizione classica, Gombrich consol...a la nuova scienza della «iconologia», seguendo le orme di Warburg e di Panofsky. Profondo conoscitore della cultura italiana, soprattutto rinascimentale, Gombrich è di casa fra noi. Parla un italiano bellissimo, coltissimo. Ad ascoltarlo, sembra di leggere la prosa del Vasari.

Giampaolo Dossena

Clamorosi sviluppi nella spy story che da 45 giorni tiene Bonn con il fiato sospeso

Una segretaria di Kohl fugge all'Est Il marito, esperto in Difesa, la segue

Dovevano tornare dalle vacanze in Spagna, dove probabilmente agenti tedesco-orientali li hanno messi sull'avviso - Due lettere per spiegare il gesto - Il Cancelliere avrebbe fatto sospendere accertamenti sulla donna, ritenuta insospettabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'emorragia delle spie continua. Questa volta è sparita una coppia di sposi: lei, segretaria presso la Cancelleria federale a Bonn, lui, ricercatore presso la fondazione Friedrich Naumann, un'istituto assai vicino ai [illegible] del partito liberale. Sono nella Germania Est, non vi sono dubbi, lo ha annunciato il governo di Bonn, spiegando che le due spie si sono preoccupate di inviare, con due lettere espresso, le proprie dimissioni. La piccola capitale tedesca è di nuovo tesa e nervosa, benché i più sperino che l'episodio si inserisca nell'epilogo della «vicenda Tiedge» e non nel prologo di una seconda oscura saga.

Ad alimentare il pallido ottimismo contribuisce un fatto: Herta Astrid Brügmann e il marito Herbert Adolf Willner erano in vacanza, in Spagna, dal 12 agosto e in Spagna rimasero fino a una decina di giorni orsono. Di là, dunque, questa teoria, Tiedge, l'alto funzionario del controspionaggio di Bonn, varcò il muro il 19 agosto e, nei giorni successivi, indicò gli agenti di Berlino Est potenzialmente in pericolo, quelli su cui già pesavano sospetti. Berlino Est avvertì i Willner e li esortò a non rientrare. Che è quanto avrebbe fatto. Nella sua lettera alla Fondazione, il marito dice: *«Sono fuggito dinnanzi alla minaccia di un arresto per un reato contro la sicurezza esterna della Repubblica federale»*.

Che i Willner siano stati invece menzionati da Oleg Gordievsky, l'ex capo del Kgb, a Londra? È possibile, tutto è possibile, ogni tesi è valida. Che il controspionaggio tedesco fiutasse, da cinque o sei mesi, qualcosa di strano, questo è certo. Voci di stampa affermano, addirittura, che sarebbe stato il cancelliere Kohl stesso a frustrare le indagini sulla sua segretaria, vietando ogni vigilanza *«perché la donna è al di sopra di ogni sospetto»*. Queste stesse voci asseriscono che la signora Willner aveva accesso a tutti i dossier sulle «guerre stellari», la Sdi americana.

Il governo smentisce tutto, indignato. E insiste che la quarantaseienne segretaria, giunta alla Cancelleria dal ministero della Difesa nel '73, lavorava alla sezione «affari politici interni». (Si può osservare che, per le sue ramificazioni industriali-economiche, il progetto «guerre stellari» è tutt'altro che avulso dalle questioni nazionali). La signora era nata a Flensburg, lungo il confine danese e, a quanto pare, non era mai stata ad Est. Il marito, nato nel '26, soldato semplice nelle Waffen-SS, si era invece trovato con la famiglia, dopo la guerra, nella Germania orientale e vi era rimasto fino al '61, laureandosi in giornalismo. Trasferitosi ad Ovest, era stato per quattro anni nella redazione del settimanale *Der Spiegel*.

Nel '56, Herbert Adolf Willner è assunto dall'ufficio stampa del partito liberale, da dove, nel '69, passa alla fondazione Friedrich Naumann, quale «ricercatore» sulla politica estera e la difesa della Repubblica federale. La Brügmann e Willner si erano sposati nel '74. Ieri sera, il procuratore federale ha rivelato un interessante particolare: che, due volte, Tiedge in persona si recò a parlare con Willner, nel suo ufficio alla Fondazione. Quando? Non si sa. Per chi agiva Tiedge durante quelle due visite: per il controspionaggio di Bonn o per lo spionaggio di Berlino Est? Quasi certamente, per il secondo.

Non sarà facile dimenticare questa «estate delle spie». Basta elencare le date per indicare il martellante ritmo dei colpi di scena:

2 agosto: scompare Sonja Lüneburg (60 anni), segretaria del ministro dell'Economia. Lavorava o per Berlino Est o per Mosca.

17 agosto: scompare Ursula Richter (52 anni) una ragioniera nell'amministrazione della Federazione profughi dall'Est.

19 agosto: scompare il suo amico Lorenz Betzing (53 anni).

22 agosto: Berlino Est segnala a Bonn, ufficialmente, l'arrivo di Hans-Joachim Tiedge (44 anni).

24 agosto: la polizia arresta per spionaggio Margarete Höke (51 anni) segretaria presso la presidenza della Repubblica.

25 agosto: Martin Winkler (44 anni) usciere due dell'ambasciata di Berlino Est a Buenos Aires, arriva a Bonn, dove offre informazioni preziose sulla rete di spionaggio della Germania Est nell'America latina.

Mario Ciriello

La Thatcher (dal Cairo) ammonisce l'Urss «Abbiamo colpito al cuore lo spionaggio»

IL CAIRO — Moderatamente ottimista per il Medio Oriente, intransigente con l'Argentina, ferma — ma disposta alla conciliazione — con l'Unione Sovietica: al Cairo, dopo aver incontrato il presidente egiziano Mubarak, il primo ministro britannico Margaret Thatcher ha tenuto ieri una conferenza stampa nella quale ha spaziato su tutti gli argomenti che impegnano attualmente la diplomazia di Londra.

Sulla questione delle spie la Thatcher è stata molto ferma. Ha detto che tutti i cittadini sovietici espulsi dall'Inghilterra erano direttamente implicati in *«attività di spionaggio e di sovversione totalmente inaccettabili»*. Con queste espulsioni, ha aggiunto, abbiamo *«colpito il cuore della rete spionistica sovietica nel nostro Paese, realizzando quindi un'operazione essenziale per la nostra sicurezza»*. Niente si può invece rimproverare ai britannici espulsi per rappresaglia da Mosca e il provvedimento preso nei loro confronti dalle autorità sovietiche *«è completamente ingiustificato»*.

Tuttavia, Londra non vuole esasperare ulteriormente la situazione. *«Per noi* — ha detto il primo ministro — *il caso è chiuso con le sei espulsioni che abbiamo deciso lunedì. Non vogliamo che ci siano strascichi che si ripercuotano sui negoziati in corso fra i due Paesi»*.

Il premier britannico, dopo Churchill nel '43, è il primo capo di un governo britannico che visita l'Egitto dall'inizio della seconda guerra.

Per il Medio Oriente, in particolare, la Thatcher ha insistito sulla necessità di dare nuovo impulso al processo di pace. Il primo passo potrebbe essere rappresentato dall'apertura di un dialogo fra una delegazione congiunta giordano-palestinese e il governo americano. *«Spero che questa sia soltanto una difficoltà momentanea* — ha detto la signora Thatcher — *ma è evidente che nella delegazione non possono figurare persone che sono in primo piano nell'Olp»*.

A giudizio della signora Thatcher, quei palestinesi che rigettano il terrorismo come strumento di lotta politica non dovrebbero essere esclusi da questo processo soltanto perché sono legati all'organizzazione per la liberazione della Palestina. Mentre bisognerebbe mettere da parte i nominativi più in vista dell'Olp — ha precisato il premier britannica —: ci sono vari membri dell'Olp che rigettano la violenza, e li conosciamo.

Dal Cremlino per ora nessuna rappresaglia

MOSCA — Sino a ieri sera il Cremlino non aveva reagito alla controrappresaglia di Londra, che lunedì aveva espulso altri 6 russi. Il ricevimento all'ambasciata britannica per la missione commerciale scozzese (il segretario di Stato Younger aveva rinunciato al viaggio) si è svolto senza problemi, la rappresentanza sovietica non era stata ridotta e si è mostrata cordiale.

Secondo voci a Mosca, però, la ritorsione arriverebbe oggi. E in un articolo pubblicato sullo «Standard» di Londra, il giornalista sovietico generalmente molto informato Victor Louis scriveva che una rappresaglia è «da aspettare».

Chi ha ordinato l'attacco al Rainbow Warrior

Per queste rivelazioni l'Eliseo sta tremando

Le rivelazioni sulla diretta responsabilità francese nell'affondamento del battello pacifista «Rainbow Warrior» sono contenute in tre lunghi articoli pubblicati ieri dal quotidiano *Le Monde*. Ecco i passi decisivi che stanno sconvolgendo il mondo politico francese.

Parigi. Il presidente francese François Mitterrand

PARIGI — Chi, la sera del 10 luglio, nel porto di Auckland in Nuova Zelanda, ha piazzato due bombe sotto la chiglia del Rainbow Warrior, nave ammiraglia del movimento ecologista Greenpeace? Chi, se gli autori di questo attentato, «criminale e assurdo» secondo Mitterrand, sono francesi come è ormai certo, ha dato l'ordine? Il rapporto Tricot (l'alto funzionario gollista incaricato dell'inchiesta, n.d.r.) ha confermato che degli agenti segreti francesi si trovavano in Nuova Zelanda ma soltanto per una «missione informativa» sulle mosse di Greenpeace. Ma adesso è passato del tempo e delle bocche si sono aperte.

L'operazione è stata coordinata da «Philippe Dubast», che non è altri se non il comandante Louis-Pierre Dillais, 'patron' della base dei sommozzatori d'assalto di Aspretto di cui fanno parte i due sub che hanno materialmente sistemato le mine. «Dubast», all'inizio di giugno, era a Nouméa, in Nuova Caledonia, e sotto i suoi occhi partì il veliero «Ouvéa», con altri tre agenti segreti a bordo, in missione di appoggio, come la coppia dei falsi coniugi Turenge, anch'essi della Dgse. Ma questi otto ufficiali e sottufficiali hanno agito dietro un ordine. Sono militari disciplinati e, per di più, non potevano improvvisare una operazione di questo tipo.

Non potevano che obbedire al loro capo gerarchico: il colonnello Jean-Claude Lesquer, responsabile della «division Action» della Dgse, entrato nel servizio nel giugno '84 e nominato dirigente nel novembre. Anche lui ufficiale disciplinato, designato con l'avallo del ministro della Difesa Charles Hernu, il colonnello Lesquer non è uomo che agisce di sua iniziativa. Obbediva al suo superiore, l'ammiraglio Lacoste, capo del Dgse. E lui rispondeva alle pressioni del «cliente», la Direzione dei centri per gli esperimenti nucleari (Dircen), alla quale Mitterrand ha appena reso omaggio a Mururoa. La Dircen era molto inquieta per il programma di contestazioni di Greenpeace. Ed è stato il suo capo (fino in giugno), l'ammiraglio Henri Pages, a chiedere all'inizio di marzo l'intervento dei servizi segreti sostenendo che i pacifisti avevano in programma uno sbarco sull'atollo.

Ma anche Lacoste è uomo disciplinato. Le nostre fonti ci hanno assicurato — senza tuttavia fornire delle prove — che almeno altri tre «alti responsabili» erano a conoscenza, o, secondo alcuni, hanno lasciato fare. Si tratta del generale Lacaze, allora capo di Stato maggiore dell'Armée, e Jean Saulnier, allora capo dello stato maggiore particolare del Presidente della Repubblica, nominato poi alla testa delle forze armate al posto di Lacaze. Ma si tratta anche del ministro della Difesa in persona.

A questo punto non è possibile sapere se le tre personalità sono direttamente implicate o soltanto coinvolte per dei malintesi o delle omissioni. In più tra il ministro della Difesa e il capo della Dgse c'è una differenza di interpretazioni sulle consegne ufficialmente date agli agenti inviati in Nuova Zelanda. L'ammiraglio Lacoste ha detto che si trattava di «un po' più di una missione di informazione», come invece crede di ricordare Charles Hernu.

Bertrand Le Gendre e Edwy Plenel

Nonostante la sospensione annunciata in luglio

La Nato: Mosca continua a installare gli «SS-20»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'ambasciatore Allen Holmes, dopo avere presieduto ieri la riunione del «gruppo speciale consultivo» della Nato, ha annunciato che il numero dei missili SS-20 piazzati dall'Unione Sovietica è salito a 441. Ognuno ha tre testate nucleari. I russi, quindi, continuano a dislocare missili a media gittata nonostante l'annuncio di Gorbaciov, lo scorso aprile, di sospensione del programma. Dall'ultima riunione del «gruppo speciale consultivo», in luglio, il numero degli SS-20 è aumentato di 18 unità.

Intanto, anche la Nato procede con lo spiegamento dei suoi missili a medio raggio Cruise e Pershing-2. Finora ne sono stati installati 118, secondo l'ambasciatore Holmes, capo del dipartimento politico-militare del ministero degli Esteri americano. Qualche mese fa, tuttavia, il segretario generale della Nato, lord Carrington, aveva dichiarato che i sistemi di euromissili dislocati dagli Stati Uniti in Europa erano 134. La riunione del «gruppo speciale consultivo» si è tenuta due giorni prima della ripresa dei negoziati tra Urss e Usa a Ginevra.

Le delegazioni dei 16 Paesi alleati hanno esaminato le prospettive del nuovo «round» assieme al capo della delegazione americana per gli euromissili a Ginevra, Glitman.

Sulla possibilità d'includere nel conteggio dei missili occidentali le forze intermedie anglo-francesi, alla quale sembra avere accennato il presidente del Consiglio Bettino Craxi durante il suo recente viaggio a Mosca, la risposta dell'ambasciatore Holmes è stata negativa: si negozia soltanto sui sistemi americani e sovietici.

Renato Proni

A Ginevra una vigilia nervosa

GINEVRA — La delegazione sovietica è stata incaricata di trovare a Ginevra *«soluzioni tangibili e accettabili per entrambe le parti sia per impedire la militarizzazione dello spazio sia per porre fine a quella sulla terra»*: lo ha dichiarato ieri al suo arrivo a Ginevra per il terzo round di negoziati Usa-Urss sulle armi nucleari e spaziali il capo della delegazione sovietica Viktor Karpov.

Il capo della delegazione americana, Kampelman, aveva dal canto suo espresso già lunedì la speranza che i sovietici si siedano al tavolo dei negoziati «con proposte concrete».

All'Assemblea del quarantennale quasi novanta capi di Stato e di governo

Aperta all'Onu la stagione dei vertici

Il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze giunto a New York, la settimana prossima vedrà Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'inaugurazione dell'Assemblea generale dell'Onu — l'assemblea del quarantennale —, l'arrivo del ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze a New York e una conferenza stampa di Reagan hanno aperto ieri l'offensiva diplomatica internazionale che, passando per i negoziati sul disarmo di Ginevra, sfocerà a novembre nel vertice tra le due superpotenze. Il suo punto saliente, la settimana prossima, per l'esattezza il 27, sarà l'incontro tra Shevardnadze e il presidente Usa, preceduto da un altro colloquio tra il ministro sovietico e il segretario di Stato americano Shultz. Gli obiettivi dell'offensiva diplomatica, cui daranno contributi assai diversi, all'Onu, leader come Rajiv Gandhi e Gheddafi, sono la riduzione delle tensioni internazionali, il riavvicinamento tra Washington e Mosca e la riduzione degli armamenti.

In un'intervista a un gruppo di giornali provinciali americani, Reagan ha introdotto un nuovo elemento nel panorama negoziale: ha rivelato di essersi ripetutamente consultato con Nixon sia sul futuro vertice con Gorbaciov, sia sui rapporti Usa-Urss. Ha anche indicato di essersi parzialmente convertito alla strategia nixoniana della distensione: *«Mi ha detto che l'Urss ha bisogno della pace* — ha affermato il Presidente, parlando del predecessore — *Stati Uniti e Urss, pur non amandosi, e pur volendo conservare ciascuno il proprio sistema politico, devono saper vivere insieme, pacificamente»*.

In passato, Reagan aveva respinto le indicazioni di Nixon. Ieri ha ammesso di averne adottato l'approccio, selezionando per il vertice altri tre grandi temi, oltre al disarmo: le crisi regionali, i rapporti bilaterali e i diritti dell'uomo. Ha anche avuto una battuta infelice, dicendo che, come Nixon, avrebbe già tenuto più di un vertice *«se i leader del Cremlino non mi fossero morti davanti»*.

In un discorso all'Associazione aeronautica, il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, McFarlane, ha elaborato ulteriormente la «tecnica» del dialogo. *«Il Presidente ha voluto che preparassimo con chiarezza le nostre posizioni su tutti i problemi, e arriveremo al vertice con proposte precise* — ha detto —. *Non nutriamo illusioni, ma speriamo di fare notevoli progressi»*.

Sia Reagan, sia McFarlane hanno però insistito che gli Stati Uniti non abbandoneranno le ricerche sulle guerre stellari, sebbene Nixon abbia loro consigliato di fare alcune concessioni a Gorbaciov in cambio di una riduzione degli armamenti. Anzi, per evidenziare la determinazione del Presidente a procedere sulla strada dello scudo spaziale, la Casa Bianca ha indicato che Bonn e Londra annunceranno presto la loro partecipazione al progetto.

L'apertura dell'Assemblea generale dell'Onu, di cui è presidente di turno lo spagnolo de Pinies, è stata ieri in gran parte cerimoniale, e non ha affrontato, di fatto, l'aspetto politico dei lavori. A causa della massiccia affluenza di capi di Stato (quarantadue, tra i quali tre monarchi) e di governo (quarantaquattro), la polizia e l'Fbi hanno preso misure di sicurezza eccezionali. Quando pronunceranno i loro discorsi i leader più «controversi» — Castro ad esempio, se verrà — il pubblico non sarà neppure ammesso in sala.

I festeggiamenti per i 40 anni dell'Assemblea si svolgeranno dal 14 al 24 ottobre, e in quell'occasione gli Stati Uniti, che l'hanno in custodia, consegneranno temporaneamente all'Onu la Carta costitutiva. Mancherà, tra i padri fondatori, l'ex ministro degli Esteri e oggi presidente sovietico Gromyko. L'attuale segretario generale De Cuéllar sperava che il vertice Reagan-Gorbaciov potesse svolgersi nell'ambito delle celebrazioni: ma il capo del Cremlino non verrà a New York.

Ennio Caretto

Svezia, donne quasi un terzo dei parlamentari

STOCCOLMA — Con 115 deputati su 349, quasi un terzo del nuovo Parlamento svedese è costituito da donne. Le legislative di domenica hanno visto infatti aumentare di 14 seggi la presenza femminile nella politica svedese.

Per i liberali, le parlamentari sono passate da quattro a venti.

Quanto ai comunisti, l'unico mandato perduto è risultato quello di una donna.

Simulavano torture ed esecuzioni naziste

«Festini sacrileghi» 10 condanne in Urss

MOSCA — Dieci giovani tra i 16 ed i 24 anni sono stati condannati in Unione Sovietica (non viene precisata l'entità della pena) per *«aver organizzato orge sfrenate con riti sadici e sacrileghi»*. Lo rivela il quotidiano *Komsomolskaja Pravda* precisando che lo scandalo è avvenuto nella città ucraina di Krasnodon.

Si è trattato, secondo il giornale, di episodi allucinanti perché nelle orge i giovani parodiavano la tragica morte dei membri dell'organizzazione clandestina «Giovane Guardia», che durante l'occupazione hitleriana furono trucidati dai nazisti proprio a Krasnodon. (L'eliminazione della «Giovane Guardia», uno dei nuclei che hanno avuto un ruolo di primo piano nella resistenza contro i nazisti, è stata descritta ed immortalata nell'omonimo romanzo dello scrittore sovietico Aleksandr Fadeyev).

L'organo di stampa della gioventù comunista sovietica, nell'approvare la decisione delle autorità locali di dare *«massima pubblicità allo scandalo ed al processo»*, sottolinea che *«tra i genitori dei condannati figurano tre membri del pcus che sono stati espulsi dal partito»*.

Il capo del gruppo, Konopiltski, insieme con i suoi due «vice», Urodin e Ivanov, disponevano di un grande appartamento dove *«alcune ragazze venivano percosse e violentate»*. Il giornale osserva che *«la morale e la legge proibiscono che donne vengano violentate, a prescindere dalla loro condotta, buona, dubbia o che non lasci dubbi»*, manifestando il convincimento che in *«tale occasione ci si trovasse di fronte all'ultimo caso»*.

Le orge culminavano in un gioco sadico, l'«esecuzione di una partigiana», eseguito su una delle giovani alla quale per l'occasione veniva messo il nome di una delle martiri della «Giovane Guardia».

Il premier nella gabbia blindata

Amritsar. Nella città indiana diventata tristemente famosa anche in Occidente per la strage del Tempio d'Oro, il Primo Ministro Rajiv Gandhi tiene un comizio elettorale per il partito del Congresso-I in una gabbia completamente blindata da pareti antiproiettile (Tel. Afp)

Non ancora accertata l'origine della lieve scossa

Strano terremoto in Scozia «E' un'esplosione nucleare»

GLASGOW — Allarme la scorsa notte tra la popolazione della regione costiera del Clyde, in Scozia, per una leggera scossa di terremoto che molti hanno attribuito a una esplosione nucleare sotterranea o sottomarina. La scossa è stata avvertita in una zona vicina a due basi militari, una inglese e una americana, in cui sono di stanza sottomarini a propulsione atomica e missili Polaris a testata nucleare.

La scossa è stata di 2,5 gradi Richter, è durata una ventina di secondi ed è stata accompagnata da un boato simile a quello provocato da un aereo che supera il muro del suono.

Non sono segnalati danni né vittime. Un portavoce della polizia ha detto che l'ufficio è stato subissato di telefonate di persone molto preoccupate, data la vicinanza delle due basi militari.

Varie persone hanno riferito di avere udito una esplosione nella penisola di Roseneath, ma i sopralluoghi compiuti nella regione non hanno rilevato nulla di anormale.

Il ministero della Difesa ha reso noto che nessuna delle installazioni delle basi è stata coinvolta in incidenti e che nessuna esplosione, provocata o accidentale, si è verificata nella zona delle basi. L'Istituto di ricerca sismologica di Edimburgo ha dichiarato di non essere in grado, per il momento, di spiegare il fenomeno.

«Dal tracciato registrato dei nostri sismografi — ha detto un ricercatore dell'Istituto — *si ritiene che le onde sismiche si sono propagate dal basso verso l'alto e ciò può dimostrare che si è trattato di un fenomeno naturale o di un'esplosione, provocata o accidentale. Se le onde avessero avuto una direzione unicamente verso il basso, allora sarebbe stato certamente un terremoto naturale»*.

La Gran Bretagna è interessata ogni anno da una decina di scosse sismiche di bassa intensità. L'ultima colpì la Scozia nel febbraio scorso, e non provocò danni né vittime.

Nel Sud Libano auto-kamikaze Decine di morti?

BEIRUT — La radio sunnita ha annunciato ieri sera che un'auto carica di esplosivo e guidata da un attentatore suicida è «saltata in aria» ad Alman, nella cosiddetta zona di sicurezza, all'estremo Sud del Libano. L'esplosione «ha causato circa trenta vittime tra le forze israeliane» e quelle dell'«Als» di Lahad.

Nessuna conferma da fonti israeliane. Nel settore Ovest di Beirut l'annuncio ha dato il via a una intensa sparatoria di giubilo. In mattinata, sei razzi e granate sparati dai drusi sulle colline hanno colpito il palazzo di Baabda, dove il presidente Gemayel stava ricevendo un deputato.

E' improvvisamente spirata, nella fede in cui era vissuta

Paola Tagliaferro ved. Bonino

Profondamente addolorati lo annunciano i figli **Guido** con **Carla Penna, Paolo, Laura, Francesca; Gianni** con **Renata Fiobano** e **Lorenzo**; la zia **Eugenia** e **Mariella**, la nipote **Mavi**, i cugini, i parenti tutti. Un grazie alla cara amica Jane. I funerali avverranno mercoledì 18 alle ore 14,30 presso la parrocchia Crocetta della B. V. delle Grazie. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Pecetto Torinese. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 17 settembre 1985.

Partecipano con affetto al grande dolore di Guido gli amici:
Mirella Appiotti
Ernesto Baldo
Edoardo Ballone
Ugo Buzzolan
Giorgio Calcagno
Mimmo Candito
Sandro Casazza
Alessandra Comazzi
Angelo Dragone
Paolo Gallarati
Osvaldo Guerrieri
Massimo Mila
Lorenzo Mondo
Giorgio Pestelli
Alessandra Pieracci
Stefano Reggiani
Alberto Sinigaglia
Lietta Tornabuoni
Achille Valdata
Marinella Venegoni

Le famiglie [illegible], partecipano al dolore.

Ada, Annibale e **Luca Tomellini** affettuosamente vicini a Gianni partecipano commossi al dolore di tutta la famiglia.

Gli amici
Rosa e **Mario Borsano**
Annalia Anselmi Gilberti
sono vicini a Gianni e Guido nel loro grande dolore.

Lidia, Gianni, Giuliana e **Manuela** [illegible] partecipano al dolore di Gianni per la scomparsa della mamma, signora

Paola Tagliaferro ved. Bonino

— Torino, 18 settembre 1985.

Jane Astara e figli
Mario Mariolo Unio
partecipano affettuosamente commossi al grande dolore di Guido e Gianni, con infinito rimpianto per la perdita della carissima, indimenticabile amica **PAOLA**.

Il Dipartimento di discipline artistiche partecipa al dolore del prof. Guido Davico Bonino per la perdita della **MAMMA**.

I collaboratori del Nuovo Banco Ambrosiano, filiale via Arcivescovado, partecipano al dolore del loro direttore dott. Gianni Bonino.

Maria Pia Celoia addolorata per la scomparsa della carissima amica

Paola Bonino

si unisce al dolore dei figli dr. Gianni Bonino, dr. Guido Davico Bonino.
— Torino, 17 settembre 1985.

Emilio e **Elena Rossi**
Gigi e **Maria Molinari**
prendono parte al dolore di Gianni e Renata.

Partecipano al dolore del dott. Giovanni Battista Bonino i colleghi del Nuovo Banco Ambrosiano:
Mirko Annibale
Pierfranco Auberi
Edoardo Barberis
Domenico Baron
Antonio Barbotta
Mario Beccardo
Fulvio Bongiovanni
Dante Brignolo
Giosuè Buzzano
Paolo Cesini
Benvenuto Casella
Gabriella Cera
Edoardo Cerrato
Luciana Carruti
Lino Dell'Armellina
Marilena De Rossi
Domenico Dosio
Gino Duci
Claudio Florio
Antonio Fuccà
Alberto Gallo
Guglielmo Galleno
Paolo Gianotti
Vittorio Gozzellino
Andrea Guglielmo
Domenico Lanzo
Guido Liguori
Edoardo Luberti
Nadia Locantini
Mario Macorini
Gabriella Mangiardini
Alberto Marchese
Ugo Martinez
Giuliano Mazzone
Enrico Meragozo
Renato Monticone
Ugo Morey
Franco Moro
Antonino Mortellaro
Gianfranco Mosso
Mauro Mosso
Felice Motta
Giuliano Pellacchia
Angelo Pellegrino
Angelo Pizzi
Ermanno Rotta
Enrico Pellino
Lorenzo Rola
Daniele Salvadorero
Oscar Scoglio
Raimondo Scala
Roberto Segneri
Antonio Verrecchia
Giampiero Vieselli
Carlino Zanin

E' mancato

Roberto Chiesa

Ne danno il triste annuncio i figli **Mirna** e **Lucia** con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Santo Rosario mercoledì ore 18,30 e funerali giovedì alle 8,30 nella Cappella dell'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 settembre 1985.

Cristianamente è mancato il

Comm. Michele Bord

Ne danno il triste annuncio il figlio **Ezio** con la moglie **Liliana** e famiglia, fratello, sorella, cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Carignano oggi alle ore 15, partendo dall'Ospedale Civile.
— Carignano, 18 settembre 1985.

Gli amici **Graziella** e **Carlo Comoglio** e **Piergiovanni Bosio** partecipano al dolore di **Marco** e famiglia per la perdita del padre

dott. Remo Fassetta

— Torino, 17 settembre 1985.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Personale tutto del Consorzio Agrario Provinciale di Lecco partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia del direttore Italo Rabino per la scomparsa della suocera

Maria Cordara ved. Florio

— Torino, 16 settembre 1985.

E' mancato

Andrea Fava

di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, la nipotina, le sorelle, i fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti. Funerali in Pietra Ligure, parrocchia San Nicolò, giovedì 19 corrente ore 14,30. Dopo le funzioni la cara salma sarà trasportata nel cimitero di Bonvicino.
— Pietra Ligure, 17 settembre 1985.

Con tristezza, sorretta dalla speranza cristiana, i Superiori, gli Insegnanti e la Comunità tutta dell'Istituto Gonzaga annunciano che serenamente nella Pace del Signore si è spento il

PROFESSOR DOTTOR Carlo Alberto Almone Prina

(fratel Aldo delle Scuole Cristiane)

La sua vita di religioso e di docente fu esemplare; servì Dio in semplicità ed austerità. Si dedicò alla scuola con scrupolo, competenza ed amore scontando. Morì sulla breccia, lasciando nel cuore di quanti lo conobbero ed amarono tanto rimpianto. I funerali avranno luogo a Milano mercoledì 18 settembre 1985 alle ore 15 nella Cappella dell'Istituto, in via Vesuvio 41, e a Dogliani (Cuneo) il 19-9-1985.
— Milano, 18 settembre 1985.

(Continua a pag. 7)

Quale sarà il futuro politico del Cile: a colloquio con Jaime Insunza e Gabriel Valdés

I comunisti: Pinochet a casa o rischiamo la guerra civile

Il loro leader, che vive nella clandestinità: «Sediamoci tutti e discutiamo, il patto per la democrazia è una proposta non un progetto» - «Speriamo che il popolo non debba ricorrere alle armi»

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO — Jaime Insunza è l'uomo più ricercato dalla polizia cilena, il nemico numero uno di Pinochet. Con Corvalan, che ormai vive in esilio a Mosca, lui è il massimo dirigente del partito comunista all'interno del Paese. Ha 41 anni, insegnava storia, da venti mesi vive in clandestinità. E' piccolo, magro, nervoso, con i capelli ricci tenuti lunghi e un abito grigio che lo fa sembrare un intellettuale del '68. Fuma una sigaretta dietro l'altra, ragiona piano, parla sommessamente ma a lungo. La clandestinità certo lo segna. La sua irrefrenabile voglia di discutere è come un recupero di libertà.

Ci incontriamo per parlare della lettera del pc al cardinale Fresno, una mano tesa al dialogo tra tutte le forze dell'opposizione. L'intervista arriva con le cautele che impone la difficile clandestinità di chi rischia la pelle, ci sono i lunghi giri per Santiago, i cambi di macchina, i segni di riconoscimento, la diffidenza e il sospetto per ogni ombra. Parliamo quattro ore, questa è una sintesi delle sue dichiarazioni.

La lettera a Fresno è il pentimento del pc per non aver firmato l'Acuerdo tra i partiti moderati? «Nessun pentimento. Anche se siamo stati esclusi da quell'accordo, noi fin dal principio lo abbiamo considerato un fatto molto positivo. Ora con questa lettera diciamo che bisogna andare oltre, fare l'altro passo, quello dove possiamo star tutti».

Qual è questo passo? «E' quello di metterci tutti attorno a un tavolo a vedere come attuare le misure immediate che sono già nell'Acuerdo».

Il pc ha proposte precise? «Sono quattro: la fine di Pinochet, l'abrogazione della Costituzione dell'80, una legge di aiuti immediati ai più poveri, lo scioglimento dell'apparato repressivo del regime».

Sono le condizioni del pc? «No, non condizioni: esigenze. Queste sono le nostre esigenze, però intanto mettiamoci a discutere».

Ma l'Acuerdo ignora del tutto questi punti, allora deve cambiare? «L'Acuerdo punta a dialogare con Pinochet. Noi diciamo che Pinochet bisogna mandarlo via, non parlargli».

Ci sono dunque due strategie diverse, come farle concordare? «Noi diciamo che la volontà popolare dovrebbe essere alla base di qualsiasi progetto politico per la democrazia. L'Acuerdo è solo una proposta, non ancora un progetto; crea uno degli interlocutori di un dialogo. Noi, per esempio, non ci opponiamo a che un altro degli interlocutori siano le forze armate, se assumono un atteggiamento democratico. Ma Pinochet deve andarsene. E' solo con l'unione di tutti si riuscirà a farlo; altrimenti lo scontro è destinato a radicalizzarsi».

Questo vuol dire che il pc passerebbe alla lotta armata? «Noi diciamo no. Ma certo il popolo ha diritto di difendersi dalla violenza e dalla repressione».

Questa è una giustificazione degli attentati? «Il tema della violenza trova concordi tutti i firmatari dell'Acuerdo. Noi continuiamo a sperare che la situazione non debba costringere il popolo a trovare nella violenza la principale forma di lotta. Per questo vogliamo dialogare con tutti, anche con chi fino a ieri era con Pinochet e oggi firma l'Acuerdo. Parliamo, concordiamo forme di lotta che battano il dittatore; la strada principale resta quella della mobilitazione popolare, come ha dimostrato la giornata del 4 settembre».

Molta gente ha paura dei disordini, il regime non potrebbe servirsene per legittimare una spirale di violenza? «Noi diciamo mobilitazione antifascista pacifica, cioè disobbedienza civile, nonviolenza attiva, forme di ingovernabilità. La violenza è il ricorso estremo, l'ultimo, e non siamo solo noi a dirlo, lo dice anche Zaldivar, che è il presidente della dc: o Pinochet lo mandiamo via con le mobilitazioni pacifiche, o in Cile si va alla guerra civile».

Questa può apparire come una terribile minaccia. «Non c'è nessuna minaccia, nè mia nè del presidente della dc. C'è solo uno sforzo permanente per trovare l'unità degli oppositori al regime; ma ormai la situazione è tanto deteriorata, la gente è tanto disperata, la miseria tanto estrema, che se non si trova l'unità dei partiti e non si manda via Pinochet, per forza la lotta si farà più dura».

Più dura significa più decisa o più violenta? «Entrambe, purtroppo non ci saranno altre scelte possibili».

Cosa bisogna fare allora? «Unirsi tutti, raccogliere la volontà della gente di mandar via Pinochet, chiamare le forze armate a collaborare nella nascita di un governo provvisorio».

Questo appello alle forze armate parte dalla convinzione che la transizione sia già cominciata? «No, le forze armate debbono rompere col dittatore ma la sua agonia pare ancora lunga. Questo non è stato un regime delle forze armate, è stato un regime del grande capitale, dove le forze armate facevano solo il lavoro sporco. Oggi la crisi è profondissima, definitiva: bisogna però convincere, obbligare il grande capitale e il governo nordamericano a cedere subito alle pressioni popolari».

Quali concessioni è disposto a fare il pc? «Nessuna, e non per ideologia: l'Acuerdo è soltanto un accordo, rispettabile, positivo, ma non ancora un progetto politico; per diventarlo deve avere un contenuto di lotta e dev'essere sostenuto dalla volontà popolare non dall'assenza di questa. Altrimenti resta soltanto un pezzo di carta, e con le belle parole non si è mai buttata giù una dittatura».

Santiago. Retate e blocchi stradali della polizia durante l'ultima giornata di protesta

La dc: l'«Acuerdo» c'è, il pc firmi senza porre condizioni

«Ha sbagliato a non farlo, in Cile la maggioranza siamo noi e non vogliamo un altro Nicaragua», dice l'esponente democristiano - «L'esercito deve sapere ascoltarci»

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO — Gabriel Valdés è l'alternativa democratica moderata a Pinochet. Dietro di lui, nella sottoscrizione dell'Acuerdo nacional para la transición hacia la plena democracia, si sono uniti i partiti, quasi tutti: i democristiani, i socialisti di Briones, i socialdemocratici, i liberali, i radicali, i repubblicani, perfino quelli del partito nazionale e dell'Unione nazionale che sono stati pinochettisti per 11 anni e mezzo dei dodici anni della dittatura. Non hanno aderito solo i fascisti dell'Udi e l'estrema sinistra del Mdp (comunisti, Mapu, socialisti di Almeyda). Dall'11 settembre del '73, non s'era mai visto un fronte così largo di gente capace di far politica senza bisticciar troppo.

Mancano le estreme, quelli che ancora stanno con il dittatore, e quelli che il dittatore lo vogliono mandar via subito con la mobilitazione popolare. Però Valdés, alto, nobile, bianco di capelli, con il completo grigio di un esponente di successo, domina sicuro i suoi compagni di strada. Ha 66 anni, è stato ministro degli Esteri al tempo di Frei, poi ha fatto il diplomatico; ora conduce la dc all'egemonia dell'opposizione democratica. L'Acuerdo è nato sotto il sigillo del cardinale Fresno, che è arrivato da Roma con un foglietto dove già stavano scritte le cose da fare: «don Gabriel», come lo chiamano tutti, non ci bada molto: quello che conta è ereditare il potere della dittatura guidando alla democrazia i partiti. Almeno, quelli che ci stanno.

Gabriel Valdés

Il pc dice che ci starebbe, ma come mai non c'è la sua sigla nel gruppo che firma l'Acuerdo? «I comunisti purtroppo si sono esclusi, peggio per loro». Loro però dicono di essere stati esclusi. «Non li abbiamo invitati alle ultime riunioni per la stesura dell'Acuerdo perché loro avevano assunto una posizione di sostegno della violenza. Che è inaccettabile».

Ma ora Insunza mostra che il pc tende una mano, e dice: discutiamo. «No, señor, mi spiace ma ormai la tavola è completa. Non c'è più posto». Questo significa che non può più esserci l'unanimità dell'opposizione? «I comunisti, se vogliono, possono aderire all'Acuerdo. Noi abbiamo stipulato quello che bisogna fare per arrivare alla democrazia. Ora, se altri ci stanno, non hanno che da firmare».

Ma tanta rigidità non rischia di obbligare il pc a posizioni ancora più dure, per affermare il suo spazio politico? «Io non voglio discutere dei comunisti». Non le si chiede questo, le si chiede solo di far sapere se in concreto c'è ancora un ponte che possa legare al pc l'opposizione moderata. «Io credo che il pc abbia commesso un grave errore a non firmare l'accordo che gli venivа presentato. E' un peccato che non ci sia l'unanimità dell'opposizione, ma poi, alla fine, non è un problema capitale: noi altri siamo la maggioranza, e in democrazia la maggioranza decide».

Ma ancora c'è la dittatura, e il pc dice che intanto la prima cosa da fare è mandar via Pinochet. «Lo diciamo anche noi, sempre». Nell'Acuerdo però non c'è scritto. «Non è scritto, ma lo si evince. Tutto quello che l'Acuerdo chiede risulta alla fine incompatibile con la presenza di Pinochet. Se quelle cose si fanno, lui non può accettarle: e per fare quelle cose occorre il consenso della maggioranza del Paese, che siamo appunto noi dell'Acuerdo».

Ognuno quindi fa la sua strada, niente Cln? «Ai comunisti costa molto cambiare la loro scelta violenta. Ma io ho fiducia: il Cile arriverà alla democrazia nell'ordine, come il Brasile, come l'Uruguay, come l'Argentina. Qui, i comunisti se lo debbono mettere bene in testa, qui non è il Nicaragua. E non lo sarà mai».

La certezza di un buon esito si basa su segnali concreti che arrivano dall'interno del regime? «No. Le risposte di Pinochet finora sono state sempre negative: e qui comanda lui, gli altri non hanno nessuna autonomia». Ma voi fate un appello alle forze armate, sono loro il vostro interlocutore? «In politica sempre bisogna mettersi d'accordo con quelli che detengono il potere: e qui il potere ce l'hanno loro. Noi lanciamo un appello alla riconciliazione nazionale, le forze armate debbono saperci ascoltare. L'obiettivo comune è di andare a un Parlamento eletto liberamente e con poter legislativi e costituenti».

Siamo già arrivati alla transizione? «No, la transizione ci sarà quando avremo la possibilità di eleggere questa Camera costituente».

La domanda non fa riferimento alla transizione formale, ma chiede: con la firma dell'Acuerdo da parte non solo dei partiti di centro, centro-sinistra, ma anche dei partiti conservatori, della destra, si è avviato un processo irreversibile? «Il Cile è cambiato, certamente, ormai le cose non sono più come prima. E' cominciato il conto alla rovescia, ma sappiamo ancora poco di quello che succede all'interno delle forze armate».

Diciamo allora così: esistono ancora forze della società che appoggiano la dittatura? «No, ormai non più, a ogni livello. Nelle scuole, nelle strade, nei posti di lavoro, negli studi professionali, tutti firmano l'Acuerdo, senza distinzione di partito o di classe».

Però, di fronte a tanta tensione, tutti denunciano i rischi di un'esplosione sanguinosa: il democristiano Zaldivar, il comunista Insunza, anche un ex membro della Giunta come il generale Leigh, tutti dicono che o si cambia o si va alla guerra civile. «Guerra civile forse è un'espressione troppo forte, perché qui il potere è tutto nelle mani dei militari. Ma, certo, o si cambia o la situazione si fa incontrollabile».

E qual è il limite di tempo, prima di questa esplosione? «Non è lontano».

A cura di **Mimmo Càndito**

«Riaprite le scuole» Scontri tra polizia e meticci sudafricani

JOHANNESBURG — Sparando proiettili di gomma e candelotti lacrimogeni, la polizia ha disperso ieri nella regione del Capo migliaia di studenti, insegnanti e genitori che hanno organizzato marce e sit-in per chiedere la riapertura dei 464 istituti chiusi dal 6 settembre, nell'ambito dello stato di emergenza. A Athlone, un sobborgo meticcio, la folla ha invaso i cortili della scuola e barricato gli ingressi con automobili e autobus. La polizia vi ha fatto irruzione e ha provveduto allo sgombero. Numerose persone sono state fermate e rilasciate poco dopo.

Anche a Soweto gli agenti hanno fatto ricorso ai proiettili di gomma e ai lacrimogeni per sciogliere un gruppo di studenti che ha bersagliato con una sassaiola l'edificio della scuola superiore «Naledi». Il direttore è sospettato di essere un collaboratore della polizia. Un ragazzo è stato arrestato.

Il ministro degli Esteri sudafricano Roelof «Pik» Botha si è incontrato lunedì a Maputo con il presidente mozambicano Samora Moises Machel (in partenza per Washington) per discutere questioni relative all'accordo di Nkomati, firmato dai due Paesi 18 mesi fa e più volte violato.

Ancora ieri, citando fonti ufficiali di Maputo, un'agenzia portoghese ha annunciato l'uccisione di due geologi sovietici sequestrati dai guerriglieri della «Renamo» il 21 agosto del 1983.

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano George Shultz, rispondendo al senatore Kennedy, ha dichiarato che gli Usa entro le prossime settimane vieteranno le importazioni di krugerrand (la moneta d'oro sudafricana).

Troppi massacri, 7 mila morti nella «guerra sporca»

Perù: il Presidente depone il capo delle forze armate

NOSTRO SERVIZIO

LIMA — Il generale Cesare Enrico Praeli, massima autorità militare del Perù, è stato destituito. Il comunicato ufficiale, che ha annunciato la decisione presidenziale domenica 15 settembre, precisa che «il governo ha deciso di modificare la strategia della lotta contro la sovversione, che deve essere energica ma senza eccessi».

Il generale Praeli, presidente del comando unificato delle forze armate, comandante in capo dell'Aviazione, membro del Consiglio nazionale della Difesa, è ritenuto il responsabile della «sporca guerra» nelle ventinove province in stato di emergenza, e più precisamente della morte di sette [illegible] della regione di Ayacucho, arrestati, uccisi e sepolti clandestinamente in una fossa comune a Pucayacu. Tre ufficiali e il loro autista, responsabili del massacro, sono ora a disposizione della giustizia. E' la prima volta che simili eccessi commessi dalle forze di repressione vengono censurati.

Il generale Sinesio Jarama, comandante della seconda regione militare della capitale e principale stratega della lotta contro i guerriglieri del partito comunista-Sendero Luminoso (pcp-Sl), e il generale Wilfredo Mori, comandante della regione di Ayacucho, culla della guerriglia, si sono peraltro presentati ieri davanti alla Commissione di difesa nazionale e a quella dei diritti dell'uomo del Parlamento per rendere conto di un'altra strage nella comunità andina di Accomarca. Alcuni testimoni hanno denunciato la fucilazione di 69 abitanti di questa località, il 14 agosto, appena due settimane dopo l'insediamento del presidente Alan García.

«Non sono un macellaio e non ho intenzione di rendermi complice col silenzio», ha detto il presidente García. «Non possiamo vivere con la morte, la morte provocata dalla follia omicida di Sendero Luminoso, o dagli eccessi della repressione... Per combattere la barbarie, non si deve cadere nella barbarie. I responsabili saranno puniti».

Il silenzio complice del passato regime è stato duramente criticato dal capo dello Stato che, nel comunicato di domenica sera, parla altresì della «grave responsabilità» del governo presieduto fino al 28 luglio da Belaunde.

Tre anni di «sporca guerra» hanno causato la morte di oltre settemila persone e la scomparsa di oltre mille.

Nicole Bonnet
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

In segreto un inviato del Nord dal presidente dell'altra Corea E' la prima volta dopo 13 anni

TOKYO — Uno dei più alti esponenti della Corea del Nord comunista, l'ex ministro degli Esteri Ho Dam, ha fatto recentemente una visita segreta nella Corea del Sud, dove ha incontrato il presidente Chun Doo Hwan. Lo ha confermato ieri il portavoce del governo giapponese Takao Fujinami, in seguito a una fuga di notizie pubblicate dal quotidiano Yomiuri in una corrispondenza da Washington.

L'articolo del giornale era stato subito smentito da un portavoce del governo di Seul, che l'aveva definito «privo di fondamento». Fujinami ha invece detto ieri: «Abbiamo appreso la notizia della visita di Ho Dam, anche se non ne abbiamo avuto conferma ufficiale. Speriamo che i colloqui segreti possano fare avanzare il dialogo in corso tra le due parti».

Secondo fonti diplomatiche giapponesi, il viaggio segreto si sarebbe svolto dal 4 al 6 settembre scorsi. Sarebbe il primo contatto ad alto livello tra i due Stati coreani, separati dal 1948, dopo lo scambio di visite, anch'esse segrete, avvenuto nel 1972 tra il vice-premier di Pyongyang, Pak Sung Chul, e il capo dei servizi d'informazione di Seul, Lee Hu Rak. «I colloqui tra Ho Dam e Chun Doo Hwan potrebbero aprire una pagina totalmente nuova non soltanto nella storia della Corea, ma in tutto lo scacchiere dell'Estremo Oriente, con ripercussioni sui rapporti tra Cina, Giappone, Stati Uniti e Unione Sovietica», ha continuato il portavoce.

Fonti governative giapponesi hanno detto in privato di essere state informate con due giorni d'anticipo della visita di Ho Dam, e di non volerne chiedere conferma ufficiale a Seul «data la delicatezza della materia». «E' certo tuttavia che l'incontro al vertice — hanno aggiunto — può dare un grande impulso al processo di riavvicinamento tra Nord e Sud».

Ho Dam è stato ministro degli Esteri per 13 anni, fino al gennaio del [illegible] e rimane una figura di primo piano del regime nordcoreano. E' membro permanente del Politburo.

Fotografato il relitto dello Scorpion

WASHINGTON — Il relitto del sommergibile a propulsione nucleare Scorpion, che scomparve misteriosamente in Atlantico 17 anni fa, è stato fotografato in fondo al mare, 640 chilometri a Sud-Est delle Azzorre, dallo stesso mezzo speciale che ha localizzato recentemente il Titanic.

Un derivato dell'etere efficace in sole settantadue ore

Usa, messa a punto la tecnica per sciogliere i calcoli biliari

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Una équipe medica del Minnesota ha messo a punto una tecnica relativamente indolore per liberare i pazienti dai calcoli alla cistifellea senza intervento chirurgico in meno di tre giorni. Questi calcoli, che affliggono decine di milioni di persone in tutto il mondo, di solito vengono asportati con un'operazione o vengono curati con potenti farmaci per lunghi periodi di tempo. La nuova tecnica consiste nell'iniettare nella cistifellea un liquido derivato dall'etere [illegible], il «cugino chimico» di quello usato da oltre un secolo per l'anestesia totale.

Secondo il «New York Times», che ha dato ieri la notizia della scoperta, la tecnica è efficace anche contro i calcoli di grosse dimensioni. La miscela di etere viene iniettata tramite una siringa che attraversa il fegato e raggiunge la cistifellea. In 72 ore dissolve i calcoli. La tecnica ha un solo limite: per ora viene usata solo con i calcoli cosiddetti da colesterolo, che sono i più diffusi.

Artefice della nuova tecnica è il dottor James Thistle, della celebre clinica Mayo di Rochester. Il medico ha spiegato che la sostanza da lui usata figura non solo tra i solventi di laboratorio ma anche tra le componenti della benzina (aumenta gli ottani). Il ministero della Sanità, che ne controlla l'impiego a fini medici, ha autorizzato il suo uso solo da parte delle autorità mediche del Minnesota e di altri sei Stati della Federazione, dicendo che «la tecnica è ancora in una fase sperimentale anche se molto promettente».

Finora, l'équipe medica del Minnesota ha curato solo 18 pazienti. Ma da adesso accoglierà uno o due pazienti alla settimana. Sostiene che la tecnica è meno pericolosa per l'organismo dell'intervento chirurgico. Nell'elaborarla, il dottor Thistle si è rifatto ad altre tecniche, come quella dell'elettroshock per polverizzare i calcoli renali, o la colonscopia per la rimozione di polipi tramite una microsonda, cura a cui si sottopose l'anno scorso il presidente Reagan.

Per sciopero Francia 48 ore senza aerei?

PARIGI — A causa di uno sciopero nazionale dei controllori di volo, è possibile che nelle giornate di oggi e domani tutti i voli da, per e sopra la Francia vengano cancellati o ritardati.

L'Air Inter, la maggiore compagnia francese per il trasporto aereo interno, ha cancellato tutti i suoi voli, ad eccezione dei collegamenti con e dalla Corsica.

L'ex Barbarella, d'accordo con Miss America: senza censura il Paese crollerà

New York. Per l'attrice americana Jane Fonda la pornografia è un fenomeno così dilagante che «danneggia la nazione»

Jane Fonda (a sorpresa) contro il porno-business

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *La presa di posizione è sorprendente: Jane Fonda vuole la censura della pornografia. E non la vuole solo in base alle sue convinzioni femministe, ma anche in base al suo patriottismo. La pornografia, ha dichiarato l'attrice al* Ladies Home Journal, *è un fenomeno così dilagante che «danneggia la nazione».*

E' già sorprendente il fatto che Jane Fonda, la contestatrice per antonomasia degli Anni Sessanta, la pacifista della guerra del Vietnam, parli a un giornale dell'establishment come il Ladies Home Journal. *Lo è ancora di più il particolare che dimentichi i propri trascorsi audaci (ricordate «Barbarella» di Roger Vadim, in cui impersonava una futuristica eroina dagli insaziabili appetiti sessuali?)*

Ma è il tono delle sue dichiarazioni che lascia a bocca aperta. «Dobbiamo censurare la pornografia» ha detto l'attrice nell'intervista. «Ci deve essere uno sforzo concertato da parte di tutti coloro che formano la nostra cultura, legislatori, registi, editori, per abbassare la temperatura e fermare questa ossessione per il sesso».

«Bisogna dare la precedenza» ha proseguito Jane Fonda, *che è sposata e ha due figli* «alla caccia a quanti si arricchiscono con la pornografia, da oggi all'eternità. In caso contrario, assisteremo al collasso della nostra nazione». *L'attrice ha rivelato di essere arrivata a questa conclusione ormai da tempo, e di attenersi a questi principi anche nella scelta dei suoi film.*

Jane Fonda, che ha il completo appoggio del marito Tom Hayden, anch'egli un ex contestatore (fu arrestato alla Convention democratica di Chicago nel [illegible]), *non è stata la sola a levarsi contro la pornografia. Ha fatto eco all'attrice la nuova miss America, una ragazza tutta acqua e sapone del Mississipi, Susan Akin, che partecipa ai concorsi di bellezza da quando aveva 5 anni, e che ha programmato le sue vittorie col computer.*

Miss America ce l'ha con le canzoni rock che celebrano il sesso, anche ambiguo, in maniera troppo sfacciata. «Sono diseducative» *ha affermato.* «Le ascoltano i bambini».

La pornografia in America, per la cronaca, è davvero dilagante. I cinematografi abbondano di pellicole oscene e in edicola sono in vendita centinaia di pubblicazioni. Circolano inoltre pellicole e giornali che sfruttano i minorenni e sono oggetto di continui processi. Il giro di affari è enorme, ed è in parte controllato dalla mafia.

(Segue da pagina 6)

In un tragico incidente hanno perso la vita
Franco Punterio
e
Daniela Punterio
Lo annunciano straziate la mamma Francesca e nonna. Funerali in Rivoli mercoledì 18 c.m. ore 15 parrocchia Collegiata, P.zi 44. La presente è per partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 17 settembre 1985.

Le sorelle Rosella e Marila, il cognato Giuseppe, i nipoti tutti straziati si uniscono all'immenso dolore di Francesca e Alessandro.

DANIELA sei volata a Dio con il tuo Papà. Aiutaci a sopportare questo immenso dolore, ti penseremo sempre. Zia Rosella e Marila, zio Giuseppe e cugini tutti.

Mauro e Fiorella Reverberi si uniscono al profondo dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticato amico e figlia
dott. Franco Punterio
e
Daniela Punterio
— Torino, 17 settembre 1985.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con viva commozione e profondo cordoglio al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del
dott. Franco Punterio
Funzionario dell'Istituto
e della figlia
Daniela
— Torino, 17 settembre 1985.

Andrea Carpignano e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa del
dott. Franco Punterio
e della figlia
Daniela
— Torino, 16 settembre 1985.

Beppe, Maria Clotilde e famiglia sono fraternamente vicini a Francesca e Alessandro e partecipano al loro dolore per la tragica scomparsa di FRANCO e DANIELA.

La Direzione Fiat Italia ed il Servizio Fidi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del
dottor Franco Punterio
e della figlia
Daniela
— Torino, 17 settembre 1985.

L'Ufficio segreteria del Servizio Fidi partecipa con viva commozione al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
dottor Franco Punterio
e della figlia
Daniela
— Torino, 17 settembre 1985.

Partecipano al dolore gli amici e i colleghi:
Emilio Barbesino
Pier Aldo Bocchiardo
Silvana e Carlo Bellotti
Ermanno Bertolusso
Claudio Bocca
Rosalba e Silvano Bricconi
Franco Corsi
Maria Domenica e Mario Cotta
Armando Cazzoli
Riccardo Demaria
Adelio Fagioli
Maria Teresa e Orazio Garbero
Franco Gasparro
Giuseppe Gianetti
Francesco Giovinazzo
Franco Mai
Anna Maria Mascolo
Oreste Magara
Michele Negri
Nicolò Petrone
Agostino Perino Fontana
Edgardo Poero
Edoardo Ponzone
Mauro Reverberi
Tullio Rocca
Alberto Rovera
Emilio Salmo
Giampiero Sbarato
Carlo Suppo
Carlo Torchio
Franco Vaduz
Cesare Vitali

I Colleghi del Servizio Organizzazione sono vicini alla famiglia Punterio per la tragica e immatura scomparsa di FRANCO e DANIELA.

Gli amici Rosa, Anna, Maria e Ignazio Pecchiola prendono viva parte al dolore della cara Francesca per la tragica scomparsa di
Daniela
e
Franco Punterio
— Torino, 17 settembre 1985.

Luigi, Gloria e Tina Alberti partecipano commossi al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del
dott. Franco Punterio
e della figlia
Daniela
— Venaria, 17 settembre 1985.

Gli amici:
Oscar, Augusta Baldan
Italo, Cristina Cigolini
Danilo, Maria Teresa Comaglio
Franco, Romana Sacchi
costernati ed attoniti si uniscono al dolore di Francesca.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Silvio Fubini
gli amici:
Eugenio Amaudi
Nicola Azzarè
Vittorio Balsi
Dario Blua
Giovanni Bottero
Paolo Borio
Walter Cavallini
Cesare Chiesa
Guido De Alessandria
Roberto Ferrari
Aldo Garavento
Wladimiro Maiocco
Giuseppe Piglia
Giorgio Sala
Luigi Scovino
Pietro Schinco
Paolo Stavanoghi
Renato Valle
Mario Valli
Gaudenzio Vinzio
— Torino, 17 settembre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Eugenio Cornelio
falegname
Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio, la nuora, nipote, sorella, cognato, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. prof. Donna D'Oldenico. Funerali in Ceres mercoledì 18 ore 15,30 dall'abitazione via Fine Costa 70.
— Ceres, 16 settembre 1985.

Il presidente Ugo Giacomelli con l'U.S. San Carlo partecipa al dolore dei famigliari per la morte di
Eugenio Cornelio
— Torino, 17 settembre 1985.

«Poiché anima mia al tuo riposo perché l'Eterno ti ha colmato di beni».
(Salmo 116 - 7)

Il Signore ha richiamato a sé il 15 settembre, terminato il lungo cammino terreno,
Itala Serafino Barbero
Riconoscenti per quanto a loro dato la ricordano con affetto i figli Ettore con la moglie Renata, Maria col marito Antonio, nipoti e nipotini.
— Pinerolo, 15 settembre 1985.

Unita a Maria da tutta una vita, così piange Maria Vittoria.

Grazie, mamma ITALA. Maria e Felicita ti hanno sempre stretta nel loro cuore e ti invocheranno nelle difficoltà della vita.

Il Consiglio direttivo ed i soci dell'Associazione sportiva i Rosari si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del figlio
Carlo Bozzola
— Fiano, 18 settembre 1985.

(Continua a pag. 8)

Sono 38 i feriti del Café de Paris, nessuno in pericolo di vita - Gli ordigni uguali a quelli usati nell'attentato alla Sinagoga

Subito arrestato un palestinese per le due bombe in via Veneto

Ha ammesso di essere aderente al «Farl», una frangia estremistica dell'Olp - Nega però ogni responsabilità

ROMA — E' un palestinese aderente alle «Frazioni armate rivoluzionarie libanesi» (Farl, una frangia estremistica dell'Olp) l'uomo che, secondo la polizia, ha lanciato lunedì sera due bombe a mano contro il Café de Paris in via Veneto ferendo 38 persone, nessuna delle quali, per fortuna, corre pericolo di vita. «Sono un combattente palestinese — ha ammesso il giovane —. Sono però estraneo all'attentato». Il suo nome è Ahmad Ali Hossein Abu Sereja, nato 27 anni fa a Borge Albaratna, uno dei più vasti campi profughi allestiti in Libano per ospitare i palestinesi.

Fermato subito dopo l'attentato, Abu Sereja avrebbe fornito agli inquirenti risposte poco convincenti: da qui la decisione di approfondire le indagini ed infine l'ordine di arresto con le imputazioni di strage, detenzione illegale di esplosivi e ingresso in Italia con passaporto falso. Il primo indizio concreto che ha convinto gli investigatori di essere sulla pista giusta è stato infatti il documento trovato nelle tasche del giovane. Dal passaporto, rilasciato in tempi brevi a Casablanca, il palestinese risultava essere un marocchino di nome Azud Bujuma, nato ad Albruje nel 1958. A svelare successivamente la sua vera identità sarebbe stato lo stesso Sereja il quale, da quel momento in poi, avrebbe anche cessato di collaborare con gli inquirenti e preteso la presenza di un avvocato.

Negli uffici di San Vitale il palestinese era stato condotto verso mezzanotte da due agenti in borghese delle «Squadre anticippo» che lo avevano notato allontanarsi di corsa e in maniche di camicia dal luogo dell'attentato. Appartatosi in un angolo buio di via Boncompagni e credendo di non essere visto, il giovane ha indossato una giacca scura ed ha ripreso a passo normale la sua marcia in direzione opposta a quella del Café de Paris. Una «stranezza» che non è sfuggita — secondo la ricostruzione fatta ieri mattina dal questore Monarca — all'occhio di due agenti che decidono di seguirlo.

All'altezza di piazza Fiume, a poche centinaia di metri dal Café de Paris, i poliziotti gli si avvicinano e, estratte le pistole, gli intimano di fermarsi. Il palestinese cerca di fuggire ma gli agenti, più lesti, lo riacciuffano dopo pochi secondi. In questura, dove già vi sono altre persone fermate dagli agenti dei «servizi speciali» entrati in allarme subito dopo l'attentato, il palestinese dirà di chiamarsi Bujuma e di essere di nazionalità marocchina.

E' davvero coinvolto nell'attentato? Le sue caratteristiche fisiche, secondo gli inquirenti, coinciderebbero

Ali Abu Sereya

perfettamente con la descrizione fatta da alcuni testimoni che sostengono di averlo visto al Café de Paris anche le sere precedenti. In tasca gli viene trovato un biglietto aereo ed una cifra che la polizia giudica eccessiva per uno che, come egli stesso dichiara, dice di trovarsi a Roma in vacanza. Oltre ad un mucchietto di dollari, poco più di mille, ha banconote per trequattrocentomila lire: è quanto gli rimane dopo un periodo di soggiorno di tre settimane. Insieme al denaro, infatti, gli agenti della Digos gli trovano addosso anche un biglietto aereo di andata e ritorno Damasco-Vienna-Roma con la data di partenza del 23 agosto e con quella del ritorno ancora non fissata.

Si scopre anche il suo domicilio: Hotel delle Regioni, in via Zucchelli, nei pressi di piazza Barberini. In quest'albergo, però, il palestinese è «sceso» solo domenica scorsa. Dove ha alloggiato in precedenza? La polizia sostiene che ha cambiato per lo meno due o tre alberghi.

Secondo la Digos, Abu Sereja in via Veneto avrebbe agito da solo, ma se davvero è coinvolto non è escluso che a Roma abbia incontrato dei complici; appare più logico pensare, infatti, che le due bombe siano state consegnate all'attentatore da qualcuno a Roma.

I due ordigni, di fabbricazione sovietica, facevano certamente parte, stando al colore, di uno stock di bombe a mano destinato ai Paesi arabi. Una è esplosa fra i tavolini a quell'ora affollati del Caffè, dopo aver rimbalzato sulla tenda parasole. L'altra, per fortuna è rimasta inesplosa su un'aiuola a pochi metri dall'ingresso del locale. E' stata fatta brillare ieri mattina verso le nove da esperti del centro di artiglieria. Gli ordigni sono dello stesso tipo di quelli impiegati da un gruppo di estremisti palestinesi nell'ottobre del 1982 nell'attentato contro la Sinagoga.

Anche quella strage (un bimbo di due anni assassinato e 34 feriti) e quella contro le aerolinee giordane in via Barberini vennero addebitate dagli esperti ai Farl, una sigla che però divenne popolare solo nel maggio scorso quando i terroristi palestinesi minacciarono esplicitamente rappresaglie contro l'Italia e contro i nostri diplomatici a Beirut se non venissero immediatamente scarcerati due loro compagni, Josephine Abdo e Abdullah Mansuri, arrestati dalla nostra polizia nel dicembre scorso.

Gli inquirenti, sia pure con minore convinzione, seguono però anche un'altra pista: quella della faida libica, della lotta senza quartiere condotta dai «comitati rivoluzionari» libici contro i fuoriusciti nemici di Gheddafi. Il Café de Paris sarebbe secondo alcune indiscrezioni di proprietà di un cittadino libico dopo essere appartenuto in passato ad una multinazionale inglese. Da qualche tempo pare sia divenuto il luogo abituale di ritrovo di ricchi commercianti di Tripoli.

Dei trentanove feriti (26 stranieri e 13 italiani) ricoverati al Policlinico Umberto I e all'ospedale S. Giacomo solo sette sono stati colpiti in maniera seria con prognosi che vanno dai 30 ai 45 giorni. La maggior parte, dopo le prime cure, ha già fatto ritorno a casa.

Ruggero Conteduca

Roma. I tavolini del «Café de Paris» in via Veneto distrutti dall'esplosione (Telefoto)

Palermo, arrestato un bibliotecario con manie di grandezza

Assume 7 medici all'Università falsificando la firma del rettore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un semplice travet dell'Università di Palermo, Carmelo Mirelli, 36 anni, falsificando la firma del Rettore, professor Ignazio Melisenda Giambertoni, è riuscito incredibilmente a mettere in moto l'iter per l'ampliamento della vecchia sede dell'Istituto di Medicina del Lavoro. Mirelli, superando ogni intralcio burocratico, che aveva impedito l'acquisto di varie attrezzature, persino l'assunzione di sette giovani medici, era riuscito a superare tutti i problemi rimasti insoluti per varie difficoltà di ordine burocratico.

Carmelo Mirelli ora è rinchiuso in una cella del carcere dell'Ucciardone incriminato per falso in atto pubblico, ma la vicenda che lo vede protagonista ha ancora molte zone buie. E' possibile che nessuno, proprio nessuno, si fosse accorto che le pratiche non erano regolari? Inseguendo chissà quale sogno di grandezza o più semplicemente pensando di ricavarne vantaggi materiali (soldi, carriera o cos'altro?) Mirelli ha deciso che era venuto il tempo di tagliare corto e ha avviato le relative pratiche con «disposizioni scritte» firmate appunto Ignazio Melisenda Giambertoni su carta intestata dell'Università.

Così, nello spazio di un paio di mesi, all'Istituto di Medicina del Lavoro, dove Mirelli prestava servizio da 15 anni come aiuto bibliotecario, tutto ha incominciato a funzionare perfettamente. In un lampo è stata espletata la gara d'appalto (spesa circa un miliardo e mezzo) per la costruzione di un nuovo padiglione (già iniziata) e per la demolizione (già avvenuta) di una vecchia ala dell'edificio.

Ma non basta: con un'altra lettera il «Rettore-Mirelli» ha ordinato l'acquisto di un ecografo da 300 milioni e di una unità mobile d'intervento per altri 400. «Risolto» il problema dell'ampliamento della sede e della dotazione delle attrezzature più indispensabili, quindi Mirelli ha pensato bene di mettere in regola sette giovani medici volontari, che da tempo attendevano di essere assunti con regolare stipendio, ma che per l'appagamento di questa loro giustificata aspirazione, fino allora avevano trovato soltanto porte chiuse.

Ma le bugie sono venute presto a galla e la verità un bel giorno — un brutto giorno per Mirelli — è stata scoperta: quando cioè, ed era prevedibile, l'impresa appaltatrice ha sollecitato le prime tranche dei finanziamenti.

Convocato alla procura della Repubblica dal sostituto Biagio Insacco, l'impiegato si è presentato accompagnato dagli avvocati Raffaele Restivo e Francesco Musotto. Un'ora di domande e risposte, quindi la confessione. Il giudice ha premuto un bottone e ha fatto entrare i carabinieri che, dopo la firma dell'ordine di cattura, hanno scortato Mirelli in carcere.

Antonio Ravidà

Il Comune occupato dalle donne

«Guerra» a Zagarolo per l'ospedale chiuso

DAL NOSTRO INVIATO

ZAGAROLO — Tempo quindici giorni per vuotare l'ospedale, e per realizzare quelle misure di ristrutturazione in grado di garantire la sicurezza e l'igiene: per il momento, sequestro del nosocomio e blocco dei ricoveri. L'ordinanza del pretore Pietro Federico ha suscitato un pandemonio.

Si agitano accuse ai politici e alla magistratura, orgogli campanilistici, antiche rivalità nei confronti della vicina Palestrina (in cui c'è un altro ospedale, e che rientra nelle competenze della stessa Usl), fantasmi di recenti e lontane manovre contro la stessa Zagarolo.

Tutto il paese, 17 mila abitanti, è in subbuglio. In continuazione i carabinieri devono scendere in piazza per difendere pubblici amministratori, sindacalisti, periti tecnici, quanti — ritenuti responsabili del provvedimento — vengono fatti oggetto di minacce e pesanti tentativi di aggressione. Poco è mancato che il pretore Federico venisse picchiato, quando si è presentato con il provvedimento di sequestro.

Ieri, quando un'autoambulanza è arrivata da Palestrina per portare via i primi degenti, le donne sono arrivate di corsa dalle loro case urlando e imprecando un po' contro tutti: si sono distese davanti all'autoambulanza, hanno messo di traverso grossi vasi di cemento colmi di terra, e solo l'intervento dei carabinieri ha riportato momentaneamente l'ordine.

La situazione è confusa. Sindaco e assessori sono a Roma, per partecipare a una riunione con gli amministratori regionali. Il Comune è occupato da un'assemblea permanente di cittadini, in prevalenza donne, che vogliono difendere ad ogni costo il loro ospedale. La direzione sanitaria non fornisce spiegazioni e notizie, e così i diversi aspetti della vicenda si mescolano fra di loro, facendo crescere l'onda dell'emotività.

L'ospedale civile San Giovanni Battista era sotto inchiesta da tempo. Anni fa ci furono le accuse rivolte al primario chirurgo, il prof. Vito Vitalone, fratello del senatore democristiano Claudio e dell'avvocato Wilfredo di recente coinvolto nella vicenda Calvi (e pochi mesi fa assolto definitivamente, non avendo voluto il p.g. Franz Sesti ricorrere contro la sentenza).

Nel 1984 il pretore Federico riscontrò nell'ospedale mancanza di scale di sicurezza, di percorsi distinti per l'accesso alle sale e alla sala operatoria, dell'ingresso indipendente per la camera mortuaria, di un secondo ascensore. Diede alla Regione 90 giorni di tempo per fare almeno i principali lavori di adeguamento alle norme di sicurezza.

Di proroga in proroga si è arrivati alla scadenza del 15 settembre. Niente è stato fatto. Eppure il tema dell'ospedale, di un nuovo ospedale, è stato al centro dell'ultima campagna elettorale. La vecchia giunta propose la costruzione di un nuovo nosocomio, ma la Regione bocciò il progetto e invitò ad utilizzare i fondi destinati alla ristrutturazione degli edifici già esistenti nel Lazio. Anche quei soldi però, 452 milioni, già stanziati, non sono mai arrivati.

A rendere ancora più difficile la comprensione del provvedimento di chiusura, contribuisce anche la storia parallela dell'ospedale di Palestrina (14 mila abitanti, 6 chilometri di distanza) coi suoi 130 posti-letto e le stesse specializzazioni esistenti a Zagarolo (dove i posti-letto sono 110).

La Regione viene accusata di aver favorito Palestrina (un monocolore dc). Gli amministratori di Zagarolo (un centro sinistra, con sindaco socialista) vengono accusati di mancanza di fermezza.

Il tumulto, davanti all'ospedale, si accende ad ogni macchina che arriva. Il gruppo dei giovani medici che prestano servizio al San Giovanni Battista, e che vengono tutti da Roma, commentano: «Non è vero che l'ospedale è sporco. Anzi. La sua attività è di buon livello. Certo, non esistono le misure di sicurezza, le strutture che ci devono essere. La responsabilità non ricade sul pretore che — fatti i dovuti controlli — ha dovuto prendere il provvedimento che ha preso. Sono altri, adesso assenti, che devono rispondere di questi ritardi e del tempo perduto. Le conseguenze ricadono sulla gente. Questo ospedale serve. E' sempre pieno. Fra questo di Zagarolo e quello di Palestrina si è ben lontani da quel rapporto fra abitanti e posti-letto indicato come ottimale».

Liliana Madeo

Inviato a Milano come infiltrato

Un pentito italiano spiava per i francesi Action directe e Br

PARIGI — Un giovane rifugiato italiano, che viene indicato con il solo nome di battesimo, «Michel», 20 anni e mezzo, vicino al movimento terroristico Action directe, ha detto al giornale «Libération» di essere stato per un mese e mezzo, a partire dalla metà dello scorso luglio, un informatore della polizia francese e di essere un fattorino andato a Milano, sempre per la polizia francese, per assistere ad una riunione dei Comitati contro la repressione.

«Libération» pubblica con rilievo la storia del pentito italiano, pur chiedendosi «quanto credito possa attribuirsi al ragazzo»; resta almeno la sua storia personale, i cui dettagli sono «tutti verificabili».

La parte italiana della storia di «Michel» sarebbe questa. Entrato a 14 anni nell'organizzazione giovanile del pci, un anno dopo ne uscì stabilendo contatti con Autonomia operaia e Prima linea. Lo si ritrova a Torino, a 17 anni, «ansioso di entrare nella lotta armata», ma senza troppo riuscirvi, e militante in un Comitato contro la repressione. Dopo una rapina, fu ordinata una serie di arresti tra i membri di questo Comitato e «Michel» fuggì all'estero, arrivando a Parigi.

A poco a poco si avvicinò agli ambienti di Action directe, ma non riuscì mai — scrive «Libération» — a entrare «nel nucleo duro».

Individuatolo, la polizia perquisì il 25 gennaio scorso la sua abitazione e lo portò al Quai des Orfevres. Dopo essere rimasto per 12 ore in stato di fermo, «Michel» fu rilasciato. Sei mesi dopo, alla metà di luglio, «la paura di un nuovo arresto, il desiderio di condurre una vita normale, una pastoppera storia d'amore» lo indussero a offrire alla polizia la sua collaborazione.

A quanto il pentito afferma, «Action directe è formata da un nucleo di 5 o 6 francesi clandestini che sono in contatto coi tedeschi». «Vi sono poi da 10 a 15 italiani che forniscono qualche aiuto. Non sono legati alle Brigate rosse, lavorano a proprio nome: uno di loro per esempio ha dato un aiuto nell'attentato contro il generale Audran. La maggior parte sono clandestini».

Il fenomeno di Cosenza pone alcuni interrogativi

E' sempre grave il bambino «resuscitato» all'obitorio

COSENZA — «Il bambino stava male e siamo preoccupati perché sta male anche adesso. Manifesta una immaturità polmonare e presenta delle crisi di apnea subentrante». Lo ha detto il primario del reparto di neonatologia dell'ospedale dell'Annunziata di Cosenza, dott. Albino Lucente, che cura Mario Arena, il neonato che venerdì dopo essere stato portato all'obitorio perché clinicamente morto è stato trovato in vita.

Ancora non è stata fornita alcuna spiegazione su quanto è accaduto. L'unica ipotesi l'ha formulata il vicedirettore sanitario dell'ospedale, dott. Vincenzo Risoli, il quale ha parlato di «possibile caso di morte apparente». Sulle possibilità di sopravvivenza del piccolo Mario «le prognosi — ha detto Lucente — è infausta. Si tratta di un bimbo di sole 27 settimane di gestazione, del peso di 900 grammi, quindi di un "grande immaturo". Le possibilità di sopravvivenza — ha sottolineato Lucente — sono minime (il bimbo sin dalla nascita è in alimentazione parenterale totale, cioè non si alimenta per bocca ma per endovena), comunque ci vorrà ancora una settimana per sapere se il piccolo avrà la possibilità di sopravvivere».

Mancano ancora spiegazioni accettabili dal punto di vista scientifico: i sanitari dell'ospedale di Cosenza escludono che ci sia stato un errore di valutazione. Che il bambino fosse morto lo ha ammesso lo stesso padre, il contadino Vincenzo Arena, di 31 anni. «E' vero — ha detto Arena — che mio figlio era morto. Lo ho accompagnato io in obitorio ed era già tutto nero. L'indomani mattina ho ricevuto una telefonata dall'ospedale e appena arrivato mi hanno detto che mio figlio era ancora vivo». (red)

«E' la nostra scarsa conoscenza di come funzionano gli organi dei neonati molto prematuri che può far scambiare per morti bambini che invece non lo sono». Lo ha dichiarato il prof. Costantino Romagnoli, vice della divisione di neonatologia del policlinico «Gemelli» di Roma. Romagnoli ha sottolineato che è già un grosso successo far sopravvivere oggi molti dei prematuri inferiori a sette mesi e mezzo e con un peso di poco più di un chilogrammo; «In condizioni con funzioni al limite è molto difficile stabilire il confine tra la vita e la morte se non si dispone di una strumentazione che permette di valutare i minimi sintomi vitali». Romagnoli ha citato il caso accaduto recentemente al «Gemelli» di un neonato di 7 mesi che aveva «una frequenza cardiaca di 3-5 battiti al minuto e una respirazione ogni 20-30 minuti intervallata da spasmi respiratori; tutti parametri rilevati dalle apparecchiature. Dopo tre ore di terapia intensiva con farmaci e respiratori automatici il piccolo riprese le normali funzioni».

Domani si riuniscono a Roma le organizzazioni sindacali

I medici pronti allo sciopero

ALIMINI (Lecce) — I diecimila medici condotti italiani sono pronti a scioperare fin dai prossimi giorni chiudendo gli studi e paralizzando l'assistenza pubblica e di base se a livello politico si deciderà di «toccare» il numero delle scelte degli assistiti (attualmente da 1500 a 1800) in carico a ciascun medico: un ordine del giorno in questo senso è stato presentato ieri al 58° congresso dell'Associazione nazionale dei medici condotti (Anmc) dallo stesso presidente dell'organizzazione, Pasquale Trecca.

«Finché non ci sarà una riforma chiara e completa attraverso leggi, contratti e regolamenti, i diritti acquisiti non possono essere toccati. Il condotto — ha detto Trecca — deve continuare ad esistere per quelli che lo hanno scelto fino a che non si tradurrà in disegno di legge l'orientamento delle forze politiche e non sarà avviato il tavolo delle trattative contrattuali. Da questi due eventi devono uscire le proposte e i relativi adeguamenti economici per il medico di comunità».

Ma non solo i medici condotti sono sul piede di guerra. L'intera categoria è pronta a scendere in sciopero: si tratta di trecentomila medici pubblici degli ospedali e delle Usl. Lo ha confermato il segretario generale dei medici dell'Anaao, Aristide Paci, che domani a Roma parteciperà ad una riunione di nove organizzazioni sindacali per decidere scioperi congiunti. «Fin da giovedì — ha detto Paci — saremo pronti a definire un calendario di lotte se il ministro della Funzione pubblica Gaspari non ci convocherà per partecipare alle trattative inter-compartimentali del pubblico impiego che la prossima settimana registreranno a Palazzo Vidoni un negoziato politico con Cgil, Cisl, Uil».

Sono aumentati (8,8%) gli incidenti in luglio e agosto

Multe ai «bisonti della strada» in Italia viaggiano a 100 orari

ROMA — Nuovi record per i «bisonti della strada»: fra il 13 luglio ed il 31 agosto incidenti e multe per eccesso di velocità hanno raggiunto livelli mai toccati prima. Gli autocarri coinvolti in incidenti sono stati 2424, con un aumento dell'8,8%, superiore a quello medio dei sinistri stradali avvenuti nel periodo considerato (+4,8%). Le contravvenzioni per aver superato i limiti di velocità sono risultate — secondo gli ultimi dati del ministero dell'Interno — 3404 contro le 3125 dell'analogo periodo '84. I casi di sospensione di patente 224 contro 192.

Le infrazioni al codice stradale compiute dai conducenti dei mezzi pesanti sono state di gran lunga le più numerose fra quelle attribuite alle varie categorie di utenti della strada. Essi infatti hanno subito — sempre fra il 13 luglio ed il 31 agosto '85 — 101.772 contravvenzioni, cioè l'11,2% di quelle elevate a carico di tutti gli autoveicoli circolanti dei quali i «bisonti» rappresentano però solo il 5%.

Anche dal fronte assicurativo le notizie non sono buone per i giganti della strada: la frequenza dei sinistri — secondo l'Ania — è del 32% per gli autocarri leggeri e sale al 62% per quelli di oltre 40 quintali. In sostanza su un parco circolante di circa 1.700.000 unità i sinistri annuali sono circa 600.000 con un costo medio unitario di 1.200.000 lire.

L'Aci, interpretando le preoccupazioni degli automobilisti, ha più volte proposto severe misure per indurre i conducenti dei mezzi pesanti all'osservanza del codice stradale. In particolare l'Aci ha denunciato i gravi pericoli che derivano dalle elevatissime velocità dei «bisonti», che viaggiano abitualmente sui 100-120 km l'ora contro il limite ufficiale di 80. Gli stessi Tir immatricolati in altri Paesi europei, giunti sul territorio italiano, abbandonano l'abituale autocontrollo. Lo testimonia l'andamento delle relative multe aumentate, nel primo trimestre dell'83, '84 ed '85, rispettivamente da 860 a 1274 e 1546. L'Aci fa notare che molti problemi nascono dai turni di lavoro massacranti cui si sottopongono i «padroncini». Questi, per realizzare maggiori guadagni (o per pagare le rate del mezzo acquistato), tendono a superare i limiti di velocità e quelli della propria resistenza fisica. Quanto alla «scatola nera», cioè il «cronotachigrafo» — che registra velocità e turni di lavoro — conviene tenerlo fuori uso, poiché la relativa multa, se capita, è di 50.000 lire. Altrettanto vale per la circolazione nei giorni in cui è interdetta: la multa è di 22.500 lire.

(Segue da pagina 7)

E' mancato, nel fiore della giovinezza, [illegible]

Piergiorgio Perucca (Iolo)
di anni 22

Affranti lo piangono: la mamma Luigina, il papà Simone, la sorella Silvana ed Elisabetta, «Carla», Silvio, zii, cugini, parenti tutti e coloro che tanto lo amavano. I funerali avranno luogo giovedì 19 alle ore 10 dall'abitazione dell'estinto, via Forti 27.
— St-Vincent, 18 settembre 1985.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Sillano
Anziano «LA STAMPA»

Lo annunciano il figlio Sergio con Carla e Paola, la sorella Adele e parenti tutti. Si ringrazia la signora Carla Ferrero per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo giovedì 19 settembre ore 8,30 nella Cappella Ospedale [illegible]. Non fiori ma offerte Centro Tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 settembre 1985.

Il Direttore Generale, i dirigenti e i dipendenti tutti della Editrice La Stampa si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Giuseppe Sillano
— Torino, 17 settembre 1985.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Giuseppe Sillano
— Torino, 17 settembre 1985.

La Carpano s.p.a. Antica Fabbrica Vermut di Torino, ricorda il

comm. Giovanni Marenco
Ispettore generale

prezioso quanto indimenticabile collaboratore, prendendo viva parte al grave lutto della famiglia.
— Torino, 17 settembre 1985.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia si è spento

Oscar Saletta
Agente di assicurazioni Sai anni 51

Lo annunciano addolorati la moglie Angela, il figlio Roberto con Stefania, il fratello Claudio e parenti. Funerali mercoledì 18 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione, via Garibaldi 21, Trana.
— Trana, 18 settembre 1985.

Gli Agenti Sai partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Oscar Saletta
— Torino, 17 settembre 1985.

L'Ordine dei Dottori agronomi e forestali della Provincia di Torino e Valle d'Aosta partecipa con profondo cordoglio al lutto del vicepresidente dr. Marco Orsi per la scomparsa del padre

geom. Remo Orsi
— Torino, 17 settembre 1985.

Grazia e Guido Bodino sono affettuosamente vicini a Marco nel dolore per la scomparsa del padre

Remo Orsi
— Torino, 17 settembre 1985.

Renato Argenzaio partecipa al dolore dell'amico Marco per la perdita del papà

Remo Orsi
— Torino, 18 settembre 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Venti

Addolorati lo annunciano la moglie Rita, la figliuola Antonella, zii, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 19 ore 10,15 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 settembre 1985.

Amministratore e Condomini di corso Dante 81 e via Giulia 52-56-58 si uniscono al dolore della signora Venti.

Commossi partecipano al dolore della signora Venti per la perdita del marito
Livia e Paolo Fassio
[illegible]
Studio Maramo-Zanella

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Ronco

Ne danno l'annuncio Ottavia, Fedele, Maddalena, cugini. I funerali avvenuti.
— Torino, 17 settembre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Bordignon

Addolorati lo annunciano moglie, figlia, generi, nipoti e parenti. Funerali mercoledì 18 ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore Gesù via Nizza 56. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 18 settembre 1985.

Cristianamente è mancato

Vittorio Ferrero
anni 78

Lo annunciano figli, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali mercoledì 18 corr. ore 15 partendo dall'abitazione via Ceccarel 20.
— Nichelino, 17 settembre 1985.

Direttori e colleghi del San Paolo Raggruppamento di Rivarolo partecipano con profondo dolore al lutto del rag. Pierino Ferrero per la scomparsa del caro PAPA'.

Improvvisamente è mancato il

dott. Mario Minutolo

Altamira, lo piange tutta intera la sua grande famiglia. Funerale mercoledì ore 15,30 a partire dall'ospedale.
— Courgné, 16 settembre 1985.

Partecipano al dolore della famiglia Minutolo per l'improvvisa scomparsa di MARIO
Lina, Renato ed Elena Vassallo
Paola e Pietro Desiderato
Olga e Giuseppe Desiderato

I colleghi
dott.ssa Marina D'Ambrosio
dott. Giovanni Orsa
dott. Luigi Longo
dott. Giancarlo Frisaca
partecipano commossi al lutto del dott. Francesco Minutolo per la perdita del PAPA'.

Il Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Chieri si associa al dolore del dott. Francesco Minutolo per la perdita del PAPA'.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Barbe ved. Ferrando

Con dolore lo annunciano le figlie Franca e Fiorella con i mariti Antonio Bellalisi e Giuseppe Bolgheroni e gli adorati nipoti Giordano e Isabella. I funerali avranno luogo a Torino, parrocchia S. Rita, giovedì 19 corr. alle ore 15,15 con partenza dall'Ospedale Molinette alle ore 15 e a Vale alle ore 14,30. La famiglia ringrazia tutti coloro che parteciperanno.
— Torino, 17 settembre 1985.

RINGRAZIAMENTI

La moglie Ornella e parenti tutti di

Martino Cocilio

commossi ringraziano tutti coloro che hanno espresso partecipazione e conforto al loro grande dolore. Messa di Trigesima domenica 13 ottobre 1985 ore 11,30 a Moranengo.
— Chivasso, 18 settembre 1985.

La moglie e famigliari tutti del compianto

cav. Andrea Balma

profondamente commossi per l'imponente dimostrazione di affetto e solidarietà esprimono il più vivo ringraziamento a quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Casalle, 18 settembre 1985.

ANNIVERSARI

1975 — 1985
Elio Negro
Moglie e figlie con affetto.

1976 — 1985
dott. Guido Bertone
Giulia Baudino Bertone

Con rimpianto vi ricordiamo sempre. S. Messa giovedì 19, ore 18, Madonna di Fatima.

1983 — 1985
arch. Cesare Paolini

Sempre affettuosamente ricordato da quanti lo conobbero e l'amarono. Messa in memoria oggi ore 18. Parrocchia di via Assarotti.

1981 — 1985
Ernesto Sticca

Sempre nel nostro cuore. Messa anniversaria Madonna del Pilone 20 settembre ore 8.

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del compianto

Giuseppe Caviglialto

la moglie lo ricorda con tanto affetto.
— Leini, 18 settembre 1985.

Craxi presenta il rapporto e propone interventi più razionali

Per i poveri si spendono 34 mila miliardi, a caso

ROMA — «L'Italia non è un Paese povero; è però un Paese che deve guardare ai suoi poveri, che sono più di quanto normalmente non si pensi». Bettino Craxi, presentando il «rapporto sulla povertà», che diciannove mesi fa commissionò a un gruppo di esperti di tutte le tendenze, quasi corregge la propria immagine politica. Mantiene il proprio ottimismo di fondo, ma esorta l'Italia che emerge, che si fa largo, che si modernizza a «non chiudersi gli occhi», a «guardarsi indietro», ad avere «consapevolezza dei propri doveri» verso chi sta peggio.

Un italiano su nove è in condizioni di bisogno, si legge nel rapporto elaborato dalla commissione di studio, che è noto da qualche giorno. Ieri è stato chiarito che gli esperti hanno applicato un sofisticato calcolo relativo: non hanno misurato la povertà con un criterio fisso, generico, ma in rapporto a quello che è il livello generale di vita del Paese. Così ottenuta, l'affermazione che «un italiano su nove è povero» regge tranquillamente anche se, come tutti sanno e il presidente del Consiglio ha ricordato, «spesso le statistiche non dicono la verità».

Sono sei milioni e duecentomila i poveri, secondo questo computo. Spiega lo studioso cattolico Ermanno Gorrieri, presidente della commissione, che «i dati hanno smentito una nostra ipotesi di partenza, che si trattasse in maggioranza di anziani soli. Non è così: gli anziani soli sono appena il 17%. Tre quarti dei poveri vivono in famiglie con componenti di tutte le età. Questo vuol dire che la causa principale di povertà, anche se non l'unica, è la disoccupazione».

Così, Craxi annuncia che «tutti gli sforzi devono essere diretti alla creazione di occasioni di lavoro; tutta la spesa dello Stato e le stesse politiche sociali devono essere viste alla luce del problema della disoccupazione». Torna un'idea non nuova: invece della cassa integrazione, dare impiego straordinario ai disoccupati «in lavori di utilità sociale». Tuttavia Craxi non crede all'elevatissimo numero di senzalavoro che risulta dalle statistiche: «E' un fenomeno singolare — ha detto — che un Paese che dichiara 2,5 milioni di disoccupati abbia anche almeno un milione di lavoratori immigrati provenienti dal Terzo Mondo».

Per la parte più bisognosa della popolazione lo Stato non spende poco, spende male. Stando al rapporto, si tratta di 34 mila miliardi, ai quali ancora possono aggiungersi altri sussidi a vario titolo. Una cifra che impressiona, sottolinea il presidente del Consiglio, e che pesa sulle dissestate finanze dello Stato; una cifra che «non può continuare a essere gettata in pozzi senza fondo».

Craxi ritiene che sia possibile spendere meglio, con maggiore efficacia e solidarietà, e allo stesso tempo risanare il bilancio. Alcuni dovranno fare dei sacrifici: per la precisione «coloro che hanno avuto vantaggi non per diritto, ma per grazia ricevuta: sentiremo molte proteste, ma il fatto certo è che, anche per le politiche sociali, è giunto il momento di voltare pagina».

La commissione di esperti ha formulato alcune proposte, che Craxi non ha discusso nel merito, limitandosi a dire che saranno esaminate dai ministeri competenti. Gorrieri ha voluto precisare che queste proposte non c'entrano nulla con l'ipotesi delle «tre fasce» avanzata da alcuni esponenti del governo, e nello tesso tempo tengono conto di alcune delle più fondate obiezioni che a questa ipotesi sono state mosse. Le condizioni di bisogno dei cittadini sarebbero rilevate secondo il reddito familiare, non quello individuale, con coefficienti di equivalenza a seconda del numero dei componenti la famiglia.

Stefano Lepri

Fino a domenica gli incontri della Fgci

A Roma per celebrare lo scrittore Pasolini

ROMA — Da ieri sera a domenica incontri, spettacoli e dibattiti su Pasolini dieci anni dopo la morte. Un «meeting», organizzato dalla Federazione giovanile comunista per far conoscere lo scrittore e il poeta, il regista e l'amico dei giovani pci.

Un messaggio rivolto quindi soprattutto ai ragazzi, a coloro che poco sanno dell'Uomo e dello scrittore Pasolini, e che durerà nel tempo. C'è finalmente la volontà di recuperare «le conoscenze perdute», c'è il progetto di discutere nelle scuole e nelle università del poeta, per troppo tempo dimenticato dalla cultura italiana e rivalutato invece dagli stranieri, soprattutto in Francia, per merito della sua compagna Laura Betti.

Al dibattito promosso alla Mole Adriana dalla Fgci (lo spazio del Pincio è stato negato dalla sovrintendenza ai Monumenti, dove Pasolini intervenne alla festa della Fgci tre giorni prima di essere ucciso) partecipano Buttiglione e Borgna, Laura Betti e Maurizio Ferrara, Asor Rosa, Enzo Siciliano, Tronti, Vacca e Lietta Tornabuoni.

r. s.

Il troiano che fondò la città veneta

Delusi a Padova Nel sarcofago non c'è Antenore

NOSTRO SERVIZIO

PADOVA — La fessura, larga quanto basta per far scivolare nel sarcofago la mano di un uomo, è stata accuratamente richiusa. E il segreto della tomba di Antenore, riaperta ieri mattina a Padova dopo sei secoli e mezzo di mistero, è passato in un laboratorio. Se davvero quel cranio, ritrovato fuori dalla cassa e separato dal resto delle ossa è quello del fondatore della città, si saprà soltanto tra un mese.

«Qui riposa Antenore da Padova, fondatore della città», era il testo della scritta che ha acceso per anni la fantasia e le speranze dei padovani: che in mezzo al vecchio centro, proprio dietro il Palazzo dell'Università, ci fossero davvero le spoglie dell'eroe troiano che secondo la leggenda, al momento della distruzione di Troia riuscì a fuggire, raggiungere il Veneto e fondare la città di Padova?

La curiosità è diventata attualità quando il neo assessore alla cultura Gianni Potti e la soprintendenza alle Belle arti hanno deciso di restaurare l'arca di marmo, aiutati nella spesa, stimata in cinquanta milioni, dall'Associazione delle piccole e medie industrie. Ma prima del restauro si è tentato la ricognizione. Ieri mattina, intorno ai tecnici vestiti con una tuta bianca, c'erano, emozionati, il sindaco Settimo Gottardo e l'assessore in doppio petto. Ma il tesoro contenuto nella tomba di Antenore ha un po' deluso: oltre allo scheletro decapitato, il resto del corpo chiuso in una cassa di legno stretta e rozza, solo un sigillo verde, forse in ceralacca.

Nessuna traccia del corredo funebre, di armi, broccati, vasi, e tanto meno di quell'iscrizione fatta risalire al 1274 che attribuisce ad Antenore i resti di uno sconosciuto trovati in una cassa di cipresso racchiusa in una di piombo e inserita in un sarcofago di pietra. La colpa di questa povertà, si spiega adesso, sarebbe di qualche tombarolo che forse nel 1937 ha potuto compiere un'ispezione clandestina approfittando dei lavori di abbattimento degli antichi edifici che stavano intorno all'edicola.

Il mito di Antenore fondatore di Padova ha fatto discutere per secoli studiosi e specialisti: si comincia con Virgilio, che lo accoglie, ma Tito Livio lo nega. A Padova, dopo le speranze cullate di ritrovare i resti di questo celebre fondatore, ci sono rimasti un po' male: l'ipotesi più attendibile, infatti, è che quel corpo ritrovato nel 1274 appartenesse a un soldato ungaro del IX o X secolo dopo Cristo.

Cinzia Sasso

Cremona, è ricomparsa dopo la fuga «rosa»

Sentita dal giudice la donna di Alquati

Ai cronisti: «Non ho niente da dire» - L'industriale è in carcere per appropriazione indebita - No alla libertà provvisoria

Cremona. Michela Ferrari (a destra) fotografata mentre, accompagnata dalla madre, lascia il tribunale (Telefoto Ansa)

NOSTRO SERVIZIO

CREMONA — Altro colpo a sorpresa ieri mattina a Cremona nella vicenda del «porcellino rosa»: si è spontaneamente presentata al giudice istruttore dott. Piero Savani, Michela Ferrari, la compagna di Mario Alquati, protagonista con lui di un'avventurosa fuga che è durata alcune settimane nell'agosto scorso, portando i due in alcuni Paesi europei, nel Marocco e, forse, anche in Sudamerica.

Michela Ferrari è giunta in tribunale con la madre, Olivella Ferrari, sottraendosi a stento ai flashes dei fotografi e alle domande dei giornalisti.

La recente maternità, ma soprattutto le vicissitudini di queste ultime settimane, hanno lasciato una traccia sul volto della giovane, seminascosto dai lunghi capelli. E' entrata nell'ufficio del dott. Savani alle ore 11,40 uscendone alle 13,50.

Quasi di corsa ha raggiunto l'ascensore e poi il piano terra rispondendo con un fermo: «Non ho niente da dire» alle insistenti richieste dei cronisti.

Com'è noto, nessuna imputazione è stata finora fatta a Michela Ferrari. Il giudice istruttore Savani si è rammaricato del fatto che il colloquio si sia protratto per oltre due ore provocando qualche problema alla mamma Michela che alle 12,30 era attesa dalla piccola Beatrice, di poco più di due mesi, nata dalla relazione con Mario Alquati, per uno dei pasti quotidiani.

Di questo «disagio» si era resa conto, poco dopo le 12, anche la dott. Nuovo, sostituto procuratore della Repubblica, anch'essa mamma di una bimba e perciò particolarmente sensibile al problema. Oggi o domani il dott. Savani inizierà gl'interrogatori di Mario Alquati presso il carcere di Cremona dove l'uomo è detenuto.

Ieri mattina è stata depositata l'ordinanza con cui il tribunale di Cremona, composto dai giudici dott. Ciambi, dott. Gnocchi e dott. Foglia, ha respinto l'istanza di libertà provvisoria per l'Alquati, avanzata la scorsa settimana dai suoi difensori motivando tale decisione con il pericolo di fuga o di inquinamento delle prove.

Giorgio Michieli

Congresso di vulcanologia a Giardini Naxos

«E' possibile prevedere le eruzioni dell'Etna»

NOSTRO SERVIZIO

GIARDINI NAXOS — Al congresso dell'Associazione internazionale di vulcanologia in corso a Giardini Naxos ieri è stato di scena l'Etna. Ventuno relazioni svolte da gruppi di studio di quattro Paesi (oltre all'Italia, la Francia, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna) sono servite a meglio delineare le caratteristiche scientifiche del più alto vulcano d'Europa, i pericoli derivanti dalle sue frequenti eruzioni e la possibilità di prevederle.

Si è trattato di una messa a punto importante in attesa del dibattito sul rischio vulcanico che avrà luogo giovedì (la giornata di oggi sarà occupata da un'escursione sull'Etna).

Nella discussione, che si preannuncia interessante anche per i riferimenti alle altre aree vulcaniche italiane (in primo luogo il Vesuvio e i Campi Flegrei), interverrà — lo ha preannunciato ieri — il ministro per la Protezione civile Giuseppe Zamberletti, atteso al confronto su due argomenti importanti: la creazione di strutture di sorveglianza vulcanica e lo stato del disegno di legge relativo agli interventi sulle colate laviche (sbarramenti, deviazioni); una normativa diretta a definire come e quando si dovrà intervenire, chi sarà chiamato a deciderlo, come comportarsi nei confronti di chi subisce danni dalla deviazione di una colata. Problemi sollevati sull'Etna durante l'eruzione del 1983 (allora si deviò la lava facendone saltare gli argini con esplosivi), ma non ancora risolti.

E proprio sull'Etna la scienza ha fatto grandi passi nel campo della previsione delle eruzioni. Attraverso l'esame di dati sulla sismicità e sulle deformazioni della crosta terrestre, gli studiosi catanesi sono riusciti a prevedere con buon anticipo l'eruzione dell'83 e sono convinti di poter ripetere l'esperienza.

«A patto che si tratti di fenomeni legati a fratture di nuova formazione — precisa il professor Renato Cristofolini, dell'Istituto di Scienze della Terra dell'Università etnea —. In questi casi ci sono di aiuto la rete sismica e altri strumenti capaci di misurare le deformazioni».

Ma c'è ancora molta strada da fare. «Abbiamo troppo poca esperienza sul comportamento dinamico del vulcano nel suo complesso — spiega il professor Giuseppe Patanè, anch'egli docente dell'Università catanese —. Per avere un quadro completo dei meccanismi che stanno alla base delle eruzioni ci vuole lo studio di un periodo più lungo dell'attività dell'Etna. Un numero di stazioni di rilevamento sufficienti a coprire tutto il vulcano in modo idoneo».

Altri campi da esplorare riguardano la possibilità di individuare i cicli di attività dell'Etna. Il professor Letterio Villari, docente all'Università di Messina ed ex direttore dell'Istituto internazionale di vulcanologia, individua «una ciclicità per così dire stagionale, secondo la quale i mesi preferiti dall'Etna per le sue eruzioni sono marzo e novembre».

Ciascuno di questi temi introduce l'esigenza di migliorare le strutture di ricerca sia universitaria che del Cnr. «Tuttavia — sottolinea il professor Villari — fino a quando non si creerà una struttura istituzionale che si occupi della sorveglianza qualsiasi aiuto alla ricerca non porterà contributo ai fini della protezione civile. Il ricercatore lavora in autonomia, non può badare ai controlli. Ecco quindi che occorre trovare una forma strutturale che sia vincolata a fare questo in modo che il lavoro effettuato dal singolo non vada disperso».

Nino Amante

Savona, uccisi due cicogne e un airone

CAIRO — Un cacciatore rimasto sconosciuto ha ucciso ieri uno dei aironi cinerini che da qualche tempo si trovavano in Val Bormida, nei pressi del fiume Bormida, di Dego, nell'entroterra savonese.

Ad Albenga nei pressi di Campochiesa, sempre nel Savonese, due cicogne bianche sono state uccise da un cacciatore che è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Vertice tra il procuratore di Firenze e Scalfaro

Chi denuncia il maniaco incasserà la ricompensa

FIRENZE — Il procuratore della Repubblica di Firenze, Raffaele Cantagalli, si è recato a Roma dove incontrerà il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro per parlare dell'istituzione di una ricompensa in denaro da dare a chi fornirà notizie utili all'identificazione ed alla cattura del maniaco di Firenze, l'assassino che dal 1968 ad oggi ha ucciso sedici volte.

La ricompensa (i magistrati fiorentini non vogliono chiamarla taglia) era stata proposta sabato scorso dal sostituto procuratore Pier Luigi Vigna. «Ho ragionevoli motivi — disse allora ed ha ripetuto in seguito — per ritenere che qualcuno possa sapere. Una ricompensa può servire a rompere l'omertà».

Nell'ipotesi fatta dai magistrati la ricompensa (si parla di un miliardo) dovrebbe essere a termine: potrà incassarla chi fornisce le notizie entro un mese, massimo quaranta giorni. Questo per evitare l'arrivo in massa a Firenze di investigatori privati da ogni parte d'Italia.

Se c'è qualcuno che sa qualcosa, dicono gli inquirenti, non ha bisogno di tempo per parlare, deve solo trovare il coraggio per farlo. «A chiunque si rivolgerà alle forze di polizia sarà garantito l'anonimato in ogni fase del processo», ha aggiunto Vigna.

Se il ministero dell'Interno istituirà la ricompensa speciale, saranno le forze di polizia a dover reggere l'urto della massa di informatori convinti di avere la prova decisiva. In questura sono già pronti a riservare alle segnalazioni una linea telefonica in funzione 24 ore su 24 ed un ufficio apposito.

Naturalmente le denunce non potranno più essere anonime, al funzionario di polizia dovrà essere dato il nome e cognome, ma l'articolo 394 del codice di procedura penale garantisce all'informatore che questo nome resterà sconosciuto, non apparirà mai neppure sugli atti del processo.

Le atroci gesta del maniaco di Firenze intanto hanno scatenato la fervida fantasia dei «giallisti». Franco Enna sostiene che si tratta di un macellaio, di un chirurgo o di un infermiere e che quindi il raggio d'azione è facilmente identificabile. E' sicuramente scapolo, sui 40 anni, vive con la madre che conosce il suo «segreto», che confida anche al confessore. Decisamente pessimista, invece, Loriano Macchiavelli, il quale è convinto che «soltanto un colpo di fortuna» potrà fermare la mano omicida.

Attilio Veraldi non crede nel modo più assoluto che un «maniaco possa celarsi per 17 anni, senza tradirsi mai». Scarta quindi l'ipotesi del «mostro» e analizza la possibilità che ci sia una «setta iniziatica» sfruttata da assassini spinti a compiere gli omicidi con le stesse «dinamiche» del folle ricercato dalla polizia.

Sgominata una banda di falsari

BRESCIA — Sgominata una banda di falsificatori. Sette gli arresti, numerose le imputazioni: associazione per delinquere e falsificazione di valori e documenti: 450 passaporti falsi, cambiali false per un miliardo.

Nelle perquisizioni è stato anche sequestrato un notevole quantitativo di filigrana pronta per la lavorazione, oltre ad altri materiali per la fabbricazione di banconote.

A Bagni di Lusnizza (Udine)

Rubate in chiesa 20 statue lignee

UDINE — Venti statue lignee sono state rubate nella chiesa parrocchiale di Bagni di Lusnizza (Udine). L'ammontare esatto del furto scoperto ieri mattina, è stato comunicato solo ieri, dopo che in un primo momento erano risultate rubate soltanto nove statue. Nessuna valutazione è stata invece fatta sul valore delle opere trafugate: il parroco di Pontebba, don Mario Qualizza, ha ricordato che proprio in questi giorni il centro regionale di catalogazione e restauro aveva cominciato l'esame dei cinque altari dai quali sono state asportate le statue.

Tra le opere rubate, quella di maggior pregio sarebbe la statua di San Gottardo, patrono della parrocchia, risalente ai primi decenni del cinquecento. Oltre alla scultura lignea, attribuita alla scuola austriaca di Villach, sono state asportate dagli altari una statua di Santa Caterina, quella di un'altra santa non identificata, sempre opere del cinquecento; nove statue del Cristo risorto con santi, di scuola Carinziana del Sei e Settecento, otto angeli, un Gesù Bambino inginocchiato.

Seminario Aspen sul futuro dell'area mediterranea

ROMA — Più di cinquanta personalità del mondo politico, diplomatico, economico e culturale provenienti da 14 Paesi si riuniscono da lunedì a mercoledì prossimo a Venezia per discutere sul futuro del Mediterraneo. Si tratta della prima iniziativa organizzata dall'«Aspen Institute Italia», espressione italiana dell'«Aspen Institute for humanistic studies», l'istituzione internazionale indipendente che si è posta l'obiettivo di studiare i problemi più importanti che toccano lo sviluppo dell'uomo e della sua vita associativa.

Il seminario di Venezia, dal titolo «Mediterraneo: crocevia del mondo», cerca di analizzare i problemi della regione da tutti i punti di vista per individuare — come ha detto il ministro del Lavoro Gianni De Michelis, copresidente «le linee strategiche sul futuro dell'area».

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti al Sud e locali annuvolamenti sulla pianura padana occidentale. Attività di nubi ad evoluzione diurna sulle zone interne peninsulari. Dopo il tramonto, nebbia in banchi sulla pianura padana.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: deboli di direzione variabile con residui rinforzi intorno ad Est sulla Puglia e sulla Calabria.

mari: mossi con moto ondoso in diminuzione quelli più meridionali; poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	26	L'Aquila	7	22
Verona	12	25	Roma Urbe	14	30
Trieste	17	23	Roma Fium.	16	28
Venezia	15	23	Campobasso	14	21
Milano	11	26	Bari	16	25
Torino	10	26	Napoli	19	30
Cuneo	12	25	Potenza	14	23
Genova	18	26	S. M. Leuca	14	25
Bologna	15	27	R. Calabria	20	25
Firenze	14	31	Messina	20	25
Pisa	12	28	Palermo	22	26
Falconara	16	23	Catania	16	29
Perugia	16	26	Alghero	16	29
Pescara	16	25	Cagliari	17	29

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	14	20	nuvoloso	Lisbona	19	23	sereno
Atene	20	30	sereno	Londra	15	24	nuvoloso
Bangkok	24	31	pioggia	Los Angeles	19	31	nuvoloso
Berlino	10	15	nuvoloso	Madrid	15	31	sereno
Bruxelles	11	16	nuvoloso	Montreal	8	23	sereno
Buenos Aires	8	9	pioggia	Mosca	10	12	pioggia
Il Cairo	18	30	sereno	New York	19	25	sereno
Copenaghen	10	14	nuvoloso	Parigi	15	19	nuvoloso
Dublino	8	17	nuvoloso	Pechino	12	22	nuvoloso
Francoforte	12	17	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	23	sereno
Helsinki	10	14	sereno	Singapore	23	29	pioggia
Honolulu	25	30	sereno	Tokyo	18	26	nuvoloso
Casablanca	18	26	sereno	Varsavia	11	16	nuvoloso
Kiev	10	21	sereno	Vienna	6	20	sereno

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

Impiegati

DIPLOMATA 21enne inglese francese steno-dattilografa offresi. Tel. 635.942.

ESPERTA compositrice e esperta in genere 6 anni lavori copisteria offresi passaggio diretto. Tel. 347.369.

IMPIEGATA decennale esperienza ufficio offresi anche commessa. Tel. 492.610.

IMPIEGATA 20enne pratica lavori ufficio con precedente esperienza in campo li… offresi presso seria ditta o studio. Telefonare 300.431.

OFFRESI come preposto a seria ditta attività amministrazione alimenti e bevande. Scrivere: Publikompass 5470 - 10100 Torino.

PERITO 35enne conoscenza disegno meccanico, offresi seria ditta, passaggio diretto. Tel. 363.737.

7 Offerte lavoro e impiego

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Bene l'industria nazionale, in ritardo invece il settore pubblico

Telecomunicazioni, l'Italia avanza (ma a piccoli passi)

Indispensabile supporto per la trasmissione di dati e informazioni fin dalla nascita dell'informatica, le telecomunicazioni hanno assunto un ruolo determinante con il moltiplicarsi delle utenze che adottavano le nuove apparecchiature: elaboratori, terminali, banche dati, centri di elaborazione collegati all'interno di un'impresa o tra sedi diverse hanno richiesto alla tecnologia, per comunicare tra loro, reti sempre più [illegible]tenti e sofisticate.

E la scienza delle telecomunicazioni ha risposto [illegible] modo adeguato: centrali digitali, [illegible] cablate, fibre ottiche e satelliti costituiscono già oggi la [illegible] [illegible] una nuova era, quella della «società dell'informazione».

Uno sguardo [illegible] scenario dei prossimi 15-20 anni disegna un panorama affascinante. Per la diffusione di telex e comunicazioni telefoniche, e per la trasmissione dati, resterà preminente il ruolo delle reti cablate in cui, però, i cavi coassiali verranno gradualmente sostituiti dalle fibre ottiche (fili di vetro sottili) che, attraverso un mag[illegible] [illegible] di canali, consentono [illegible] passaggio di [illegible] numero superiore [illegible] informazioni. Un'innovazione che s'inizierà nei prossimi cinque anni e [illegible] cui tutte [illegible] maggiori imprese produttrici di cavi [illegible] impegnate in [illegible] intensa attività di ricerca. Contemporaneamente, insieme [illegible] la «numerizzazione» delle reti pubbliche, che unificherà nel sistema digitale [illegible] trasmissione [illegible] dati, voce e immagini, si assisterà ad uno sviluppo delle reti locali [illegible] quelle nazionali o urbane con cavi interattivi a larga banda.

Già in uso da alcuni anni, le reti locali assicurano la possibilità di dialogo nell'area di pochi chilometri, all'interno di una stessa azienda o tra sedi diverse, tra apparecchi e sistemi di tipo diverso come telex, personal computer o terminali word processing. Le reti [illegible]e a larga banda, con maggiori costi di posa e gestione, consentiranno [illegible] invece la trasmissione [illegible] servizi di in[illegible] e [illegible] pubblica utilità in comunità più ampie. L'uso sempre più allargato dei satelliti e il moltiplicarsi di strumenti come la videoconferenza, il videotex, le banche dati, completeranno infine la gamma di supporti per la trasmissione di dati e informazioni alle soglie del ventunesimo secolo.

Anche in questo settore, però, il nostro Paese vive esperienze contraddittorie. Da un lato, l'industria nazionale delle telecomunicazioni ha confermato [illegible] possedere un invidiabile capitale di tecnologie, conoscenze, prodotti e risorse [illegible]ane: che si è tradotto in [illegible] saldo positivo della bilancia commerciale negli ultimi anni, con un surplus nell'84 di 205 miliardi di [illegible]. Dall'altro, l'ammodernamento delle apparecchiature pubbliche accusa [illegible] pericolosi ritardi, prevedendo soltanto verso il [illegible] [illegible] completa numerizzazione delle reti: troppo tardi, dicono gli esperti, per assicurare la competitività internazionale dell'Italia e per offrire i servizi innovativi che saranno richiesti dagli utenti, e che già oggi sono disponibili nei principali Paesi industrializzati.

Secondo il piano nazionale per le telecomunicazioni 1985-'94 predisposto dal ministero delle Poste e approvato dal Cipe, circa il 60 per cento delle nuove forniture di centrali di commutazione dovrà essere in tecnica numerica nell'86, e tutte dovranno esserlo a partire [illegible] [illegible]. L'Italtel, del gruppo Iri-Stet, maggiore azienda manifat[illegible] [illegible] nel settore delle telecomunicazioni, ha fornito a fine '84 — per l'elettronificazione della rete [illegible]liana — circa 500 mila linee equivalenti, pari al 30 per cento [illegible] tutte [illegible] linee elettroniche installate [illegible] Italia. Inoltre, sempre nel corso dell'84, sono entrati in servizio regolare nella rete Sip le prime centrali telefoniche numeriche della linea UT progettata dall'Italtel e prodotta negli stabilimenti di Milano e Palermo.

Il primo [illegible] [illegible] rete integrata nei servizi (Rnis), supporto ottimale per [illegible] applicazioni telematiche, capace [illegible] trattare testi, dati, voce e immagini, dovrebbe invece essere realizzato negli Anni Novanta (la [illegible] rete permetterà, in un futuro più re[illegible], anche la trasmissione [illegible] programmi televisivi attraverso fibre ottiche). [illegible] occasione del Convegno internazionale «ISS '84», tenutosi a Firenze [illegible] maggio [illegible], Italtel, Sip e Cselt hanno dato vita ad un primo esperimento operativo. Due le fasi previste per la realizzazione della rete Rnis: la prima, [illegible]so la fine del 1990, dovrebbe coinvolgere [illegible] modo sperimentale circa 50 mila utenti; nella seconda, operativa probabilmente [illegible] la fine del [illegible], dovrebbe essere collegato oltre [illegible] milione di utenti.

Altri obiettivi del piano sono l'incremento dell'utenza telefonica abitativa, in modo da raggiungere nel decennio [illegible] densità di 94 abbonati [illegible] ogni cento famiglie, e di quella d'affari; il raddoppio degli attuali utenti telex fino a raggiungere [illegible] 140 [illegible] unità, ed uno sviluppo delle installazioni terminali per trasmissioni dati dalle attuali [illegible] mila [illegible] oltre mezzo milione di impianti.

Nel 1984 i posti telex in servizio erano 64 mila, diecimila in più rispetto all'83, in seguito ad una domanda che ha registrato nel Paese un incremento progressivo: dalle 1500 utenze degli Anni Settanta ai circa 5 mila collegamenti dei primi Anni Ottanta, fino alle dimensioni attuali. Nei prossimi anni, con l'entrata in funzione delle centrali elettroniche (che possono gestire sia il servizio telex sia quello teletex) si prevede un aumento di circa 9000 domande all'anno fino al 1990, con una preferenza per il teletex ed un parallelo calo del servizio telex.

Nel settore del servizio dati, gli utenti collegati con terminali alla rete pubblica sono invece passati dalle 130 mila unità dell'83 alle [illegible] mila [illegible], di cui oltre i due terzi operanti con collegamenti diretti, su linee affittate. Con il [illegible] di potenziamento varato in questi giorni è prevista la riduzione a meno della metà di questo tipo di collegamento per il 1990 con notevole incremento percentuale delle connessioni di tipo numerico. A questo scopo verrà utilizzata la rete nazionale a commutazione di pacchetto «Itapac», realizzata dalla Italtel.

Anche in questo settore occorrono, però, nuove strategie per fronteggiare la con[illegible] internazionale. In un mercato che si evolve tecnologicamente e richiede crescenti investimenti per la ricerca [illegible] sviluppo. Secondo gli esperti, soltanto il mercato europeo (37 per cento di quello mondiale) può risultare competitivo e paragonabile a quelli americano (41 per cento) e giapponese.

Due elaboratori per il terziario

Le novità della Ctm

Anche quest'anno la casa tedesca [illegible] di Costanza [illegible] [illegible] Smau, tramite [illegible] concessionaria italiana Hugnot, le sue novità nel settore dell'informatica. Tra queste, l'elaboratore Ctm serie 9016 a 32/16 bit e l'elaboratore Ctm serie [illegible] a 32 Bit, entrambi [illegible] per applicazioni del [illegible].

Il primo apparecchio [illegible] dotato di microprocessore MC 68.000, memoria di 640/896 Kb e terminali intelligenti collegabili [illegible] 1 a [illegible] posti lavoro (256/512 Kb di memoria ciascuno); ha un video 25x80 caratteri (anche grafico 400 per 800), una tastiera alfanumerica/funzionale, memoria di massa da 100 a 60 Mb, floppy-[illegible] e Streamer tape (45 Mb), stampanti da 80 fino a 400 caratteri per secondo, trattamento testi integrato [illegible] uno o più terminali, un sistema operativo supportato Ctm-[illegible].

Il Ctm serie [illegible] [illegible] invece dotato [illegible] terminali intelligenti collegabili da 1 a 48 posti di lavoro, con 128 K di memoria ciascuno, video 24x80 caratteri, tastiera alfanumerica/funzionale, 1-4 unità dischi [illegible] 96/60/150/300 [illegible] ciascuno, stampanti da [illegible] caratteri per secondo oppure da 200-300-600 linee per minuto, trattamento testi integrato ad uno o più terminali, sistema operativo supportato Ctm-Dos/Itos.

Un computer aiuterà il pubblico durante la visita agli stand del Salone

Vedere tutto senza perdere tempo

Informatica ed elettronica, regine [illegible] Salone, hanno contribuito quest'anno a migliorare anche i servizi di informazione per i visitatori, con due interessanti novità rispetto [illegible] passate edizioni: [illegible] «[illegible] programmata» [illegible] elaboratore stesso anche [illegible] sett[illegible] software ed il «giornale elettronico» dell'Agi, che fornirà attraverso videoterminali, in dieci punti diversi della mostra, notizie e comunicati sui prodotti esposti e su tutti gli avvenimenti della manifestazione.

La visita «guidata» dall'elaboratore è un servizio offerto ormai [illegible] nove [illegible] grazie alla collaborazione delle aziende espositrici nel settore informatica. E' sufficiente compilare, presso [illegible] appositi centri informazione, [illegible] scheda con i settori merceologici che si intendono vi[illegible]re, e il computer fornisce — [illegible] tabulato personalizzato — l'elenco degli espositori, ordi[illegible] secondo un percorso sequenziale per padiglione, corsia, stand: un modo per vedere tutto ciò che [illegible] senza perdere tempo in inutili giri e, quel che più conta, senza «saltare» per distrazio[illegible] questo o quello stand [illegible] cui si trova il prodotto.

Finora, però, il servizio era limitato all'hardware, cioè [illegible] apparecchiature per elaborazione dati. [illegible] quest'anno, invece, il Smau — unico salone [illegible] Europa — offrirà ai visitatori [illegible] «visita programmata» anche [illegible] [illegible] [illegible] software, in tutti quei settori applicativi per cui vengono prospettate soluzioni.

[illegible] scopo di costituire la necessaria banca-dati elettronica sono state quindi identificate 65 categorie di attività, sulla base delle quali sarà possibile indirizzare gli interessati ai vari stand con informazioni precise e selezionate. Questo servizio, annunciano gli organizzatori, sarà effettuato in collaborazione con la società Olivetti, utilizzando la linea [illegible] sistemi di elaborazione L1/M40.

L'altra novità di rilievo nel settore informazioni del Salone è rappresentata dal «giornale elettronico», con [illegible] si rinnova, per il terzo anno consecutivo, la collaborazione [illegible] tra Ufficio Stampa [illegible] e Agenzia Giornalistica Italia, presente alla rassegna con [illegible] sua produzione di notizie giornalistiche e informazioni specializzate, che verranno trasmesse attraverso il sistema Videotex della Sip.

Le informazioni, diffuse mediante personal computers Ibm collocati in ogni padiglione e segnalati con appositi indicazioni, si articole[illegible] in uno «speciale» Agi-[illegible], in connessione con il giornale elettronico quotidiano [illegible] dell'agenzia «Videonews Agi», e in una serie di schede informative sulle attività collaterali della manifestazione come convegni, dati sull'af[illegible] [illegible] visitatori, notizie sugli espositori.

Attraverso il «giornale elettronico» verranno diffusi inoltre, in tempo reale, i comunicati dell'Ufficio stampa Smau. L'accesso [illegible] videoterminali sarà libero a tutti, compresi gli utenti [illegible] sistema Videotel della [illegible], abbonati o meno ai servizi giornalistici dell'Agi.

Assegnato da una giuria internazionale

Un premio per il design

Funzionalità, sicurezza, ergonomia, [illegible] livello dei materiali impiegati, estetica. Sono molte le qualità richieste agli oggetti che popolano il nostro ambiente di lavoro, anche se prodotti in serie e quindi privi di quel calore umano che contraddistingue, da sempre, l'opera dell'artigiano. Con questi strumenti, giorno dopo giorno, si stabilisce un rapporto confidenziale, da cui attendiamo [illegible] cambio sicurezza operativa, facilità d'uso, allentamento di [illegible]. E proprio in questa armonia tra oggetti e ambiente risiede la fortuna [illegible] un prodotto o il suo insuccesso commerciale.

Ricerca e creatività nel settore sono affidate all'industrial design, cui lo Smau dedica un premio giunto quest'anno alla diciottesima edizione. Un riconoscimento che ha l'obiettivo di stimolare la crescita culturale delle aziende, e che vede aumentare sempre più le richieste di imprese internazionali [illegible]rere.

Quest'anno il «Premio Smau Industrial Design» è ospitato nel padiglione 14/4 e [illegible] assegnato da una giuria internazionale così [illegible]posta: [illegible] Bonetto (Italia), designer; Andrea Branzi (Italia), architetto e designer; Josine des Cressonieres (Belgio), presidente del Comitato [illegible]d-Unesco e direttore del Design Centre di Bruxelles; George Nelson (Stati Uniti), designer; Paolo Portoghesi (Italia), architetto e docente di architettura; Yuri Soloviev (Urss) presidente dell'Istituto di ricerche sull'industrial design di Mosca.

FISCO — Il ministro ha riconfermato ai sindacati gli impegni del governo

Visentini: entro il [illegible] la riforma Irpef (ma [illegible] finanziaria resta [illegible] nebulosa)

Sulle fasce sociali [illegible]

ROMA — Recupero del fiscal-drag nell'85 per 1450 miliardi e riforma delle aliquote Irpef nell'86, possibilmente senza far ricorso a [illegible] imposte [illegible] per coprire il ridotto gettito. [illegible] giorno [illegible]'annuncio [illegible] verde alla trattativa sul costo [illegible] lavoro, i sindacati hanno avuto assicurazioni [illegible] governo sulla questione fiscale. Una delegazione ad alto livello di Cgil, Cisl e Uil si è incontrata nel tardo pomeriggio di ieri [illegible] il ministro delle Finanze Visentini, il quale ha assicurato che il disegno di legge della riforma [illegible] presentato entro [illegible] fine [illegible] settembre, contestualmente alla legge finanziaria.

La riforma Irpef dovrebbe costare alle [illegible] dello Stato [illegible] miliardi. [illegible] il ministro del Lavoro De Michelis ha annunciato che per [illegible] si prevede un incremento di gettito derivante soprattutto dalla legge Visentini (Iva e lavoratori autonomi), tale [illegible] escludere un ulteriore giro di vite [illegible] indirette. Tutto, comunque, si definirà meglio una volta scritta la legge finanziaria per il prossimo anno.

La finanziaria, però, resta ancora una nebulosa. Ieri è partita la «tre giorni» a Palazzo Chigi dei ministri [illegible]nomici per [illegible] stesura del documento che dovrà essere consegnato al Parlamento entro la fine del mese. Ma al di [illegible] una [illegible] ricognizione di cifre, dati e possibili misure non si è andati. Qualcosa di più concreto dovrebbe uscire tra oggi e domani.

La riunione [illegible] ieri è servita soprattutto per fare il punto sui conti della previdenza. De Michelis ha rilevato che allo stato attuale il disavanzo Inps previsto per il 1985 è di 29 mila miliardi. Per l'anno venturo, De Michelis ha tracciato due ipotesi, una minima e una massima. La prima è che coi tagli decisi nel luglio [illegible] tutto proceda regolarmente con una crescita del disavanzo di 1000-1500 miliardi, in linea con le previsioni. Se invece venisse confermata la tendenza negativa [illegible] dello [illegible] e le misure di luglio non dovessero funzionare, il deficit Inps salirebbe di qualche migliaio di miliardi.

Di tono ottimistico le previsioni anche [illegible] fronte delle spese per gli enti locali. I ministri hanno preso atto dell'esposizione di 6 mila miliardi. Ma la cifra non preoccupa perché a fine anno dovrebbe essere compensata dal maggior gettito tributario, il che consentirebbe di mantenere fermo l'obiettivo di un disavanzo statale '85 non oltre i 99 mila miliardi.

La seconda tappa della «tre giorni», quella odierna, sarà dedicata ai tagli delle spese dei singoli ministeri e al contestato progetto [illegible] divisione degli italiani in tre fasce di reddito [illegible] l'assistenza pubblica. [illegible] farà tardi perché sul problema non si è ancora spento il fuoco [illegible] polemiche, anche se ieri i ministri hanno tentato di sdrammatizzarle. «*Non si tratta* [illegible] *discutere le fasce* — ha osservato De Michelis — *ma* [illegible] *criterio che sta alla base. E' un criterio che rimane valido fintanto che non se ne propone* [illegible]

[illegible] «tre fasce» ha detto [illegible] sua anche Craxi nel corso della conferenza stampa [illegible] rapporto povertà. «*Sono rimasto sorpreso* [illegible] *reazioni che hanno suscitato alcune impostazioni che appartengono* [illegible] *ad una riunione di lavoro di Consiglio* [illegible] *gabinetto) di preparazione della legge finanziaria. Si è detto che si vogliono dividere gli italiani. Ma gli italiani* [illegible] *già divisi orizzontalmente e verticalmente in molti sensi. Non siamo affatto tutti uguali. Questo tipo di reazioni fa pensare che ci sia q*[illegible]*he vuole che si continui ad operare nello stesso* [illegible]*o di sempre. Mentre non si può dare tutto a tutti*». Una difesa d'ufficio del progetto [illegible] Michelis-Goria o un convinto appoggio?

Emilio Pucci

In tre anni il [illegible]

Il debito, voce per voce
(in miliardi di lire)

	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CCT e BTP	61.908	150.671	208.883
BOT	121.557	137.992	153.238
Depositi postali	39.225	44.162	50.219
Banche	22.140	28.226	36.922
Debito estero	9.548	12.144	15.079
[illegible]	78.070	78.631	82.863
Altri	1.928	2.147	2.370
TOTALE	340.516	432.152	530.527

Vanno [illegible] ruba 3700 miliardi di Cct

Il Tesoro ha allo studio gli «zero coupon bonds»

Si tratta [illegible] titoli con [illegible] pagamento degli interessi al momento del rimborso

ROMA — Domanda elevatissima e superiore all'offerta per l'emissione [illegible] Certificati [illegible] credito del Tesoro (Cct) quinquennali posti in sottoscrizione in questi giorni: il Tesoro ha deciso di soddi[illegible] tutte le richieste degli operatori, aumentando così l'emissione da 2500 a 3700 miliardi [illegible] lire. L'annuncio è [illegible] dallo [illegible] ministero. I Cct offerti avevano cedola [illegible]strale variabile e scadenza [illegible] settembre 1990.

L'emissione di Cct collocata presentava rendimenti invariati rispetto all'emissione precedente.

La prima cedola era stata fissata [illegible] sette per cento ed il prezzo di emissione era [illegible] 99,75 lire ogni cento lire nominali, per cui il rendimento su base annua è [illegible] 14,55 per cento.

Sul fronte dei titoli di Stato, intanto, al ministero del Tesoro [illegible] confermano [illegible] per [illegible] diversificazione dell'offerta di titoli pubblici: [illegible] quest'ambito che [illegible] presa [illegible] considerazione anche l'esperienza [illegible] «zero coupon bonds» (cioè [illegible] titoli [illegible] cedole che garantiscono in sostanza alla scadenza la restituzione del capitale più consistenti interessi accumulati) ma per il momento — si afferma — si tratta di semplici studi. (Ansa)

Via alla discussione a Lussemburgo

[illegible] 50 mila miliardi il bilancio Cee dell'86

LUSSEMBURGO — I ministri Cee riuniti a Lussemburgo hanno cominciato a discutere ieri il primo bilancio della Comunità a 12. La prima bozza del documento (che dovrà poi [illegible] esaminato [illegible] Parlamento [illegible]peo, per ritornare al Consiglio dei ministri e quindi [illegible] all'Europarlamento) è stata elaborata dalla Commissione Cee.

Il totale delle spese previste [illegible] a circa [illegible] miliardi di Ecu (oltre 50.000 miliardi di lire) con un aumento del 16,5% rispetto all'esercizio corrente, che scende però al 12 se [illegible] considerano le uscite al [illegible] dell'ingresso di Spagna e Portogallo nella Comunità.

Parte di questo aumento è causato [illegible] quello che la Commissione chiama «il peso del passato», il [illegible] cioè [illegible] impegni assunti e pagamenti realmente effettuati; [illegible] dell'equivalente [illegible] miliardi di lire e la Commissione propone di assorbirne 6800 nell'esercizio 1986.

Le variazioni rispetto all'esercizio in corso riguardano praticamente tutte le poste di bilancio. Il primo dopo l'aumento (che decorrerà dal primo gennaio) delle risorse proprie comunitarie dall'1 all'1,4% del gettito dell'Iva nazionale.

L'agricoltura vede aumentare le spese del 2,4% per la tutela dei redditi dei produttori e la gestione dei mercati e del 31% per le spese strutturali.

Dal Cna per snellire la denuncia Irpef

Proposta per gli artigiani l'autotassazione anticipata

ROMA — Una «rivoluzione» nella impostazione dei rapporti col fisco degli artigiani e degli altri piccoli imprenditori è stata proposta dalla Cna (Confederazione nazionale artigianato) con uno studio che è stato affidato agli economisti Giulio Tremonti e Rolando Valiani, e presentato ieri.

La proposta vuole ribaltare l'attuale impostazione (il contribuente fa la denuncia in [illegible] al reddito prodotto l'anno precedente e il fisco può [illegible] un accertamento a posteriori) con una maggiore corresponsabilizzazione dell'artigiano, che indica egli stesso in anticipo in quale fascia di reddito prevede che si collocherà. Ovviamente sono previsti controlli e più che altro vengono chiamate in causa, quali parti «al di sopra degli egoismi collettivi», le associazioni degli artigiani.

I nostri soldi

[illegible] *Mario Salvatorelli*

La foca e le monete

«*Il Tesoro, non potendo tassare i Cct, si mette, in pratica, a tassare le cedole*», scrive da Seregno (Milano) il signor Cleto Brancotti, accludendo una tabella d[illegible] quale risulta il rendimento calante dei Cct, cioè la riduzione graduale, dal 1985 al 1986, delle loro cedole semestrali. Aggiunge: «*Così facendo (il Tesoro, n.d.r.), il risparmiatore sarà sempre più dubbioso nella scelta del suo investimento. Infatti, se uno compra Cct a sette o a dieci anni, avrà la certezza di ricevere, alla fine della vita del Cct, un pugno di mosche*».

Il signor Cleto — che ringrazio per quanto [illegible] di questa rubrica — mi sembra, al tempo stesso, troppo ottimista e troppo pessimista, anche se il suo ragionamento [illegible] manca [illegible] buone fondamenta. E' troppo ottimista, perché [illegible] è esatto affermare che il Tesoro «non possa» tassare i Cct, se per Tesoro — che non ha competenza fiscale — s'intende il Governo. E proprio in questi giorni, l'ipotesi riaffiora perché apprendiamo che è stata presa in considerazione, ovviamente per future [illegible] di titoli di Stato, a livello di consiglieri economici. Cosa, peraltro, che [illegible] dovrebbe stupire, anzi, sarebbe strano il contrario.

Come i comuni mortali, durante i loro weekend, fanno ginnastica da camera, *footing*, vanno a [illegible] di selvaggina d'ogni specie, è logico che economisti, autorità monetarie, ministri finanziari, per mantenersi in esercizio, studino [illegible] imposte, [illegible] sistemi per aumentare le entrate dello Stato (un po' meno quelli per ridurre le uscite) e per dare la caccia al contribuente. Ma il nostro lettore, probabilmente, usa il verbo «tassare» al negativo nel significato di «scoraggiare». Allo Stato, egli vuol dire, non conviene spaventare la selvaggina, costituita dal denaro dei risparmiatori, né incassare da una parte, quella delle Finanze, delle imposte (e, per i Cct, si parla del 12,5 per cento di [illegible] alla fonte). Il denaro che dall'altra, la parte del Tesoro, dovrebbe spendere per mantenere i rendimenti netti [illegible] suoi titoli sufficientemente competitivi, rispetto alle altre forme d'investimento del risparmio.

E' troppo pessimista, invece, il signor Cleto, nel prevedere che [illegible] sette-dieci anni il rimborso dei Cct alla pari, cioè 100 lire per 100 lire, equivarrà a «*un pugno di mosche*». [illegible] l'inflazione scenderà, com'è nei programmi e come dovrà essere nella realtà (se non avremo perso proprio tutti la ragione), le 100 lire [illegible] rimborso che incasseremo [illegible] sette-dieci anni [illegible] potere d'acquisto minore, [illegible] pur sempre pari, rispettivamente, al 71 e al 61 per cento di oggi, calcolando un'inflazione media annua del 5 per cento, tra un tasso maggiore fino al 1987, e un tasso minore dopo.

Detto questo, però, rimane valida, anche se ridimensionata, la preoccupazione del lettore per l'inevitabile «svalutazione» di fatto [illegible] capitale costituito dai titoli [illegible] Stato, come da ogni altro titolo che debba essere rimborsato, a distanza di anni, al [illegible] valore nominale, [illegible] chiarato, scritto, al momento dell'emissione, e che non sia indicizzato, appunto, nel capitale. Per limitare i danni di questa svalutazione, o per evitarli del tutto, il rimedio, però, esiste. E' quello di non spendere, di non «mangiarsi» tutto il rendimento. E' un po' la triste storia della foca soffocata dalle monetine lanciate dai visitatori nell'acquario dove viveva, come ci ha informato la cronaca di ieri.

Il paragone, in verità un po' macabro, vale tanto per lo Stato, quanto per i risparmiatori. Possiamo calcolare, dai dati più recenti [illegible] Banca d'Italia, che oggi siano in circolazione Certificati [illegible] credito e Buoni ordinari del Tesoro per un totale di oltre 400 mila miliardi di lire, con un onere finanziario (cedole e rimborsi) di 55-57 mila miliardi di lire l'anno. Certo, se non avesse emesso quei 400 mila e più miliardi, lo Stato non avrebbe potuto vivere, ma quei 55-57 mila miliardi (che salgono a ben oltre 60 mila con gl'interessi da pagare per gli altri titoli pubblici) rischiano [illegible] soffocarlo, se non si riuscirà a ridurre, gradualmente, tasso d'inflazione e «costo» del risparmio inghiottito. E il risparmiatore, con un rendimento «reale», cioè superiore [illegible] tasso d'inflazione, dei Bot e [illegible] Cct, che oggi è di 5-6 punti, può contare su un bel mucchio di «monetine» che gli piovono annualmente nella vasca, chiedo scusa, nel portafoglio. Ma — ed ecco il rimedio per non soffocare — dovrebbe limitarsi a spendere il rendimento «reale», e reinvestire la parte equivalente il [illegible] d'inflazione. In questo modo, [illegible] momento del rimborso, si troverà a disporre, [illegible] aggiunta a quelle lire «svalutate», anche di una [illegible] che lo compenserà ampiamente del minore potere d'acquisto delle lire del 1992 o del 1995, rispetto alle lire d'oggi.

Scambio di azioni tra le due aziende

Intesa Arvedi-Dalmine

Favorirà la commercializzazione dei prodotti - Via libera dell'Iri

MILANO — L'accordo societario tra Arvedi e Dalmine è giunto alla battuta conclusiva, con la sigla dell'intesa definitiva. Lunedì il presidente della «Acciaierie tubificio Arvedi», Giovanni Arvedi, e l'amministratore delegato della Dalmine, [illegible] Testa, renderanno noti i termini dello scambio azionario nel corso di una conferenza stampa.

La sigla dell'intesa fa seguito ad una verifica tecnica sui termini dell'operazione effettuata nei mesi di giugno e luglio, dopo cioè che il 30 maggio scorso il comitato di presidenza dell'Iri «prese atto» dell'intenzione di Dalmine e Arvedi di procedere allo scambio azionario.

L'accordo consente alla Dalmine di partecipare ad una quota [illegible] 30% del capitale della «Acciaieria e tubificio Arvedi», la cui maggioranza resta ad Arvedi, che a sua volta riceve una quota Dalmine inferiore al 3% del capitale.

Per la benzina forse rincaro di cinque lire

ROMA — Aumenti in vista per i prodotti petroliferi. Secondo la consueta rilevazione settimanale della Cee, si sono infatti determinate le condizioni per un rincaro di 5 lire il litro per la benzina. La super potrebbe quindi passare da 1310 a 1315 lire. La decisione dovrà essere presa dal Cip.

Il prezzo dell'olio combustibile «atz» e di quello «btz» è invece stato liberalizzato nei giorni scorsi e quindi non è più soggetto a regime di sorveglianza. In particolare aumenteranno [illegible] 8 lire il litro i prezzi del gasolio per autotrazione [illegible] 711 a 719), e di quello agricolo (da 508 a 516) e del petrolio agricolo (da 497 a 505). Di [illegible] lire il litro sarà invece il rincaro per il gasolio [illegible] marina (da 466 a 473) e per il petrolio marino (da 456 a [illegible]).

Decisamente più sostenuti, +11 lire al litro, [illegible] aumenti del gasolio da riscaldamento (da 665 a 676) e [illegible] petrolio [illegible] riscaldamento (da 705 a 716). Anche per l'olio combustibile fluido l'incremento sarà di 11 lire il chilo (da 480 a 491).

L'accordo è stato firmato dalla Lega

[illegible] Coop costruiranno 5 stabilimenti in Cina

ROMA — Cinque fabbriche chiavi in mano per un valore complessivo di circa 100 miliardi [illegible] lire saranno fornite dalla Lega delle Cooperative alla federazione delle cooperative cinesi. Secondo il protocollo di collaborazione [illegible] dal presidente della Lega, [illegible] Prandini, e [illegible] suo collega cinese, [illegible]n Yao, le imprese italiane realizzeranno in Cina una linea di produzione per succhi di frutta (4400 tonnellate annue), [illegible] per frutti canditi (2 mila tonnellate), [illegible] fabbrica per la lavorazione del melone (600 tonnellate tra succhi e marmellate), una per la trasformazione delle carni (7 mila tonnellate) ed infine l'ultima [illegible] la lavorazione [illegible] marmo (4 mila metri cubi annui).

«La cooperazione — ha rilevato Prandini — ha ormai sostituito in Cina le comuni, diventando una struttura di* [illegible] *che associa 130 milioni* [illegible] *famiglie, cioè circa 500 milioni* [illegible] *persone ed in alcuni settori, come l'agricoltura e la distribuzione, è presente* [illegible] *modo esclusivo.* [illegible] *complesso* [illegible] *giro d'affari* [illegible] *di 40 miliardi di* [illegible] *e l'utile netto per il 1984 è stato di* [illegible] *miliardo di dollari».

«Poiché — ha sottolineato Prandini — in questo momento* [illegible] *Cina ha* [illegible] *fabbriche* [illegible] *medie dimensioni* [illegible] *rinnovare tecnologicamente, sarebbe opportuno che l'Ice potenziasse i suoi uffici* [illegible] *oltre a quello di Pechino, ne aprisse altri a Canton e a Shanghai. Noi stessi che siamo* [illegible] *presenti in Cina con Cmc (cooperative* [illegible] *costruzione che hanno accordi con l'azienda di Stato cinese per i grandi appalti) e* [illegible] *altre cooperative impegnate nella costruzione di impianti* [illegible] *refrigerazione e di macellazione, abbiamo sentito* [illegible] *necessità* [illegible] *costituire a Pechino un ufficio, la Comimpex, società* [illegible] *sostegno e* [illegible] *rappresentanza per le imprese della Lega* [illegible] *anche* [illegible] *tutte le altre imprese italiane che* [illegible] *usufruirne».

PROTEZIONISMO L'enorme passivo commerciale fa paura agli Usa

Il Congresso preme su Reagan

Anche l'esplosione del debito estero spinge a restrizioni all'import - Ma la Casa Bianca teme ritorsioni

I «saggi» dell'Ocse [illegible] pessimisti

PARIGI — I «saggi» dell'economia mondiale hanno tracciato una prima radiografia delle prospettive '86 e il risultato non è confortante. I segnali di ottimismo, che avevano acceso speranze [illegible] ripresa [illegible] vigilia dell'estate, si sono affievoliti e oggi le previsioni [illegible] dominate dall'incertezza, [illegible] non dal pessimismo. L'analisi è degli esperti dei Paesi dell'Ocse (l'organizzazione internazionale per [illegible] cooperazione e lo sviluppo economico) riuniti a Parigi nell'ambito del Ces, il Comitato esecutivo speciale.

Tre i [illegible] che hanno riportato il barometro al brutto: l'aggravamento del deficit del bilancio Usa, lo squilibrio delle bilance commerciali, l'aumento [illegible] debiti dei Paesi in via di sviluppo. Sono i mali che stanno dietro [illegible] singole crisi economiche di molti Paesi [illegible] disoccupazione, inflazione, rischio [illegible] depressione. Tutto è collegato in un circolo vizioso che vede da una parte la compressione delle esportazioni delle [illegible] zioni industrializzate (per le difficoltà di quelle in via di sviluppo che non hanno più crediti), e dall'altra, le spinte protezionistiche e le politiche degli alti tassi d'interesse (favorite soprattutto negli Usa per attirare capitali dall'estero) che sconvolgono i programmi di risanamento nazionali.

Il deficit del bilancio americano rimane [illegible] degli elementi perturbatori più gravi, secondo l'Ocse. Le promesse di Reagan per ridurre il disavanzo [illegible] sono finora state seguite dai fatti e Washington, nell'86, [illegible] troverà a fare i conti con un deficit pari [illegible] 6 per cento del suo prodotto nazionale lordo. Una cifra [illegible] se si pensa che nell'81, quando la manovra sul deficit favorì la ripresa, questo era del 2 per cento.

A Parigi, il rappresentante americano ha detto [illegible] degli sforzi saranno fatti ma ha ammesso la ristrettezza dei margini d'azione ed ha chiesto ai Paesi con le economie più forti (Giappone e Germania occidentale) di stimolare la loro domanda per rianimare i mercati e rilanciare i più deboli. Una proposta che Tokyo e Bonn sostengono di non poter accettare per non mettere in pericolo la loro espansione che giudicano ancora fragile.

[illegible] i [illegible] in via di sviluppo sono i più preoccupati, anche [illegible] le potenze industriali maggiori, [illegible] si vede, non c'è molto interesse. I dati, comunque, indicano che l'aumento del prodotto nazionale americano è stato del solo 1,1 per cento nel primo semestre e che, nel secondo, potrà al massimo raggiungere [illegible] 6, con una media del [illegible] per cento. In Europa, questa media sarà verosimilmente del 2,5 e in Giappone del 4 per cento. Tradotto in termini di disoccupazione, per [illegible] questo significa che in Europa ci saranno altri tagli di posti di lavoro: soltanto una crescita del 3 per cento manterrebbe fermo il livello di disoccupati e [illegible] creare nuovi posti di lavoro, ci vorrebbe una crescita minima del 3,5 per cento.

Gli squilibri delle bilance commerciali (gli Stati Uniti avranno un saldo passivo [illegible] 140 miliardi di dollari, Giappone e Germania un attivo [illegible] 50 e 20 miliardi) aggravano il quadro provocando spinte [illegible] misure protezionistiche.

L'Amministrazione americana (è il caso delle calzature e delle pasta italiane) ha finora resistito alle richieste che salgono dagli industriali, dal Congresso ed anche dai sindacati Usa. Ma per Reagan tutto il sistema del commercio mondiale va rivisto.

[illegible] Singer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La conferma è ufficiale, e dopo gli ultimi calcoli [illegible] situazione appare [illegible] più inquietante: alla fine di giugno, l'indebitamento estero degli Stati Uniti era in crescita, e nel giro di un anno potrebbe essere di 100 miliardi di dollari circa, lo stesso del Brasile, il massimo debitore della storia. L'inquietudine nasce non solo dalle cifre, [illegible] anche dalla reazione del Congresso, definita «suicida» [illegible] presidente Reagan: per arginare il debito, dovuto soprattutto al deficit commerciale, i parlamentari vogliono passare le più drastiche misure protezionistiche da quelle di [illegible] e Hawley del 1930, che contribuirono in maniera determinante alla grande crisi degli anni successivi.

Il dibattito sul protezionismo divampa al [illegible] ormai più di un anno, ma è esploso dopo [illegible] statistiche sull'indebitamento estero. Davanti ai parlamentari ci sono 300 progetti-legge restrittivi delle importazioni, come ha ricordato Reagan, e si prospetta quasi impossibile bloccarli tutti. Gli elettori delle aree dove sorgono le industrie danneggiate dalla concorrenza straniera premono infatti per [illegible] intervento del governo. Molti [illegible] agricoltori ad esempio, sono con [illegible] spalle al muro, altri, [illegible] gli operai del manifatturiero, precipitano nella disoccupazione.

In che modo si è arrivati all'attuale congiuntura? In passato, gli Stati Uniti sopperivano al [illegible] commerciale con il surplus dei loro investimenti all'estero. Alla fine dell'84, pertanto, essi avevano patrimoni fuori casa superiori [illegible] miliardi [illegible] dollari a quelli che gli stranieri [illegible] in [illegible]rica. Ma nel primo semestre di quest'anno, il patrimonio Usa nel resto del mondo è salito di soli 3 miliardi, mentre quello degli altri in territorio americano è salito di 39 miliardi. Alla fine di giugno, sotto il solo profilo degli investimenti, gli Stati Uniti erano quindi debitori di 7 miliardi di dollari.

Nei primi sei mesi dell'85 il deficit della bilancia dei pagamenti — che comprende i commerci, i servizi, i capitali ecc. — ha toccato i 63 miliardi di dollari, un record. Lawrence Krause, l'esperto finanziario delle Brookings Institutions, ha commentato che «la situazione sta diventando insostenibile».

«Qual è il panorama?» ha detto. «Abbiamo un deficit del bilancio dello Stato dell'ordine di 150-200 miliardi di dollari annui. Abbiamo un debito pubblico, interno, di 2 trilioni, [illegible] di 2 mila miliardi di dollari. Per tutto l'85 avremo un disavanzo dei pagamenti di 100-120 miliardi di dollari».

«Fino a quando il mondo manterrà la [illegible] fiducia nella nostra economia e nella nostra moneta?» [illegible] continuato Krause. *«Non ci sta avvicinando il momento in cui gli stranieri incominceranno a ritirare i capitali? Come ci finanzieremo da soli? Dovremo alzare i tassi d'interesse, e piomberemo in [illegible] recessione».* Krause si è detto d'accordo col presidente Reagan che la ricetta non può essere il protezionismo. *«Deve essere una drastica riduzione del deficit del bilancio dello Stato, perché [illegible] guarire il male alle radici: tutto il resto verrebbe automaticamente, a poco a poco».*

Quello che più irrita il governo è che il Congresso non ha fatto tesoro dell'esperienza di Smoot e Hawley. [illegible] '30, i due parlamentari introdussero tariffe sulle importazioni che andavano dal 15 per cento per taluni prodotti agricoli [illegible] 60 per cento per taluni manufatti. La reazione europea fu immediata e feroce, e di fronte alle [illegible] barricate nel 1932 gli [illegible] Uniti si trovarono con esportazioni inferiori del 75 per cento a quelle [illegible] 1929. Quell'anno [illegible] Smoot né Hawley né il presidente Hoover — un repubblicano — che aveva firmato la legge vennero rieletti.

Il governatore della Riserva federale Volcker, l'uomo che gode di maggiore autorità nella finanza pubblica, appoggia Reagan nella sua battaglia per il liberismo. *«Bisogna negoziare migliori accordi coi nostri partners»,* ha detto Volcker. *«[illegible] nel frattempo bisogna tagliare la spesa pubblica e aumentare un po' le tasse».*

Ennio Caretto

Nel grafico, (sinistra) il deficit commerciale Usa e, a destra, il debito in miliardi di dollari

Il dollaro scende a 1930

ROMA — Dollaro in deciso ribasso al fixing: la quotazione media della valuta americana in Italia è stata stabilita, infatti, a 1930,25 lire contro le 1948,83 lire di lunedì.

Anche a Francoforte il dollaro ha perso terreno, con un fixing a 2,8784 marchi contro 2,9158 marchi precedenti.

La riluttanza degli operatori ad aprire nuove posizioni viene indicata dagli esperti tra gli elementi alla base della flessione del [illegible] sui mercati valutari. Le contrattazioni sui mercati si sono svolte [illegible] dati sul prodotto interno lordo Usa nel terzo trimestre. Il sospetto degli operatori è che l'economia statunitense non stia recuperando come dovrebbe e comunque non con il vigore [illegible] nella prima parte dell'anno.

Gli esperti rimangono incerti sulle prospettive della valuta statunitense a medio e lungo periodo. In Italia la lira ha perso terreno nei confronti del marco a 670,63 lire contro le 668,72 lire di lunedì.

Spagnoli acquistano acciaierie Maraldi

MILANO — L'impero industriale della famiglia Maraldi, fondato da Luigi Maraldi sullo zucchero (il 15% del mercato italiano) e su alcune importanti aziende metalsiderurgiche, si avvia [illegible] sulla [illegible] smantellamento. Al posto dei Maraldi sono subentrati imprenditori esteri attraverso la società Finanziaria Italo-Iberica, che rappresenta gli interessi [illegible] secondo gruppo saccarifero [illegible]gnolo, la Sociedad General [illegible].

Ieri è stato reso noto che il commissario governativo del gruppo Maraldi, Dino Calapane, ha ceduto alla [illegible]rica le Acciaierie Alto Adriatico di Monfalcone. Tutto questo non significa però la ripresa dell'attività dell'azienda siderurgica, i cui impianti, in grado di trattare sino a 150.000 [illegible]nellate l'anno [illegible] acciaio, sono fermi ormai dall'inizio dell'anno. Quasi certamente i treni di laminazione verranno smantellati.

Entro il 10 novembre i nuovi proprietari presenteranno all'assessorato regionale all'industria del Friuli-Venezia [illegible] un piano per la riconversione [illegible] stabilimento, che a pieno regime darà occupazione ad un centinaio di dipendenti (oggi tutti in cassa integrazione).

Gradualmente esso verrà riconvertito ad operazioni di carpenteria industriale e [illegible] all'altro impianto [illegible] energico ex [illegible] potrà gestire la [illegible] cinque zuccherifici del gruppo, tra cui quello efficiente di Forlimpopoli, il più grande d'Italia.

g. mo.

I possibili accordi con le società Usa aprirebbero il mercato americano a Foro Bonaparte

Montedison tratta con Dow e Allied per joint ventures con la Ausimont

MILANO — La Montedison, dopo aver movimentato la finanza italiana con l'affare Bi-Invest, sembra decisa a movimentare quello degli accordi industriali a livello internazionale. Secondo indiscrezioni di fonte aziendale, la Ausimont, uno dei nove settori che fanno [illegible] alla società di foro Bonaparte, starebbe trattando per un importante accordo tecnico-commerciale (si parla anche di una joint venture) con due società americane: la Dow Chemical e [illegible] Allied.

Per la Ausimont, che [illegible] in un settore strategico per il gruppo chimico ed è specializzata [illegible] prodotti ad alte prestazioni, si tratterebbe di un accordo molto importante, anche [illegible] i colossi con cui sta trattando. La Dow è una delle più grandi multinazionali nel campo [illegible] chimica (al 25° posto nella classifica delle 500 maggiori società americane [illegible] condo «Fortune», con un fatturato di 11,4 miliardi [illegible] dollari) ed aprirebbe alla Montedison notevoli prospettive sul mercato americano. Anche la Allied, che segue a ruota la Dow come dimensioni (26° posto secondo «Fortune», con 10,0 miliardi di dollari di fatturato), è un colosso a livello internazionale. L'alleanza con una di queste due società, si stima alla Montedison, permetterebbe di sfruttare al massimo le potenzialità offerte dalla Ausimont.

Lo scorso anno la società, tramite la controllata Montefluos, ha fatturato 411 miliardi (328 nell'83) con un utile di [illegible] miliardi. L'altra controllata, costituita [illegible] nell'84, la Dutral, ha fatturato oltre 80 miliardi con un utile [illegible] milioni.

Sempre [illegible] le indiscrezioni raccolte, l'accordo verterebbe in particolare sulla produzione e la vendita dei fluorurati, che hanno un campo di utilizzazione vastissimo: si [illegible] dai prodotti [illegible] bellezza femminili all'industria aerospaziale. Un prodotto fluorurato è [illegible] utilizzato anche per il recupero della [illegible] cassaforte dell'Andrea Doria. In questo campo la Montedison detiene una tecnologia in grado di stare [illegible] pari anche [illegible] la multinazionale americana. Anzi, secondo il suo presidente, in questo ramo così specializzato della chimica, la Montedison sarebbe leader mondiale.

L'altra novità Montedison potrebbe venire dalla Mira Lanza, ma in questo caso i tempi dell'operazione sarebbero molto più lunghi. L'acquisto della Mira Lanza dai Bonomi è stato infatti deciso in base più a considerazioni finanziarie che di tipo industriale. A stretto rigore la Mira Lanza non è essenziale nella strategia di Foro Bonaparte: l'affare era stato siglato e concluso soprattutto per creare la liquidità necessaria per alcune operazioni.

Questo ha però creato una «disponibilità a vendere»: fino a questo [illegible] ci sarebbero stati, secondo voci peraltro non confermate, alcuni contatti. E' certo, comunque, che i vertici di Foro Bonaparte non escludono la possibilità che la Mira Lanza possa in un domani trovare un assetto proprietario diverso, in parte o totalmente.

Paolo Giovanelli

[illegible] Schimberni punta [illegible] all'estero

SAN FRANCISCO — Il [illegible] Montedison è stato uno dei punti focali di interesse all'International Industrial Conference in corso a [illegible] Francisco dove il presidente della società Mario Schimberni ha illustrato le strategie e le tappe attraverso cui la sua azienda non solo è stata riprivatizzata e ristrutturata, ma è passata negli ultimi cinque anni da una perdita di 800 miliardi a un profitto, trasformandosi da complesso quasi parastatale nazionale a grande gruppo diversificato su scala mondiale.

La ristrutturazione della Montedison è anche stata oggetto di uno studio comparato che il Conference Board americano — organizzatore della riunione di San Francisco — ha compiuto sulle società che in quest'ultimo periodo hanno più radicalmente modificato i propri obiettivi.

Schimberni ha colto l'occasione per annunciare che entro il 1990 la Montedison prevede di diversificare e concentrare la propria attività in quattro grandi aree strategiche (energia, terziario, chimica delle specialità e cura della salute) e di produrre all'estero una quota del proprio fatturato [illegible] dal cinque per cento del 1980 e dal 25 per cento [illegible] quest'anno al 40 per cento del totale.

Schimberni [illegible] sottolineato che ristrutturazione e risanamento della Montedison hanno richiesto [illegible] radicale trasformazione del gruppo di persone alla guida della società.

Vendita Sme [illegible] Lega rilancia?

ROMA — La Lega delle cooperative potrebbe avere ancora qualche asso nella manica nella sua corsa all'asta per l'acquisto della Sme. Ieri infatti il presidente Prandini ha detto che *«qualche nuova idea potrebbe venire dalla riunione di direzione convocata per mercoledì 25. Stiamo esaminando i nuovi elementi giudiziari emersi nella vicenda* — ha aggiunto Prandini — *ma soprattutto attendiamo le valutazioni dell'Iri. Noi confermiamo la nostra disponibilità a concludere l'affare, ma l'Iri non dovrà puntare solo ai soldi, dovrà fare un discorso di politica industriale e decidersi a privilegiare tra le offerte quelle provenienti da gruppi come il nostro, che possono assicurare la competitività sul mercato.*

Pieno successo l'aumento di capitale per la società [illegible] De Benedetti

La Cir vuol portare la Sabaudia al listino

TORINO — Il consiglio [illegible] amministrazione della Cir (Compagnie Industriali Riunite) ha approvato la relazione [illegible] inviare alla Consob sull'andamento della società nei primi sei mesi del 1985. [illegible] questo periodo sono stati deliberati ed hanno avuto pieno successo sia l'aumento del capitale sociale sia l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile, per un incasso totale di oltre 130 miliardi. Il [illegible]pitale sociale della Cir ammonta attualmente a 130,8 miliardi mentre la riserva sovrapprezzo azioni raggiunge i 180,1 miliardi.

Fra le operazioni di rilievo del periodo si segnalano: l'acquisto della finanziaria Buitoni con conseguente controllo sia della Buitoni che della Perugina e la trasformazione della Tersidet — società puramente immobiliare — nella Sabaudia finanziaria il cui capitale sociale è stato portato a 100 miliardi [illegible] lire.

Agli azionisti ed obbligazionisti Cir sono state offerte [illegible] opzione circa 23 milioni di azioni al prezzo di lire 3130 (spese comprese) con l'obiettivo di creare il flottante necessario ad ottenere la quotazione in Borsa della Sabaudia finanziaria.

(Agi)

Nuovo record dell'indice (+1,9%) che sfiora «quota 400»

Una [illegible] «Formula uno»

MILANO — Ormai i primati in Borsa si sprecano: ieri è stato toccato, in occasione dell'avvio del ciclo operativo di ottobre, il nuovo record assoluto. L'indice Comit ha [illegible] quota [illegible] (è stato toccato il risultato di 399,86) con un progresso pari all'1,9%. Dall'inizio dell'anno la crescita è straordinaria: +74,5%.

Anche se manca il valore definitivo (le strutture di Piazza Affari sono [illegible] a dura prova dall'euforia del mercato) pare abbondantemente superata la [illegible] di martedì quando sono stati scambiati oltre [illegible] milioni di [illegible] per un controvalore di [illegible] miliardi di lire.

La ruota di Piazza Affari pare destinata a girare ancora in senso positivo per diversi mesi, per una combinazione di fattori rialzisti. Gli stranieri, innanzitutto, continuano ad [illegible] attivi su un mercato che ha [illegible] molte soddisfazioni ai gestori internazionali; tra gli altri titoli al centro dell'attenzione di inglesi, americani e tedeschi (dopo il clamoroso [illegible] del collocamento Sip) [illegible] no i casi Montedison, ancora ben acquistata [illegible] Oltre Oceano, e Alitalia che è preferita dai grandi operatori tedeschi.

I fondi d'investimento [illegible] l'altro grande motore del mercato. La raccolta procede a ritmo [illegible] e circa il 93% [illegible] soldi versati dai sottoscrittori sono stati investiti sul mercato [illegible] ottimi risultati (i fondi azionari vantano gli esiti migliori). Ora la Consob pare preoccupata di tenere sotto controllo questa leva potente del mercato e è decisa ad agire su due fronti: invitare i gestori a limitare al 20% [illegible] raccolta gli acquisti di azioni; spingere per una li[illegible] delle operazioni all'estero dei fondi (finora [illegible] molto [illegible] fino al 50% della raccolta, per evitare eccessive pressioni sul mercato.

Infine, non va dimenticata l'azione della speculazione, più che mai attiva. E' [illegible] speculazione sorretta da grande liquidità, diversa da [illegible] [illegible]ale, ma affiorano anche alcune frange come testimonia l'incremento dei titoli riportati (53 [illegible] seduta di martedì contro i [illegible] di fine agosto) e la probabile parallela crescita del totale dei riporti che a fine agosto raggiungevano la cifra di 361,6 miliardi (contro i 338 di luglio).

E' comunque una Borsa euforica in cui [illegible] mancano le punte sfrenate. E' il caso dell'esordio dei diritti [illegible] relativi alla sottoscrizione di azioni della Teknecomp che, dopo il classamento, entrerà in [illegible] Affari. Per un errore di calcolo, il valore del diritto ha subito [illegible] cifre irrealistiche ed è stato quindi rinviato [illegible] comitato d'intervento.

Anche l'Ausonia assicurazioni è stata oggetto di una sospensione della quotazione (i vertici della [illegible] escludono novità di rilievo) dopo aver raggiunto 1700 lire.

Grande esordio, invece: per l'aumento di capitale della Fiar, della Gilardini e della Cantoni (non meno brillante l'avvio per l'Aturia, mentre ieri è partita anche l'operazione gratuita per la Latina). [illegible] vigilia dell'assemblea [illegible] dell'Agricola finanziaria [illegible] il titolo [illegible] avuto un nuovo, moderato aumento.

Ma sono i titoli guida a trascinare ancora una volta la Borsa al rialzo. Il [illegible] Fiat ha spinto il listino e la [illegible] ordinaria nel dopo listino ha sfiorato il tetto [illegible] lire (l'ultimo prezzo è [illegible] 4405 [illegible]). Anche la Montedison, le Generali (a [illegible] nel dopo), la Ras, la Gemina, l'Italmobiliare e la stessa Bastogi che ha toccato nel durante il nominale [illegible] 350 lire (premessa di una ricapitalizzazione urgente) hanno animato le corbeilles.

Infine, va segnalata la netta [illegible] dei titoli bancari (Mediobanca soprattutto) e il [illegible] comportamento di Sip e Centrale. Molto gradito è [illegible] to anche l'annuncio dell'operazione di collocamento Italmarine ad opera delle Partecipazioni Finanziarie che ha registrato [illegible] crescita da primato (+12,2%).

Ugo Bertone

[illegible] — Milano Ass. az. X az. [illegible]30; Milano risp. az. X az. 3200; Italia Assic. az. [illegible] az. [illegible] Gilardini dir. [illegible] [illegible]10; Gilardini Saris 3195; Gilardini ob. X az 1200; Cantoni Saris 750; De Ferrari Saris 493; Aturia Saris 780.

Il Ristretto a Torino

Titoli	Prezzo di chiusura	Quantità trattate
Banca Centro [illegible]	5.400	16.000
Banca Popolare di Milano	11.500	3.400
Banca Popolare di Novara	14.500	10.025
Banca Subalpina	5.830	3.500
Un. Subalpina Assicuraz.	16.800	2.550

La Fineur acquista Anker Data

ROMA — La Fineur ha acquisito l'80% della Anker Data Sistemi di Milano, una società con oltre cinque miliardi di capitale netto, presente in Italia dal [illegible] e operante nel settore dei registratori di cassa e dei sistemi per punto di vendita. La Anker Data Sistema ha raggiunto nel 1984 circa sessanta miliardi di fatturato e occupa [illegible] dipendenti. E' presente in tutta Italia con 18 filiali e 160 distributori autorizzati.

La Fineur costituita a Roma nell'83, con un capitale sociale di 5 miliardi, controlla le partecipazioni di [illegible] società che svolgono attività nei settori finanziari, registratori di cassa e terminali elettronici per l'automazione del negozio, attrezzature per l'automazione dell'ufficio ed informatica.

La Fineur già detiene il 61% delle Industrie Elettroniche Sweda, la società che produce a Pomezia i registratori di cassa Sweda e [illegible] Distribuzione Prodotti Elettronici Sweda.

Il gruppo presenta i conti, bene anche nei primi sei mesi '85

Pirelli Spa, utile di 48 miliardi (e a novembre salirà il capitale)

Anche l'Olcese [illegible] un piano-sviluppo

NOSTRO SERVIZIO

MILANO — La Pirelli Spa ha conseguito nell'esercizio chiuso al 30 giugno [illegible] un utile netto di 48 miliardi di lire, contro i [illegible] miliardi 700 milioni dei dodici mesi precedenti. Il dato è contenuto nel progetto di [illegible]cio della società esaminato dal consiglio di amministrazione. All'assemblea della Pirelli Spa verrà [illegible] proposto un dividendo unitario immutato di 90 lire alle azioni ordinarie e di 110 lire alle azioni di risparmio, a cui si aggiunge un credito di imposta per gli aventi diritto rispettivamente di [illegible] lire e 61,87 lire. Il dividendo viene distribuito su un capitale aumentato [illegible] [illegible] miliardi e [illegible] a 292 miliardi di lire.

Sulla decisione di mantenere inalterato il dividendo [illegible] influito anche la considerazione che il miglioramento del risultato di esercizio è imputabile a fattori eccezionali, in particolare la plusvalenza di circa 58 miliardi realizzata sulla cessione di buona parte della partecipazione nella Sirti in cambio di partecipazioni di valore equivalente nella Stet e Sip, a cui si è contrapposta una perdita da collegarsi [illegible] fusione con la Cartiere di Tolmezzo e Prealpine.

All'assemblea degli azionisti, che si terrà anche in sede straordinaria durante la prima decade di novembre, [illegible] proposto - è detto in un comunicato [illegible] Pirelli [illegible] - un aumento di capitale sociale attraverso l'emissione [illegible] [illegible] milioni di azioni di risparmio [illegible] convertibili da offrire in opzione in ragione di una nuova azione ogni cinque azioni o numero equivalente di obbligazioni convertibili già in circolazione. Il prezzo di emissione delle nuove azioni di risparmio verrà definitivamente fissato dall'assemblea e sarà prevedibilmente compreso tra [illegible] e [illegible] lire. Le nuove azioni - è detto ancora nel comunicato - saranno emesse [illegible] godimento pieno per l'esercizio in corso e avranno diritto a un dividendo privilegiato nella misura [illegible] 7 per cento sul valore nominale. La sottoscrizione si confida possa avvenire - prosegue il comunicato - durante il mese borsistico di dicembre e la sua copertura sarà garantita da un consorzio di garanzia.

«Il consiglio della Pirelli Spa - conclude il comunicato - ha constatato che l'andamento delle società operative del gruppo nel primo [illegible] stre dell'anno in [illegible] è [illegible] nell'insieme favorevole e in miglioramento rispetto [illegible] [illegible] periodo dell'anno precedente».

L'impero della gomma

PIRELLI S.p.A. — PIRELLI & C. — SOCIETE INTERNATIONALE PIRELLI S.A.

PIRELLI SOCIETE GENERALE S.A.

ARGENTINA — AUSTRALIA — BELGIO — BRASILE — CANADA — COSTA D'AVORIO — FRANCIA — GERMANIA FED. — GRECIA — ITALIA — MESSICO — PERU — REGNO UNITO — SPAGNA — TURCHIA — U.S.A.

Leopoldo Pirelli

● **OLCESE** - *L'assemblea straordinaria degli azionisti del Cotonificio Olcese Veneziano Spa, società del gruppo Snia Bpd quotata alla Borsa di Milano ha deliberato ieri un aumento di 8 miliardi di lire del capitale sociale che passerà pertanto dagli attuali [illegible] a 20 miliardi di [illegible].*

L'aumento sarà realizzato mediante emissione di [illegible] di azioni ordinarie da nominali 30 lire cadauna (godimento pro rata) da riservare alla pari agli attuali azionisti nel rapporto di due azioni nuove ogni [illegible] azioni possedute. L'operazione è finalizzata a finanziare con mezzi propri i programmi di investimento e sviluppo della società e delle sue controllate.

L'assemblea ha inoltre deliberato la fusione per [illegible] porazione nel Cotonificio Olcese della Intex Tessuti Industriali Spa, società interamente controllata.

OBBLIGAZIONI

Titoli	[illegible]	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/3/86	101 35	101 20
C.C.T. 1/5/86	101 30	101
C.C.T. 1/6/86	101 30	101 40
C.C.T. 1/7/86	101 [illegible]	101 40
C.C.T. 1/8/86	101 [illegible]	101 60
C.C.T. 1/10/82-86	101 45	101 70
C.C.T. 1/10/83-86	100 45	100 55
C.C.T. 1/11/86	101 25	101
C.C.T. 1/12/86	101 [illegible]	102
C.C.T. 1/1/87	102 [illegible]	102
C.C.T. 1/2/87	102 25	102
C.C.T. 1/3/87	102 25	102 40
C.C.T. 1/4/87	101 75	101 90
C.C.T. 1/5/87	101 75	101 75
C.C.T. 1/6/87	101 75	101 90
C.C.T. 1/12/87	[illegible]	1[illegible]
C.C.T. 1/7/88	102 70	103
C.C.T. 1/8/88	102 90	[illegible]
C.C.T. 1/10/88	[illegible]	102 80
C.C.T. 1/12/88	[illegible]	104 30
C.C.T. 1/1/91	104 30	104
C.C.T. 1/3/91	102 60	102 60
C.C.T. 1/5/91	102 45	102 30
C.C.T. 1/7/91	101 70	101 70
C.C.T. 1/9/91	101 60	[illegible]
C.C.T. 1/11/91	101 45	101 45
C.T.Ecu 14% 82/89	114 50	114
C.T.Ecu 13% 82/89	110 50	111
C.T.Ecu 11,50% [illegible]	107 95	107 30
C.T.R. 2,50%	[illegible]	87
B.T.P. 16% 85/88 I	100 30	100 20
B.T.P. 14% 84/86 II	100	[illegible]
B.T.P. 13,50% 1/10/84-86	[illegible]	100
B.T.P. 12,50% 1/1/85-87	[illegible]	99
B.T.P. 12% 76/87	[illegible]	96
OBBLIGAZIONI		
Enel [illegible] 60/85 I	83	82
Enel 6% 65/86 I	88 10	90
[illegible] 7% 71/86	101 60	101 05
Enel 7% 72/87 I	99 60	98
Enel 7% 73/93	84	82 75
Enel 12% 79/86	99 40	100
Enel 12% 80/87	99 50	100 10
Enel 80/87 Ind.	99 70	99 90
Enel 81/88 Ind.	100 40	99 70
Enel 82/88 Ind. I	105 50	104 80
Enel 82/88 Ind. II	105 75	105
Enel 82/88 Ind. III	105 10	104
Enel 82/89 Ind. IV	104 80	105 30
Enel 83/90 Ind. I	105	105 80
Enel 83/90 Ind. II	104	104 30
Enel 83/90 Ind. III	103 10	102 80
Enel 84/[illegible]	103	102
Enel 84/92 Ind. II	103 05	102
Enel 84/93 Ind. III	103 30	100
Enel 84/93 Ind. IV	102 80	102
Enel 85/95 I	100 40	100 50
I.R.I. B. Spir. 82/88 Ind.	106 90	107
I.R.I. B. Spir. 83/89 Ind.	111 50	110
I.R.I. Sider 82/88 Ind.	102 70	103
I.R.I. Stet 84/89 TV	170	169
Aut. I.R.I. [illegible] 67/87	94 25	92
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	81	89 60
Aut. I.R.I. 8% 69/89	87 60	88 50
CCOP 5% 30.le	81 30	81 50
CCOP 6% 30.le	72 50	70
CCOP 7% 30.le	70 30	68 85
CCOP 8% 1975/2000	58 50	67
CCOP 9% 1976/2006	73 80	70 85
CCOP 10% 1977/2007	78 55	77 50
CCOP Int. n. 6% 67/67 II	93	93 80

Titoli	[illegible]	Torino
CCOP Int. st. [illegible] III	90 40	89
CCOP Int. st. 6% 65/85 IV	88 10	88
CCOP Int. st. 7% 70/90 I	65 15	64
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	65 30	65
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	63 80	62 90
CCOP Anas 7% 72/2002 I	70	70
CCOP Aut. 6% 65/85 I	71 50	72
CCOP FS 6% 67/87	94 25	91
CCOP FS 7% 71/91	65	67
CCOP FS 7% 72/92 I	90	88 10
CCOP FS 7% 72/92 II	81 90	78 85
CCOP pr 6% 65/85 IV	85 30	83 20
CCOP pr 6% 67/87 V	94 20	91
CCOP pr 6% 67/87 VI	81	80 30
CCOP pr 6% 68/88 VII	[illegible]	86 80
CCOP pr 6% 68/88 VIII	88 10	[illegible]
CCOP pr 7% 71/91 II	84 60	85
AMM. [illegible] 65/85	90 50	88 30
AMM. FS 7% 70/90	84	86
AZ. FS 83/90 Ind.	103 30	101 75
AZ. FS 83/90 Ind. II	102 30	101 75
AZ. FS 84/92 Ind.	102 10	102 75
IMI 6% 67/87 XXVI	81	80 50
IMI 6% 68/88 XXVII	80 75	87 80
IMI 7% 70/88 XXVIII	82 50	80
[illegible] 7% 70/88 XXIX	81	83
[illegible] 7% 73/94 XXXVIII	82	81 80
IMI TV 81/86 LXXXI	114 40	113 30
BEI 16% 84/91	104 10	n.q.
S. Paolo c.f. 5%	85 80	86
S. Paolo c.f. 5% conv.	79 50	81 25
S. Paolo c.f. 6%	88 50	89 50
S. Paolo o.f. 5% 80/95 1° Ind.	135 50	130
S. Paolo o.f. TV 81/91 33°	102 75	102 50
S. Paolo o.f. TV 81/91 30°	102 75	102 60
S. Paolo o.f. TV 83/97 45°	104 30	102 50
S. Paolo o.f. TV 83/98 55°	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.p. 5% ex 5%	84 50	[illegible]
S. Paolo o.p. 6%	84	88 40
S. Paolo o.p. 7%	[illegible]	81 75
S. Paolo o.p. 9%	85	84 90
S. Paolo o.p. 9% 78/88 Ecu	[illegible]	120
S. Paolo o.p. TV 81/91 13°	101 50	[illegible]
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	102	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 24°	103 50	102 35
S. Paolo o.p. TV 82/92 35°	102 75	[illegible]
Fiat TV 81/88	[illegible]	103
Olivetti TV 82/87	[illegible]	[illegible]
Pirelli spa TV 82/88	103	104 10
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Cart. Burgo 13% 81/86	125	115
CIR 13% 81/88	374	[illegible]
Cogefar [illegible]	[illegible]	n.q.
Generali 12% [illegible]	485	480
IFIL 13% 81/87	385	374
IRI-B. Roma 13% 81/87	116 50	115
IRI-Comit 13% 81/87	141	138
IRI-Credit 13% 81/87	140	140
Italgas 14% 82/88	236	234
IMI-CIR TV 85/91	143 50	141 80
M. Marelli 13,50% 81/91	360	374
Mediobanca 14% 82/88	1451	1410
Med. Fidis 13% 81/91	300	288
Med. S. Spir. 7% 73/88	357 50	367
Med. Selm 14% 82/92	390 80	394
Olivetti 13% 81/91	173	172 50
Pirelli spa 13% 81/91	225	220
Pirelli spa 13,5% 81/89	198	206
S. Paolo Att. Im. 14% 81/93	178 50	176
S. Paolo Ital. 13% 78/85	645	670
Unicem 14% 81/87	160	150
Unicem 13% 82/89	155	150

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Le quantità trattate [illegible]

Titoli	Milano 17-9	Variaz.	Quantità trattate	Torino 17-9
ALIMENTARI				
[illegible]Iver	7650	—		7630
Bonifiche Ferr.	31000	+ 100		n.q.
Buitoni ord.	4050	+ 50		n.q.
Buitoni o. 1/7/85	3595	— 304		n.q.
Buitoni risp.	3745	+ 46		n.q.
Buitoni r. 1/7/85	3040	— 10		n.q.
Eridania	11490	— 8		11500
Florio	n.q.	—		373
Milanagr. Vitt.	7700	—		[illegible]
Perugina ord.	3765	+ 45		n.q.
Perugina risp.	3050	+ 50		n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	[illegible]	[illegible]		n.q.
Ausonia Ass.	sosp.	—		n.q.
C. Ass. Mil. ord.	[illegible]	[illegible]		[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]
C. Latina ord.	[illegible]	[illegible]		[illegible]
C. Latina priv.	3050	ex		1650
FIRS ord.	3000	—		n.q.
FIRS risp.	910	+ 50		n.q.
Generali	64050	+ 1310		[illegible]
Italia Ass.	7995	+ 95		n.q.
L'Abeille	53500	+ 1600		n.q.
La Fondiaria	38000	+ 1200		n.q.
La Previdente	25600	+ 700		n.q.
Lloyd Adriatico	8770	+ 270		[illegible]
RAS	112900	+ 3650		113000
SAI ord.	18370	+ 270		18200
SAI priv.	20000	+ 300		20000
Toro Ass. ord.	20850	+ 1020		19550
Toro Ass. priv.	18950	+ 450		19800
BANCARI				
B. Catt. Veneto	6080	+ 80		n.q.
B. Comm. Ital.	24680	+ 530		24200
B.N.A. ord.	6130	+ [illegible]		5900
B.N.A. priv.	4180	+ 50		4200
Banco Lariano	[illegible]	+ 10		n.q.
Banco Roma	17180	+ 820		16500
Cred. Italiano	[illegible]	[illegible] 185		2950
Cred. Varesino	[illegible]	+ [illegible]		n.q.
Interbanca p.	29630	+ [illegible]		28700
Mediobanca	132000	+ 4300		130000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	6050	+ [illegible]		6100
Burgo priv.	6800	—		7000
Burgo risp.	7740	— 160		8000
De Medici	4060	— 125		n.q.
L'Espresso	9765	+ 5		n.q.
Mondadori o.	4945	+ 140		n.q.
Mondadori p.	3950	+ 150		n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	2400	+ 35		n.q.
Pozzi Ginori o.	141	+ 5		140
Pozzi Ginori r.	150	—		150
Italcementi o.	50450	+ 1450		n.q.
Italcementi r.	34890	+ 280		n.q.
Unicem ord.	30350	+ 1310		30250
Unicem risp.	14820	+ 420		14080
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5448	—		n.q.
Caffaro ord.	1270	+ 18		n.q.
Caffaro risp.	1223	— 7		n.q.
Fab. [illegible] Cond.	4230	— 250		n.q.
[illegible]	13510	+ 20		n.q.
Fidenza Vetraria	7000	+ 85		n.q.
Italgas	1910	+ 30		1780
Manuli Cavi	3901	+ 99		n.q.
Mira Lanza	35750	+ 650		35300
Montedison	2443	+ 38		2445
Paramatti	n.q.	—		1910
Perlier	8950	— 200		n.q.
Pierrel ord.	1930	+ 70		1880
Pierrel risp.	[illegible]	+ 40		1500
Pirelli S.p.A. o.	3210	+ 30		3230
Pirelli S.p.A. r.	3340	— 10		3230
Recordati	8855	+ 155		n.q.
Rol	2898	+ 50		n.q.
Saffa ord.	6500	+ 30		6500
Saffa risp.	6510	+ 110		6500
Saiag	n.q.	—		1350
Siossigeno	20450	—		n.q.
Siossigeno risp.	—	—		n.q.
SNIA BPD ord.	3800	+ 50		3815 *
SNIA BPD risp.	3870	[illegible] 60		3850 *
U.C.B.	3095	— 10		n.q. *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	960	+ 31		935
La [illegible] priv.	781	+ 13		780
Silos	1660	+ 45		1640
Standa ord.	15300	+ 850		n.q.
Standa [illegible]	14800	+ [illegible]		n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1211 00	+ 11 5		1210
Ausiliare	3180	+ 5		n.q.
Ausiliare 1/7/84	3070	[illegible]		n.q.
[illegible]r. To-Mi	[illegible]	+ 180		5450
Italcable ord.	17805	— 45		17700
Italcable risp.	[illegible]	— 100		17600
Nord Milano	8500	+ [illegible]		n.q.
SIP ord.	2658	+ 54		[illegible] *
SIP risp.	2699	—		2730 *
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	4430	+ 10		n.q.
Selm risp.	4[illegible]	— 5		n.q.
Tecnomasio	1250	+ [illegible]		n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	2570	+ 50		n.q.
Agricola Fin. o.	19640	+ 840		n.q.
Agricola Fin. r.	[illegible]	— [illegible]		n.q.
Bastogi-Irbs	347 75	+ 2 75		350
BI-INVEST ord.	[illegible]	+ 160		[illegible]
BI-INVEST risp.	[illegible]	+ 120		5500
Bonif. Siele	24880	[illegible] 830		n.q.
Brioschi	1000	+ 50		n.q.
Bulon	2570	+ 115		n.q.
Cabolo Mi. C. o.	12050	+ 100		n.q.
Cabolo Mi. C. r.	10400	+ 300		n.q.
La Centrale o.	3445	+ 34		3450
La Centrale r.	3170	— 31		3200
CIR ord.	6050	+ 115		6060
CIR risp.	3850	+ 50		[illegible]
CIR risp. n.c.	4250	+ 100		4200
Eurogest ord.	1271	[illegible] 6		n.q.
Eurogest risp.	1290	[illegible] 5		n.q.
Eurogest r. n.c.	1075	[illegible] 5		n.q.
Euromobiliare	6180	— 40		n.q.
Fidis	9830	+ 100		9850 *
Fin. Breda	5100	+ 40		n.q.
Finrex	1340	+ 30		n.q.
Finsider	—	—		—
Fiscambi	8830	+ 180		6500
Gemina ord.	1450	+ 58		n.q.
Gemina risp.	1300	+ 35		n.q.
GIM ord.	5795	+ 75		5800
GIM risp.	3275	+ 85		3300
IFI priv.	10850	+ 150		10730
IFIL ord.	9250	+ 170		9150
IFIL risp.	6900	+ 101		6850
Iniziative Me.T.A.	35830	+ 1300		n.q.
Italmobiliare	113800	+ [illegible]		n.q.
Mittel	2300	+ 60		2350
Partec. Finanz.	8290	+ 860		n.q.
Pirelli & C.	5770	+ 20		[illegible]
Pirelli & C. r.	4800	— 60		[illegible]
Rejna ord.	11500	—		n.q.
Rejna risp.	11790	—		n.q.
Riva Finanz.	7355	+ 205		n.q.
Schiapparelli	880	+ 21		880
Serfi	3130	+ 100		3050
[illegible]	4630	+ 190		4750
[illegible]	1535	+ 70		1500
SMI ord.	2880	+ 55		2850
[illegible] risp.	[illegible]	— 20		2500
SOPAF	2135	+ 90		n.q.
STET ord.	3888	+ 17		3720 *
STET risp.	3574	+ 19		3590 *
Terme Acqui	1280	+ 14		n.q.
Tripcovich	10730	+ 250		n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	10100	+ 90		n.q.
Attività Imm.	4580	— 35		4725 *
Cogefar	4800	+ 200		n.q.
Con. Ac. Roma	144	+ 4		150
De Angeli-Frua	1830	+ 50		n.q.
I.L.I. ord.	2048	+ 21		n.q.
I.L.I. risp.	2878	+ 18		n.q.
IPI	n.q.	—		[illegible]
ISVIM	9300	+ 150		[illegible]
Risanam. ord.	9850	— 100		[illegible]
Risanam. risp.	7309	+ 25		[illegible]
MECCANICI-AUTO				
Aturia	4100	ex		n.q.
Castagnetti	n.q.	—		4440
Danieli	6550	+ 80		n.q.
Fiar	7810	+ 110		n.q.
FIAT ord.	4474	+ 87		4484 *
Warrant Fiat o.	3151	— 149		3150 *
FIAT priv.	3849	+ 104		3870 *
Warrant Fiat p.	2710	— 240		2750 *
Gilardini	20500	ex		22000
Franco Tosi	25000	+ 400		n.q.
Magneti M. o.	2018	+ 20		2000
Magneti M. r.	2020	[illegible] 21		2000
Necchi ord.	4301	+ 81		n.q.
Necchi risp.	4340	— 1		n.q.
Olivetti ord.	7770	— 35		[illegible]
Olivetti priv.	6180	— 70		[illegible]
Olivetti risp.	7750	— 45		7800
Oliv. risp. n.c.	5820	+ [illegible]		5800
Saipem	8189	+ 58		[illegible]
Sasib ord.	8300	+ 120		[illegible]
Sasib priv.	8140	+ 340		81[illegible]
Westinghouse	26050	+ 350		[illegible]
Worthington	1880	[illegible] 60		n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	5251	+ 21		n.q.
Dalmine	730	—		738
Falck ord.	5800	+ 240		n.q.
Falck risp.	5180	+ 60		n.q.
Falck r. 1/1/85	4800	— 700		n.q.
Issa-Viola	1089	— 1		[illegible]
La Magona	7715	—		n.q.
Talco Grafite	n.q.	—		[illegible]
Trafilerie	3510	+ 50		[illegible]
TESSILI				
Cantoni	4850	ex		[illegible]
Cucirini	3095	+ 61		n.q.
Cascami [illegible]	5180	+ 260		n.q.
Eliolona	1450	— 100		n.q.
Fisac ord.	9550	—		9800
[illegible] risp.	5300	— 50		[illegible]
Linificio ord.	2700	+ 28		n.q.
Linificio risp.	3400	+ 100		n.q.
Marzotto ord.	4110	+ 20		n.q.
Marzotto risp.	4200	+ 170		[illegible]
Olcese Venez.	180	— 1		n.q.
Rotondi	11810	—		n.q.
Zucchi	2645	+ 95		n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1800	+ 40		[illegible]
A. De Ferrari r.	1845	— 54		n.q.
Acque potabili	2900	— 2		[illegible]
Ciga Hotels	10660	+ 110		10800
Jolly Hotels o.	9010	+ 100		n.q.
Jolly Hotels r.	7650	+ 250		n.q.
Pacchetti	192	+ 9		128

* Prezzo di [illegible] Borsa [illegible] (quotazione unica su Torino, Bologna, Firenze, [illegible], Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia)

FONDI D'INVESTIMENTO

(Fonte Radiocor)

ITALIANI		17-9
Ala	L	10.757
Arca BB	»	14.348
Arca RR	»	10.907
Aureo	»	10.569
Azzurro	»	12.019
Capitalgest	»	10.385
Euro Vega	»	10.428
Euro Antares	»	10,819
Euro Androm.	»	11.041
Fiorino	»	11.718
Fondattivo	»	11.388
Fondersel	»	10.563
Fondicri 1°	»	10.612
Fondinvest 1	»	10.346
Fondinvest 2	»	10.884
Fondo Profess.	»	17,768
Genercomit	»	12.506
Gestiras	»	13.319
Imicapital	»	15.245
Imirend	»	12.402
Interbanc. az.	»	13.219
Interbanc. ob.	»	11.076
Interbanc. re.	»	10.922
Libra	»	12.187
Multiras	»	12.047
Nagracapital	»	10.877
Nagrarend	»	10.291
Nordfondo	»	11.432
Primecash	»	11.635
Primerend	»	13.818
Primecapital	»	18.515
Rendifit	»	10.029
Risp. Italia bil.	»	11.498
Risp. Italia re.	»	10.853
Redditosette	»	10.839
Sforzesco	»	10.687
Visconteo	»	11.446
Verde	»	10.861
Fondo Iter	»	1640,2

ESTERI AUTORIZZATI		17-9
Fonditalia	$	39,14
Interfund	$	18,39
Int. Sec. Fund	$	12,69
Italfortune	$	16,59
Italunion	$	11,77
Medifond	$	26,26
Capitalitalia	$	18,04
Mediolanum	$	18,24
Rominvest	$	19,14
Rasfund	L	24.630
Fondo Tre R	L	26.872

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE (Milano) 16-9	BANCONOTE (Milano) 17-9	ESPORTAZIONE (Milano) 16-9	ESPORTAZIONE (Milano) 17-9	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 16-9	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 17-9
Dollaro Usa	1945	1930	1940,8	1925	1940,8	1930,25
Dollaro Usa t. p.	1920	—	—	1900	—	—
Marco tedesco	687,5	670,77	688,8	668	688,72	670,835
Franco francese	216,25	220	219,5	219,56	219,47	220
Fiorino olandese	592	596,50	595,6	583	595,57	596,575
Franco belga	33,5	33,13	33,148	32,56	33,14	33,188
Sterlina	2596	2596,60	2585	2565	2589	2596,25
Lira irlandese	2040	2084,50	2075,5	2040	2080,2	2088,30
Corona danese	183,5	183,40	184,20	183,40	184,90	183,41
E. C. U.	—	1484,30	—	—	1490,7	1484
Dollaro canadese	1400	1404,80	1410,3	1400	1410,3	1404,45
Yen giapponese	7,9	7,86	8,023	7,80	8,027	7,984
Franco svizzero	805	813,85	811,53	808	811,51	813,325
Scellino austriaco	95	96,54	96,25	95	95,313	95,345
Corona norvegese	225,5	229,30	229,32	225,80	229,43	229,29
Corona svedese	223	227,70	223,47	225,80	223,50	217,775
Marco finlandese	315	317,25	317,2	315	317,27	317,275
Escudo portoghese	10,5	11,10	11,2	10,90	11,30	11,17
Peseta spagnola	11,05	11,31	11,33	11	11,332	11,317
Dinaro jugoslavo	5,3	—	—	5,20	—	—
Dracma greca	11,75	—	13,67	11,75	13,37	13,50
Dollaro australiano	1270	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
25/10/85	36	98,724	13,00
22/11/85	64	97,734	13,20
13/12/85	85	97,007	13,25
30/1/86	133	95,384	13,25
28/2/86	162	94,406	13,35
14/3/86	176	93,952	13,35
30/4/86	223	92,381	13,30
30/5/86	253	91,414	13,35
30/6/86	284	90,431	[illegible]
30/7/86	314	89,526	13,00
29/8/86	344	88,628	13,00
15/9/86	361	88,108	13,03

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
V[illegible]	14,125	14,500
7 gg	[illegible]	13,625
15 gg	13,375	13,750
[illegible]	13,500	13,875
2 mesi	13,750	14,125
3 mesi	13,875	14,250
6 mesi	14,125	14,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	141.000-148.000
Sterlina n.c.	142.000-150.000
Marengo it.	111.000-118.000
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	111.000-118.000
Marengo bel.	109.000-117.000
20 doll. oro	[illegible]
Krugerrand	600.000-630.000
Argento (*)	370-380
Platino (*)	18.050

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	[illegible]	17-9
[illegible]	320,70	317,75
Zurigo	321	318,50
Parigi	[illegible]	319,30
New York	318,70	316
[illegible] (lire/grammo)	20.220	[illegible]
Hong Kong	318,50	319

Un'oncia [illegible] uguale a gr. 31,1035

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.) 16-9	ZURIGO (in fr. sv.) 17-9	[illegible] (in marchi) 16-9	[illegible] (in marchi) 17-9	LONDRA (per sterlina) 16-9	LONDRA (per sterlina) 17-9	PARIGI (in fr. fr.) 16-9	PARIGI (in fr. fr.) 17-9
Dollaro	2,3875-2,3885	2,3660-2,3790	[illegible]	2,8720-2,8730	1,3420-1,3445	1,339-1,348	[illegible]	8,7740-8,7950
Franco svizzero	—	—	121,30-121,32*	121,25-121,40*	3,1600-3,1875	3,1570-3,1840	369,31-370,17*	[illegible]
Franco francese	27,03-27,06*	27,04-27,06*	32,77-32,81*	32,76-32,82*	11,818-11,848	11,777-11,817	—	—
Marco	83,41-83,52*	83,43-82,56*	—	—	3,8720-3,8750	3,8730-3,8760	304,52-305,10*	304,51-305,05*
Sterlina	3,1880-3,1877	3,1880-3,1910	3,875-3,881	3,872-3,877	—	—	11,811-11,833	11,795-11,810
Yen	0,9950-0,9980*	0,9981-0,9890*	1,1820-1,1860*	1,191-1,192*	323,75-324,20	333,25-333,70	3,8675-3,8925*	3,8728-3,8725*
Lire	0,1220-0,1232*	0,1225-0,1232*	1,481-1,486**	1,487-1,491**	2534-2562	[illegible]	4,5605-4,5830**	4,5480-4,5810**

* per cento ** per mille lire

Continua lo stato di malessere del settore edile

Chi ha paura dei cantieri?

Non si costruiscono più case, paralizzata anche l'attività pubblica - Il presidente dei costruttori: «Stato ed enti locali investono sempre meno» - Intanto continua a calare il numero degli addetti - [illegible] dimette il segretario degli edili Cisl: «Il denaro c'è, non si sa spendere»

[illegible] molto tempo, ormai, i cantieri edili rimangono chiusi o funzionano a ritmo ridotto. L'iniziativa privata è soffocata [illegible] rigidi vincoli, l'ente pubblico [illegible] ridotto in modo drastico gli appalti. Non si costruiscono più case, né infrastrutture, né servizi. La causa, secondo il segretario regionale degli edili Cisl Arnaldo Fiammotto che proprio ieri ha rassegnato le dimissioni dall'incarico, va ricercata in una «colpevole incapacità politica degli amministratori». Afferma: «Sono necessari interventi coraggiosi e immediati per superare l'emergenza e impostare un serio sviluppo del territorio».

Quanto si spende nel settore edile? Risponde il presidente del Collegio costruttori, Mario De Giuli: «Stato ed enti locali stanno investendo sempre meno: 406 miliardi nell'82 per l'intera provincia di Torino, 311 l'anno seguente, ancora meno nell'84. Una riduzione del 33,70 per cento in termini monetari».

[illegible] addetti, distribuiti nelle 1100 aziende associate, hanno subito la stessa sorte: 15.200 nell'82, 14 mila nell'83, 12.500 lo scorso anno. Si calcola che nell'inverno perderanno [illegible] posto di lavoro altre 1000-1500 persone. «Sono stime pessimistiche, [illegible] non prive di fondamento» sostiene Fiammotto.

Se l'utilizzo dei finanziamenti più cospicui, oltre [illegible] mila miliardi, va oltre le competenze [illegible] enti locali (Anas, Autostrada del Fréjus, Ferrovie), è pur vero che Regione e Comune hanno a disposizione [illegible] notevoli per agevolare una ripresa economica, [illegible] pure parziale e limitata, e definire un nuovo assetto del territorio. «Non dimentichiamo — dice Fiammotto — i 6 milioni di metri quadrati di aree liberatesi nel processo di rinnovamento industriale. Il denaro c'è, ma non lo si vuole, o non lo si sa spendere».

Un esempio. Milano e Ge[illegible] hanno ultimato quasi tutte le [illegible] costruite con i fondi straordinari stanziati dalla legge 94 a favore delle aree metropolitane, mentre a Torino partiranno in questo periodo i primi appalti per fabbricare 1173 alloggi in 12 Comuni della cintura. Altre 3[illegible] gare per 300 appartamenti devono essere perfezionate, ma rimangono ancora alcune decine di [illegible] da utilizzare.

L'elenco potrebbe continuare con i 100 miliardi destinati all'edilizia sperimentale. «Se ne parla — dice il dott. De Giuli — da quasi 2 anni, comincia adesso a muoversi qualcosa. Se tutto va bene entro 6-8 mesi s'inizierà a costruire. Una boccata d'ossigeno per le nostre industrie potrebbe giungere entro novembre. [illegible] spesa di una seconda parte dei buoni-casa: [illegible] miliardi iniziali, ne restano disponibili circa la metà».

Altri contributi notevoli sono i 700 miliardi per la metropolitana leggera, appena appena intaccati, i [illegible] per l'area del campo volo, i 250 [illegible] il nuovo centro fiere. Cifre minori sono destinate [illegible] dotare la città di [illegible] più dignitosa sede per uffici giudiziari, di parcheggi e di migliori servizi aeroportuali.

«Ciò che non riusciamo a capire — conclude il presidente del Collegio costruttori — è perché lo Stato e quindi gli enti locali, rifiutino di investire nell'edilizia, quando è dimostrato che, [illegible] ogni 100 lire spese, sotto varie voci (mancato costo della disoccupazione, recupero di oneri [illegible], entrate fiscali e via dicendo), ne rientrano almeno 70. La [illegible] effettiva è dunque di 30 lire».

Carlo Novara

[illegible] disponibili in [illegible]

[illegible]	miliardi	viabilità
1300	»	autostrada del Fréjus
2300	»	ferrovie
1000	»	centrale nucleare
270	»	quadruplicamento binari Fs
410	»	scalo merci Orbassano
300	»	edilizia sovvenzionata (Iacp)
220	»	edilizia agevolata
130	»	interventi straord. per aree metropolitane
100	»	buoni casa
[illegible]	»	edilizia sperimentale

I fondi destinati a Torino

700	miliardi	metropolitana leggera
250	»	sistemazione campo volo
[illegible]	»	centro fiere
100	»	uffici giudiziari
60	»	parcheggi
12	»	aeroporto

Gli [illegible] in [illegible]

1979	43.000
1980	42.300
[illegible]	41.700
[illegible]	37.100
1983	35.700
1984	32.000
1985*	28.000

* Il dato si riferisce al mese di luglio

Non [illegible] mai accaduto prima, la scoperta potrà agevolare le indagini della polizia

I periti hanno trovato sul cadavere le impronte digitali dell'assassino

Dopo un [illegible] di ricerche, l'esperimento è riuscito sul corpo [illegible] zingara uccisa dal marito

La ricostruzione del delitto. Al punto 1° si è iniziato il litigio tra marito e moglie: la donna è fuggita nel campo deserto, l'uomo l'ha inseguita in auto con curve sempre più strette e l'ha raggiunta nel punto 2°, uccidendola. Subito dopo si è dato alla fuga, poi si è costituito a Firenze

Salvatore Di Marco, 34 anni, arrestato per l'omicidio della moglie, Rosija Mijailovic, 27 anni, ha lasciato la sua «firma» sul cadavere della donna, aggredita a mani nude, colpita con una pietra in testa e poi investita con l'auto: per la prima volta, un medico legale, il professor Pierluigi Balma Bollone e un suo collaboratore, [illegible] Maria Papotti, sono riusciti a prelevare le impronte dell'assassino.

Il sostituto procuratore [illegible] che si occupa del caso, ha [illegible] incarico a un altro perito di confrontare le impronte prelevate da Balma e Papotti [illegible] quelle di Di Marco, che nel frattempo aveva già confessato il suo crimine: [illegible] risultate identiche in tredici punti (secondo quanto [illegible] stabilito una recente sentenza della Corte di Cassazione ne sono sufficienti dodici).

La scoperta, che ha bisogno di altre verifiche, potrebbe diventare un'arma preziosa nelle mani degli inquirenti. L'utilizzazione pratica da parte della polizia giudiziaria di questo nuovo strumento di indagine è legata però a molte circostanze che non sempre si verificano in un delitto.

Balma e Papotti (studente in legge che sta preparando una tesi di medicina legale) non rilasciano dichiarazioni sul loro metodo di indagine: [illegible] soltanto che utilizzano una pellicola di materiale sintetico che si stende sulla pelle, nei punti dove si presume possa esservi stato il contatto con le mani dell'assassino. Un reagente chimico consente poi di far emergere l'impronta. I due ricercatori hanno cominciato il loro esperimento un anno fa prelevando impronte su vittime [illegible] che arrivano all'Istituto di medicina legale. Il loro esperimento ha dato, ora, i primi risultati.

Il delitto della zingara è avvenuto il 3 settembre [illegible] campo [illegible] pressi del Cimitero Sud. Il cadavere è stato esaminato a 48 ore di [illegible] dal momento del decesso. Nei primi giorni di settembre la temperatura era ancora molto alta e il processo di decomposizione già iniziato, [illegible] i due periti non hanno rinunciato alla loro ricerca, ricostruendo l'aggressione.

In una selvaggia colluttazione con la moglie, Di Marco le aveva strappato camic[illegible] e gonna, aveva infierito su di lei a colpi di pietra sulla testa, passando e ripassando poi con l'auto [illegible] corpo martoriato.

La parte inferiore del tronco e le cosce sono però rimaste intatte. Ed è proprio sulle cosce che Balma e il suo [illegible]tante hanno trovato le impronte che cercavano: forse Salvatore Di Marco ha afferrato la moglie per le gambe per trascinarla sulla strada e passarle poi sopra con l'auto.

L'esperimento dei due ricercatori è riuscito perché si sono verificate tutte le circostanze necessarie per utilizzare questo [illegible] strumento di indagine. L'assassino e la [illegible] vittima avevano avuto una colluttazione. Il cadavere è stato esaminato dai periti appena in tempo: oltre le 72 ore ogni ricerca diventa impossibile. Per fortuna i necrofori, usando un telo per il trasporto, [illegible] avevano lasciato tracce che avrebbero potuto rendere più complesso l'accertamento peritale.

Sembra che in letteratura medico-legale non esistano precedenti all'esperimento di Balma. Negli Stati Uniti sono stati fatti prelievi di impronte da «vivente a vivente», a condizione però che non fossero passate più di 24 ore dal contatto. I due ricercatori torinesi hanno più che raddoppiato il tempo di prelievo, e l'impronta è [illegible] prelevata su cadavere.

Il giudice Bernardi è stato il primo a stupirsi della scoperta: «Forse è presto per pronunciarsi [illegible]lità del nuovo metodo di indagine. Ma le prospettive della scoperta sono affascinanti». Balma e Papotti pubblicheranno su una rivista scientifica i risultati [illegible] loro lavoro ed è fin troppo facile prevedere che la notizia è di quelle destinate a provocare polemiche tra gli addetti ai lavori, i medici legali, notoriamente scettici sui risultati ottenuti dai colleghi.

[illegible] Ceransolo

Una mostra domani alla Mole

Com'eravamo fra '800 e '900

Fotografie d'epoca raccolte da Arbasino. Un viaggio attraverso l'Italia e l'Europa

«I viaggi perduti», ovvero gli itinerari della nostalgia visti da Alberto Arbasino, instancabile curioso. Una mostra di fotografie scelte dallo scrittore e da domani aperta al pubblico (inaugurazione ore 18 alla Mole Antonelliana), un appuntamento culturale importante.

Cosa vedranno i visitatori? La ricostruzione, attraverso fotografie originali d'epoca, di un grand tour che percorre nello spazio e nel tempo le mete classiche dei grandi viaggiatori. Partendo dall'Italia e dalle principali capitali europee si passa alle antiche civiltà del Mediterraneo: Grecia, Egitto, Palestina, Turchia, fino alla Russia e all'Estremo Oriente.

Questi incunaboli dell'arte fotografica scovati in archivi nazionali ed esteri compongono un prezioso mosaico quanto mai stimolante. Sono paesaggi e scene legate ai nomi degli Alinari e Brogi di Firenze, Sommer a Napoli, Daguerre, Marville e Atget a Parigi, Fox Talbot e [illegible] all'Inghilterra, Robertson, Frith e Beato all'Oriente, Bourne all'India, Thomson alla Cina, e non sono che alcuni degli autori del suggestivo itinerario che [illegible] lungo un arco di tempo compreso tra il [illegible] e la prima guerra mondiale.

La rassegna curata da Alberto Arbasino con la collaborazione di Daniela Palazzoli è la prima di un [illegible] ideato da Giulio Bollati dal titolo «Fotografia vista [illegible]». Chi verrà [illegible] fanno i nomi di [illegible]thus e [illegible] Duras. «Scopo dell'iniziativa è di confrontare la posizione di un intellettuale di fronte alla fotografia» spiega Daniela Palazzoli. Il disegno quindi è ambizioso e avvincente. All'allestimento di questa prima mostra, alla quale è augurabile ne seguano altre, hanno collaborato l'assessorato [illegible] la [illegible] del Comune e l'Associazione [illegible] torinese dell'arte contemporanea. La mostra è aperta al pubblico dal 20 settembre: orario feriale dalle 8 alle 19, festivo dalle 10 alle 13, dalle 14 alle 19. Lunedì chiuso. Biglietto d'ingresso, 2 mila lire.

Dopo decine di «consegne» a istituti e scuole

Arrestato specialista della truffa col pacco

Telefonava in un ufficio spacciandosi per persona nota e pregava di accettare il plico: «Pagate, poi passo io a saldare» - Carta straccia

[illegible] compiuto almeno una decina di truffe. Tra le altre ad un istituto religioso e ad una scuola. Nei giorni scorsi è stato arrestato dagli agenti del 1° Distretto di polizia, processato per direttissima, dovrà scontare 4 mesi. Si chiama Gerardo Toto, 34 anni, via Lodi 9.

Sempre la stessa tecnica. Telefonava in un ufficio e spacciava [illegible] nota. «Ho fatto appoggiare da voi un pacco. Scusate il disturbo, se per caso c'è da pagare per favore provvedete voi senza problemi, poi lo salderò». E ogni volta il fattorino compariva poco dopo la telefonata e chiedeva, medialmente, contrassegno dalle 100 alle 300 mila lire. Il pacco (nessuno andava a ritirarlo) risultava poi pieno di carta.

Così è stato truffato l'istituto [illegible] del [illegible] in strada Valpiana 21 e la segreteria della scuola di Arti applicate di via Lagrange 7. Dopo le denunce, gli agenti del commissariato hanno intuito che il fattorino (così zelante e professionale) doveva essere lo [illegible] truffatore (come poi in effetti è risultato). Le indagini hanno portato a sospettare del Toto, già noto [illegible] questura. [illegible] è stato fermato in corso San Maurizio, all'interno di una cabina telefonica: era appena sceso da una Dyane rubata a Giuseppina Badin, [illegible] Duca degli Abruzzi 34.

★ Ignoti hanno incendiato la Fiat Argenta di un commerciante d'auto, Martino Faderi, 46 anni. La vettura era posteggiata in via Don Bosco angolo corso Principe Oddone.

Temperatura di ieri

massima	+ 29
minima	+ 12
media	+ 20

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione [illegible] a livello del mare 1021 mb; umidità 47%. Temperatura: massima +27,8, minima +10,1, media +17,9. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti. Visibilità: buona. Venti: calmi o deboli. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7,11; tramonta alle 19,34. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +17,8, min +14,9.

C'è mistero sulla morte di una [illegible]

Morte improvvisa e misteriosa di una ragazza. Viviana Chiappone, 19 anni, via Lessagno 44, impiegata, è stata trovata cadavere, ieri a mezzogiorno, nel suo letto. [illegible] tardi nella notte, si era sentita poco bene e la madre, Adriana Gallina, 41 anni, l'aveva accompagnata a letto. Al mattino, l'orologio ha suonato alle 5,30. La madre è entrata nella [illegible] della figlia, ha visto Viviana dormire, e ha pensato, forse, che non volesse alzarsi: ha spento la sveglia e si è allontanata.

All'ora di pranzo, preoccupata, è ritornata da Viviana. Ha provato a scuoterla, inutilmente. A questo punto la donna si è resa conto di ciò che era accaduto. E' stato chiamato il medico legale, Joanis Canisas, che ne ha constatato la morte «per cause da determinare con autopsia». Si [illegible] che si tratti di decesso naturale. Una delle ipotesi è che potrebbe essere rimasta soffocata da un'epistassi.

Inchiesta Pederzoli

In carcere l'evasore del fisco

Si è costituito ai carabinieri di Bologna Gastone Piccinelli, milanese, titolare di aziende pubblicitarie, condannato a luglio insieme ai fratelli [illegible] Pederzoli e altri 12 imprenditori e amministratori torinesi a 4 anni di carcere per aver frodato il fisco.

Piccinelli, al quale la sesta sezione del tribunale ha comminato anche una multa di 10 milioni, non aveva [illegible] presenziato al giudizio, il primo celebrato a Torino per violazione della cosiddetta legge «manette agli evasori», nemmeno aveva risposto alle domande degli inquirenti durante l'istruttoria. Era [illegible] perso di circolazione [illegible] prima che, nell'aprile scorso, l'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Patrono spalancasse le porte del carcere a numerosi inquisiti. E' stato l'unico degli imputati a scegliere la latitanza ed è l'unico ora a dover restare in prigione.

Gastone Piccinelli (è difeso dall'avv. Gianaria) e gli [illegible] imprenditori sono stati [illegible] per aver [illegible] parecchi miliardi di imposte gonfiando i [illegible] delle proprie ditte con fatture false. In aula Natale Damasio, titolare di un'impresa di pulizie, confessò di aver venduto agli altri accusati fatture [illegible] per 3 miliardi intascando il 5-7 per cento del loro [illegible].

Decisione rinviata per Monica Sottomano

Semilibertà bloccata per la terrorista di PI

Il giudice di sorveglianza: «Non [illegible] ancora scontato metà della pena» - Il legale: «L'ordinanza di Milano è esecutiva»

La vicenda di Monica Sottomano, la prima terrorista italiana che ha ottenuto la semilibertà, si ingarbuglia: la magistratura milanese ha disposto che la ragazza può uscire di giorno dal carcere per lavorare, il giudice di sorveglianza di Torino ha bloccato invece il provvedimento dei colleghi di Milano in attesa di rivedere il caso la prossima settimana.

«Non ha ancora scontato metà della pena, come richiede la legge» ha spiegato ieri il giudice di sorveglianza Pietro Fornace. «Non è vero. La mia [illegible] ha diritto alla [illegible] libertà. I magistrati milanesi prima di concedergliela hanno esaminato a fondo il suo caso e hanno deliberato di conseguenza» ribatte il difen[illegible] Perla che ha [illegible] presentato un esposto alla Procura generale. L'avvocato aggiunge: «L'ordinanza milanese è esecutiva e il magistrato torinese non è competente ad entrare nel merito della decisione. Può revocare il beneficio se la ragazza non rispetterà gli obblighi imposti ai semiliberi, ma per ora Monica [illegible] uscire dal carcere».

La polemica si [illegible] sul conteggio dei [illegible] di carcere da calcolare per arrivare alla semilibertà. Monica Sottomano, 23 anni, studentessa, corso Montecucco 81, è stata condannata, con sentenza definitiva, per partecipazione alla banda Prima linea e per un attentato al negozio di scarpe Colombino, a 5 anni e 3 mesi di carcere (ha poi avuto alcuni mesi di liberazione anticipata): metà pena per chiedere la semilibertà sono 31 mesi e 15 giorni. Secondo il dott. Fornace, la [illegible] ha fatto solo 25 mesi e 2 giorni. Spiega: «E' vero che ha scontato altri 2 anni e un mese per un'altra vicenda (fu coinvolta, a torto, nelle imprese del terrorista Scirocco, ndr) ma questa seconda sen[illegible] non è definitiva: lei è stata assolta per insufficienza di prove ma ha fatto appello, bisogna attendere la decisione dei giudici di [illegible] grado». Ribatte invece l'avv. Perla: «E' vero che la Sottomano ha presentato appello ma poi ha rinunciato, quindi la sentenza è definitiva per lei».

[illegible]almente però deve essere la Corte d'appello, quando [illegible] farà il processo di secondo grado, a dicembre, a dichiarare che la sentenza è diventata definitiva.

«Macché rapina [illegible] in viaggio» Torna in libertà

«Non [illegible] nulla a che vedere con la rapina, ho solo chiesto un passaggio a quei [illegible] che [illegible] trovato con me in auto. Quando quel giovane è stato aggredito, io ero lontano centinaia di chilometri da Torino, controllate e vedrete che dico la verità». Giuseppe Catrambone, 21 anni, arrestato sabato notte insieme ad altri due giovani per rapina di un orologio e pochi soldi a un militare vicino Porta Nuova, ha protestato invano. Ha passato così [illegible] giorni nella cella di sicurezza [illegible] Questura.

Ma aveva proprio ragione lui: quando il giovane è stato aggredito vicino alla stazione, Catrambone (difeso dall'avv. Perga) era in viaggio su un treno che da Gradisca d'I[illegible] dove [illegible] il militare, lo stava portando a Milano in compagnia di un commilitone che ha testimoniato in suo favore. Ieri il sostituto procuratore Gianfrotta ha chiarito la vicenda e il giovane è tornato al suo reparto: la licenza l'ha passata in camera di [illegible].

«Dieci anni? Sono pochi, se è colpevole»

Ieri sera in città non si parlava che della condanna di Tortora - «Uno che ha preso in giro mezza Italia, [illegible] meritava una condanna più pesante» - «Prima, in barella, pallido: poi, appena eletto, è guarito»

Capannelli di gente in piazza Carlo Felice. La serata è fresca, dopo un pomeriggio ancora [illegible]. Si parla volentieri di Enzo Tortora naturalmente. La notizia della sua condanna, diffusa nella tarda serata da radio e televisioni, [illegible] già fatto il giro della città, sono in pochi a non sapere. «Dieci anni e 50 milioni — [illegible] Amedeo Rucci, pensionato — sono troppo pochi se è davvero colpevole. Uno [illegible] ha preso per anni tutti gli italiani per i fondelli, facendo discorsi da santarello, si meritava una condanna ben peggiore». Sulla stessa panchina, due metri più in là, Carla Luini, 67 anni, annuisce: «All'inizio pensavo proprio fosse innocente. Poi ho cominciato [illegible] quando si è messo con Pannella. L'elezione al Parlamento europeo mi ha poi convinta del tutto, non è la stessa strada che ha già percorso un certo Negri?».

Fitto il dialogo tra due amici, vicino alla fontana. Luigi ed Andrea la pensano in modo diverso: il primo è innocen[illegible] («Il tipico processo indiziario, con una condanna che verrà annullata in appello perché non si [illegible] su alcuna prova»), il secondo colpevolista («Non possono essersi sbagliati in tanti»). La [illegible] continua accesa anche quando il cronista è già lontano.

[illegible], 22 anni, studentessa in informatica, sta entrando al Vittoria: [illegible] «Rambo» «dove c'è un po' d'azione». Ammette di aver seguito la vicenda Tortora «perché è il tipico [illegible] all'italiana dove tutti hanno potuto dire la loro. Ho persino l'impressione che i giudici possano essere stati in qualche modo influenzati. Se è colpevole? Guardi, le persone più competenti a dare un giudizio erano i magistrati. Rispettiamo la loro sentenza». Davanti al bar Zucca un'anziana coppia che vuole l'anonimato rivela «di aver avuto sempre qualche dubbio sull'onestà di quel presentatore. Nella sua [illegible] c'era qualcosa di falso».

Fra gli avventori del bar di corso Marconi angolo via Madama Cristina, schierati davanti al televisore accesso a telegiornale non ancora terminato, l'argomento porta quasi alla rissa. «Io [illegible] napoletano, e ne sono fiero. Ma i camorristi li vorrei veder tutti impiccati» dice con [illegible] Gaspare Pipani, 42 anni, [illegible] in un istituto di sordomuti. «All'inizio lo credevo innocente, poi [illegible] convinto. Che schifo. Proprio lui che predicava tanto contro la droga... E poi ha visto che [illegible]? Ai processi arrivava in barella, pallido, sembrava morente. Appena è stato eletto l'abbiamo visto tutti improvvisamente guarito».

Insorge il cameriere, Candido Mongiardi: «Per me è innocente. Io ho ascoltato tutte le arringhe trasmesse da radio radicale e tutte le accuse dei pentiti sono state smentite punto per punto. Come hanno potuto i giudici trovare qualcosa di concreto?». Interviene Mino Novero, 75 anni, pensionato: «Non hanno fatto le cose come andavano fatte. Hanno dato troppo spazio ai pentiti».

Altro bar. Corso Marconi angolo via Nizza. La notizia qui non si è ancora diffusa. «Dieci anni a Tortora? Solo?» commenta Marcello Poleghini, 50 anni, tipografo. La moglie Neda: «Ma li farà, almeno? Secondo noi è colpevole. Si sa, l'ambiente dello spettacolo è quello che è». Sono giudizi a caldo, [illegible] superficiali, ma che danno il polso di quello che la gente pensa. Il barista Valerio: «Non l'avrebbero tenuto in galera tanto a lungo se non ci fosse stata qualche prova». Tra i tassisti di Porta Nuova la notizia si è diffusa verso le 17. «E' stato un cliente a riferirmelo — spiega Antonio Marenco, [illegible] anni —. La reazione è stata di incredulità. Come può una persona così intelligente e colta a mischiarsi con la camorra?». [illegible] della stazione, Tonino Funaro, 38 anni, ha conosciuto Enzo Tortora di persona («E' venuto spesso da me a comprare giornali»). Il suo commento è secco: «In appello purtroppo lo assolveranno. Non ho fiducia nella giustizia».

Angelo Conti
Giuliana Mengotti

Specchio dei tempi

«Quel gentiluomo considera le donne come oggetti da fiera» - Chi ha di più e chi di meno - Una simpatica novità - Il bilancio deve pur quadrare - De Michelis, un novello Solone - Il tappo [illegible] e il pci

Una lettrice ci scrive:
«Rispondo alla lettera del "pappagallo-gentiluomo".
«Secondo lui siamo noi donne che "esponiamo elegantemente in mostra" quello che abbiamo in "dotazione" (siamo forse delle macchine con optionals?), quindi non è assolutamente colpa degli uomini se rispondono a queste "provocazioni" con ostilità più o meno pesanti con fischi e lazzi vari.
«Innanzitutto egli usa la stessa [illegible] dello stupratore nel giustificare il suo comportamento e i suoi apprezzamenti, ovvero: la colpa, naturalmente, è sempre delle donne, che si fanno guardare, toccare, violentare. [illegible] ci vestiamo, ci comportiamo come vogliamo.
«Infine il "pappagallo-gentiluomo" spiega che "all'estero le donne così commentate ringraziano o almeno emettono [illegible] risatina di gola: i colmo di gratitudine". Invece in Italia il pappagallo è incompreso, infatti le donne rispondono a tono.
«A [illegible] avviso dovremmo pure ringraziare gli onesti maschioni che ci fanno l'onore, il piacere di un complimento del tutto gratuito? Ma cosa siamo? Oggetti, animali alla fiera? E' forse per questo che generazioni di donne hanno lottato?».
Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Vicoforte:
«Dopo gran parlare, i nostri parlamentari, hanno finalmente (secondo loro) risolto, col recente aumento, in gran parte i problemi dei pensionati come me, con assegno leggermente superiore al minimo.
«La realtà è che, dopo il famoso aumento, la mia pensione si è ridotta di L. 29.295 annue.
«Molta meno pubblicità è stata data all'aumento delle spettanze mensili dei nostri onorevoli, naturalmente di tutti i partiti, di circa un milione.
«Sarebbe interessante sapere se qualche parlamentare, dopo il recente, generoso aumento, si trova per caso nelle condizioni di percepire meno di prima, forse è pretendere troppo ricevere una simile risposta».
Maria Avico

Un lettore ci scrive:
«Ringrazio l'attento giornalista e la sua puntualità nell'annunciare che l'on. Mi[illegible] fatti ha cambiato pettinatura.
«Tra i soliti, molteplici gravi problemi che ritornano alla ribalta con la ripresa parlamentare dopo la pausa estiva, ritengo la "[illegible]" di cui sopra l'unica vera novità che un'autorevole rappresentante del popolo abbia saputo offrirci da qualche lustro ad oggi».
Mario Giordanengo

Un lettore ci scrive:
«Su La Stampa del 7-9-[illegible] leggo che il presidente della Repubblica Cossiga ha concesso la grazia a persone condannate ad una multa di circa 8 miliardi per costituzione illecita di capitale all'estero.
«Da parte sua il presidente del Consiglio ed i ministri finanziari dicono di volere una maggiore giustizia fiscale in quanto le entrate del fisco derivano per il 75% dai lavoratori dipendenti. Evito ogni commento».
Aldo Vertino

Un lettore ci scrive:
«Fa sorridere la struttura dei commenti sulle fasce proposte da De Michelis, prima ancora che questi ci spieghi cosa intende. Ad Atene nel VI secolo a.C. Solone aveva diviso già la gente in quattro fasce secondo censo: i Pentacosiomedimni, che avevano almeno 500 medimni (misure) di grano od olio o vino; gli Ippei con almeno un cavallo e 300 medimni; gli Zeugiti con almeno una coppia di buoi e 150 medimni; i Teti, o nullatenenti. Queste classi di censo avevano sostituito le precedenti tre degli Eupatridi, Geomori, Demiurghi.
«Nulla di nuovo sotto il sole, recita l'Ecclesiaste: quello che è stato è quel che sarà, quel ch'è successo è quel che succederà ecc. Ma almeno lasciamo che il povero De Michelis ci spieghi che intende fare».
Chiaffredo Rosa

Un lettore ci scrive:
«La sera di sabato 14 sono andato al Festival dell'Unità, al Parco Ruffini. Ho avuto la malaugurata [illegible] di soffermarmi davanti allo stand del «gioco dei tappi» dove per 1500 lire si aveva la possibilità di vincere un dono floreale di diverso tipo, a seconda del colore del tappo estratto.
«Dopo aver visto alcuni premi secondari ho "sfortunatamente" estratto un tappo contrassegnato dal colore nero, che [illegible] diritto al primo premio: una bella pianta ornamentale. L'addetto allo stand non riconosceva il colore come tale e faceva intervenire il responsabile superiore il quale ammetteva che il tappo era effettivamente nero, ma contemporaneamente mi [illegible] di aver truffato alterandone il colore (preciso che non sono un prestigiatore).
«A questo punto intervenivano [illegible] verificare la equivoca colorazione due agenti di polizia che accertavano la veridicità di quanto sostenevo. Il responsabile dello stand, non soddisfatto, chiamava un rappresentante della direzione, che dopo essersi consultato con il suo collega mi apostrofava con il termine: "signor untorello" — immagino di manzoniana memoria — e mi minacciava di querela a causa della supposta intenzione di truffa ai danni del pci».
Gennaro Anastasia

Primi risultati di un'indagine condotta dalla Regione

Aids, raggio di speranza

Accertati finora tre casi in tutto il Piemonte - Rischio quasi inesistente per [illegible] dona sangue - La notizia data dall'assessore Olivieri [illegible] della prima riunione del Consiglio regionale - In Provincia nominati i presidenti delle commissioni

Non esiste pericolo di Aids nelle donazioni di sangue fatte in Piemonte: i primi risultati [illegible] indagini curate dalla Regione indicano una percentuale trascurabile, lo 0,2%, di campioni positivi. I test compiuti su 10.000 persone (donatori e soggetti «a rischio» come omosessuali, tossicodipendenti, emofilici), hanno però messo in evidenza che il 30% dei tossicodipendenti esaminati ha nel sangue gli anticorpi della malattia.

Ciò non vuol dire che tutti questi individui siano contagiati o contagiosi: potrebbero essere portatori sani o [illegible] superato senza danni la sindrome. La Regione ha comunque cominciato i controlli [illegible] e ha finanziato [illegible] ricerca specifica in collaborazione [illegible] Cattedre universitarie e laboratori di analisi. Non [illegible] stati individuati casi di malattia accertata al di fuori dei 3 già conosciuti (due a Torino, uno a Novara).

La notizia, fornita dall'assessore Olivieri in risposta a due interpellanze, è [illegible] pieghe del primo consiglio regionale «operativo»: 6 ore di discussione nervosa su argomenti di [illegible] importanza, nessuna novità sul fronte [illegible] Commissioni consiliari, bloccate dal fatto da un «incidente» politico. L'assemblea, presieduta da un Viglione particolarmente attento a salvaguardare la forma e la tranquillità della discussione (funzionari rigorosamente in giacca e cravatta, tassativamente vietati capannelli e dialoghi in aula), s'è occupata in primo luogo del caso-Benzi.

Per l'opposizione, l'uscita dal pacì dell'ex presidente [illegible] Consiglio, è [illegible] di crisi. Per la maggioranza, con varie sfumature, il disagio esiste, ma il pentapartito ha ancora 35 voti su 60, quindi 5 ben [illegible]. Anche se l'attività rimane paralizzata perché mancano le presidenze delle commissioni. Scontato l'aumento da 8 a 9, respinto dopo due [illegible] di dibattito l'unico emendamento sulla caccia (spostamento dalla VI alla VII commissione) presentato [illegible] Ala, Pezzana e Stagliano, è stato [illegible] di affrontare la questione delle presidenze nella prossima seduta.

Un primo accordo sulla ripartizione delle cariche (6 ai partiti di maggioranza, 3 al pci), è stato rinviato in discussione dal pci, [illegible] richiesto la presidenza della seconda commissione (Territorio, Urbanistica, Edilizia residenziale, Trasporti), [illegible] assegnata, indicativamente, al pci.

■ Poche note sul carnet del cronista che ha assistito al consiglio provinciale di [illegible] pomeriggio: la routine delle delibere urgenti e scontate, qualche impennata del comunista Ardito, un soliloquio del «piemontese» Gremmo che ha spuntato le frecce di cui è stato bersaglio nei giorni [illegible]: «*Una ignobile campagna di stampa per screditare il pentapartito*».

Pareva che proprio sull'on. [illegible] scritte Gremmo [illegible] la [illegible] adesione alla maggioranza, invece non è stato così: ha spiegato che resta fedele ai patti («*Spero che gli altri facciano altrettanto*») [illegible] accettato l'indicazione di presiedere la [illegible] missione cultura.

Sulle [illegible] delle [illegible] sioni i partiti hanno trovato un accordo di massima, presidenze e vice presidenze saranno così assegnate: Agricoltura, Neglia (pri), Gardiol (dp); Istruzione, Andruetto (sin. ind.), Perrone (dc); pianificazione territoriale, Barbieri (pci), Lombardi (pri); cultura, Gremmo (Piemont), Marchiaro (pci); ecologia, Ricca (psi), Berruto (verdi); bilancio, Deorsola (dc), [illegible] (msi); personale, Chiosso (msi), Spiller (dc); trasferimento deleghe, Asto[illegible] (dc), Rossi (pci).

Nelson [illegible] e Tutu [illegible] onoraria

Problemi [illegible] cultura, due interrogazioni, rispettivamente su temi del [illegible] (trapianti del cuore e ospedale militare) e sui lavori per l'Istituto scolastico alberghiero, sono stati gli argomenti principali del secondo Consiglio comunale dopo la pausa estiva, in una seduta terminata con l'approvazione di un ordine del giorno di condanna della politica razzista del Sud Africa e con il conferimento della [illegible] onoraria a Nelson Mandela e Desmond Tutu, «per il loro impegno e il loro sacrificio nella lotta per la libertà del popolo sudafricano», [illegible] ha sottolineato la comunista Livia Turco.

Il vicesindaco Longo ha risposto all'interrogazione [illegible] comunisti Novelli e Conte, provocata da un'intervista rilasciata a «La Stampa», dando la propria interpretazione di [illegible] e dell'impegno che deve profondere l'amministrazione municipale per favorirla. «Non può essere — ha [illegible] il prof. Longo — soltanto un fatto ideologico e di élite, oppure solo comunicazione di massa. Deve nascere dalla gente e l'assessorato alla Cultura, tenendo conto di questa genesi naturale, deve porsi come promotore al di [illegible] dei partiti».

In precedenza i dc Galotti, Coli e Vernero e il comunista Bajardi hanno chiesto all'assessore Bracco quale [illegible] l'impegno del Comune perché a Torino vi [illegible] un centro di trapianti del cuore e a che punto sia la convenzione fra autorità militari e civili per l'apertura al pubblico dell'ospedale militare, ora riservato al personale dell'esercito.

Infine il prosindaco Porcellana ha spiegato a che punto [illegible] la realizzazione dell'Istituto alberghiero, i cui lavori [illegible] no [illegible] interrotti per problemi finanziari e di revisione prezzi. Le spiegazioni dell'assessore dc [illegible] hanno però soddisfatto il comunista Vindigni.

E' in distribuzione il [illegible] documento fiscale

Quella piccola tessera con i nostri numerini

Verde, plastificata, sigla in rilievo, diventerà indispensabile

Questo un fac-simile della tessera fiscale che in questi giorni viene recapitata ai torinesi

E' verde, piccola, con sigla di riconoscimento in rilievo (per l'esattezza [illegible] segni tra lettere e numeri) [illegible] simile a una carta di credito. Arriva nelle case ed insinua un dubbio: che cosa farne? E' la nuova tessera plastificata del numero di [illegible] fiscale, quella strana convenzione che annullando nome, cognome [illegible] data di nascita ci rende tutti egualmente contrassegnati [illegible] un freddo [illegible] gio simbolico.

All'inizio era una rassicurante simulazione della carta di identità: cartacea, battuto a macchina, si inseriva [illegible] plicemente nel portafoglio dove [illegible] dimenticato [illegible] più che lo usavano una volta all'anno [illegible] la denuncia [illegible] redditi.

Ora la pervicace (e più che positiva) volontà politica di controllare i movimenti di portafoglio degli [illegible] ha reso il numero di codice fiscale una sorta di passaporto per ogni operazione commerciale e finanziaria. Il codice in rilievo a banda magnetica renderà possibile la sua lettura, con l'utilizzo di sofisticate macchine elettroniche, da parte di enti pubblici e privati evitando i tanti, troppi errori della trascrizione manuale.

Quindi chi lo riceve deve evitare di [illegible] nel cestino della carta straccia, ma riporlo con [illegible] in un cassetto. Per [illegible] non gli [illegible] quasi a nulla, ma quando, seguendo un ordine del tutto particolare (in base [illegible] all'arrivo al cervellone romano dei codici dalla periferia) tutti gli italiani ne saranno in [illegible] la tesserina verde rinnoverà la [illegible] importanza.

In un prossimo futuro (nel censo [illegible] paio [illegible] anni) quello [illegible] numero sarà anche la chiave per utilizzare il [illegible] sanitario e per essere catalogati nel sistema previdenziale. Con un solo numero, quindi, [illegible] fotografati e schedati per tre funzioni differenti.

[illegible] verde ovviamente può contenere errori materiali di trascrizione (il numero di codice non eguale a quello già abitualmente posseduto, la [illegible] nascita sbagliata ecc.) o può essere stata inviata a persona che nel frattempo non c'è più; in questi casi, utilizzando l'apposito modulo contenuto nella lettera di accompagnamento, è necessario inviare le variazioni e le segnalazioni direttamente al ministero.

Il [illegible] Atr 42 prodotto da Aeritalia e Aérospatiale

Aeromobile del futuro presentato a Caselle

Dal prossimo giugno l'Ati disporrà di sei esemplari e Torino potrebbe diventare una delle tappe dei voli del «terzo livello»

Il nuovissimo «Atr 42» arrivato ieri pomeriggio a Caselle, può trasportare 46 passeggeri

Caselle ha [illegible] conoscenza, ieri pomeriggio con il nuovissimo «Atr 42». Aeroporto torinese e commuterliner italo-francese in futuro dovrebbero diventare amici stretti: [illegible] prossimo giugno, infatti, l'Ati disporrà di sei esemplari dell'aeromobile (che, presto, [illegible] ranno a dieci), e Torino potrebbe diventare una delle tappe dei nuovi voli del «terzo livello».

Con [illegible] (comodi) posti, due motori turboelica, velocità di crociera di 510 km/h, autonomia [illegible] ima di oltre [illegible] chilometri, grande versatilità, notevole economicità (il [illegible] per passeggero, ogni ora di volo, [illegible] 10 chili di kerosene per un costo di circa 6000 lire), l'aereo — prodotto insieme da Aeritalia e Aérospatiale — ha [illegible] subito mercato favorevole in Europa e anche negli [illegible] Uniti. Lo testimoniano [illegible] centinaio di ordini.

L'esemplare visto ieri a Caselle, il primo con l'allestimento passeggeri dopo due prototipi, sta volando senza soste da alcuni giorni [illegible] i cieli d'Europa [illegible] per raggiungere il tet[illegible] necessarie per la certificazione (in pratica, l'autorizzazione [illegible] collegamenti passeggeri, che verrà ottenuta fra [illegible] settimana), sia per essere presentato alle compagnie aeree interessate al suo acquisto.

Per logopedisti e ortottisti, in futuro, un impiego garantito

Medicina preventiva, la rivincita di due professioni «sconosciute»

Oggi, però, i tecnici che si occupano dei disturbi del linguaggio e degli occhi sono trattati con sufficienza [illegible] medici - [illegible] si chiedono ancora se l'ortottica è una branca dell'orticoltura»

Tempo di iscrizioni all'università, tempo di scelte professionali, per la vita. [illegible] il fascino della laurea non accenna ad offuscarsi [illegible] gli incerti sbocchi di lavoro offerti ai neo-dottori, continuano, però, a rimanere nella penombra alcuni corsi parauniversitari che creano figure professionali relativamente nuove, [illegible] impieghi incerti per ora ma sicuri in un prossimo futuro.

[illegible] il caso dei logopedisti e degli ortottisti. Non tragga in inganno la denominazione oscura, [illegible] tecnici che s'occupano [illegible] disturbi rispettivamente del linguaggio e degli occhi. Vengono preparati [illegible] due «*Scuole dirette a fini speciali*» all'interno della facoltà di Medicina (le dirigono, rispettivamente, il prof. Giovanni [illegible] e il prof. Bruno Boles Carenini), entrambe [illegible] durata triennale, a tempo pieno e a numero chiuso, previo esame di ammissione.

I corsi di studi sono del tutto diversi, ma i problemi analoghi [illegible] per la parte didattica sia [illegible] sbocchi professionali. Pochi alunni (15 l'anno per logopedia, 3 per ortottica, a torto considerati «di serie B» rispetto agli aspiranti medici), professionalità elevata visto l'impegnativo piano di studi, posto di lavoro assicurato se ospedali, Usl, enti socio-sanitari coprissero gli organici previsti e attuassero non soltanto a parole una vera politica di prevenzione.

Un obiettivo ancora lontano se si tiene presente, ad esempio, il numero delle ortottiste che [illegible] negli ospedali di oftalmologia piemontesi a fianco dei medici oculisti: soltanto 30. Poco conosciute dai cittadini, guardate spesso [illegible] sufficienza dai «prof.» o dai «dott.», non [illegible] dagli [illegible] stratori pubblici, queste diplomate rischiano la disoccupazione nonostante le carenze [illegible] servizi pubblici [illegible] la prevenzione e la cura dei disturbi visivi della popolazione.

[illegible] boicottaggio a difesa di interessi corporativi, una «miopia» dei programmatori sanitari? «*Credo si tratti* [illegible] *pratica di disorganizzazione generale*» ipotizza benevolmente Claudia Campana, ortottista all'Oftalmico di Torino. «*C'è ancora chi,* [illegible] *che tra i medici, seriamente si chiede* [illegible] *l'ortottica è una branca dell'orticoltura...*».

Maggiori gli spazi di lavoro per i «*tecnici di audiometria e fono-logopedia*» (questa la dizione [illegible] diploma), che [illegible] pano in Piemonte [illegible] posti. Le diplomate (il femminile è d'obbligo perché alla scuola s'iscrivono prevalentemente ragazze) hanno un ampio arco di prospettive professionali: [illegible] (servizi ospedalieri e sul territorio), università (cliniche), istituti specialistici di cura, enti artistici (conservatori), attività libero-professionali.

[illegible] teoria non dovrebbero avere difficoltà a trovar lavoro, visti i diffusi disturbi del linguaggio (dislalie, balbuzie, dislessie, sordomutismo), ma in realtà l'Italia è ancora lontana [illegible] raggiungere il rapporto di un operatore ogni 30 mila abitanti previsto [illegible] alcuni piani [illegible] regionali. «*Un'altra figura professionale da incentivare è il tecnico di audiometria* — rileva il prof. Rossi, direttore [illegible] Scuola — *perché aumenta il numero di* [illegible] *che ricorrono alle protesi per problemi di udito e c'è una maggiore attenzione per i disturbi collegati con la* [illegible] *negli ambienti di lavoro*».

I peggiori «sordi» rimangono allora gli enti pubblici che non coprono gli organici previsti? «*Non è vero* — dicono in Regione —, *c'è il blocco delle assunzioni, noi abbiamo le mani legate*».

Guido J. Paglia

E' rinviato il processo alle maestre

E' stato rinviato al [illegible] novembre il processo contro le due maestre della [illegible] elementare Coppino coinvolte nella storia della bimba handicappata presa a schiaffi in [illegible] oltre un anno fa. Ieri mattina [illegible] insegnanti, Angela Cecchelli, accusata di abuso di mezzi di correzione, e Roberta Berella, maestra di sostegno, imputata di lesioni nei confronti [illegible] collega, si sono presentate davanti al pretore Pignatelli, con i difensori Zancan e Perla.

L'udienza è durata pochi minuti e il rinvio è [illegible] per favorire un accordo tra le parti. La Cecchelli, che ha querelato la collega, sarebbe disponibile a chiudere la vicenda in modo amichevole.

Ristrutturati dopo 80 anni i palazzi di via Alfieri e via Arsenale

Poste più belle e moderne

Con dodici miliardi di investimento e tre [illegible] di lavoro sono stati rifatti anche uffici e impianti - Tra poco comincerà l'intervento nella sede di via Nizza

Dopo oltre 80 anni, i due palazzi conti[illegible] di via Alfieri e via Arsenale, sede della direzione provinciale, [illegible] stati sottoposti ad un ammodernamento [illegible] ed un maquillage esterno che li hanno riportati all'aspetto originale. Così un altro complesso del centro storico torna [illegible] decoro, pur mantenendo intatta la propria funzionalità.

I lavori, cominciati tre anni or sono, sono ormai giunti quasi al termine. Do[illegible] miliardi di investimento, [illegible] un rinnovo operativo e tecnologico dei servizi postali e degli uffici. Ma anche per il restauro esterno di questi edifici, che per quasi un secolo hanno visto passare nei loro saloni generazioni di torinesi a deporre risparmi postali, spedire cartoline [illegible] fidanzata, inviare lettere agli emigrati d'America e d'Argentina o ai soldati al fronte.

Attualmente grandi intelaiature coprono parte delle due facciate e si lavora ancora, ma [illegible] dell'86 l'intervento sarà concluso. «*In* [illegible] *sede lavorano circa 500 persone, su* [illegible] *mila metri quadrati di uffici e saloni* — spiega l'ing. Giuseppe del Popolo, responsabile dell'ufficio lavori del compartimento Piemonte e Val d'Aosta —. *Con il rifacimento interno dei quattro piani,* [illegible] *stati recuperati 500 metri quadrati per altri uffici*».

I lavori vengono eseguiti dalla società Garboli del gruppo Italstat, che interverrà anche nell'ammodernamento delle poste di via Nizza.

Per accedere nel [illegible] delle poste torinesi, dove ogni giorno giungono banconote per 70 miliardi, oggi si passa attraverso telecamere e sensori volumetrici, raggi infrarossi e vetri blindati, porte elettriche e allarmi diversi. Ma il fiore all'occhiello di questo restauro è il salone d'entrata di via Alfieri, completamente rifatto: arcate e corridoi, con decorazioni, stucchi e abbellimenti marmorei, sono ora illuminati da [illegible] gallerìa vetrata; e al centro del salone, un autentico giardino.

Il complesso che ospita le poste è composto di [illegible] edifici adiacenti: quello di via Alfieri è del Demanio, mentre quello di via Arsenale è del ministero delle Poste e Telecomunicazioni. In via Alfieri, la facciata del palazzo è tornata al colore originale. «*L'abbiamo ripulita tramite un lavaggio-sabbiatura* [illegible] *detergenti* — spiega Rolando Ginobbi —. *Decorazioni, piastrelle, fregi e ceramiche* [illegible] *ricoperti con una pellicola protettiva di siliconi, in modo che rimangano il più a lungo possibile nelle migliori condizioni*».

Sul lato di via Arsenale (dopo un analogo trattamento) sarà invece realizzata una superfice riflettente, che verrà posta tra il vecchio palazzo e la sede [illegible] recente. Così, in questa struttura, si specchierà la bella [illegible] della Banca d'Italia, [illegible] s'affaccia sul [illegible] opposto della strada.

A fianco di questo intervento, s'inizierà nelle prossime settimane il rifacimento della sede di via Nizza (40 miliardi). Contemporaneamente, è già stato avviato un altro grosso impegno finanziario [illegible] Poste per il nuovo centro compartimentale, che [illegible] sorgendo nell'ex stabilimento Ceat di Lingotto [illegible] renze, [illegible] spesa di decine di miliardi.

g. dell.

La parte centrale [illegible] palazzo delle Poste [illegible] via [illegible]

Un'importante scoperta archeologica lungo le sponde della Stura

Nella foresta pietrificata

Tra Nole e Villanova Canavese è venuta alla luce [illegible] vasta area ricoperta nell'Era Terziaria, [illegible] sequoie e taxodium, alberi scomparsi dall'ambiente naturale europeo e che si trovano solo nel Nord America - In passato la zona era nascosta da oltre dieci metri di ghiaia, ora è in pericolo

Una foresta risalente all'Era Terziaria, circa 700 mila anni fa, è affiorata lungo le sponde [illegible] Stura tra Nole e Villanova Canavese. La [illegible]perta è stata fatta [illegible] un appassionato della [illegible] Aldo Chiaravaglio, coordinatore dell'associazione «Pro Natura» delle Valli di Lanzo e [illegible] Canavese.

«Quello che rende di grande interesse scientifico il rinvenimento — spiega Chiaravaglio — è il fatto che, per la prima volta, [illegible] Piemonte non ci troviamo [illegible] fronte a qualche tronco risalente all'era preglaciale emerso [illegible] letto [illegible] un fiume; ma ad [illegible] foresta fossile di sequoie e taxodium, alberi ormai scomparsi dall'ambiente naturale europeo e che esistono solo nelle [illegible] del Nord America».

«Il ritrovamento [illegible] questo patrimonio archeologico — prosegue lo scopritore — [illegible] all'inverno scorso che ingrossando il letto del fiume ha portato [illegible] luce uno strato di argilla che prima era [illegible]perto [illegible] sedimenti [illegible] terriccio e ghiaia.

«Già nel secolo [illegible] — continua Chiaravaglio — un noto archeologo, il Sacco, parlò [illegible] alcune zone della Stura dove venivano alla luce degli [illegible] di argilla, ora ne abbiamo [illegible] conferma». Il ritrovamento di questi alberi fossili ancora perfettamente conservati fa pensare che il paesaggio prima della glaciazione [illegible] una foresta costellata da diversi laghi. Solo per una parte degli alberi era già in [illegible] la decomposizione in carbone e alcuni fusti si erano ormai trasformati in lignite.

La Sovrintendenza [illegible] beni culturali e ambientali ha compiuto un sopralluogo e ha deciso di prelevare un campione di queste piante per il [illegible] di archeologia. [illegible] dei ritrovamenti più interessanti è un ceppo di sequoia il [illegible] diametro è di circa cinque metri. Il che [illegible] presupporre che raggiungesse un'altezza di quasi cento metri [illegible] radici dovevano raggiungere [illegible] profondità di almeno dieci metri. «Ora — spiega il coordinatore [illegible] Pro Natura — il problema è quello di salvaguardare questo patrimonio che rischia [illegible] scomparire [illegible] dell'inverno. L'argilla che ingloba le foreste fossili è rapidamente erosa dall'azione del torrente e [illegible] qualcuno non interverrà tutto potrebbe andare perduto».

Il Comune di Nole Canavese porterà il problema nei prossimi giorni sul tavolo della giunta ma le possibilità di intervento da parte dell'amministrazione comunale [illegible] sembrano poter [illegible] di grande beneficio. «In effetti — spiega l'assessore ai lavori pubblici Beria — come Comune possiamo mettere a disposizione uffici tecnici e [illegible] manodopera per gli scavi ma non possediamo nessuna attrezzatura, anzi lanciamo un appello ai privati perché ci aiutino a salvaguardare questi [illegible] che danno lustro [illegible] solo a noi ma a tutto il Basso Canavese e alle Valli di Lanzo».

L'importanza di eseguire degli scavi per portare alla luce i tronchi e [illegible] ceppate affioranti dal letto della Stura è giunta anche nell'aula del Consiglio regionale attraverso l'interpellanza [illegible] alcuni consiglieri che chiedono l'intervento [illegible] magistrato del [illegible] a protezione degli argini della Stura in collaborazione [illegible] la sovrintendenza ai beni culturali e [illegible] C.N.R.

«Bisogna — conclude Chiaravaglio — che si prendano urgenti misure per impedire il prelievo indiscriminato del materiale fossilizzato. Tra l'altro non è escluso che attraverso gli scavi per il recupero del materiale affiorante non vengano alla luce anche dei resti fossili degli animali che un tempo popolavano [illegible] foresta». — a. par.

I resti di alberi nati 700 mila anni fa

Aldo Chiaravaglio nella zona dove ha scoperto i fossili. «Occorrono interventi per salvarli»

Esercitazione [illegible] vigili al Fréjus

Quando gli automobilisti [illegible] transito nel traforo [illegible] Fréjus, a [illegible] mezzogiorno, hanno scorto, ieri, passare a tutta velocità un convoglio di vigili [illegible] fuoco, molti hanno pensato ad [illegible] grave incidente con incendio.

Tanta agitazione e fretta era dovuta al fatto che [illegible] scattato l'al[illegible] [illegible] quadro di [illegible] degli impianti. Nel tunnel veniva segnalato un grosso rogo [illegible] una centralina elettrica, situata 4 chilometri all'interno. Inoltre, sempre secondo il primo allarme, la galleria invasa dal fumo era bloccata con molti automobilisti in pericolo di vita.

Fortunatamente era solo una finzione. Si trattava di una esercitazione [illegible] [illegible] nomini con automezzi: squadre di sicurezza aziendale, vigili del fuoco di Bardonecchia e Susa. «Lo scopo era di collaudare la celerità, metodi e sistemi di intervento all'interno di un tunnel con molto traffico — ha spiegato il geom. Jallasse, responsabile del servizio di sicurezza [illegible] traforo.

La statale [illegible] Fréjus era già [illegible] interrotta per circa tre ore, lunedì notte, in seguito all'uscita [illegible] strada di un Tir francese. Alain Vespa, 25 anni, abitante a Rumilly (Francia), mentre scendeva verso Susa alla guida di un camion carico [illegible] sacchi [illegible] plastica, era costretto a deviare l'automezzo in una scar[illegible] nei pressi della curva [illegible] «Belvedere» a causa la rottura dei freni. Nell'impatto il Vespa ha riportato gravi ferite ed è ricoverato [illegible] Cto.

Il [illegible] sindaco dc rimarrà in carica solo per il bilancio

Chivasso evita il commissario con un tripartito d'emergenza

Votazioni piene di polemiche - A Renato Cambursano sono andati 15 voti invece dei 17 previsti

A Chivasso, dopo dieci anni di governo con giunte [illegible] sinistra, si volta pagina e la dc torna alla guida di una giunta tripartitica con psi e pri: un accordo, [illegible]ra, che durerà poco, soltanto il tempo necessario per approvare il bilancio di previsione 1985. [illegible] [illegible] dichiarato il neo eletto sindaco, Renato Cambursano, 36 anni, funzionario para-bancario del gruppo [illegible] Paolo [illegible] Torino: «Poi [illegible] dimetterò [illegible] quanto [illegible] constatato l'assenza di una maggioranza ben precisa».

Nella votazione [illegible] la poltrona [illegible] di sindaco, il tripartito che disponeva di [illegible] maggioranza di 17 consiglieri su [illegible] membri ha ottenuto solamente 15 voti anziché i 16 minimi richiesti. Questo perché il consigliere dc Carsetale ha votato scheda bianca «perché ritiene che l'accordo [illegible] tripartito privilegia troppo [illegible] partito socialista a scapito della democrazia cristiana».

Non è poi mancato anche [illegible] franco tiratore che ha votato il [illegible] uscente, Piero Camoletto (pci). Il [illegible]po del pci, Dante Borghesio, ha chiesto la sospensione del consiglio per 5 minuti per [illegible] riunione dei capigruppo, però la proposta è stata bocciata per 16 a 14.

[illegible] è proceduto ad altre due votazioni e finalmente alle [illegible] gli oltre 400 cittadini che affollavano la sala di Palazzo Santa Chiara hanno potuto assistere alla fumata bianca.

In precedenza c'erano stati vari interventi di tutte le forze politiche rappresentate in consiglio [illegible] cui la relazione programmatica dell'accordo tripartitico letta da Roberto Tentoni (dc), il cui obiettivo principale è quello di «razionalizzare le risorse evitando gli sprechi».

E' stata quindi eletta la giunta della quale fanno parte l'assessore anziano Ugo Brannetti (psu) e quelli effettivi, Giacomo Daniele (psi), Riccardo Barbero (dc) e Michelangelo Ohs (pri), supplenti Bruno Ardito (dc) e Alfio Meli (psi). Qui sono emersi nuovi problemi in quanto [illegible] consigliere Ohs ha ottenuto solamente 16 voti e ha chiesto la sospensione [illegible] riunione altrimenti [illegible] avrebbe accettato la carica. Breve incontro tra i partiti della maggioranza, quindi [illegible] votazione [illegible] è stato eletto [illegible] 16 suffragi.

[illegible] ha poi aggiunto che il pri manterrà l'incarico [illegible] fino all'approvazione del bilancio, poi «si dovranno riprendere le trattive con tutti i partiti per formare una giunta solida». I comunisti, per bocca [illegible] capogruppo Dante Borghesio, affermano che «l'amministrazione è retta da una maggioranza conflittuale e senza [illegible] credibilità, che non [illegible] insediata è già costretta a dichiarare [illegible] propria incapacità a governare».

Socialisti e democristiani invece, sostengono che «malgrado le difficoltà insorte durante l'elezione del sindaco e parzialmente della giunta, sia atto responsabile [illegible] una maggioranza [illegible] della volontà popolare aver voluto comunque formare una giunta che evitasse la tenuta del commissario».

Diego [illegible]

A Nichelino si [illegible] domani pentapartito?

Salvo colpi di [illegible] domani [illegible] il Consiglio [illegible] Nichelino eleggerà il sindaco e la giunta. La formazione di un'amministrazione diversa da quella che ha governato la città per oltre quindici anni è frutto di un lungo e travagliato [illegible] tra cinque partiti (psi-dc-psdi-pri-pli) che ha [illegible] momenti di alterne vicende.

Rimane il disaccordo, non [illegible] del tutto sopito. Nei socialisti [illegible] sinistra che dicono di avere aderito [illegible] scelta della direzione per puro spirito di disciplina.

Anche tra gli altri partiti della coalizione, nei giorni scorsi vi sono [illegible] alcune divergenze e prese [illegible] posizione [illegible] però assicurano gli interessati, [illegible] rientrate, così il pentapartito [illegible] farà. L'ultima in ordine di tempo è quella verificatasi in [illegible] socialdemocratica dove uno dei consiglieri Antonio Verzicco, della corrente Nicolazzi ha fatto [illegible] che si [illegible] dalla linea della segreteria: di conseguenza, [illegible] avrebbe [illegible] il suo voto per l'elezione del sindaco e dei membri della giunta. Ma anche questa [illegible] sembra essere rientrata.

Il dc Berruto per la [illegible] volta è stato eletto sindaco di Chieri

Per la terza volta, in cinque anni, Giuseppe Berruto (dc) è stato rieletto sindaco a Chieri. Guida un quadripartito dc-psi-pli-pri. Oltre alla conferma di Berruto, la dc potrà contare su quattro assessori (viabilità, istruzione, affari generali, finanze da affidare rispettivamente a Giuseppe Di Claudio, Stefania Cucco, Ermes Cestonaro, Giuseppe Pogliano), il psi su due (Germanio Fatrile lavori pubblici, Franco Badoglio sport e cultura), il [illegible] e il pli su uno a testa (Antonio Marino all'urbanistica e Giulio Rocco che sarà anche vicesindaco, al commercio).

Le deleghe verranno tuttavia formalizzate in [illegible] successiva [illegible] del Consiglio. Berruto è stato eletto con 27 voti, mentre i [illegible]munisti hanno fatto convergere le preferenze sul loro capogruppo Giovannone (8 voti).

Non hanno partecipato alla votazione i due missini — che, lo sottolineiamo [illegible] curiosità, [illegible] marito e moglie, i coniugi Chiesto —. Astenuto il rappresentante del psdi Renato Tosco, che non [illegible] voluto entrare a far parte [illegible] Giunta, dopo aver disertato da mesi le trattative. In aula ha ribadito la sua posizione dovuta al persistere di troppi screzi [illegible] i componenti la maggioranza. Critici anche i comunisti, che hanno rilevato come l'accordo sia stato stentato, come a rappresentare la città sia un insieme di partiti nel complesso perdente alle elezioni di maggio. I missini ed i verdi (questi [illegible] hanno visto [illegible] favore soltanto la persona del [illegible] sindaco).

Berruto ha presentato [illegible] programma basato sul rilancio della città in termini [illegible]nistici, ambientali e [illegible] sviluppo dei servizi. Verranno istituite quattro commissioni su questi temi onde far partecipare ai lavori [illegible] gli eletti e poter meglio usufruire [illegible] ore di Consiglio onde discutere di argomenti di [illegible] ampio respiro. Inoltre è stata rilanciata la figura del consigliere delegato a particolari problemi che risponde del suo operato direttamente al sindaco. Questi dal canto suo non ha assunto deleghe per potersi meglio dedicare al coordinamento.

Ai socialisti, secondo gli accordi, è stata garantita [illegible] presidenza dell'Usl 30 che raggruppa Chieri e venticinque comuni limitrofi: il [illegible] Olia sarà sostituito dal socialista [illegible] [illegible] occasione delle prossime elezioni d'autunno, mentre il repubblicano Ballazzi assumerà la carica di vice-presidente.

Il Consiglio prosegue ora nel tentativo di ratificare oltre 300 delibere di Giunta firmate [illegible] ultimo scampolo della passata amministrazione: i comunisti a questo proposito hanno chiesto lo stralcio delle più significative. Una delibera, ad esempio, che sarà esaminata con particolare attenzione è quella relativa ai lavori in viale Fasano che la scorsa anno fecero esplodere la crisi.

Mario Ghirardi

Oggi una messa al Cottolengo

Padre Pellegrino prete da 60 anni

I vescovi piemontesi ne ricordano l'opera di «maestro e di pastore»

Omaggio [illegible] Chiesa torinese a padre Michele Pellegrino, arcivescovo della diocesi fino all'autunno [illegible] 77: questo pomeriggio, ore 17, nella chiesa della Piccola [illegible] della Divina Provvidenza dov'è ricoverato [illegible] quattro anni (colpito [illegible] emiparesi deve essere aiutato [illegible] tutto) sarà celebrata una messa per ricordare i suoi 60 anni di ordinazione sacerdotale e i 20 [illegible] consacrazione episcopale. I vescovi [illegible] Piemonte, [illegible] ieri a Susa, hanno scritto una [illegible] in cui rinnovano il loro affetto e [illegible] loro stima per [illegible] della Camminare insieme.

«La coincidenza delle due date — si legge — è un'occasione per presentare alle nostre Comunità la testimonianza [illegible] [illegible] vita, che il sacramento dell'ordine sacerdotale ha intimamente arricchito e santificato, caratterizzando sempre più le sue attività [illegible] maestro e di pastore nella Chiesa piemontese».

I vescovi del Piemonte rinnovano, poi, la loro «profonda gratitudine», invitando «tutto il popolo di Dio delle nostre chiese a condividere nella preghiera quanto lei si porta nel cuore in questa circostanza».

La lettera fa accenno al [illegible] che tormenta padre Pellegrino costringendolo all'immobilità in una stanzetta del Cottolengo: «Il silenzioso magistero della Croce che [illegible] questa stagione della sua vita imparte a tutti noi, commuove i nostri animi e ci rende affettuosamente presenti presso [illegible] sua persona per condividere e sorreggere [illegible] [illegible] preghiera e [illegible] fraterna amicizia il suo cammino sulle strade del Signore».

I [illegible] piemontesi così concludono il loro messaggio: «Raccomandiamo al [illegible] ricordo, reso più efficace dalla quotidiana sofferenza, il [illegible] ministero e i problemi pastorali della diocesi».

La celebrazione di questo pomeriggio nella chiesa [illegible] Cottolengo sarà presieduta dal cardinale Ballestrero. Sacerdoti e fedeli si augurano che [illegible] p[illegible] partecipare lo stesso padre Pellegrino.

Tragico infortunio sul lavoro

E' schiacciato dal rimorchio

La vittima, padre di tre figli, dirigeva la Sart Trasporti - Rotti i freni del camion?

Mortale infortunio sul la[illegible] ieri mattina. Giancarlo Ogliari, 44 anni, via Ruetta 5 bis, Torre Canavese, dirigente [illegible] un'azienda [illegible] trasporti, è rimasto schiacciato da un rimorchio. La vittima, padre di tre figli, [illegible] direttore della Sart Trasporti Torino-Veneto, con sede all'autoporto Pescarito di S. Mauro.

L'incidente è avvenuto alle 11,30 [illegible] strada [illegible] Francese 104 dove ha sede un magazzino-deposito della società Riello Isotherme. Sulle cause e sulla dinamica dell'infortunio ora sta indagando il commissariato Madonna di Campagna.

Secondo una prima ricostruzione, l'Ogliari si trovava dietro a [illegible] rimorchio, che era stato scaricato poco prima. L'automezzo era frenato, perché il cortile del magazzino è in leggera [illegible]. Si presume che, staccatisi i con[illegible] dell'aria compressa che collega la motrice [illegible] meccanismo di frenata, il rimorchio si sia lentamente messo in moto. Il veicolo [illegible] preso velocità e ha schiacciato l'uomo contro il muro retrostante.

Un urlo, poi l'accorrere degli operai. Il rimorchio è stato spostato e l'uomo trasportato all'Astanteria Martini [illegible] largo Gottardo. Inutili le [illegible] dei medici: il direttore della Sart è morto un'ora dopo il ricovero.

Carmagnola [illegible] incontro per la «Seac»

[illegible] è svolto a Carmagnola, nell'azienda [illegible], [illegible] incontro tra il Consiglio [illegible] fabbrica ed il senatore comunista Libertini. Dalla discussione è emerso che il mantenimento dei livelli di occupazione e lo sviluppo dell'azienda sono condizionati dalla soluzione del problema dell'area demaniale nella quale è collocata la Seac, e dal rifinanziamento [illegible] legge per il rinnovo del parco p[illegible] di autobus.

● Celeste e Benito Martina, i fratelli pinerolesi coinvolti in primavera in un clamoroso crack finanziario, resteranno in carcere. Ieri il giudice istruttore Aldo Cuva ha respinto l'istanza [illegible] libertà provvisoria presentata dai difensori. Il magistrato deve ricostruire tre anni [illegible] spericolate operazioni finanziarie, prologo [illegible] fallimenti che hanno abbattuto, una [illegible] l'altra, una dozzina di società create e acquisite dai due fratelli a Torino, Pinerolo [illegible] e in Liguria.

Benito Martina è stato per quasi vent'anni sindaco democristiano a Luserna [illegible] Giovanni. Il fratello Celeste è stato per anni consigliere provinciale dc.

● Due rapine l'altro pomeriggio. La prima alle 18, in una tabaccheria di via Ponchielli 18. Un giovane, sui 20 anni, ha immobilizzato la titolare, Renata Serra, 36 anni, facendosi consegnare l'incasso: circa un milione. Mezz'ora dopo, [illegible] al supermercato Meta di via Breglio 37, [illegible] cui è titolare Giorgio Catterio, [illegible] anni. Un bandito, il volto coperto da passamontagna, minacciata la cassiera [illegible] [illegible] pistola. [illegible] [illegible] [illegible] milione.

Giorno per giorno

Dibattito sulle radio

«Le radio private in Piemonte» questo il tema del dibattito organizzato, [illegible] 21, alla Festa dell'Unità di [illegible] Ruffini. [illegible] federazione emittenti [illegible] piemontesi e condotto da Enrico Marietto. Sempre alle 21 altro dibattito sul tema «Informazione in psichiatria» [illegible] gli psichiatri Agostino Pirella e Enrico Pascal, seguirà la proiezione [illegible] film «Un uomo non è un'isola». Alle 21, all'area donna, dibattito su «Star bene mangiando» e alle 22 spettacolo [illegible] revival delle Gemelle Nete.

Unione Industriale

Organizza in collaborazione con l'Assoeuropa [illegible] 17, in via Fanti 17 un convegno su «Infrastrutture europee di trasporto attraverso [illegible] frontiere per [illegible] sviluppo economico e [illegible] dell'Europa». Partecipano: Giuseppe Ferrero, Sergio Eynard, Eric Virgin, [illegible] Gyllenhammar e Umberto Agnelli.

Centro Pannunzio

[illegible] Caffè San Carlo stasera ore 21,30, il Centro Pannunzio orga[illegible] [illegible] un incontro [illegible] il pittore Franco Assetto a cura [illegible] Franco Presspino e Mara Pagnoni.

Torneo calcistico

A Chivasso dal 21 [illegible] 29 settembre, terzo torneo calcistico [illegible] quattro [illegible] organizzato [illegible] Pe[illegible] rispettive [illegible] [illegible] presso e campo [illegible] [illegible] via Susa.

Ancora Ufo

C'è chi l'ha visto [illegible] Mirafiori, altri in direzione della Val [illegible]. Molti concordano nel descriverlo: l'ufo [illegible] [illegible]le, colori prevalenti verde e rosso. Però qualcuno ha detto: «Era bianco e l'ho visto dividersi in due sfere». Ieri sera alle 22 la psicosi dell'ufo ha fatto suonare decine di volte i telefoni della [illegible]. Segnalazioni [illegible] giunte da tutta la città e dall'Albese. All'aeroporto di Caselle non è [illegible] notato nulla di anormale.

Offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

Ricerca sul cancro

II° rievocazione della Badia di [illegible] Lorenzo, Preli l'Abbà Bressy Bartolomeo 1.000.000; dipendenti e collaboratori Agenzia Piemonte in memoria [illegible] loro titolare Mario Tosi 770.000, dalla confraternita dell'amicizia di Viarigi (Asti) 500.000, M. S. in memoria di un alpino 600.000, un gruppo di amici geometri liberi professionisti di Torino 444.000; in memoria [illegible] Bosio Roberto, colleghi e amici di lavoro 400.000; in memoria di Sabatino Alfredo 400.000, in memoria di Linda Tinelli in Bartoli, conoscenti e negozianti di via Vibò [illegible] in memoria di Negro Felice, fratelli e cugini [illegible] i soci della Bocciofila Avvenire San Paolo. In ricordo dell'amico Origo Giovanni 332.000; in memoria di nonno Paolo [illegible] gli amici di Mauro Bosio, [illegible] memoria del papà [illegible]

I colleghi dell'Aeritalia di Caselle in memoria di Grepaldi Venere mamma di Mauro 220.000, le colleghe [illegible] Amelia in memoria di Benedetto Car[illegible], condomini inquilini custodi amministratore del condominio palazzo S. Francesco via Giolitti 15 via [illegible] Francesco da Paola 20, 22 in memoria del comm. Riera 200.000; Antonella e Massimo in memoria di Stefano Vanni 200.000.

In memoria di Vincenzo Ferraro, alcuni condomini di [illegible] Agnelli 130 [illegible] in memoria di Biasciotto Enrico 200.000; donne del training dell'ospedale Maria Vittoria 195.000; in memoria di Negro Felice, gli amici del bar Marza Rosa [illegible]; in memoria di Maria Vinassa, gli inquilini di corso Brunelleschi [illegible] 170.000; i condomini [illegible] via Quaglia 5-3 in memoria [illegible] Ornella Laccaltini 161.000; per [illegible] memoria di Elio, i colleghi Assessorato Olovento 160.000.

In memoria [illegible] Pastore Vittorina 155.000; Affari Societari e Titoli Fiat s.p.a. Torino, in suffragio del defunto Pellissero Mario 150.000; in memoria di Goffi Giuseppe 150.000; alla memoria di Ara[illegible] Nicolao il condominio di via Slataper 36 e amici 150.000; in memoria di Carmen D'Andrea, [illegible] inquilini di [illegible] Quarello 4/3 [illegible] in memoria di Olivia [illegible] i colleghi di Emilia [illegible] ditta Artero s.a.s. 140.000; [illegible] memoria di Fra Maggiorino, condomini e inquilini [illegible] corso [illegible]tuta 87 121.000.

Stefania e Franco Rolino in memoria di Mimma 120.000; in memoria di Bruna Peasuto, [illegible] amici di Chiusano Torinese 115.000; i colleghi di Adelino in memoria del padre Giovanni 106.000; condomini inquilini custodi amministratore del condominio di C.so U. Sovietica 248 in memoria della Prof. Ouda 105.000. C.S.C. Posso Strada [illegible] memoria del socio Roberto Mazzia 100.000.

In memoria [illegible] sig.ra Barbisio, condomini [illegible] via Cabolo [illegible] 100.000; Corradino Maria ved. Barberto Corradino Francesco e Corradino Anita, in memoria di Virginia Lodezzano 100.000; in [illegible] ria di zia [illegible] 100.000; i condomini di via Bergera 10 [illegible] ricordo [illegible] Lucchi 100.000. In memoria di mio fratello Mario Isoardi e sua moglie Margherita Raposo 100.000; in memoria [illegible] Notari Sergio, condomini di corso Rosselli 123-2 e 125 100.000.

In memoria di Oho Giovanni, i condomini di [illegible] Rosselli 123-2 e [illegible] 100.000; [illegible] memoria di Roberto Muratori 100.000; Guerra Gilberto [illegible] M. O. [illegible] condomini inquilini amministratori del condominio di via [illegible] Vittoria 8 Torino in memoria [illegible] sig. Marisa [illegible]; P.B. 100.000, M.C. 100.000; in memoria di mio fratello 100.000; M.O. 100.000 gli amici [illegible] «bar Breglio» ricordando Felice Negro [illegible] i condomini di largo Orbassano 60 in memoria della signora Pilato 80.000.

I colleghi della Rai [illegible] memoria [illegible] Sergio Giochetto [illegible]. In memoria [illegible] La Vasca Antonietta Vinciguerra, famiglia Vasco 75.000; un gruppo di amici [illegible] memoria [illegible] Gino Bava 70.000; F.C. 62.000, B.L. Leumann 60.000; P.F. [illegible] famiglia Mogliati in memoria del cav. Filippo Clara 50.000; famiglia Posso in memoria dello zio Pippo [illegible] ing. Ido Righini in memoria del dott. Piergiorgio Ardizzone 50.000; in memoria di Pia Benna ved. Cairo, la sorella Elena [illegible] Aldo, Guido [illegible] e Olga [illegible] in memoria [illegible] Mirella Forte Cristina e Anna Domaneschi 50.000; in memoria del caro amico Gino, Enrico e Bruna [illegible] P. A. [illegible]

Irene Molinari in memoria del figlio Augusto 50.000; Elisabetta R. 50.000; ricordando Giuseppe 50.000 in memoria di Baravalle Caterina 50.000, in memoria di Vitale Palmas 50.000, Bianca Beppe e Alberto ricordano zio Giovanni [illegible] in memoria di Dino Vigna 50.000, in memoria dei nonni B. N. 40.000; Avis [illegible] Paolo ricordando il nostro presidente Musso Paolo [illegible]

Celia Bassi in memoria [illegible] nipote Renato [illegible]. M.E.R. [illegible] ricordo del [illegible] Rodolfo [illegible] Clarissa P. M. 30.000; V. G. [illegible] Mingrino in memoria di Franca e nonna Rosina 30.000; [illegible] memoria di nonno Giustino Pino, Giulietta, Nanà 30.000. O.E. 30.000; in ricordo [illegible] Maria Clotilde [illegible] Rita e famiglia 30.000; in memoria di Fra Maggiorino, parenti e ami[illegible] [illegible]000, in ricordo di Nicoletta Frumento, gli amici 30.000; in memoria [illegible] cara Gina Iole e Laura 25.000; in memoria di Suppo Antonio, famiglia Penasso 20.000; Gino e Gina [illegible] memoria di Galeazzi [illegible] 20.000; [illegible] in ricordo [illegible] Papa Giovanni 20.000; Lina Gasparotto 20.000, Ramassotto Caterina 20.000, Marocco Franco Paolo 20.000; Marocco Maria Cristina [illegible] Mauro Alberto 20.000; Gallo Lorenzo 20.000; Lina e [illegible] memoria di Nino Milos Giovanni [illegible] Stefano a ricordo [illegible] nonno Roberto e Mina 20.000; in memoria di Luisa Reinaudo 20.000; S.V. [illegible] [illegible] e Romano Bianco in memoria [illegible] [illegible] Domenico 10.000; Cristina Giordano 7.000. R.A. [illegible] Piera 10.000; in memoria [illegible] di mamma, papà e Enrico [illegible].

Per i drogati di Don Ciotti

In nome di [illegible] [illegible]ria e Michele 10.000; in memoria di nonno Riccardo [illegible]

Per i fratellini Lo Russo

B.M.O. [illegible]

Per il tabernacolo della pineta

In memoria [illegible] Papa Giovanni per il [illegible] tabernacolo 10.000.

[illegible]

C'è un subalpino per due «grandi»

L'Orchestra da Camera di Torino è un complesso di recente costituzione (è nato solo due anni e mezzo fa), ma ha già acquisito un considerevole spazio nel mondo musicale internazionale. Oggi si presenta per il cartellone di Settembre Musica in un concerto dedicato a Haendel e Bartók (chiesa di via del Carmine 3, ore 16).

Fondatore e direttore dell'orchestra è Enzo Ferraris, per molti anni primo [illegible]trabbasso nella sinfonica della Rai, incarico che ha poi lasciato per dedicarsi al concertismo. «I primi tempi sono stati davvero molto duri — dice —. Eravamo persino costretti a fare le prove a casa mia. Poi abbiamo cominciato a farci conoscere e ora ci sono davanti a noi alcuni appuntamenti prestigiosi».

Fra gli impegni passati è da ricordare una tournée di successo in Spagna, dove l'Orchestra tornerà fra breve; altri concerti sono in calendario nei prossimi mesi in Germania, Brasile e Romania. Tra pochi giorni uscirà [illegible] disco dedicato a Pergolesi, Telemann e Vivaldi.

Il gruppo [illegible] un organico variabile [illegible] 14 a 24 elementi. La base è formata da archi e cembalo, ai quali si [illegible] giungono strumenti a fiato, a seconda delle esigenze. Per esempio oggi è prevista la partecipazione di Bruno De Rosa, primo oboe nell'orchestra del Teatro Regio.

Saranno eseguiti due Concerti grossi di Haendel per archi e continuo dell'op. 6, il n. 7 e il n. 10. «Sono i più belli e anche i più impegnativi perché scritti in cinque tempi» dice il maestro Ferraris. «Poi eseguiremo il Concerto in sol minore per oboe, che è uno dei preferiti dagli oboisti. In un primo tempo avevo proposto quello di Bach per oboe d'amore, ma si è poi preferito dedicare tutta la prima parte del programma a Haendel».

Conclude il concerto una delle pagine più trascinanti di Béla Bartók, il Divertimento per archi. Scritto nel 1939, è suddiviso in [illegible] tempi: «In esso — conclude Ferraris — si sentono i germi del folklore ungherese sui quali l'autore condusse i suoi famosi studi etnomusicologici».

l. o.

PARLIAMO DEI NOSTRI ALBERI

E' parente del cacao

Un esemplare della «Firmiana Simplex» in piazza Fontanesi e in alto una sua tipica foglia

In piazza Fontanesi (33) e in Lungo [illegible] Machiavelli (120) [illegible] concentrati gli esemplari torinesi [illegible] «Sterculia platanifolia», meglio conosciuta come «Firmiana simplex», [illegible] governatore Karl Joseph Graf [illegible] Firmian. E' un albero vigoroso e a rapido accrescimento, alto mediamente 20 metri, dalle grandi foglie caduche e [illegible] la corteccia liscia.

E' una pianta molto ornamentale proprio per il fogliame, [illegible] il suo interesse risiede, più in generale, negli illustrissimi «parenti» che vanta. Allo stesso genere («Sterculiacee») appartengono infatti le [illegible] specie «Theobroma cacao» e «Cola», il cui valore commerciale, [illegible] arguire [illegible] nomi. I [illegible].

La prima, che cresce solo in ambiente tropicale, produce grandi frutti del tipo bacca, che contengono un elevato numero di semi, ricchi, tra l'altro, di amidi, grassi, [illegible] e caffeina. Cortez, quando arrivò in quelle regioni, vide che i popoli messicani davano a questi semi addirittura il valore di moneta: Montezuma, al momento della sconfitta, ne aveva accumulati mezzo milione di chili.

L'albero si chiamava «Cacao quahitl»: l'aristocrazia messicana [illegible] mescolato [illegible] ed al succo di un'agave, talvolta aromatizzandolo con cannella e vaniglia; il popolo, [illegible] pretenzioso per forza di [illegible] lo beveva [illegible] acqua, farina di mais, pepe di Cayenna. La «Cola» fornisce invece le famose «noci di cola», impiegate nell'industria farmaceutica ed in quella delle bevande dissetanti. [illegible] europei videro masticare questi frutti (la cui componente principale è la caffeina) dai popoli sudanesi, che ne fanno gran consumo.

c. g.

Una Corale alla ricerca delle ugole

Fra le attività dei gruppi che [illegible] protagonisti della vita musicale cittadina, c'è quello della Corale Universitaria. Per formare nuovi coristi organizza un corso gratuito di musica e canto comprendente lezioni [illegible] cazione musicale di base, educazione alla vocalità e alla pratica corale, teoria e lettura della partitura.

Oltre ai problemi [illegible] verranno approfonditi i periodi di storia [illegible] musica relativi ai brani in repertorio. Le iscrizioni si tengono ogni lunedì e giovedì di settembre presso il Centro d'Incontro della Villa Tesoriera in corso Francia [illegible] 21 alle 23; [illegible] informazioni si può telefonare a Claudia (968.2861), Silvana (653.509), Mirella [illegible] e Maurizio (447.2830).

Dopo una selezione iniziale a piccoli gruppi, [illegible] i risultati [illegible] positivi, si è ammessi al [illegible] e proprio, della durata di circa [illegible] anno, dopodiché si sostiene un esame per entrare a far parte a tutti gli effetti del coro.

Reduce [illegible] una fortunata tournée in Polonia, la corale renderà prossimamente noto il suo programma di concerti che, dopo un'esecuzione a Bruino in ottobre, la porterà probabilmente in Calabria entro la fine dell'anno. Il repertorio, già comprendente brani [illegible] conosciuti della polifonia rinascimentale [illegible] era spagnola, si arricchirà di alcuni «anthems».

c. r.

DOMANI IL «BAGATTO» PRESENTA STALKER

Quando si sogna la realtà

S'inizia domani sera [illegible] parco e negli antichi edifici delle serre comunali di Grugliasco (via Lanza 31) il viaggio immaginario trasformato [illegible] Gruppo [illegible] Bagatto in [illegible] spettacolo che si articola in nove ambienti teatrali. «Stalker: i sognatori della realtà» è [illegible] gioco un'allucinazione che coinvolge gli spettatori, condotti attraverso un [illegible] nella «stanza dei desideri», che è il nucleo centrale della «Zona», territorio proibito in cui però gli stalkers possono accedere e fare [illegible] guida ai visitatori.

«Il pretesto poetico — dice Gabriele Boccacini, regista della compagnia — è tratto dall'omonimo film di Tarkovskij "Stalker", mentre il processo di ricerca dello spettacolo è iniziato tre anni fa su un'ipotesi di sperimentazione teatrale negli spazi dell'ex O.P. [illegible] Collegno, territorio che [illegible] è sembrato adatto a verificare certe distanze fra il vissuto quotidiano e l'atto creativo».

[illegible] spettacolo, che rientra nella quarta edizione della rassegna di teatro e arti visive «Differenti Sensazioni», dura quattro ore: domani e venerdì [illegible] sarà la prima parte, sabato e domenica la seconda, mentre [illegible] giovedì prossimo fino a domenica 29 ogni sera lo spettacolo sarà rappresentato per intero a partire dalle 20,30.

Poiché il pubblico deve seguire gli interpreti lungo [illegible] percorso ben preciso, è obbligatoria la prenotazione telefonando al 7805.353 int. 296/223 dalle ore 16 alle 19,30 oppure al Cabaret Voltaire (518.046 - 541.436) per usufruire della [illegible] Toreat.

m. ma.

GARA DI PODISMO E GINCANA CICLISTICA

Chivasso, sport e ecologia

Fine settimana all'insegna dello sport all'aria aperta per la città di Chivasso. Il Comune in collaborazione con la Regione Piemonte, il gruppo podisti «Guido [illegible]», l'Arci Lega Ambiente, l'Epitour, la Uisp e il comune di Castagneto Po organizza per domenica [illegible] la seconda edizione di «Unità Uomo-Natura».

Si tratta di [illegible] marcia podistica non competitiva, a [illegible] libero che attraverserà boschi, riserve naturali e zone di ripopolamento con percorsi ondulati-misti di 16 o [illegible] chilometri. Il ritrovo è fissato alle ore 7,30 presso la piscina comunale di via Gerbido e la partenza, che è libera, avverrà dalle [illegible] alle [illegible]. I partecipanti [illegible] potranno iscriversi direttamente alla partenza, i gruppi dovranno prenotarsi telefonando all'Arci-Uisp di Settimo entro giovedì 19 (tel. 011/800.2254).

Lungo tutto il percorso [illegible] assicurate segnalazioni, servizi di vigilanza, autoambulanze e posti di ristoro ogni 7 chilometri. La manifestazione, che è [illegible] per il concorso I.v.v.-O.a., terminerà [illegible] ore 13 [illegible] le premiazioni. A [illegible] distanza, in zona «Chivasso Nord Ferrovie» è in programma [illegible] gincana ciclistica presso il campo sportivo di via Blatta. E' [illegible] delle prime proposte di una giovane polisportiva, la «B. Bradac», sorta quattro mesi fa con l'intento di incrementare l'attività sportiva.

c. f.

Arte in vendita sul Po

Cornice [illegible] quella del castello dei conti Riccardi Candiani a San Sebastiano Po, per un appuntamento d'arte. Ottocento «lotti» che comprendono oggetti d'arte, mobili, dipinti, collezioni d'armi, provenienti da varie proprietà, saranno messi in vendita venerdì 20 e sabato 21 nel corso [illegible] un'asta curata dalla Christie's italiana.

Si aprirà [illegible] alle [illegible] gli oggetti d'arte e i mobili. Fra questi ultimi cassettoni in stile Luigi XV valutati dai 15 ai 20 milioni e letti a baldacchino del '700 (10-15 milioni). Nel pomeriggio, alle 16, andranno in asta porcellane e maioliche, rami, orologi e mobili. Da segnalare una coppia di vasi in porcellana della metà del secolo XIX che si aggira sui 3-4 milioni. Sabato alle 10 si proseguirà [illegible] stampe e dipinti. Si possono trovare tele di Scuola italiana, francese, emiliana stimate [illegible] 200 mila lire [illegible] 5 milioni.

Il nostro taccuino

Per interpreti — Al Cambridge College, in corso Vittorio Emanuele 108, sono aperte le iscrizioni ai [illegible] per traduttori e interpreti dell'Institute [illegible] Linguistics di Londra. I titoli rilasciati hanno [illegible] internazionale.

Psicofisica — Al Centro di Cultura Psicofisica «Strolling Players», in corso [illegible] 5 (tel. 668813) proseguono le iscrizioni ai corsi di Memoria, [illegible] Mentale, Yoga e ginnastica Dolce.

Alla Mole — Domani, alla Mole Antonelliana, la mostra «Armando Testa, il segno e la pubblicità» sarà chiusa al pubblico per lavori di allestimento. Riaprirà venerdì 20, alle 17, in concomitanza [illegible] l'inaugurazione [illegible] mostra «I viaggi perduti».

Lezioni di batteria — Oggi, dalle [illegible] alle [illegible], al Centro [illegible] in via Borg Pisani [illegible] Enrico Lucchini riprende le lezioni di batteria. Posti limitati.

Meditazione — [illegible] «Damanhur», in [illegible] Principe Oddone 7, alle ore 21, incontro sul tema «Meditazione, armonizzazione yoga come terapia».

Abbonamenti — Alla biglietteria del Teatro Stabile, in via Roma [illegible], [illegible] la vendita degli abbonamenti per la Stagione teatrale 85-[illegible]. Orario continuato dalle 8 [illegible] 19 (solo nei giorni feriali).

Per la musica — All'Istituto Musicale «Cuneo» di Ciriè proseguono le iscrizioni per i corsi di pianoforte, violino, chitarra classica, flauto oboe e altri strumenti. L'inizio dei corsi è previsto per lunedì 30 settembre. Informazioni telefonando al [illegible] dell'Istituto (9207888, dalle [illegible] 16 [illegible] 19).

Maiolica e terracotta — Nello studio del prof. Cumani Klemenz in via Alpignano 26 stanno per cominciare i corsi di scultura e di pittura su maiolica e terracotta. Tel. 746640 (ore 15-19).

Autocontrollo — Cominciano oggi all'Anced di via Nola 7 i corsi di rilassamento per la conoscenza e l'autocontrollo della personalità. Per informazioni telefonare al 621.3165.

Miss per far piacere a mamma

Stefania Morone, [illegible] anni

Ha esordito a 13 anni, partecipando a Miss Abruzzo; adesso, a 15, è già una veterana dei concorsi di bellezza. Stefania Morone, torinese, iscritta al primo anno dell'Istituto periti per corrispondenze in lingue estere, ha rappresentato il Piemonte alle finali di «Ragazza In», che si sono svolte a Montecatini Terme.

S'è piazzata bene, ma non ha vinto: è la seconda volta che si vede sfuggire per un soffio la vittoria, poiché già l'[illegible] scorso [illegible] partecipato al concorso. Stefania non se la prende troppo: dice che fare la miss le piace, però la cosa più importante per lei è la scuola.

Intanto [illegible] si dà [illegible] vista, e continua la «carriera» di reginetta di bellezza: prima o poi, il successo potrebbe arrivare, e forse nel suo futuro c'è una carriera di indossatrice o fotomodella. Senno, un diploma di corrispondente in lingue estere può anche bastare per far felice la mamma, che è la sua prima tifosa, e l'accompagna alle sfilate per darle l'ultimo tocco al trucco, o sistemarle l'acconciatura.

Televisioni in regione

Grp

10 — La costa dei barbari, telefilm
11 — Alessione, programma
12 — Il cartonissimo, dis. animati
13 — Reale pure [illegible] mio, film
14,30 Falco, disegni animati
15 — Project Ufo, programma
15,30 Selvaggio West, telefilm
16,40 Telefilm
17,30 Ryu - Falco - il cartonissimo, disegni animati
19 — G.R.P. monitor
19,40 Doris Day Show, telefilm
[illegible] Uno straniero a Sacramento, film di S. Bergonzelli con M. Hargitay
22 — Lei non beve, non fuma ma..., film di Michel Audiard con A. Girardot, B. Blier
23,30 G.R.P. monitor, replica
24 — Tommasi oggi, programma
2 — Le mani che rubano la morte, film

Videogruppo

12 — Andrea Celeste, telenovela
13 — Tra l'amore e il potere, telefilm
13,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
14 — Il cacciatore, telefilm
15 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
15,30 Titanic, film
17 — La grande vallata, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,10 [illegible] piano, attualità
19,15 Trentaminuti
19,45 Andrea Celeste, telenovela
20,25 Porridge, film
22,15 Il cacciatore, telefilm
23,15 Auto [illegible] settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
23,55 Primo piano, attualità
24 — Sfida nella città [illegible], film

Videouno

18,30 Pacific International Airport, telefilm
19,20 Notiziario
19,50 Speciale è la festa
20 — Le auto della settimana
20,30 Come imparai ad amare le donne, film
22 — Tg - Tuttoggi
22,10 Il ciascuno il suo, film
24 — Cronache del cinema
0,10 Speciale è la festa

Quarta rete

15,30 Barnaby Jones, telefilm
16,30 Victoria Hospital, sceneggiato
17,30 Hurricanes, cartoni
18 — Barnaby Jones, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Hurricanes, cartoni
20 — The Invaders, telefilm
21 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
21,30 La spia Z.28, film
23 — Oh motori
24 — Funny Face, telefilm
0,30 Nudo dal fiume, film di J. Nader con R. Markovic
2,30 Le auto della settimana

Rete Canavese

[illegible] New Scotland Yard, telefilm
14,30 Hanna & Barbera, cartoni
15 — Film
17 — All Music
18 — Hanna & Barbera, cartoni
18,30 Hanna & Barbera, cartoni
19,15 Canavese oggi
19,45 Telefilm
[illegible] Film
22,15 Canavese oggi
22,30 New Scotland Yard, telefilm
23,30 [illegible]
23,45 [illegible] legge mi incolpa, [illegible]

Telecupole

12 — [illegible]
13 — Kodjak, telefilm
13,30 Fra l'amore e il potere, telenovela
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Telefilm
15,30 Selvaggio [illegible]
16,30 Lo show di [illegible] Banana Split, cartoni
17 — Boys and Girls, telefilm
17,30 Capitano America, cartoni
18 — Telefilm
19 — Redazionale
19,30 Tg4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 [illegible] al cinema, rubrica
21 — La [illegible] dei ricordi con Gipo Farassino
23 — Tg4 (r.)
23,10 La balleria dei ricordi (continuazione diretta)
24 — Redazionale
0,15 Selvaggio West
1,15 Storia di confine, film

Gary Cooper interpreta il film «Il buon samaritano» (ore 17) in onda su Telesubalpina

Telesubalpina

13,35 Pussy la balena buona, film di Edwin Brown con W. Mogoglio, Marty Allen
15 — Il telefono degli affari
16,30 Cartoni animati
17 — Il buon samaritano, film di Leo McCarey con Gary Cooper, Ann Sheridan
18 — Rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Domani celebriamo
20 — Il tesoro del castello senza [illegible], telefilm
[illegible] Il principe [illegible], film di Zoltan Korda [illegible] Sabu, Raymond Massey
22,30 Cultura e vita, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,25 Domani celebriamo
23,30 I Pruitts, telefilm

Primantenna

18 — Enos, telefilm
19 — Videosera
19,30 Cronache del Piemonte
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — 30 minuti
22,30 Offerte promozionali
23 — Mercoledì sport
24 — Colpo grosso al [illegible], film
1,30 Auto della [illegible]
2 — Buona [illegible]...

Quinta [illegible]

11,45 Ellery Queen, telefilm
12,30 Laura, novela
13 — Il pugnale misterioso, film di John English con William Marshall, Nancy Kelly
14,45 Marmelinda, [illegible]
16 — Star Trek, telefilm
17 — Le ragazze del West, cartoni animati
17,30 Megaloman, cartoni animati
18 — Don Chuck Story, cartoni animati
18,30 Laura, novela
[illegible] — Marmelinda, novela
20 — Villa Par[illegible], novela
20,30 Il vostro superagente Flit, film di Mariano Laurenti con Raimondo Vianello, Raffaella Carrà
22,30 Ai confini della realtà, film di Jun Fukuda con Katsuhiko Sasaki, Robert Dunham
0,30 No... non tarlati, film di [illegible] Cervera con [illegible] Maria, Claudia Gravy
3 — Film non stop

Telecity

7 — Il mondo della magia, telefilm
7,25 Ugo il re del judo, cartoni animati
7,50 Gachaman, cartoni animati
8,15 [illegible] Magician, [illegible]
8,15 Vendita promozionale
10,15 I cento giorni di Andrea, telenovela
10,45 Occhio al prezzo, vendita
11,45 Special Andrea Del Boca
12,45 Tv flash
13 — Phantoman, cartoni animati
13,30 Trider G7, cartoni animati
14 — Luisana mia, telenovela
15 — Viviana, telenovela
15,15 Viva - Spazio per i ragazzi. I dieci magnifici [illegible] - Ugo il re del judo - Sampei ragazzo pescatore, [illegible]
18 — Bel[illegible] Andrea, telenovela
19,15 Chips, telefilm
20,15 Rio Conchos, telefilm
22,15 Povera Clara, telenovela
23,15 Svegliami quando è finita, film
1,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
Segue non stop

Erre Uno tv Svizzera

13,30 Documentario
14,45 Varietà
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 Tv ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Notte importante con Eros Ramazzotti
21,45 Documentario
22,40 Telegiornale
22,50 Mercoledì sport - Al termine Telegiornale

Rete Piemonte

14,30 Robin Hood, telefilm
15 — Grappoli di stelle, rubrica
16 — L'assassinio del senatore Lang, film con Edward Asner, Fred Cook
17,30 La grande vallata, telefilm
18,20 Fitzpatricks, telefilm
18,30 Robin Hood, telefilm
20 — Bullwinkle show, cartoni
20,25 Il giorno della passione di Cristo, film con Chris Sarandon, Barrie Houghton
22,00 Vivere insieme, rubrica
23,45 Robin Hood, telefilm
23,15 Fitzpatricks, telefilm
0,15 Un albero cresce a Brooklyn, film con Diana Baker, Jonas Olson

Telestudio

11,45 Tutto cinema
12 — I Nuovi Rookies, telefilm
[illegible] — Sam il ragazzo [illegible], cartoni animati
13,20 Belle e Sebastien, cartoni animati
14 — Innamorarsi, novela
14,45 Speciale spettacolo
15 — Pomeriggio al cinema
16,30 [illegible] ragazza, telefilm
17 — I Nuovi Rookies, telefilm
18 — Tivutandia
[illegible] Il ritorno dell'uomo tigre, [illegible] animati
18,30 Mag[illegible] Dick, cartoni animati
19 — Belle e Sebastien, cartoni animati
19,30 Carmin, novela
20 — Illusione d'amore, novela
22,15 Sam e Sally, telefilm
23,15 Tutto cinema
23,30 Baseball, sport
24 — Era Sam Wallash la [illegible] chiamavano [illegible] eia, film
2 — Film non stop

● Eventuali [illegible] e variazioni [illegible] programmi sono causati dalla non tempestiva [illegible] delle emittenti.

Parla Scandolara, direttore delle comunicazioni tv di Berlusconi

Canale 5: il pubblico ci dirà quanti spot sopporta in un film

ROMA — Mentre restano ancora senza risposta in tribunale molte delle cause intentate [illegible] registi [illegible] le emittenti private colpevoli di aver riempito di pubblicità i loro film, mentre i politici italiani aspettano tempi e situazioni migliori per decidersi a varare una legge che regolamenti in [illegible] niera organica l'universo televisivo, al parlamento europeo, proprio una decina di giorni fa, l'eurodeputato nonché sindacalista Enzo Mattina si è fatto promotore di una [illegible] per tutelare il diritto [illegible] nella quale si prevede che i responsabili delle trasmissioni televisive e i registi dei film trasmessi in tv siano obbligati a [illegible] re un accordo tra loro sulla questione degli inserimenti pubblicitari. Di fatto, comunque, in Italia non c'è ancora niente. L'unico provvedimento in vigore, al mo[illegible] il cosiddetto decreto Berlusconi che, riconfermato in agosto per altri [illegible] mesi, fissa l'indice di affollamento pubblicitario medio al sedici per cento [illegible] del venti nell'orario di maggior ascolto. Per Berlusconi, padrone con Canale 5, di Italia 1 e Retequattro i più importanti network nazionali, questo è un tetto accettabile anche per i film trasmessi [illegible] televisione o invece la strategia del prossimo autunno prevede comportamenti e regole nuove che [illegible] dano incontro alle esigenze [illegible] registi?

Alberto Scandolara, direttore delle comunicazioni per [illegible] televisioni del gruppo Berlusconi, risponde citando [illegible] alcune cifre. «Il recente decreto legge [illegible] stabilito [illegible] l'affollamento medio fosse del 16 per cento, [illegible] '84 il nostro affollamento è stato intorno al 14 per cento. E credo che anche per l'85 il valore dovrebbe essere simile». Vuol dire che [illegible] più zelanti e rispettosi del diritto d'autore di quanto [illegible] legge stessa vi chiede? «Nient'affatto. Vuol dire che ci stiamo muovendo verso una forma di autoregolamentazione. La nostra attuale filosofia ha [illegible] obiettivo il raggiungimento dell'indice di accettazione». In altre parole non è né l'emittente televisiva né l'inserzionista pubblicitario a decidere quanti spot [illegible] inseriti in un programma perché a decidere è il pubblico.

E come si mostra oggi il pubblico nei confronti delle interruzioni pubblicitarie? «Una serie di indagini fatte in questi ultimi anni dimostrano che l'atteggiamento del pubblico [illegible] la pubblicità si [illegible] modificando. Non c'è più un'avversione preconcetta né una accettazione passiva ma un'attenzione critica».

Questo atteggiamento vale anche per gli spot inseriti nei film? «E' chiaro che una cosa è un programma concepito per contenere anche stacchi pubblicitari e una cosa è un'opera cinematografica concepita per esser proiettata senza intervalli. L'ideale, per il film, sarebbe arrivare sempre a un accordo con il regista. Nel caso [illegible] La mazzetta di Corbucci, per esempio, siamo riusciti a stabilire [illegible] l'autore quali fossero i momenti più adatti per l'inserimento della pubblicità. Anche a noi infatti sta a [illegible] non spezzare il ritmo narrativo né danneggiare l'opera cinematografica, non fosse altro perché un'operazione mal fatta è controproducente per il pubblico».

Tra le tante ipotesi formulate a proposito di una regolamentazione della pubblicità nei film, c'è anche quella di dividere le opere cinematografiche in due categorie: quella [illegible] film d'arte, [illegible] il quale varrebbe il divieto all'interruzione pubblicitaria, e quella dei film commerciali, per il quale [illegible] divieto non ci sarebbe. Voi la considerate un'ipotesi sensata? «E' una ipotesi impraticabile: chi dovrebbe catalogare i film? E poi c'è un [illegible] aspetto da considerare. La sentenza [illegible] film Serafino [illegible] Germi ha infatti riconosciuto la legittimità per le reti private [illegible] inserire spot in un film, anche [illegible] alto valore artistico. La questione è solo di quantità e in parte di qualità. Nel caso di Serafino, secondo il magistrato, la pubblicità era troppa».

Cosa vi aspettate [illegible] legge che regolamenti in maniera definitiva questo problema? «Che [illegible] sia una legge astratta. Vedere un film a casa propria davanti alla televisione, non è come vedere un film [illegible] una sala cinematografica: [illegible] fruizione è diversa. A casa c'è il telefono che squilla, il bambino che piange, la pentola sul [illegible]. Una legge che non tenga conto [illegible] di questo sarebbe una legge sbagliata».

Simonetta Robiony

Stasera il concerto per Tesero cui hanno aderito 18 cantanti

Trento: il Live Aid all'italiana grande prova per la diretta tv

TRENTO — Gli artisti che hanno aderito a Italy [illegible] Italy sono ormai diciotto, i più diligenti (Vanoni, Paoli, Patty Pravo), fin da [illegible] hanno provato voci e strumenti sul palcoscenico di [illegible] metri di lunghezza sistemato nello stadio di Trento. Stasera c'è il concerto [illegible] solidarietà per [illegible] Val di Fiemme disastrata dal crollo della diga; con i proventi, verrà costruito nel territorio di Tesero un edificio di pubblica utilità. Tagliato fuori recentemente dal Live [illegible] anglosassone, il mondo della musica leggera italiana si muove per la prima volta [illegible] sintonia, per [illegible] fine nobile e sociale, [illegible] presenza [illegible] ben due dei canali [illegible] Stato, Raidue e Raitre, [illegible] legittimazione nazionale all'avvenimento e istiga migliori analoghe avventure: già vengono annunciati concerti antimafia, pro bambini handicappati e pro handicappati grandi.

Gino Paoli, inventore di Italy for Italy, ha battuto tutti sul tempo. Presentato da Gianni Minà, [illegible] Amanda Sandrelli e Giorgio Verdelli, il concertone sarà ripreso dalle 20,30 [illegible] 22,30 [illegible] Raidue, e dalle 22,30 alla fine fino a mezzanotte e mezza) da [illegible]. Nelle ultime ore di ieri, con un poco [illegible] nervosismo, si faceva e rifaceva febbrilmente la scaletta.

All'appello manca definitivamente Pino Daniele, trattenuto nel suo studio di registrazione dall'arrivo di Gato Barbieri, e subito sostituito qui dall'ex amico Toni Esposito; sono in forse per motivi tecnici Teresa De Sio e Franco Battiato, che con Alice aveva dato la sua adesione, presenti i già annunciati Edoardo Bennato, Angelo Branduardi, Enzo Jannacci e Giorgio Gaber, che probabilmente faranno qualcosa insieme, il Banco, [illegible] De Crescenzo, Loredana Bertè, alla quale si unirà Zucchero per l'esecuzione di Donne, i Pooh, Pierangelo Bertoli, Cristiano De André, e la grande Lina Sastri [illegible] veste di cantante, [illegible] cui è già prevista una performance insieme con De Crescenzo. «Tutti vengono a fare qualcosa di diverso dall'ultimo disco — dicono i tre organizzatori, Torpedine, Sconocchia e Radogni — disposti a improvvisare». [illegible] registra, naturalmente, qualche capriccio, ma il clima generale è di grande civiltà.

Ultimo ospite, ma con due collegamenti televisivi (uno per ogni rete) [illegible] Bolzano dov'è [illegible] concerto, sarà Vasco Rossi, che ha già devoluto tutto l'incasso di stasera a Italy for Italy. Si è invece fermata la [illegible] degli sponsor a [illegible] di vivaci polemiche politiche rimbalzate sui giornali: c'era infatti [illegible] sosteneva che la valle non [illegible] bisogno di soldi, e chi, al contrario, come [illegible] comunità di Tesero e il sindaco [illegible] Trento, sostenere il contrario.

I cancelli [illegible] aprono nel pomeriggio, biglietti sono ancora a disposizione alla cassa, tutta la struttura alberghiera di Trento si è attivata per consentire il minimo [illegible] per gli ospiti. Ma il vero banco [illegible] prova, che con la solidarietà non c'entra, è quello tecnico, per la prima volta in Italia c'è un concerto dal vivo [illegible] più cantanti, e tutto l'ambiente [illegible] col fiato sospeso per veder come andrà a finire.

Dalla [illegible] 16 tecnici, altri 40 fra addetti ai suoni e alle luci, [illegible] scaletta che alterna parti acustiche ed elettriche per dar tempo [illegible] ognuno di [illegible] fare i suoi strumenti. «Una [illegible], si può fare [illegible] volta l'anno», sospira Torpedine, e si capisce che si sente un pioniere.

Marinella Venegoni

Patty Pravo torna a cantare dal vivo: da ieri è a Trento a provare

I FILM IN TV

Napoli, l'oro per il gioiello di De Sica

Eduardo [illegible] Filippo

L'ORO DI NAPOLI [illegible] Vittorio De Sica (1954, Raitre, ore 20,30). Notissimo, anche [illegible] tv, film a episodi: è [illegible] nella [illegible] più trasmessa stasera è inserito «Il funeralino», tagliato, per motivi di orario, nelle proiezioni nei cinema. L'omonimo libro di Marotta ha fornito a De Sica regista l'occasione per realizzare uno dei suoi film più felici, mentre De Sica attore è impareggiabile come gi[illegible] sfortunato. Totò «pazzariello», Eduardo artista della pernacchia, Sophia Lo[illegible] pizzaiola sono tra gli altri personaggi emergenti in un mosaico cinematografico d'esemplare fattura.

BRAMA DI VIVERE [illegible] Vincente Minnelli (1956, Retequattro, ore 23). Ampio film biografico dedicato a Vincent Van Gogh, il gra[illegible] pittore olandese morto suicida, trentasettenne, a Auvers-sur-Oise nel [illegible] dopo un'esistenza travagliata, [illegible] artista «maledetto». Protagonista Kirk Douglas, affiancato da Anthony Quinn.

LA DIVA di Krzysztof Zanussi (1982, Raiuno, ore 22,15). Dal regista polacco, all'ultima Mostra veneziana presidente della giuria, un «film per la tv» realizzato in Germania Ovest e la cui protagonista è Leslie Caron nel ruolo d'una bella quanto famosa attrice berlinese di teatro.

IL GIARDINO SEGRETO di F. M. Wilcox (1949, Canale 5, ore 9,30). Orfanella dodicenne (Margaret O'Brien) vive [illegible] zio vedovo e scontroso che la ragazzina cerca [illegible] conquistare.

38° PARALLELO MISSIONE COMPIUTA di Lewis Milestone (1959, Canale 5, ore 0,30). Guerra in Corea: piccolo reparto americano [illegible], [illegible] duro sacrificio, l'ordine [illegible] conquistare un'importante posizione nemica. Interpreti Gregory Peck, George Peppard, Harry Guardino, Rip Torn.

Uno special di Italo Pietra su Raidue in tre puntate (25 settembre, 2 e 9 ottobre)

Il maresciallo Pietro Badoglio: chi fu?

Storici e scrittori accompagneranno le immagini per far luce [illegible] delle figure più controverse dell'Italia in questo secolo

ROMA — Amato e odiato, esaltato e diffamato, grande stratega per alcuni e modesto divisionario per altri, [illegible] considerato [illegible] saggio politico e un paziente servitore dello Stato, [illegible] un carrierista senza scrupoli e [illegible] genio dell'intrigo alla triplice ombra di fascismo, monarchia e massoneria, il piemontese Pietro Badoglio, maresciallo d'Italia, capo di Stato Maggiore Generale, senatore del regno, viceré d'Etiopia, marchese del Sabotino e duca di [illegible] Abeba è in realtà una di quelle figure emblematiche dell'Italia fra le due guerre mondiali che non poteva non attrarre l'interesse della televisione.

Così, avvicinandosi in questi giorni il cinquantesimo anniversario della nostra avventura in Abissinia che fu il gioiello della sua carriera e il vanto della sua lunga vita (nato a Grazzano Monferrato, nell'Astigiano, vi si spense ottantacinquenne il 1° novembre 1956) Raidue manda in onda uno special [illegible] Badoglio ideato da Italo Pietra e realizzato dal regista Libero Bizzarri per la rubrica «I giorni della storia» a cura di Arrigo Petacco.

La biografia del personaggio è ampia e complessa e quindi si dipanerà nelle serate di tre mercoledì successivi (il 25 settembre, il 2 e 9 ottobre, sempre alle 22) con altrettante puntate che come rivelano i titoli («Da Caporetto a Vittorio Veneto», «Da Addis Abeba alla Grecia», «Dal 25 luglio a Brindisi») sono le tappe, nel bene e nel male, di un uomo che ci è stato tramandato [illegible] come il salvatore della patria o come [illegible] calamità nazionale, senza mezzi termini.

A dare forza alle immagini e a commentare [illegible] snodarsi degli avvenimenti politico-militari dell'intero trentennio di Badoglio interverranno nella trasmissione la biografa prediletta del maresciallo, Vanna Vailati, [illegible] scrittore Nuto Revelli, il giornalista Indro Montanelli e tre noti storici specialisti del periodo fascista, Paolo Alatri, Lucio Ceva e Giorgio Rochat.

Badoglio salì improvvisamente alla notorietà durante la grande guerra, nell'agosto del '16, quando - colonnello quarantacinquenne - con rapidissima azione e modeste perdite conquistò il munito bastione del Sabotino, testa di ponte [illegible] Gorizia. La gloria che ottenne derivò non fu offuscata neppure [illegible] sue responsabilità nella rotta di Caporetto che avrebbero dovuto condurlo dinnanzi a una corte marziale; fini invece per ottenere (si disse grazie al re, massone come lui) il grado di generale d'esercito, il più alto della gerarchia militare [illegible] quel tempo.

Per il fascismo [illegible] nutrì simpatia, [illegible] dichiarò pronto a spazzarne le squadracce ma lo accettò [illegible] così buon grado che ne ebbe fra l'altro in cambio il maresciallato, e per il fascismo preparò e vinse [illegible] guerra [illegible] Abissinia che lo portò all'apice della carriera e della fama. Ma fu anche [illegible] suo canto del cigno. Capo di Stato Maggiore Generale, [illegible] si oppose all'alleanza con Hitler, tacque sull'impreparazione militare dell'Italia, tentò solo fiebilmente di rinviare l'entrata in guerra del giugno '40 e accettò, [illegible] fiatare - questa, sì, che fu grande colpa - l'aggressione alla Grecia che segnò il principio della fine del fascismo.

Ritiratosi a vita privata, dopo tre anni rispose all'invito [illegible] del re di assumere la direzione [illegible] un governo tecnico-militare quando il sovrano decise di disfarsi di Mussolini, se non del fascismo, e fu uno degli artefici del colpo [illegible] Stato del [illegible] luglio [illegible] e del convulso e tragico armistizio dell'8 settembre che gli valse, come epitaffio politico, i versi insultanti della «Badogliei[illegible]». Il suo grande ciclo si concluse così a Brindisi, dov'era fuggito col re e con [illegible] corte e dove ancora per un anno guidò il governo.

[illegible] quel momento, infatti, egli si rifugiò nel silenzio (perché, come dice Vanna Vailati, «la vita gli aveva dato tutto e tolto tutto») e tacque, ostinatamente, dinnanzi alle accuse che lo volevano responsabile della guerra perduta, della m[illegible] difesa [illegible] Roma e anche di Caporetto, tornata a galla con gli «omissis» [illegible] 1918. Per lui, forse, quella del silenzio fu la grande e vera battaglia vinta contro la Storia, contro la memoria.

Giuseppe Mayda

Pietro Badoglio al fronte, nella guerra d'Abissinia

Oggi a Roma Rai e Sanremo firmano patto per tre anni

SANREMO — [illegible] convenzione tra la Rai e il Comune di Sanremo per la trasmissione delle prossime tre edizioni del «Festival [illegible] canzone [illegible]» verrà firmata oggi a Roma. Ratificata alcuni mesi fa dal Consiglio comunale sanremese, verrà sottoscritta dal sindaco della città Pippione, dal presidente della Rai Zavoli e dal direttore generale Agnes.

L'accordo, che è stato condotto in porto da Mario Maffucci, [illegible] Rai che da molti [illegible] si occupa [illegible] Festival, [illegible] riguarda soltanto il Festival ma anche manifestazioni che si svolgeranno nel corso del 1986 a Sanremo, tra le quali uno spettacolo tutto da inventare, sempre di musica leggera, al casinò.

Venerdì, per la prima volta, una diretta Rai di musica leggera

Notte di note dal Flaminio con Baglioni in versione tv

ROMA — Sarà ripreso in diretta e mandato in onda dalle 21,30 alle 23,50 [illegible] venerdì 20 settembre, su Raiuno, il concerto conclusivo della tournée di Claudio Baglioni, in programma allo stadio Flaminio di Roma. L'avvenimento, annunciato ufficialmente ieri mattina in viale Mazzini, contiene da solo due primati: per la prima volta la Rai organizza una diretta [illegible] musica leggera; per la prima volta (il Coni, dai tempi del tour «Banana Republic» di Lucio Dalla e Francesco De Gregori, concede lo spazio del Flaminio per uso [illegible] sportivo.

«La diretta è l'unica maniera valida di dare il [illegible] un avvenimento così popolare — hanno spiegato i responsabili Rai dell'operazione —. E' un'esperienza che abbiamo voglia di ripetere, ma non sappiamo [illegible] e quando».

Sei telecamere dislocate [illegible] modo da ottenere «una lettura corretta del concerto», nessun effetto speciale, ma solo alcuni intermezzi filmati, proiettati sui due enormi schermi video ai lati del palco. Per motivi di sicurezza, verranno filmate le due serate di giovedì 19 e venerdì 20, ma [illegible] l'ultima, secondo i programmi arriverà sui teleschermi di tutta [illegible] per evitare rallentamenti nella prevendita dei biglietti e assicurarsi [illegible] scenografia del [illegible] esaurito, i curatori [illegible] trasmissione [illegible] ventilato ieri mattina l'ipotesi che dalla ripresa vengano escluse le zone [illegible] Roma e del Lazio.

Il grande [illegible] della tournée '85 cinquantaquattro concerti [illegible] un milione di spettatori, non impedisce a Claudio Baglioni di provare «ansia ed emozione» per la prova di venerdì: «Fare spettacolo per un pubblico televisivo è molto diverso dall'esibirsi dal vivo — ha detto il cantautore — Ho accettato la proposta della [illegible] perché mi interessa aprire la strada a un [illegible] tipo di partecipazione dei cantanti alle trasmissioni televisive non solo per fare [illegible] promozione dei nuovi dischi, ma anche per proporre se stessi».

La decisione del Coni di concedere, dopo anni di rifiuti, lo stadio Flaminio [illegible] l'esibizione di Baglioni, ha riaperto, nel mondo musicale [illegible], [illegible] polemiche sull'assenza [illegible] spazi per questo genere di appuntamenti. «Non voglio fare il [illegible] Chisciotte dei cantanti, né l'alfiere del loro diritto di esibirsi in spazi musicali buoni — ha detto Baglioni — E' certo [illegible] da noi esiste una popolazione musicale penalizzata dalla carenza di strutture, e che sarebbe almeno cominciare a pensare [illegible] mettere [illegible] quarantina [illegible] spazi che rispettino lo spettatore che ha pagato il biglietto. Durante la mia tournée è capitato, a me e al [illegible] gruppo, di cantare davanti a un pubblico lontanissimo e di sentire, alla fine della canzone, [illegible] specie di rigurgito invece degli applausi».

Baglioni ha anche annunciato che non parteciperà a «Italy for Italy», il concertone organizzato per il 18 a Trento a beneficio delle vittime del disastro [illegible] Val di Stava: «Sono impegnato con le prove qui — ha premesso il cantautore — poi credo che [illegible] beneficenza può restare un fatto privato e non mi piace il titolo [illegible] della manifestazione [illegible] quel "for" in lingua inglese e l'idea che suggerisce: in Italia ci facciamo i fatti nostri, per [illegible] altri, etiopi compresi, pazienza».

f. c.

«Vela d'oro» a Venditti e Sade

[illegible] — Antonello Venditti [illegible] «Ci vorrebbe un amico» per gli italiani e Sade con «Your love is king» per gli stranieri sono risultati vincitori della «Vela d'oro». L'assegnazione è [illegible] fatta — lo comunica Gianni Ravera — in base ai bollettini ufficiali Siae delle vendite dei dischi delle canzoni presentate lo scorso [illegible] alla Mostra internazionale.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22; 23,30
- 10-11,45 **Televideo.** Pagine dimostrative
- 12,05 **Tg l'una casual**, a cura di Alfredo Ferruzza
- [illegible] — **Le stra[illegible] storie d'Italia.** Il [illegible] Evo: Cavalca Carlo
- 15 — **Kwicky Koala show**, disegni animati
- 15,30 **Dse schede - Ingegneria. Tecnica [illegible] costruzione del tunnels**, di Mario Dolcetta
- 16 — **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm. **Meglio una gamba rotta**
- 16,30 **Il Conte di Montecristo** (2ª) dal romanzo di Dumas con Jacques Weber, Carla Romanelli
- 17,05 **Professione: pericolo**, telefilm. **Lettere per vincere**, regia di Daniel Haller
- 17,55 **Le meravigliose storie del prof. Kitzel**, disegni animati
- 18,10 **Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 18,40 **Sette spose per sette fratelli**, telefilm. **La canzone di Daniel**, regia di B. L. Kowalski
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo - [illegible] tempo fa**
- 20,30 **Calcio: Verona-Paok Salonicco** (di[illegible] con esclusione della zona di Verona)
- 22,15 **La diva**, [illegible] di K. Zanussi con Leslie Caron
- 22,20 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22; 23,45
- 10-11,45 **Televideo.** [illegible]gine dimostrative
- 11,55 **Lady Madama**, telefilm. [illegible] **la pioggia**
- 13,25 **Tg2 - I libri**, a cura di Carlo Cavaglià
- 13,30 **Capitol.** Serie televisiva ideata da Stephen ed Elinor Karpf con Rory Calhoun, Mary Dusay
- 14,35 **Tandem**, conducono Roberta Manfredi e Claudio Sorrentino
- 15,30 **Calcio: Larissa-Sampdoria** cronaca diretta
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Arte ultramoderna - L'ins[illegible] - I folletti dispettosi**, cartoni
- 18 — **Il mistero del Moros**, telefilm, regia di M. [illegible]
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **Le strade di San Francisco**, telefilm: **La guerra è finita**, con Karl Malden, Michael Douglas, M[illegible] B[illegible], regia di Paul Stanley
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- [illegible] Da Trento, in diretta, **Italy [illegible] Italy**, concerto a favore della Val di Fiemme. Presentano Gianni Minà e Amanda Sandrelli. Fra i cantanti ospiti: Gino Paoli, Ornella Vanoni, Edoardo Bennato, Tony Esposito, Patty Pravo, Branduardi, Bertè, Jannacci e Gaber
- 22,30 **Calcio: Jeunesse-Juventus, Auxerre-Milan, Torino-Panathinaikos; Inter-San Gallo**, sintesi differite
- 23,55 **Rimini: pattinaggio. Campionati del mondo. Cerimonia d'apertura**

RAITRE

Telegiornale: 19, 23,30
- 11,15-13 **T[illegible]**. Pagine dimostrative
- 15,15 **Dse schede. I mestieri dell'artigianato artistico. Il caso della liuteria.** Un programma di Sergio [illegible]
- 15,45 **Dse: Fisica e senso [illegible]**, a cura di Patrizia Todaro: **Un angolo di luce**
- 16,15 **Bruxelles. Ciclismo: Parigi-Bruxelles**
- 17,25 **Dadaumpa**, a cura di Sergio Valzania. **Studio Uno** (1963)
- 19,35 **La testa nel pallone. Il calciatore nuovo [illegible] mito e realtà**, conduce in studio Licia Granello. 12ª puntata. **Off side: teoria per il [illegible] di d[illegible]**
- 20,05 **Dse: I[illegible] zootecnico**, [illegible] Mario Bonsembiante. 13ª puntata. **I coni[illegible]**, testo di Roberto Parigi Bini
- 20,30 **L'oro di Napoli** (1954), film di Vittorio De Sica con Eduardo De Filippo, Vittorio De [illegible], Totò, Sophia Loren, [illegible] Stoppa, Silvana Mangano
- 22,40 Da Trento, seconda parte del concerto, **Italy for Italy**, presentano Gianni Minà e Amanda Sandrelli

L'Edwige Fenech con Michele Placido in «Sì o no?», Retequattro, ore 20,30: il programma di sogni, test e stratagemmi condotto da Maurizio Costanzo [illegible] conclude stasera

Italia 1

- 8,30 [illegible] **nella prateria**, telefilm
- 9,30 **Fantasilandia**, telefilm
- 10,30 **Operazione ladro**, telefilm
- 11,30 **Sanford and Son**, telefilm
- 12 — **Quincy**, telefilm
- 13 — **Wonder [illegible]**, telefilm
- 14 — **Dee Jay television**
- 14,30 **Kung fu**, telefilm
- 15,00 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- 16 — **Cartoni animati**
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Fantasilandia**, telefilm
- 20 — **I Puffi - Snorky**, cartoni animati
- 20,30 **Zodiaco**, conduce Claudio Cecchetto
- 22 — **Toma**, telefilm
- 23 — **Première**, settimanale di cinema
- 23,30 **Football americano**
- 0,30 [illegible] **morte [illegible] canoa**, film di J. Jameson con R. Urich, D. Raffin

Canale 5

- 8,30 **Galactica**, telefilm
- 9,30 **Il giardino segreto**, film di F. Wilcox con M. O'Brien, H. Marshall
- 11,10 **Lou Grant**, telefilm con Edward Asner
- 12,10 **Peyton Place**, telefilm con R. O'Neal e Mia Farrow
- 13,10 **Grazie**, telefilm
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 16,30 **Natura selvaggia**, documentario
- 17 — **Hazzard**, telefilm
- [illegible] — **Antologia di Jonathan**
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Love boat**, telefilm
- 20,30 **Le vedove**, film (ultima puntata)
- 22,30 **Kojak**, telef[illegible]
- 23,30 **Canale 5 news**
- 0,30 **38° parallelo: missione compiuta**, film di L. Milestone con G. Peck, H. Guardino

Rete quattro

- 10,15 **La nonna Sa[illegible]**, film di D. Risi con P. De Filippo, P. Stoppa, R[illegible]
- 12,15 **Mr. Abbott e famiglia**, telefilm
- 12,45 **Ciao ciao**, programma per ragazzi
- 13,30 **Cartoni animati**
- 14,15 **Destini**, novela
- 15 — **Piume e paillettes**, novela
- 15,45 **Bella, ma povera**, film di D. Risi con R. Salvadori, M. Allasio
- 17,30 **Mi benedica padre**, telefilm
- 18 — **Al [illegible] notte**, telefilm
- 18,30 **I Ryan**, telefilm
- 19,30 **Febbre d'amore**, sceneggiato
- 20,30 **Sì o no?**, programma condotto da Maurizio Costanzo
- 23 — **[illegible] di vivere**, film [illegible] V. Minnelli con K. Douglas, A. Quinn
- 1,30 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Eurotv

- 18 — **Il ritorno dell'uomo tigre**, cartoni
- 18,30 **Sam il ragazzo del West**, cartoni
- 19 — **Belle e Sebastien**
- 19,25 **Speciale spettacolo**
- 19,30 **Carmin**, telenovela
- 20,30 **Illusione d'amore**
- 22,15 **Sam e Sally**
- 23,15 **Tuttocinema**
- 23,30 **Baseball**, campionati nazionali

Rete A

- 14 — **Felicità... dove sei**, telenovela
- 15 — **Il cammino delle stelle**, film
- 16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
- 17 — **The Doctors**, telefilm
- 17,30 **The Banana Splits**
- 18 — **Accendi un'amica special**
- 20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
- 20,25 **Felicità... dove sei**, telenovela
- 21,30 **Film**

Montecarlo

Telegiornale: 19,20
- 18,30 **Woobinda**, telefilm
- 19,25 **Roberto Vecchioni**, musicale
- 19,55 [illegible] Brescia Pallavolo campionato del [illegible] femminile juniores Cuba-Brasile
- 21,50 **Da Brescia Pallavolo - Campionati [illegible] juniores**

Capodistria

Telegiornale: 14,15, 18,55; 19,30; 22,05
- 15 — **Lettere non spedite**, film
- 17,30 **Oltre il limite**
- 18,30 **Pacific International Airport**[illegible]
- 19,50 **La Francia [illegible] canzone**
- 20,30 **Calcio** Uefa da Bucarest Dinamo (Bg)-Vardar (Jv)
- 22,15 **A ciascuno il [illegible]**, film di Elio Petri

Svizzera

Telegiornale: 18; 18,45; 20, 22,40; 23,50
- 17,45 **Bus Fizz**
- 18 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Notte importante**, con Eros Ramaz[illegible]
- 22,50 [illegible] **Sintesi delle Coppe europee**

Alla radio

RADIOUNO Giornali radio 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23 — 9 «Le canzoni della nostra vita»; 11 «I bauli» di Gian Paolo Callegari; 11,30 Trentatré trentine; 12,03 «Legame», varietà triste; 15,30 Calcio Larissa-Sampdoria; 16 Il paginone estate; 17,30 Radiouno jazz; 18 Obiettivo Europa; 19,30 «Musica sera»; il sorcio nel violino; 19,25 Audiobox Urbs [illegible] Old Blues Eyes Frank Sinatra (11); 21 «Il cabalista» varietà in musica; 22 L'acchiappafraquente; 23,05 La telefonata: Sequenza 13-21.

RADIODUE Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni; 8,45 «Le scalate» (29) di P. Levi; 9,10 Tuttitalia... parla; 10,30 Motonave Selene; 12,45 Tuttitalia gioca; 15,37 La corriera; 15,45 Calcio Jeunesse-Juventus; 18,35 La strana casa della formica morta; 20,30 Calcio Verona-Paok Salonicco, Inter-San Gallo, Auxerre-Milan e Torino-Panathinaikos: Stereodue [illegible].

RADIOTRE Giornali radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45 — 6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino; 11,50 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso estate; 17 - 19 Spaziotre; 21,10 La malinconia (3); 22,30 America [illegible] la cosa [illegible]; Stereonotte 24-6,45.

COPPE EUROPEE IN TV

Oggi e stasera due «dirette» (da Larissa e da Verona), le altre quattro gare in differita

«Nanu» Galderisi in Coppa Campioni col Verona

ROMA — La trasmissione televisiva delle coppe europee in cui saranno impegnate le squadre italiane ha richiesto giorni di intense trattative fra la Lega Calcio e il Pool Sportivo della Rai-tv.

Alla fine è stato trovato l'accordo sulla trasmissione in diretta (Rai 1) di Verona-Paok Salonicco, con esclusione della zona di Verona e della partita Larissa-Sampdoria (Rai 2): le altre quattro [illegible] in differita a cominciare dalle 22,30 su Rai 2.

Jeunesse-Juventus ore 19,30

Jeunesse		Juventus
Van Ryswyck	1	Tacconi
Teligen	2	Favero
Koster	3	Cabrini
Ottano	4	Bonini
Di Pentima	5	Brio
Barboni	6	Scirea
Ferrassini	7	Mauro
Scuto	8	Manfredonia
Mogenot	9	Serena
Zwally	10	Platini
Gulliot	11	Laudrup

Arbitro: Mercier (Svizzera)

Hoffman	12	Bodini
Muller	13	Pioli
Biasi	14	Pin
Simoes	15	Bonetti
Strois	16	Pacione

TV: sintesi differita su Tv2 dalle 22,30. Radio: radiocronaca alternata su Radiodue dalle 19,45.

Verona - Paok ore 20,30

Verona		Paok
Giuliani	1	Sterioudas
Ferroni	2	Tsourelas
Volpati	3	Jurisic
Tricella	4	Alavantas
Fontolan	5	Paniotis
Briegel	6	Mavrommatis
Bruni	7	Alexandridis
Verza	8	Skariades
Galderisi	9	Bigas
Di Gennaro	10	Paprica
Vignola	11	Ortanos

Arbitro: Brummeir (Austria)

Spuri	12	[illegible]
Galbagini	13	Liakos
Terraciano	14	Iordanidis
Turchetta	15	Pillas
[illegible]	16	Vassiliakos

TV: diretta su Tv1 (esclusa [illegible] Verona), ore 20,30. Radio: diretta alternata su Rai1 dalle 20,30.

Larissa-Sampdoria ore 15,30

Larissa		Sampdoria
Plitsis	1	Bordon
Parafestas	2	Mannini
Kolomitrusis	3	Galia
Mitsibonas	4	Pari
Galitsios	5	Vierchowod
Vutiritsas	6	Pellegrini
Ziogas	7	Scanziani
Andreadis	8	Souness
Adamczyk	9	Francis
Kupcevic	10	Matteoli
Valaoras	11	Mancini

Arbitro: Keizer (Olanda)

Alexulis	12	Bocchino
Stamos	13	Paganin
Karapialis	14	Aselli
[illegible] (port.)	15	Salsano
Kirilidis	16	Vialli

TV: diretta su Tv2 ore 15,30. [illegible] radiocronaca diretta su Radiouno alle 15,30.

Auxerre - Milan ore 20,30

Auxerre		Milan
Martini	1	Terraneo
Ferdrisen	2	F. Baresi
B. Boli	3	Maldini
Janas	4	Tassotti
Barret	5	Di [illegible]
Fiard	6	Galli
Ferrer	7	Icardi
Danio	8	Wilkins
Garande	9	Hateley
Ferreri	10	[illegible]
R. Boli	11	[illegible]

Arbitro: McGinlay (Scozia)

Merelle	12	Nuciari
Pruner	13	Russo
Gomez	14	Mancuso
Valrosse	15	Manzo
Cantona	16	Bortolazzi

TV: sintesi differita su Tv2 dalle 22,30. Radio: radiocronaca alternata su Radiodue dalle 20,30.

Inter - San Gallo ore 20,30

Inter		San Gallo
Zenga	1	Huwyler
Bergomi	2	A. German
Marangon	3	P. German
G. Baresi	4	Rietmann
[illegible]	5	Jacrkemik
Mandorlini	6	Hoermann
Fanna	7	Zwichler
Tardelli	8	Metzler
Altobelli	9	W. Pellegrini
Brady	10	Signer
Rummenigge	11	Braschler

Arbitro: Kukulakis (Grecia)

Lorieri	12	Alder
Granata	13	Jschuppert
Cucchi	14	Fimian
S. Pellegrini	15	[illegible]
Selvaggi	16	Gort

TV: Sintesi differita su Tv2 dalle 22,30. Radio: Radiocronaca alternata su Raidue dalle 20,30.

Torino-Panathinaikos ore 20,30

Torino		Panathinaikos
Martina	1	Sarganis
Corradini	2	Karoulias
Ferri G.	3	Patsiavouras
Zaccarelli	4	Kyrastas
Junior	5	Mavridis
Beruatto	6	Donias
Pileggi	7	Saravakos
[illegible]	8	Vamvacoulas
Schachner	9	Gerothodoros
Dossena	10	Rocha
Comi	11	Karavidas

Arbitro: Fredriksson (Svezia)

Copparoni	12	Tarasis
Rossi E.	13	Kavouras
Cravero	14	Charalambidis
Fusceddu	15	Mineu (port.)
Osio	16	Livathinos

TV: sintesi differita su Tv2 dalle 22,30. Radio: radiocronaca alternata su Raidue dalle 20,30.

Si ricomincia a centododici giorni dalla tragedia dello stadio Heysel di Bruxelles

Un minuto per non dimenticare

Al «Municipale» 60 secondi di silenzio - Ci saranno meno di 15 mila spettatori - Le misure dell'Uefa non devono creare fastidio, ma servire a combattere la violenza

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — Il calcio europeo riparte oggi, 112 giorni dopo la tragedia dell'Heysel del 29 maggio. Trentanove [illegible] un bilancio agghiacciante. Ma la notte di Bruxelles comincia a diventare — per chi non l'ha vissuta — soltanto un ricordo ingombrante, per quanto doloroso. Il presidente della Jeunesse Esch, il club [illegible] avversario della Juventus, nei primi discorsi con Boniperti ieri all'aeroporto lussemburghese, ha sottolineato le severe disposizioni dell'Uefa relative all'ordine pubblico, col tono di chi subisce soprattutto un danno economico.

Troppi [illegible] dal Belgio e dalla Francia, oltre alle pattuglie arrivate al seguito della squadra, stasera allo stadio Municipale [illegible] capitale del Lussemburgo: quando la percentuale dei tifosi ospiti [illegible] il 30 per cento dei posti in vendita, la Federazione europea impone tagli nel numero dei biglietti, [illegible] garantire spazi [illegible] vimento alla forza pubblica. «Che pignola quest'Uefa» sottintendeva chiaramente il presidente monsieur Achen pensando alla grande occasione mancata, pur spostando la partita dal piccolo stadio di Esch sur Alzette a quello più capace della capitale.

Al «Municipale» potevano starci 25 mila spettatori, ce ne saranno meno di 15 mila «per colpa» delle preoccupazioni della Federazione [illegible] pea, tardive ma giuste, per tutte le partite che si svolgono da oggi nel continente. Biglietti fissati da 15 a 30 mila lire, prezzi alti per il calcio che nel piccolo e ricchissimo stato nel cuore dell'Europa è ancora un fatto minore. Cosa da immigrati (che prendono poi la nazionalità lussemburghese per assicurarsi il lavoro e magari un posto da nazionale) o da operai. Per gli altri il golf, lo squash, il tennis e le possibilità di viaggiare. Per la squadra di Esch, questa era l'occasione del grosso incasso. Il fatto che sia in parte [illegible], ha provocato le reazioni dei dirigenti.

Chissà quanti presidenti, oggi, avvertono il sottile fastidio che sfiora monsieur Achen. Sulla sponda opposta, Giampiero Boniperti. Il ricorso di Zurigo la Juventus l'ha portato avanti pensando alle difficoltà pratiche (e anche di gioco, va ammesso) di due partite da disputare a porte chiuse. «Eravamo pronti a rinunciare comunque agli incassi — [illegible] il presidente bianconero —, [illegible] spero ancora che ci consentano la diretta tv per tranquillizzare i tifosi, per evitare confusione attorno al Comunale. Anche la partita in casa del secondo turno, come quella contro i lussemburghesi, la inizieremo alle ore 15. La tv non danneggerebbe quindi le altre società italiane che giocheranno in notturna».

Stasera ci sarà un [illegible] di [illegible] al «Municipale». Boniperti mormora: «Si andrà in campo col magone». Per Platini le ore dell'Heysel sono «incancellabili, una piaga profonda del nostro sport». Francesco Morini ricorda come se fossero passate poche ore i momenti tesi e confusi negli spogliatoi dello stadio di Bruxelles, mentre già venivano accatastati i corpi dei morti. Ricorda soprattutto le reazioni delle autorità belghe all'insistenza della Juventus per [illegible] giocare quella finale: «Allora — risposero a Boniperti — lei si assume tutte le responsabilità di altri incidenti».

Il «bisogna andare avanti», detto fra gli urli della gente ed i sibili delle sirene all'Heysel, oggi viene ripetuto in tutti gli stadi di Coppa. La vita continua, certo. L'importante è che restrizioni e attenzioni non diventino «un disturbo» ma siano considerate come un memento, ed un invito a ripulire il calcio da ogni violenza attraverso sistemi di prevenzione che limitino i rischi, [illegible] aiutino controlli necessariamente più accurati.

La polizia della capitale lussemburghese è all'erta. Nei giorni scorsi sono comparse poche scritte ostili alla maniera degli hooligans. Briciole, ma nulla va trascurato.

Il teppismo gratuito e pericoloso tocca ora Parigi, e la maggior squadra della capitale, il Paris Saint-Germain, che è seguito da gruppi votati alla b[illegible]. La violenza si sposta quindi secondo capricci imprevedibili. Gli «ultras» parigini usano slogans in inglese presi a prestito dai colleghi di Liverpool che hanno assaltato la curva «Z» di Bruxelles.

Lo sport della violenza, quindi, attorno al calcio. «Sarebbe meglio non parlarne — sostengono gli specialisti di sociologia — perché ciò che vogliono i violenti è la pubblicità». Una strada possibile, almeno tentabile. Chiudiamo allora il doloroso discorso oggi, con il doveroso ricordo dei morti di Bruxelles, ma pronti a riaprirlo in altra direzione se i club continueranno ad anteporre il business [illegible] incassi a tutto il resto.

Sono fuori dal gioco le squadre inglesi, è noto. Una auto-esclusione decisa dalla signora Thatcher in attesa di sanzioni sportive ancora incerte. L'[illegible] di Everton (Coppa Campioni), Manchester United (Coppa Coppe), Liverpool, Tottenham, Southampton e Norwich (Uefa) è sportivamente pesante, ma il governo di Londra non aveva alternative. La speranza, ora, è che questa stagione di «esilio» basti come punizione per tutti i club. Meno il Liverpool, che dovrà pagare sino in fondo la pazzia degli hooligans.

Bruno Perucca

Michel Platini ritenta la scalata alla Coppa Campioni

Lussemburgo, un revival per Trapattoni

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — Il calcio vive di corsi e ricorsi storici e perfino di strane coincidenze beneauguranti. Trapattoni disputò la sua prima partita in Coppa Campioni, quando militava nel Milan, proprio contro una squadra lussemburghese, e siccome a quei tempi il football nel granducato aveva l'ingenuo sapore pionieristico, il club milanese fece il... diavolo a quattro e sommerse letteralmente di gol il malcapitato e sprovveduto avversario.

Ma questo dettaglio risale al 1962. Massimo Mauro (sicuro debuttante questa sera contro la Jeunesse di Esch), Pacione, Pin e Bonetti (potenziali esordienti se Trapattoni realizzerà le programmate staffette) possono trarre un favorevole auspicio per la carriera. I quattro, ognuno con reazioni molto condizionate dai rispettivi caratteri, si presentano con una giustificabile euforia, anche se il match presenta un basso indice di difficoltà.

Trapattoni svolge il proprio compito di psicologo, non si affida [illegible] al caso e riesce a trovare spunti di alto interesse anche in un'amichevole, così continua a dire che «la nazionale italiana [illegible] ha trovato insidie ben oltre il previsto. Perciò bisogna che la Juventus stia attenta». I ragazzi imparano la lezione e Mauro espone le idee con una cautela che è il riflesso degli insegnamenti: «Sono felice perché si tratta di vivere un'esperienza nuova; ed anche se è un test relativamente facile, rappresenta un passo importantissimo. Mi auguro che l'occasione serva a ripagare i nostri emigrati che verranno allo stadio come ad una festa. Sulla possibile goleada andiamoci cauti. Infine, dico che questo debutto non è un punto d'arrivo, poiché solo la finale può costituirlo davvero».

L'allenamento di ieri sera si è concluso alle 18 circa. Pin è stato fra gli ultimi a lasciare il campo. Prima di rientrare negli spogliatoi ha detto, con tono emozionato: «Essere salito in aereo per il Lussemburgo rappresenta per me un sogno al quale stento ancora a credere». Sulla formazione nessuna novità. Scirea cammina meglio perché il tallone gli duole meno. Trapattoni conferma perciò in blocco la formazione che ha vinto a Como.

Nelle file del Lussemburgo una variante: è pro[illegible] che Koster rientri al posto di Muller. Sino a ieri sera sono stati venduti circa novemila biglietti, ne restano tremila.

Angelo Caroli

Comincia dal centro della Grecia l'avventura in Coppa delle Coppe dei genovesi

La Sampdoria a Larissa con le false punte

Bersellini spiega la scelta di Francis e Mancini: «Dovranno giocare fino a quando avranno energie, poi li sostituirò»

DAL NOSTRO INVIATO

LARISSA — *Per strada a malapena si voltano a sentono parlare italiano, e la notizia la lingua, non la qualifica: non c'è differenza tra calciatore, amico [illegible], moglie di, operaio addetto ai lavori di qualunque tipo. Se Bersellini voleva una trasferta tranquilla, non può lamentarsi, e se poi questi agnelli di ieri dovessero trasformarsi in leoni, c'è una bella pista di atletica e spazi aggiuntivi per eliminare ogni contatto ravvicinato nello stadio.*

L'arbitro Keizer [illegible] correrà rischi. Per [illegible] risiede a Volos, porto di pesca a circa sessanta chilometri, visto che ama il mare e probabilmente ancor più il bel sole estivo della Tessaglia. Keizer ha senz'altro scelto bene dal punto di vista turistico, visto che Larissa sotto questo angolazione presenta due piazze con giardini, e i monasteri delle Meteore a ottanta chilometri abbondanti. C'era un museo archeologico, ma i resti dell'uomo di Larissa datati all'età [illegible] pietra sono stati trasferiti ad Atene.

Finita con la chimica la fortuna di Ambelakia, la città dei tintori, proprio solo il calcio ha potuto portare in questa cittadina qualcuno che non commerci in cotone o zucchero. L'uomo attuale di Larissa si interessa pochino al calcio, i giocatori provengono per la maggior parte da altre società e città, e il successo degli ultimi anni viene attribuito soltanto alla buona organizzazione del club.

Dice Andrzej Strejlau, quarantacinquenne polacco, professore di educazione sportiva, allenatore prima del Legia Varsavia e ora del Larissa: «Il calcio greco fa miracoli. Qui non c'è niente. Non c'è un vivaio di squadre giovanili, non un [illegible] di allenamento, lo stadio si può [illegible] [illegible] volte [illegible] settimana comprese le eventuali partite, non c'è un medico sportivo. Ti trovi tra le mani un ragazzo di diciott'anni e scopri che è al primo contatto con un allenatore: quale discorso tattico vuoi fargli?».

Strejlau esagera forse un poco, però non [illegible] di stupire il fenomeno di questa squadra emergente di fronte ai club ricchi e professionalizzati di Atene e Salonicco. «Guardate che hanno un ritmo impressionante». *Ad [illegible] avvertire è Bersellini, dopo aver rivisto per l'ennesima volta la cassetta del match finale di Coppa di Grecia contro il Paok di Salonicco.*

Spiega l'allenatore blucerchiato: «Quattro dietro, bene in linea. [illegible] Parafestas parte via spesso sulla fascia destra; un triangolo a centrocampo con Vutiritsas più arretrato [illegible] altri; tre di punta [illegible] Adamczyk che ritorna [illegible] e anche molto indietro. Ritmo alto finché regge il fisico, qualche rudezza se gliele lasciano passare, fondamentali un po' carenti, ma uno stop non è poi tutto». *Resta da aggiungere che l'eroe è Parafestas il capitano fluidificante, la stella il marcatore centrale Mitsibonas, gli stranieri Adamczyk e Kupcevic, entrambi polacchi, il secondo reduce da un'annata disa[illegible] nel St.Etienne. In totale sono sei nazionali greci e due polacchi.*

Visto, rivisto e digerito il Larisso dovrebbe essere ingoiato [illegible] dorient in questo [illegible]. È sempre Bersellini a parlare: «Dovremo superare la prima mezz'ora che è ad alto rischio, cercando di tener molto la palla e sempre fuori area. I nostri attacchi dovranno partire in contropiede, veloci e [illegible] sulle fasce laterali, e potrebbero andare a segno bene. Per questo resterà quasi sicuramente fuori Vialli, con Lorenzo in tribuna. In campo Francis e Mancini, per la velocità, con Matteoli centrale più arretrato, a suggerire o anche concludere arrivando da lontano. Risultato accettabile un pareggio, meglio se con reti segnate. Ideale [illegible] due a zero».

Nello schieramento blucerchiato non [illegible] spazio Salsano, sacrificato per Galia che è difensore con proiezione offensiva, o se volete per Pari che è buon incontrista a centrocampo. Per Lorenzo la tribuna non è affronto ma piuttosto un'attenzione in più da parte del tecnico che [illegible] vuole bruciare [illegible] ragazzo [illegible] promettente in una battaglia sicuramente piuttosto calda. C'è chi assicura ci sia anche un po' di cinismo, nel mandare all'assalto Francis e Mancini. Questa invece la versione ufficiale: «I primi [illegible] ent[illegible] giochino finché hanno una briciola di energia, poi li sostituirò».

Giorgio Viglino

Tifoso interista resta in [illegible]

BERGAMO — Resta in carcere il tifoso interista fermato domenica all'ingresso dello stadio di Bergamo prima di Atalanta-Inter con in tasca un coltello di [illegible] cm. Giovanni Rosciano, [illegible] anni, Rho (Milano), è st[illegible] [illegible] dannato dal pretore di Bergamo a due mesi e cinque giorni di carcere.

Il difensore ha tentato senza fortuna di ottenere la libertà provvisoria proponendo che l'imputato fosse obbligato ogni domenica a presentarsi in questura.

Qualcosa si è incrinato tra i campioni ed i tifosi?

Il Verona aspetta il Paok ma soprattutto il pubblico

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Vorremmo scrivere cose bellissime, di una città in festa per il calcio, di entusiasmo alle stelle per l'esordio del Verona in Coppa Campioni. Ricordiamo i giorni dello scudetto, le emozioni, le bandiere, i piccoli e grandi atti d'amore, il matrimonio fra una squadra e la sua gente. Pensavamo di trovare la stessa atmosfera, oggi che Verona e il Verona entrano nell'élite del calcio europeo. E invece dobbiamo registrare soprattutto delusione e distacco, vatti a capire i tifosi.

Finora sono stati venduti soltanto [illegible] mila biglietti, quasi certamente lo stadio [illegible] sarà esaurito. «Un esordio in Coppa Campioni a tre mesi dallo scudetto meriterebbe un pubblico più numeroso, anche se avessimo sempre perso! sono veramente amareggiato», ha detto Bagnoli facendo giusta distinzione fra le vicende poco felici del campionato e l'importanza dello storico avvenimento. E Ferdinando Chiampan, il gran capo, ha in pratica accusato i veronesi di scarsa riconoscenza. Però non si capisce perché la società abbia deciso di far pagare ai tifosi, fino a ieri, 5 [illegible] lire in più per la prenotazione dei biglietti, peraltro già salati [illegible] [illegible] che nelle ultime ore [illegible] interesse e coda ai botteghini, anche perché è tornato a splendere [illegible] bel [illegible] d'estate: resta tuttavia l'impressione che qualcosa si [illegible] incrinato, nel [illegible]ani della squadra come nei rapporti con il tifo.

Chiampan, ieri mattina, ha spedito anche un telegramma a Boniperti. Auguri alla Juve e orgoglio di partecipare allo stesso torneo, diceva più o meno il testo, e questo è stato in fondo il solo gesto della vigilia che ha dato al Verona la sua reale dimensione europea.

Osvaldo Bagnoli, richiestissimo di giudizi e speranze, ha risposto a tono a tutte le domande, pure a quelle diciamo così più personali. Ma sulla partita non si è allontanato da antichi e ben tracciati sentieri: «L'importante è di non lasciarsi prendere dall'ansia se non si segna — ha detto —: questa è la regola di Coppa». E ancora: «Il mio problema è che i greci, come [illegible] in leggera crisi, non troviamo la giornata di grazia. Io, da parte mia, vorrei soltanto poter disporre di tutti gli uomini».

Si riferiva ad Elkjaer, il tecnico veronese, che in dubbio era prima dell'allenamento [illegible] e tale [illegible] anche dopo. Il danese, leggero stiramento, ha lavorato per un po' a parte e poi ha chiesto di forzare come gli altri. «Va meglio ma il rischio è grosso», ha detto alla fine. Ed ha confuso ancora di più la situazione invece di chiarirla. Bagnoli ha aggiunto: «Vorrei giocare con due punte, logico, ma non mi interessa avere Elkjaer al 50 per cento. Nel caso di forfait verrà sostituito da Vignola». Messa così, sembrerebbe tutto deciso. E invece siamo convinti che Bagnoli farà di tutto per recuperare il danese visto che la verità vera, contro il Paok, è di fare [illegible] gol che si può.

Il problema dei greci, al contrario, è di buscare con giudizio. Ieri a Bardolino il tecnico austriaco del Paok, Walter [illegible], ha spiegato la situazione dal suo punto di vista: atteggiamento cauto, speranza di segnare un gol, fiducia nell'incontro di ritorno. Mostrava di gradire il caldo, lamentava l'assenza di un paio di giocatori, diceva bene del Verona e di tutto, solite cose. Però, al momento di dare indicazioni sulla formazione, confusione e imbarazzo. Per la verità Skocik potrebbe già aver lasciato Salonicco, quando si giocherà il ritorno. Dipende dal risultato di stasera. In campionato il Paok ha zero punti, due sconfitte. La [illegible] panchina scotta a tal punto che la società gli ha già affiancato il direttore sportivo Georgios Koudas, vecchia gloria del calcio greco. Non si sa bene, dunque, chi sarà a decidere la formazione.

[illegible], persona peraltro gentilissima, ha confessato di aver chiesto a Schachner e Prohaska notizie sul Verona.

Carlo Coscia

Spettatori con candela

VERONA — Per l'esordio del Verona in Coppa sono state messe a punto le misure di sicurezza. Saranno presenti al Bentegodi circa mille tifosi greci, ai quali è stato riservato un settore della curva Nord. Transenne divideranno i sostenitori del Paok da quelli veronesi.

A ciascuno spettatore verrà consegnata all'ingresso una candela, la società ne ha acquistate 40 mila, con la speranza che la fiaccolata possa illuminare il cammino del Verona in Coppa.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: JUVENTUS (Ita) - Finale: 7 maggio '86

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Ifk Göteborg (Sve)	- Trakia Plovdiv (Bul)	oggi	2/10
Dinamo Berlino (Ddr)	- Austria Vienna (Aut)	oggi	2/10
Bordeaux (Fra)	- Fenerbahce (Tur)	oggi	2/10
Gornik Zabrze (Pol)	- Bayern Monaco (Ger)	oggi	2/10
Porto (Por)	- Ajax Amsterdam (Ola)	oggi	2/10
Sparta Praga (Cec)	- Barcellona (Spa)	oggi	2/10
Jeunesse Esch (Lux)	- Juventus (Ita)	oggi	2/10
Akranes (Isl)	- Aberdeen (Sco)	oggi	2/10
Linfield (N. Irl)	- Servette Ginevra (Svi)	oggi	2/10
Z. Leningrado (Urss)	- Vaalerengens (Nor)	oggi	2/10
Vejle Bk (Dan)	- Steaua Bucarest (Rom)	oggi	2/10
Rabat Ajax (Mal)	- Omonia Nicosia (Cip)	oggi	2/10
Kuusysi Lahti (Fin)	- Sarajevo (Yug)	oggi	2/10
Honved Budapest (Ung)	- Shamrock (Eire)	oggi	2/10
Verona (Ita)	- Paok Salonicco (Gre)	oggi	2/10

Anderlecht (Bel) esentato dal 1° turno per sorteggio

COPPA DELLE COPPE

Detentore: EVERTON (Ing) - Finale: 2 maggio '86

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Monaco (Fra)	- Universit. Craiova (Rom)	[illegible]	[illegible]
Rapid Vienna (Aut)	- Tatabanya (Ung)	[illegible]	2/10
Galatasaray (Tur)	- Widzew Lodz (Pol)	oggi	2/10
Hjk Helsinki (Fin)	- Flamurtari (Alb)	oggi	2/10
Atletico Madrid (Spa)	- Celtic Glasgow (Sco)	oggi	2/10
Utrecht (Ola)	- Dynamo Kiev (Urss)	oggi	2/10
Aik Stoccolma (Sve)	- Red Boys (Lux)	oggi	2/10
Larissa (Gre)	- Sampdoria (Italia)	oggi	2/10
Limassol (Cip)	- Dukla Praga (Cec)	oggi	2/10
Fredrikstad (Nor)	- Bangor City (Gal)	oggi	2/10
Cercle Bruges (Bel)	- Dynamo Dresda (Ddr)	oggi	2/10
Stella Rossa Belgr. (Jug)	- Aarau (Svi)	oggi	2/10
Zurrieq (Mal)	- Bayer Uerdingen (Ger)	0-3	2/10
Fram Reykjavik (Isl)	- Glentoran (N. Irl)	3-1/0	2/10
Lyngby (Dan)	- Galway United (Eire)	oggi	2/10

Benfica (Por) esentato dal 1° turno per sorteggio

COPPA UEFA

Detentore REAL MADRID (Spa) - Finali: 30-4 e 6 e 8/5

TRENTADUESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Sporting Lisbona (Por)	- Feyenoord (Ola)	oggi	2/10
Glasgow Rangers (Sco)	- Osasuna (Spa)	oggi	2/10
Valur Reykjavik (Isl)	- Nantes (Fra)	2-1	1/10
Coleraine (N. Irl)	- Lokomotiv Lipsia (Ddr)	oggi	1/10
Colonia (Ger)	- Sporting Gijon (Spa)	oggi	2/10
Raba Eto Gyoer (Ung)	- Bohemians Praga (Cec)	oggi	2/10
Boavista (Por)	- Bruges (Bel)	10/9	2/10
Avenir Beggen (Lux)	- Psv Eindhoven (Ola)	0-2	1/10
Videoton (Ung)	- Malmoe (Sve)	oggi	2/10
Auxerre (Fra)	- Milan (Ita)	oggi	2/10
Slavia Praga (Cec)	- St. Mirren (Sco)	1-0	2/10
Werder Brema (Ger)	- Chern. Odessa (Urss)	oggi	2/10
Bohemians Dubl. (Eire)	- Dundee Un. (Sco)	oggi	2/10
Spartak Mosca (Urss)	- Turun (Fin)	oggi	2/10
Borussia M. (Ger)	- Lech Poznan (Pol)	oggi	2/10
Pirin (Bul)	- Hammarby (Sve)	oggi	2/10
Sparta Rotterdam (Ola)	- Amburgo (Ger)	oggi	2/10
Legia Varsavia (Pol)	- Viking (Nor)	oggi	2/10
Wismut KMS (Ddr)	- Dnepr (Urss)	oggi	2/10
Waregem (Bel)	- Agf Aarhus (Dan)	oggi	2/10
Inter (Ita)	- San Gallo (Svi)	oggi	2/10
Aek Atene (Gre)	- Real Madrid (Spa)	oggi	2/10
Dinamo Tirana (Alb)	- Hamrun Spartans (Mal)	oggi	2/10
Portimonense (Por)	- Partizan Belgr. (Jug)	oggi	2/10
Dinamo Bucarest (Rom)	- Skoplje (Jug)	oggi	2/10
Torino (Ita)	- Panathinaikos (Gre)	oggi	2/10
Linz Ask (Aut)	- Banik Ostrava (Cec)	oggi	2/10
Apoel Nicosia (Cip)	- Lokomotiv Sofia (Bul)	oggi	2/10
Hajduk Spalato (Jug)	- Metz (Fra)	oggi	2/10
Neuchatel (Svi)	- Sportul Studentesc (Rom)	oggi	2/10
Atletico Bilbao (Spa)	- Besiktas (Tur)	oggi	2/10
Liegi (Bel)	- Innsbruck (Aut)	oggi	2/10

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

SANTENA

VIGONE

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

AFFITTASI

Personal Computer AT IBM un elaboratore che ti dà tanta potenza in più.

Il Personal Computer AT IBM sa fare così tante cose ed è così potente, che lo abbiamo chiamato Super Personal Computer.

È stato progettato per permetterti di utilizzare più informazioni a una velocità fino a tre volte superiore a quella dei primi modelli di Personal Computer.

Questo Super Personal Computer mette a tua disposizione un disco fisso da 20 MByte, con cui puoi immagazzinare 10.000 pagine di informazioni (o i nomi dei tuoi 200.000 migliori clienti). E se hai bisogno di altra potenza, puoi aggiungere un altro disco fisso da 20 MByte.

La sua memoria utente (RAM) da 256 KByte o da 512 KByte ti consente di utilizzare i programmi più avanzati, come TopView IBM. Con TopView, infatti, puoi caricare contemporaneamente molti programmi (quanti ne può contenere la memoria del tuo Personal Computer AT), usarli insieme, e vederli tutti nello stesso momento sullo schermo del tuo video.

Naturalmente, il Super Personal Computer può utilizzare quasi tutti i programmi progettati per la famiglia dei Personal Computer IBM. Così puoi scegliere nella nostra grande e diversificata libreria di programmi applicativi, quello più giusto per il tuo lavoro.

E appena il tuo volume d'affari cresce, anche il tuo Super Personal Computer può crescere. Fino a 3 MByte.

Con tutta questa potenza a tua disposizione puoi immagazzinare ed elaborare tutte quelle informazioni così vitali per il tuo lavoro. E puoi anche proteggerle. Infatti lo abbiamo dotato di una serratura e di una chiave di sicurezza che ti permettono di evitare consultazioni e alterazioni indesiderate di dati. Se la chiave è in mano tua, puoi dormire sonni tranquilli, tutto il tuo lavoro è al sicuro. Vuoi avere più informazioni sul Personal Computer AT IBM e sulla Libreria Programmi Personal Computer IBM?

Vai dal tuo Concessionario IBM Personal Computer* (gli indirizzi sono sulle Pagine Gialle). Te lo mostrerà in funzione.

Desidero ricevere:
- ☐ Informazioni sul Personal Computer IBM e i suoi programmi
- ☐ Gli indirizzi dei Concessionari IBM Personal Computer della mia regione
- ☐ Una visita o dimostrazione pratica di un concessionario

Nome e Cognome ....
Azienda ....
La mia attività ....
Indirizzo ....

Spedisci questo tagliando a: IBM Italia Direzione Canali Esterni - Casella Post. 137 - 20090 Segrate Milano

*Puoi anche rivolgerti al Negozio IBM Centromilano o al tuo Rappresentante IBM.

IBM

Il Personal Computer AT IBM e tutti gli altri modelli sono esposti allo Smau, Padiglione 15 Corsie D-E.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

A.A. ACQUISTO

Ville, app., caseine per vacanze, acq.-vend.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

22 Traslochi

25 Artigiani, ecc.

BALDICHIERI

ASTERIAS

AL MARE NELLA ARCHITETTURA LIGURE BORGO DELLE VILLE DEL RIO IN CERIALE

Dilazioni e mutui fondiari

se cerchi un impiego qualificato

ISCRIVITI AI CORSI PROFESSIONALI PER

PROGRAMMATORI

SU CALCOLATORE ELETTRONICO LINGUAGGIO COBOL O RPG II

INFORMAZIONI PRESSO

ISTITUTO MARIA VITTORIA

CASA MERC... Gestione Investimenti

COMPRA VENDITA INTERI STABILI

per acquisto in blocco o vendita frazionata (Tramite l'intervento di professionisti)

10126 Torino	20122 Milano	16121 Genova
C. Massimo d'Azeglio 23	P.le Loreto (v.le Monza 2)	P.zza della Vittoria
Tel. (011) 55.86	Tel. (02) 28.458	Tel. (010) 53.99
(30 linee a ric. aut.)	(30 linee a ric. aut.)	(20 linee a ric. aut.)

L'elezione al Consiglio comunale di venerdì

Ovada, si fa la giunta con comunisti-psi-psdi

Renzo Bottero riconfermato sindaco - Vice Andrea Gaggero psi

OVADA — Venerdì [illegible] meno di sorprese [illegible] come ora non prevedibili. [illegible] città ad oltre cento giorni dalle elezioni amministrative del giugno scorso, avrà finalmente sindaco e giunta. Primo cittadino sarà riconfermato il comunista Renzo Bottero, l'esecutivo sarà formato dai tre partiti di sinistra: pci, psi e psdi.

Come si vede, dopo tante discussioni, i socialisti ovadesi hanno deciso di proseguire la collaborazione con il pci e nella nuova maggioranza interviene anche il psdi.

I comunisti oltre al sindaco avranno anche due assessorati, all'Urbanistica e all'Industria e Programmazione. Assessori saranno Franco Caneva, attualmente assessore comprensoriale ad Alessandria, e Diego Sciutto.

Al psi toccheranno l'incarico di vice sindaco — [illegible] Gaggero — e due assessorati, Lavori pubblici e Pubblica istruzione; con Gaggero entreranno in giunta i socialisti Gianmarco Bisio e Giorgio Bricola.

Assessore socialdemocratico sarà Livio Martina. Avrà le competenze sul turismo e, come precisa [illegible] Caneva, questo non deve far [illegible] che ai psdi, dopo avere per primo assicurato indipendentemente dalle decisioni dei socialisti l'appoggio ai comunisti [illegible] per dare vita alla nuova giunta, [illegible] stato riservato un assessorato di serie B.

«Il turismo, infatti, è uno dei punti al primo posto [illegible] programma della [illegible] maggioranza, perché siamo tutti consapevoli dell'importanza che ha per l'economia di Ovada e dell'Ovadese», afferma Franco Caneva.

Gli altri punti prioritari del programma sono lo sviluppo economico e l'occupazione (e nella ricerca di nuova linfa per l'economia ovadese rientrano i rapporti con Genova e i porti liguri, [illegible] Comprensorio ovadese si sente naturale hinterland) e la ristrutturazione [illegible] centro storico.

Le elezioni [illegible] giugno [illegible] so avevano segnato un leggero calo del pci che ha perso la maggioranza assoluta portando soltanto più [illegible] consiglieri in Comune (prima ne aveva 16 su 30). Sei seggi al psi, 3 al psdi, uno al msi (entra per la prima volta nel consiglio comunale ovadese), [illegible] alla [illegible] e 1 infine ai pli (i due partiti si [illegible] presentati con lista unita alle elezioni).

Il psi, che già aveva caratterizzato [illegible] passata legislazione per i suoi attacchi, le sue polemiche nei confronti dell'alleato comunista, affermava che non sarebbe più entrato in giunta con il pci, mentre [illegible] questo partito appariva impossibile qualsiasi maggioranza. Le discussioni proseguivano per oltre tre mesi, mentre la dc proponeva una giunta assembleare.

Infine il psdi dichiarava la disponibilità, anche [illegible] non fosse entrato [illegible] giunta il psi, a [illegible] il suo appoggio per garantire una maggioranza, una decisione che probabilmente ha [illegible] convinto i socialisti a desistere dal proprio atteggiamento. f. m.

Andrea Gaggero

La squadra dei grigi è stata acquistata ieri da una finanziaria toscana

Calleri ha ceduto l'Alessandria

La firma del passaggio di proprietà [illegible] i rappresentanti [illegible] gruppo che per [illegible] mantiene l'anonimato (ci sono intermediari della Massese) - Anche [illegible] azionisti [illegible] Cerafogli, Iacampo e Piterà hanno venduto [illegible] quote

ALESSANDRIA — *Colpo [illegible] nelle trattative per [illegible] nuovi soci all'Alessandria calcio abbandonata, a fine campionato [illegible] dai fratelli Gianmarco e Giorgio Calleri della Mondialpol che avevano l'80 per cento circa delle azioni. Alle 17 di ieri, quando sembrava [illegible] che fosse possibile un accordo [illegible] i Calleri [illegible] una «cordata» [illegible] operatori alessandrini, è stato firmato un accordo che segna il passaggio [illegible] cento per cento della società calcistica alessandrina a una Finanziaria toscana.*

«Le trattative con i fratelli Calleri e il loro commercialista dottor Vallanzasca sono state condotte da un gruppo di tecnici (Domenico Bertonelli e Giuliano Sili rispettivamente [illegible] presidente ed ex direttore sportivo [illegible] Massese Calcio) e di commercialisti [illegible] Finanziaria [illegible] soltanto nei prossimi giorni [illegible] saprà il nome del presidente o dell'amministratore [illegible] gato del gruppo», *dicono il direttore sportivo e il segretario dell'Alessandria, Carlo Regalia e Gianfranco Coscia.*

Impossibile sapere, al momento, qualcosa [illegible] più sulla Finanziaria che ha trattato l'acquisto anche se sembra scontato che all'operazione siano interessati personaggi vicini [illegible] una società calcistica toscana e imprenditori

Così come [illegible] sa che sono pronti ad essere ceduti alla nuova Alessandria calcio due giocatori attualmente in forza alla Massese, il centrocampista Mapagnini e la mezza-punta e centrocampista Mocellin.

Dice il segretario Coscia: «I due giocatori [illegible] a disposizione [illegible] dell'Alessandria, bisognerà comunque rispettare i tempi imposti dalla Lega calcio, quindi dovranno p[illegible] alcuni giorni prima che i due atleti possano indossare la maglia grigia». *E' scontato che difficilmente potranno essere inclusi in formazione [illegible] domenica prossima, prima giornata del campionato [illegible] C2, quando l'Alessandria gioch[illegible] in trasferta sul campo del Montevarchi.*

Abbiamo parlato di colpo di scena, e certo quanto accadu[illegible] nelle ultime ore non può essere definito diversamente. Lunedì gli assicuratori alessandrini Angelo Faccini (Ina) e Giancarlo Corsi (Unipol), a nome di una «cordata» di operatori della città interessati all'operazione, ave[illegible] fatto un'ultima offerta ai fra[illegible] Calleri, tramite il diret[illegible] sportivo Regalia. Ieri mattina, poi, Corsi e Faccini avevano diffuso un comunicato stampa in [illegible] si afferma[illegible] che «le trattative [illegible] ancora in corso con i Calleri su una base di reciproca stima e fiducia». *E aggiungevano i due portavoce [illegible] gruppo:* «Attualmente siamo in attesa di una risposta alla [illegible] ultima offerta, [illegible] auguriamo sia sollecita in [illegible] to il campionato è alle porte e [illegible] ritardo potrebbe compromettere i nostri programmi».

Una risposta non arrivava ma Regalia parlando con un collaboratore di Angelo Faccini lasciava capire che l'offerta del gruppo alessandrino era inferiore a quella di una Finanziaria toscana. [illegible] realtà a quel punto i soci di minoranza dell'Alessandria (Nando Cerafogli, Mario Iacampo e Gianni Piterà) avevano già ceduto [illegible] loro quote [illegible] toscani, mentre [illegible] sede di via Gentilini i fratelli Calleri e i rappresentanti del gruppo toscano stavano limando l'accordo che veniva poi firmato dalle parti [illegible] 17 circa. Da quel momento [illegible] glorioso [illegible] sodalizio calcistico grigio diveniva proprietà della Finanziaria toscana.

Non [illegible] la cifra sborsata dalla nuova proprietà, qualcuno parla di un miliardo e mezzo, di certo [illegible] sa che il gruppo di toscani ha pagato, o pagherà nelle prossime ore, ai Calleri anche il credito che l'Alessandria vanta dalla Lega per la cessione [illegible] alcuni giocatori.

I Calleri hanno invece affermato che «il gruppo alessandrino [illegible] aveva offerto loro alcuna somma, neppure una lira, limitandosi ad accollarsi l'onere della gestione». *[illegible] far pendere l'ago della bilancia dalla parte dei toscani [illegible] state, a quanto pare intendere, motivazioni unicamente [illegible] carattere finanziario. I Calleri, insomma, hanno ritenuto di [illegible] fatto un buon affare.*

[illegible] modo in cui le cose si [illegible] concluse, con una rapidità non immaginabile, non consente di poter conoscere ancora i commenti della tifoseria mandrogna, colta di sorpresa e ancora [illegible] informata.

C'è, comunque, un senso di delusione per [illegible] le cose sono andate. «Ancora una volta è un gruppo esterno alla città ad impossessarsi della nostra squadra. L'esperienza [illegible] insegna che in casi del genere c'è tutto da perdere e [illegible] da guadagnare. Come i Calleri anche i toscani finiranno prima o poi per abbandonare dal [illegible] alla [illegible] squadra [illegible] avendo alcun legame affettivo con l'"Orso grigio". Per questo speravamo nell'ingresso nella società di [illegible] gruppo alessandrino», *commentano i primi tifosi venuti a [illegible] della vendita della squadra al gruppo toscano.* **Franco Marchiaro**

Il direttore sportivo Carlo Regalia e Gianmarco Calleri

L'incidente durante la notte al casello di Tortona

Due fratelli muoiono sul camion che si schianta contro un pilone

Le vittime, di Gallipoli, avevano 29 e 19 anni - Erano dirette a Torino

ALESSANDRIA — Due giovani fratelli leccesi sono morti la scorsa notte in un drammatico incidente avvenuto sull'autostrada Torino-Piacenza, all'altezza del casello di Tortona.

Le vittime [illegible] Antonio e Flavio Serio, di 29 e 19 anni, abitanti a Gallipoli (Lecce), i quali sono [illegible] colpo per le gravissime [illegible] riportate.

Per estrarre i due cadaveri [illegible] lamiere della cabina dell'autotreno [illegible] cui viaggiavano e che è andato completamente distrutto, si è reso necessario l'intervento dei vi[illegible] del [illegible].

La polizia stradale del distaccamento di San Michele, subito intervenuta, ha aperto un'inchiesta per accertare [illegible] esatte cause del duplice incidente mortale: quasi certamente è dovuto a un colpo di sonno [illegible] conducente.

Si pensa che alla [illegible] del camion, carico di vino, vi fosse Antonio [illegible] ma la circostanza non è del [illegible] sicura.

I [illegible] giovani fratelli [illegible] Gallipoli percorrevano l'autostrada in direzione di Torino: dovevano infatti consegnare alcune partite di bottiglie di vino ad un'azienda del Torinese.

L'autotreno, di proprietà del padre delle vittime, giunto all'altezza del casello autostradale di Tortona, all'improvviso è finito contro un pilone in cemento [illegible] paurosamente sbandato, si presume appunto per un colpo [illegible] sonno del conducente.

Il pesante veicolo è stato ridotto ad [illegible] cumulo [illegible] rottami. Antonio e Flavio Serio sono rimasti imprigionati nella cabina [illegible] guida; il decesso dovrebbe essere stato istantaneo.

Un automobilista di passaggio ha dato l'allarme: sul luogo dell'incidente sono giunti i vigili [illegible] fuoco e [illegible] pattuglia della polizia stradale.

L'autostrada è stata bloc[illegible] per qualche tempo e il traffico, peraltro molto ridotto [illegible] considerata l'ora, è ripreso prima [illegible] una corsia e poi del [illegible] normalmente anche sull'altra.

Il drammatico incidente ripropone ancora una volta il problema [illegible] lunghi viaggi che vengono effettuati [illegible] notte. E' probabile che Flavio Serio dormisse nella cuccetta mentre il fratello, da ore [illegible] guida, si sia a sua volta addormentato. a. c.

Alessandria — Sono aperte fino al 28 settembre le iscrizioni ai servizi di refezione e doposcuola; interessano gli alunni delle scuole elementari della città e sobborghi.

Stava facendo il giro degli uffici dopo aver sentito rumori sospetti

Guardiano del municipio di Bosco Marengo aggredito da un ladro che fugge col bottino

E' stato colpito [illegible] capo con una pila - Rubate [illegible] mila lire e 52 carte di identità in bianco

BOSCO MARENGO — Un ladro, sorpreso dal custode mentre si trovava negli uffici [illegible] Comune, ha reagito, colpendolo alla [illegible] e è fuggito [illegible] 400 mila lire in contanti e 52 carte di identità in [illegible]. Vittima della rapina impropria è il messo comunale Eriberto Planer, [illegible] anni, abitante [illegible] via S. Pio V: dopo l'aggressione [illegible] ricorrere alle cure dei medici che lo hanno dichiarato guaribile in [illegible] giorni per ferite [illegible] cuoio capelluto.

E' [illegible] poco dopo le 21 della scorsa notte. Eriberto Planer, che [illegible] con la famiglia in un alloggio sottostante gli uffici comunali ha udito rumori sospetti provenire [illegible] piano superiore [illegible] e an[illegible] a vedere. Ha fatto un giro nei vari uffici [illegible] notando alcunché di sospetto, ma mentre stava per andarsene è sbucato all'improvviso [illegible] una scrivania uno sconosciuto, molto corpulento, che lo ha aggredito, colpendolo al capo con la torcia elettrica che stringeva in pugno. Dolorante, il messo comunale non è riuscito a trattenere il ladro che ha sceso di corsa le scale uscendo in strada, dopo essersi chiuso [illegible] spalle il portone.

Eriberto Planer ha chiamato i carabinieri e da un controllo [illegible] emerso che erano spariti [illegible] mila lire in contanti e 52 carte di identità in bianco, il tutto custodito nella cassaforte. Per il ladro-rapinatore aprire il forziere è stato molto semplice, in quanto la chiave della cassaforte era stata [illegible] del consuetudine, in un cassetto della scrivania. Per accedere agli uffici, lo sconosciuto ne ha forzato la serratura con un piccolo cacciavite.

Il messo comunale non ha potuto descrivere il proprio aggressore, in quanto [illegible] il viso coperto da un passamontagna. Senza esito sino a questo [illegible] le indagini dei carabinieri.

E' intanto passata alla Procura della Repubblica di Novara la competenza sul tentativo [illegible] estorsione messo [illegible] atto da due vigevanesi ai danni dei titolari del laboratorio orafo di Valenza «Davite e Delucchi». In [illegible] Dante, rapinato nelle scorse settimane, con un bottino di circa 800 milioni.

I due arrestati, Pier Luigi Forti, 27 anni, strada Nuova 79, rappresentante [illegible] commercio, e Francesco Righi Spalrani, [illegible] 33, via [illegible] Mille [illegible] artigiano con laboratorio a Novara per l'affilatura di utensili, negano di avere avuto a che fare con la rapina e ammettono soltanto il tentativo di estorsione; la richiesta cioè di qualche centinaia [illegible] milioni fatta agli orafi per consegnare loro la refurtiva, che però non sarebbe in loro possesso: insomma un bidone.

Lunedì però i carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria hanno perquisito il laboratorio di Francesco Spalrani ed è saltato fuori una pistola «Flobert» a canna lunga e ciuffi per baffi e barbe posticci. r. sc.

I dati in un dibattito a Palazzo Ghilini

In tutta la provincia si sviluppa il terziario

Quest'anno in aumento gli addetti al commercio

ALESSANDRIA — Termalismo, enogastronomia, agriturismo e turismo culturale: sono altrettanti elementi [illegible] rilancio dell'immagine di Alessandria e provincia e della sua [illegible]. Lo ha detto Pier Angelo Taverna, assessore provinciale [illegible] attività economiche. Maggiore interessamento della Provincia nei confronti del [illegible] «individuando specifici compiti di intervento quale il sostegno al credito, la formazione professionale e soprattutto [illegible] riqualificazione dell'offerta turistica» [illegible] sollecitato il presidente dell'Associazione commercianti Cesare Fissore.

Il dibattito si è svolto a Palazzo Ghilini dove il [illegible] presidente Francesco Franzo con l'assessore Taverna ha ricevuto una delegazione dell'Ascom presenti i rappresentanti [illegible] tutta la provincia. Il [illegible] del commercio è fondamentale: 12 mila sono gli iscritti [illegible] registro esercenti commerciali; 16.755 le aziende iscritte al registro ditte; 2600 gli agenti e i rappresentanti; 400 i mediatori e [illegible] i dipendenti. Nel [illegible] sono state fatte 872 [illegible] ni [illegible] dipendenti a fronte di 862 licenziamenti, con un saldo attivo di 110 unità. Nello stesso periodo in agricoltura si sono persi 608 addetti e 724 in industria, ciò significa che il commercio pur tra mille problemi e difficoltà «tiene» ancora. c. c.

Industriale condannato per la morte d'un operaio

ALESSANDRIA — L'industriale Elio Inga, 54 anni, amministratore delegato [illegible] società «Inga» [illegible] Serravalle, produzione liquori, è stato condannato dal tribunale a 6 mesi di reclusione, [illegible] i benefici [illegible] legge, per un infortunio sul lavoro di cui rimase vittima un proprio operaio, Agostino Basso, 46 anni, che abitava con la moglie a Serravalle in salita Cappelletta.

L'infortunio accadde il 9 febbraio 1981 all'interno dello stabilimento. L'operaio si era calato in una [illegible] contenente materia vinosa morendo per asfissia dovuta ad anidride carbonica. (r. sc.)

L'opera d'arte era stata asportata dal cimitero di Bianzè

Condannati per ricettazione i tre sorpresi col trittico rubato

Erano stati bloccati con il dipinto al casello di Felizzano

ALESSANDRIA — [illegible] condannati in Pretura per ricettazione i tre uomini bloccati nell'agosto [illegible] dalla squadra mobile [illegible] questura e trovati [illegible] possesso di [illegible] prezioso trittico del '500 rubato cinque anni prima nella chiesa del cimitero di Bianzè.

Aniello Giacone, 44 anni, abitante a San Damiano d'A[illegible], Borgo San Grato 70, è stato condannato a un [illegible] e [illegible] reclusione. [illegible] Domenico Seva [illegible] abitante a Narzole (Cuneo) in via Piramide 24, e Vincenzo Lombardo di 46, Candelo, via Solferino 8, dovranno scontare [illegible] mesi. [illegible] tutti e tre il pretore ha negato la libertà provvisoria. Il magistrato ha pure disposto il dissequestro del trittico, che ha un valore di oltre 500 milioni e che [illegible] consegnato alla amministrazione comunale di Bianzè, che [illegible] proprietaria.

Al recupero dell'opera attribuita a Giuseppe Giovenone «il giovane» [illegible] squadra mobile era giunta dopo mesi di indagini ed [illegible], partendo dall'esistenza di un traffico di opere d'arte rubate. L'operazione conclusiva scattò il 31 luglio [illegible]. Al [illegible] autostradale di Felizzano venne bloccato un furgone dove era custodito il dipinto, [illegible] un'auto che lo [illegible] guiva. Le tre persone [illegible] trovavano a bordo, che erano [illegible] pedinate nei giorni precedenti, vennero arrestate per ricettazione. Neppure durante il processo è stato possibile sapere da chi avessero [illegible] il trittico.

L'opera, composta da tre pale [illegible] pioppo, nota ai cultori [illegible] storia dell'arte come «Madonna con bambino, donatori e santi», era custodita sino al giugno [illegible] chiesa [illegible] S. Maria dei Tabbi, nel cimitero [illegible] Bianzè. La mattina del 8 giugno però il custode ne aveva constatato il furto.

Per tutti questi anni del trittico si [illegible] ogni traccia, sino a quando la polizia scoprì che in provincia di Alessandria si cercava di «piazzare» un'opera d'arte di grande valore. Non si sa [illegible] dove il trittico verrà collocato, se rimarrà a Bianzè o sarà portato in un museo, [illegible] esposto [illegible] maggiori precauzioni. r. sc.

Nel tratto Ovada-Rossiglione

La strada del Turchino chiusa per alcune notti

Per lavori della massicciata ferroviaria

OVADA — *La strada statale 456 [illegible] Turchino nel tratto Ovada-Rossiglione resterà chiusa al traffico per alcune notti dalle 21,30 alle 4,30. Si stanno infatti effettuando lavori di ammodernamento [illegible] rifacimento dell'intera massicciata della ferrovia Ovada-Genova che riguardano anche i passaggi a livello presenti in questo tratto di strada. La deviazione indicata è quella per Molare-Cassinelle-Toleto-Urbe-Tiglieto-Rossiglione.*

Contemporaneamente, sempre sulla statale del Turchino, nel tratto Ovada-Rossiglione, [illegible] sono finalmente iniziati i lavori [illegible] sistemazione delle numerose frane che risalgono all'ottobre 1977 quando avvenne la drammatica alluvione e che, col passare del tempo, hanno reso sempre più pericolosa la circolazione automobilistica. Di recente il Gruppo difesa ambientale Valle Stura ha inviato al pretore di Ovada [illegible] esposto per denunciare il grave stato di degrado della statale e mettere in luce i molti pericoli. Tra di essi quello in prossimità del ristorante «Cavallino Rosso» (una strettoia consente [illegible] circolazione stradale solo a [illegible] valico).

Entro la fine dell'anno dovrebbero anche essere sistemati i vari parapetti pericolanti nella zona del Gnocchetto mentre gli altri lavori necessari nella zona sono rinviati al prossimo anno: mancano infatti, fino a questo momento, i necessari finanziamenti da parte dell'Anas. r. bo.

Un proposta del sindaco di Pontestura

Come dare un lavoro ai giovani disoccupati

PONTESTURA — *La disoccupazione giovanile è un problema serio anche per [illegible] Valle Cerrina. Nelle liste dell'Ufficio di collocamento di Casale Monferrato, che si occupa di circa [illegible] piccoli comuni, da Terruggia a Murisengo, sono iscritte circa 330 persone.*

«Per la maggior parte sono giovani, qualcuno ha già lavorato, tanti sono in cerca di prima occupazione e altri, invece, hanno già superato i 35 anni di età», *commenta Antonio Gabba, responsabile dell'Ufficio.*

Proprio per cercare di dare una soluzione, anche se parziale, al problema della disoccupazione giovanile, il sindaco di Pontestura, Edmondo Falabrino, ha avanzato ai suoi colleghi amministratori una proposta concreta: che i Comuni affidino lavori a cooperative di giovani.

Afferma Falabrino: «Il Comune di Pontestura spende annualmente una decina di milioni di lire per la pulizia [illegible] fossi, del cimitero, ed altri lavori simili. Questo avviene anche negli altri centri. Nella Valle Cerrina i Comuni sono undici, e quindi per questo tipo di lavoro la cifra a disposizione sarebbe di un centinaio di milioni ogni anno. Se venisse costituita una cooperativa di giovani, una decina [illegible] persone, questo tipo [illegible] lavoro potrebbe [illegible] affidato ad essa».

Tra i disoccupati vi [illegible] anche molti diplomati o laureati. Anche i neoprofessionisti, riuniti in cooperative potrebbero ottenere lavoro dai Comuni della [illegible]

Esemplifica il sindaco [illegible] Pontestura: «A loro i Comuni potrebbero affidare la progettazione e la direzione dei lavori [illegible] quelle grandi opere pubbliche finanziate [illegible] i mutui della Cassa depositi e prestiti [illegible] per circa 2 miliardi per gli 11 Comuni». m. fa.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
[illegible] Inferno [illegible] diretta.
AMBRA: La [illegible]
[illegible] E cavaliere pallido.
CORSO: Mondo cane oggi.
CRISTALLO: Fem sexy.
GALLERIA: Il codice del silenzio.
MODERNO: [illegible]

ACQUI TERME
CRISTALLO: La rosa purpurea del Cairo.

[illegible] MONFERRATO
MODERNO: Ladyhawke: il segreto della leggenda perduta.
POLITEAMA: Inferno in diretta.
VITTORIA: Piaceri di una donna di classe.

GAVI [illegible]
G. FORTE: Chiuso [illegible]

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Fem [illegible]
[illegible] Easy rider.
ITALIA: Flash Point.
MODERNO: Arcobaleno selvaggio.

[illegible]
LUX: Urla del [illegible]
[illegible]: Fem [illegible]
TORRIELLI: [illegible] Party.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Scratch dance.

TORTONA
MODERNO: Il profumo del passato.
SOCIALE: Sapori d'amore.
VERDI: Caldo le pere girl.

VOGHERA
ARLECCHINO: Thunder.
GALVANI: Il cavaliere pallido.
ROMA: Il [illegible] biondo.

FARMACIE
Alessandria: [illegible] c. Roma; [illegible] turno Al Ospedale, v. Venezia.
Acqui: Bollente, c. Italia.
Casale: [illegible], via Lanza.
Novi: Bajardi, v. Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Bidone, v. Emilia.
Valenza: Centrale, via Garibaldi.
Voghera: Comunale 1, v. 27 marzo.

[illegible]
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42 241; Acqui: 51.776; Casale: 76 381; Novi: 77.71; [illegible] 81.777; Tortona: [illegible] 3 861; [illegible] 953.801; Voghera: 41 520 (ambulanza: 213 838).
Numero telefonico a selezione diretta [illegible] Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà: [illegible]
[illegible] Ferroviaria: 51 632.

CIMITERO
Dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì [illegible] e sabato tutto il giorno. Altri giorni [illegible] dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159, lp. c. [illegible] Bruno 1, Esso, v. G. Bruno (automatico), Chevron, c. Acqui.

ALLE TV

TELECITY
[illegible] Rio Conchos, film [illegible] G. Douglas con R. Boone, T. Franciosa — Gruppo di disperati è incaricato [illegible] autorità militari [illegible] rifornisce i predoni [illegible] modernissime armi (1965)
[illegible] Sregilenti quando è finita, film di M. Le Roy con E. Ko[illegible] — Richiamato dall'esercito viene [illegible] assegnato a una sperduta isoletta dell'Oceano Pacifico

PRIMANTENNA
20 — Tuttifrutti
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Aula della settimana
22 — Trenta minuti di attualità regionale
22,30 Medi casa presenta
23 — Mercoledì sport

Sostenuto in un incontro di amministratori

La Val Cerrina insiste «Vogliamo il metano»

I Comuni interessati [illegible] nuovo impianto sono una ventina

CERRINA MONFERRATO — Metano in Valle Cerrina, sì oppure no? A dieci anni dall'inizio delle discussioni sulla metanizzazione [illegible] zona, questo è ancora l'interrogativo a [illegible] i Comuni interessati (una ventina) sono chiamati a rispondere.

Nell'ultima riunione sull'argomento, ieri l'altro a Cerrina, presenti diversi amministratori di comuni monferrini ed il ministro al Bilancio Pier Luigi Romita, si è infatti deciso che i sindaci consulteranno i propri consigli comunali, per comunicare entro il 10 ottobre [illegible] vi è la volontà di massima di formare un consorzio [illegible] comuni [illegible] metano nella Valle Cerrina e nella zona limitrofa (sono interessati Comuni che vanno da Sala Monferrato a Treville, da Ozzano a Pontestura, [illegible] Gabiano a Cerrina a Murisengo) tutti si dicono d'accordo: *«Per la Valle Cerrina ed il suo sviluppo può essere un'occasione da non perdere, può ridare fiato al tessuto economico della [illegible]»*, afferma Franco Ferrando, sindaco di Murisengo.

Ma, [illegible] sottolinea Pier Luigi Cavallo, sindaco di Cerrina: *«Da anni se ne discute senza mai trovare [illegible] strada praticabile»*. Da parte sua, Romita ha riconfermato l'interessamento proprio e degli altri parlamentari della [illegible] perché il progetto vada in porto, sottolineando che *«il momento è favorevole. In quanto vi è abbondanza di gas e [illegible] Snam [illegible] bisogno di venderlo, quindi può fare condizioni migliori. Inoltre lo Stato è incline a facilitare queste opere comunali»*.

Secondo il geometra Vittorio Bellizzi, che ha preparato un progetto di metanizzazione per la zona (costo previsto per la realizzazione circa [illegible] miliardi), l'occasione più favorevole è però sfumata [illegible] anni fa, *«quando vi era la possibilità, in pratica, di realizzare gratuitamente l'intero impianto grazie ai contributi statali»*. Ora il discorso riparte anche se faticosamente.

Obiettivo dei Comuni è formare a tempi brevi un consorzio, che poi potrà assumere decisioni concrete. Dovranno essere offerte *«garanzie [illegible] trasparenza»* basate sull'esame di diversi progetti e sul massimo rigore tecnico e scientifico.

Ma il tempo scorre velocemente, [illegible] è per questo che Corrado Moriara ha lanciato un appello a nome dell'Unione artigiani: *«Chiediamo agli amministratori di affrontare il problema con sollecitudine: il servizio di metanizzazione è un contributo indispensabile per lo sviluppo della zona, per la sua espansione e rilancio»*.

m. fa.

PANORAMA ALESSANDRINO

Varzi — E' morta, stroncata [illegible] infarto, Cesarina Botto, 57 [illegible], bidella [illegible] scuole medie. Donatrice di [illegible] e [illegible] volontaria della Croce Rossa, la donna aveva prestato servizio anche all'Ept di Voghera e alle scuole di Ponte Nizza. E' stata rinvenuta cadavere a letto.

Alessandria — Concerto della banda militare della brigata motorizzata «Cremona» questa sera alle [illegible] sul piazzale Coop di via De Gasperi. La banda è diretta dal sergente maggiore Mario [illegible].

Ovada — Due cittadini spagnoli sono stati [illegible] dalla polizia stradale. Avevano [illegible] banconote false da [illegible] mila lire. Sono Vicente Fuste Adledas, [illegible] anni, e Pedro Perez Muro [illegible] 32, entrambi abitanti a San Celoni. I due, dopo aver fatto rifor[illegible] ad un distributore sulla «bretella» autostradale di Predosa, hanno pagato con una banconota falsa. Il gestore se n'è accorto e ha segnalato l'auto alla polizia stradale.

Alessandria — Una banda di miniladri (cinque bambine e un bambino, fra i 7 e i 12 anni di età, appartenenti ad una tribù di zingari) è stata fermata da un'auto civetta della polizia mentre cercava di entrare in un appartamento, in via Marengo 150, forzando la porta [illegible] lunghi cacciavite.

Interpellanza presentata al presidente della giunta regionale

Contestata la vendita all'asta di villa Ottolenghi-Wedekind

La tenuta, [illegible] gli arredi, [illegible] regione Monterosso è un patrimonio che Acqui non vorrebbe perdere

ACQUI TERME — *Un patrimonio artistico di notevole valore rischia di andare disperso ad un'asta che la Finarte terrà il 12 e 13 ottobre alla tenuta Ottolenghi-Wedekind di regione Monterosso. Sarebbe un danno culturale grande per la città delle terme, proprio per questo il consigliere regionale del psdi Andrea Mignone, che ha ricoperto anche l'incarico di assessore regionale al Turismo, ha rivolto una interpellanza urgente al presidente della giunta regionale e all'assessore competente.*

Dice il consigliere Mignone: «L'asta priverebbe Acqui [illegible] una risorsa culturale di valore unico. A parte la villa e la tenuta, che hanno già [illegible] notevole valore, vi [illegible] arredi che vengono messi all'asta della Finarte e si tratta [illegible] un complesso artistico creato [illegible] architetti, [illegible]tori, pittori, uomini d'arte tra i più noti all'inizio del secolo. Basti ricordare che [illegible] Ottolenghi-Wedekind [illegible] definita "Acropoli [illegible] arti"».

Per questo Andrea Mignone chiede al presidente Beltrami se la Regione è a conoscenza dell'asta; se [illegible] ritiene [illegible] intervenire, in collegamento [illegible] la Sovrintendenza, ponendo il vincolo. «E — conclude Mignone —, cosa più importante, se la Regione Piemonte [illegible] intende opportuno un incontro con [illegible] enti [illegible] per considerare la possibilità di un intervento tale da assicurare [illegible] città e alla collettività [illegible] patrimonio artistico unico nel suo genere».

Tra i circa quattrocento «pezzi» che verranno battuti dalla [illegible] d'aste milanese se nulla accadrà prima del 12/13 ottobre, sono alcune sculture di Arturo Martini il quale, per i conti Ottolenghi proprietari della villa, creò [illegible] esclusiva, oltre ad importanti bronzi, alcune ceramiche bellissime. Le opere del Martini di maggior pregio e valore sono «Adamo e Eva» [illegible] pietra di Finale e bronzo, il «Leone di Monterosso», in pietra [illegible], «Leoni», opera in bronzo, l'altorilievo «Il sogno». Poi molte altri «pezzi» egualmente pregevoli anche se di minor valore.

Vi [illegible] b[illegible] di V[illegible] Crocetti, pitture di Ferruccio Ferrazzi (tra gli altri «Ritratto di Herta Wedekind e del figlio Astolfo»). [illegible] oggetti «firmati» [illegible] Giò Ponti, Tiffany, Lenci, Murano-Zecchin, Lalique. Ferri battuti [illegible] Ernesto Ferrari e [illegible] figlio Mario. Mobili antichi, dipinti d'epoca, tempere.

Villa Ottolenghi, durante una visita dell'allora presidente della giunta regionale Aldo Viglione, venne giustamente definita da molti [illegible] ministratori pubblici «come la sede ideale per un Centro dei Congressi», che ad Acqui manca. Poi però nessuno fece più niente, in Comune si preferì litigare per una festa dell'uva con fatture non pagate e [illegible] sottopassa pomo di discordia da anni. E, intanto, gli eredi del conte Astolfo Ottolenghi, la vedova Cilla Lenhaarr ed i figli [illegible] prima moglie, Amanda e Arturo Milton Ottolenghi, forse [illegible] trovando un accordo, hanno deciso la vendita all'asta: un patrimonio artistico rischia di venire definitivamente disperso.

La costruzione di Villa Ottolenghi, su un'area [illegible] [illegible] ettari, (iniziò nel 1923); vi misero mani architetti quali D'Amato, Gaetano Rapisardi, Marcello Piacentini, Ernesto Bruno La Padula, Pietro Porcinai. Fu completata negli Anni Sessanta, comprende la [illegible] residenziale, l'atelier degli artisti, il mausoleo, la piscina. Musa ispiratrice [illegible] Monterosso [illegible] l'allora padrona di casa Herta Wedekind, lei stessa apprezzata artista (molti suoi tappeti e [illegible] sono tra i pezzi all'asta).

f. m.

Acqui Terme. Uno scorcio della villa Ottolenghi che gli eredi hanno deciso di vendere all'asta

A fine settembre

I corsi delle 150 ore

[illegible] la ripresa dell'anno scolastico ripartono anche i corsi delle [illegible] ore» e va subito detto la città, nell'organizzarli, è sempre stata all'avanguardia sia come quantità sia come qualità ed è considerata una «provincia pilota». Dice Giovanni Carpenè, coordinatore dell'iniziativa, che attualmente si è attestati [illegible] quaranta corsi ma ne [illegible] stati richiesti almeno altri due al ministero della Pubblica Istruzione.

Alessandria è sempre stata all'avanguardia nell'organizzare questi corsi.

Il coordinamento degli insegnanti, quasi tutti di ruolo, ha «prodotto» materiale [illegible] così valido da [illegible] conosciuto in [illegible] Italia. [illegible] 1974 [illegible] [illegible], ad esempio, nell'iniziativa furono coinvolti 5800 lavoratori alessandrini; [illegible] organizzarono 260 corsi per licenza media, otto per analfabeti, 42 seminari a livello universitario. Ancora oggi [illegible] frequenza [illegible] [illegible] ogni corso è di venti persone.

Le lezioni si inizieranno [illegible] settimana [illegible] settembre e proseguiranno fino a fine maggio. Subito dopo si svolgeranno gli esami.

c. c.

IPPICA - La quarantesima edizione del prestigioso raduno

Salice Terme: 170 cavalli per il concorso nazionale

SALICE TERME — Con[illegible] ippico nazionale, anno quaranta. E' [illegible] 1945, infatti, che ogni anno la stazione termale dell'Oltrepò pavese ospita l'importante manifestazione equestre, [illegible] importanza che, ovviamente, è andata crescendo stagione dopo stagione. Tanto da fare della ridente stazione termale un vero e proprio punto di riferimento per gli appassio[illegible] dell'equitazione mentre sul campo gare «Lanzuolo», adagiato tra il verde dello stupendo Parco delle Terme, scendono ogni anno i [illegible] [illegible] nomi dell'ippica nazionale che, in questa quarantesima edizione, si confronteranno nell'arco [illegible] quattro giornate di gare, da domani a domenica prossima.

Gli organizzatori sperano nella clemenza del tempo, [illegible] il sole favorirà anche questa come le tante altre manife[illegible] salicesi dell'estate '85, questa potrà essere veramente considerata come una stagione eccezionale, considerato anche l'elevato numero [illegible] presenze che la stazione termale dell'Oltrepò ha fatto registrare in questi ultimi mesi.

Tutto ormai è pronto per ospitare gli oltre [illegible] cavalli iscritti [illegible] manifestazione e le decine di cavalieri e amazzoni [illegible] arrivi si stanno intensificando, a Salice Terme si respira ormai l'aria delle grandi giornate del concorso ippico, mentre la macchina organizzativa, collaudatissima, gira a pieno ritmo da alcune settimane, per far fronte ad ogni richiesta, [illegible] ogni esigenza, ad ogni imprevisto.

Direttore di campo e preparatore dei percorsi è Giorgio Maziero mentre il generale Edmondo Zavattari, che per 32 [illegible] [illegible] il suo alto contributo alla manifestazione ippica saliceese [illegible] direttore tecnico, è quest'anno presidente della giuria.

Quattro le giornate di gare. Domani, in mattinata, Gran Premio Terme [illegible] Salice (categoria precisione [illegible] cavalli debuttanti). Nel pomeriggio Premio Capitale Sport (categoria mista) e Premio Tacchini (categoria a tempo). Venerdì mattina Premio Athena (categoria di precisione a barrage per [illegible]valli debuttanti), al pomeriggio Gran Premio Cariplo (categoria a tempo) e Premio Banca del Monte di Pavia (categoria mista).

Sabato Premio Zonca [illegible] barrage con 3 ostacoli) e Premio Banca Popolare di Mila[illegible] (speciale a difficoltà progressive). Domenica, giorna[illegible] conclusiva, Gran Premio Mayerling (categoria a [illegible]m[illegible] e Gran Premio Garbieri (speciale a due barrage).

f. m.

Salice Terme. Un difficile passaggio del tracciato preparato per il concorso ippico

CALCIO GIOVANILE - Risultati

La Fulvius vince il trofeo Morando

VALENZA — *In concomitanza con il «Caligaris» [illegible] Casale, si sono conclusi al campo di regione Fontanile i due tornei giovanili [illegible] calcio organizzati dalla Fulvius Valenza, due appuntamenti tradizionali per le società della provincia. Le squadre Fulvius hanno fatto quest'anno la parte del leone conquistando il trofeo «Morando» (catego[illegible] allievi).*

Gli allievi della Fulvius, dopo aver faticato un po' nelle semifinali (superando l'Europa Alessandria solo [illegible] rigori, 5-4) hanno dominato la finale [illegible] «Morando» per 3-0 (doppietta di Salvaggio e gol di D'Aquino), nei confronti [illegible] una Valenzana che si era liberata del Derthona (2-1) nelle semifinali.

La maggiore prestanza fisica ha invece favorito gli esordienti del Casale, che nella finale del «Campesè» hanno superato 6-2 (dopo [illegible] primo tempo equilibrato) ancora i pari categoria della Fulvius. [illegible] semifinale [illegible] arrivate anche Juniorcasale e Orti Alessandria, sconfitte entrambe per 2-1.

Numerosi i premi ai giovani giocatori che [illegible] [illegible] distinti [illegible] la competizione: migliori portieri Marco Argenteri della Fulvius (allievi) e Benito Pellinato della Juniorcasale (esordienti); migliori difensori Luca Ferrero dell'Europa (allievi) e Fabrizio Visentin degli Orti (esordienti); migliori centrocampisti Giovanni Calabrese del Derthona (allievi) e Roberto Sassone della Juniorcasale (esordienti); migliori attaccanti Salvatore D'Aquino [illegible] Fulvius (allievi) e Paolo Livero del Casale (esordienti); capocannonieri Christian De Giovanni della Valenzana (allievi) e Thomas Rusca della Fulvius (esordienti).

[illegible] premio «disciplina» è [illegible] dato invece al Derthona (Morando) ed agli Orti Alessandria (Campesè), mentre i riconoscimenti ai giocatori più giovani [illegible] toccati all'allievo del Casale Davide Gamba e all'esordiente degli Orti, Massimo Perricone.

p. b.

L'incontro nella palestra del liceo scientifico

Lezione di medicina per sportivi ovadesi

OVADA — Ad iniziativa della «Polisportiva Ovadese», alla palestra del Liceo [illegible]tifico di [illegible] Voltri, [illegible] svolto un interessante incontro sui problemi [illegible] medicina sportiva con l'intervento del dottor Alberto Gobbi di Milano, ortopedico specializzato [illegible] medicina sportiva e medico ufficiale delle Federazioni italiane di motocross e motonautica. E' [illegible] [illegible] pochi in [illegible] che conosce le più [illegible]derne tecniche [illegible] bendaggio con l'[illegible] del «Tape» e ha fornito dimostrazioni pratiche.

Il sanitario milanese ha evidenziato l'importanza [illegible] questi bendaggi con funzione curativa e preventiva, bloccando parzialmente l'arto dolente e non permettendogli [illegible] [illegible] effettuare movimenti autolesionistici ma lasciandolo, nel contempo, ad [illegible] [illegible] grado di funzionalità. Il dottor Gobbi [illegible] è quindi detto disponibile a ulteriori incontri con gli sportivi ovadesi per approfondire alcuni temi specifici.

r. bo.

Ovada. Il dott. Alberto Goggi durante la dimostrazione

PODISMO - 150 i partecipanti

Il gruppo Michelin vince il trofeo Sai

ALESSANDRIA — Oltre 150 podisti dilettanti, gli «scarpinatori» della domenica mattina, hanno partecipato alla seconda edizione [illegible] «Gran Premio Sai». Il «giro del morto», dodici chilometri sulle colline di Valmadonna e Valle San Bartolomeo, una zona panoramica fra le più interessanti fra quelle vicine [illegible] città, ammirata però soltanto da chi, non sapendo o potendo correre, si è limitato ad una salutare passeggiata. Il «Gran Premio Sai» è stato appannaggio del Gruppo Michelin che ha iscritto oltre 50 concorrenti; al secondo posto i Defendi Brother di Alessandria e poi, nell'ordine, Atletica Novese, Atletica Ovadese, Reposti Valenza, Atl. Podistica Mele e altri.

[illegible] vinto Luigi Chiampo, giunto da Torino per partecipare alla corsa (ma c'era anche un argentino sia pure solo perché in vacanza nella zona); [illegible] secondo posto si è piazzato [illegible] Donato della Nuova Atletica. Prima delle donne Luisa Cervetti della Michelin, seguita [illegible] Maria Benzi e Federica Cristoferone, tutte alessandrine. Riccardo Mirra, pure di Alessandria, è risultato il primo dei bambini.

Tanti premi, coppe, medaglie anche d'oro, targhe, fiori, ringraziamenti all'Aido, Croce Verde, vigili urbani che hanno collaborato all'iniziativa mentre già sono state gettate le basi per la prossima edizione che vedrà in primo piano i bambini, con un pranzo finale tutto per loro.

Intanto domenica prossima ad Alessandria si disputerà il secondo Trofeo «Defendi Brother» di dieci chilometri [illegible] partenza e arrivo dal Cir[illegible] Avis di Lungo Tanaro [illegible] Martino.

E' anche questa una [illegible] [illegible] competitiva, si fa per dire perché ognuno cerca disperatamente di battere l'altro, dotata di molti premi.

c. c.

PRIMA CATEGORIA - L'esordio

La Gaviese è pronta e vuol battere tutti

GAVI LIGURE — *Prende il via domenica il campionato piemontese di Prima Categoria e la Gaviese del presidente Teresio Verri vuole [illegible] an[illegible] fra [illegible] protagoniste. I dirigenti (dopo il rinnovo dell'accordo con lo sponsor, il Mobilificio Sciutto [illegible] Ovada) hanno allestito una formazio[illegible] potente che [illegible] carta pare [illegible] avere punti deboli.*

Conferme scontate per l'allenatore Cesare Garbarino, alla sua quinta stagione sulla panchina gaviese, e per i titolari dello scorso anno. Tra i nuovi acquisti [illegible] diciottenni molto quotati — l'attaccante Paolo Barrasso, proveniente dall'Alessandria, [illegible] [illegible] terzino Andrea Traverso, [illegible] Derthona — e due uomini di esperienza: il tornante Carlo Ciriello, [illegible] anni, dall'Ascagalimberti, ed il mediano Fabrizio Manfredi, 28 anni, dalla Boschese, che torna dopo un paio d'anni dinanzi al [illegible] vecchio pubblico.

«Abbiamo una rosa molto ampia che ci assicura ricambi all'altezza dei titolari. Una squadra potente a centrocampo ed agile [illegible] attacco che può battersi alla pari con chiunque», *sostiene mister Garbarino.*

Domenica i gaviesi esordiranno in campionato nell'in[illegible] casalingo contro il Felizzano, un avversario tradizionalmente coriaceo. «Vogliamo partire subito con un [illegible] [illegible] importante [illegible] anche il [illegible] dei nostri tifosi in questo [illegible] esordio. In due anni di presidenza ho raccolto [illegible] quinto e un quar[illegible] posto e vorrei migliorare [illegible], anche se per il momento preferisco non fare pronostici», *confida Teresio Verri.*

Forse per scaramanzia, forse per non caricare la squadra di troppe responsabilità, nessuno pronuncia [illegible] parola «promozione», ma tale traguardo è certo l'obiettivo finale [illegible] questa Gaviese.

w. gi.

Atletica: 5 campioni fra i master italiani

ALESSANDRIA — *Cinque titoli italiani e una medaglia d'argento: questo il bottino degli atleti alessandrini ai campionati italiani «Amatori-Masters» (cioè riservati agli ultratrentenni) che si [illegible] svolti nei giorni scorsi a Riccione.*

Eccezionale il numero dei partecipanti: 2800 iscritti alle competizioni. I rappresentanti della Nuova Atletica Alessandria-Norac hanno primeggiato nel salto in lungo e nel salto triplo della categoria AM30 (età compresa fra i 30 ed i 35 anni) con Bruno Repetto, vincitore rispettivamente con le misure di metri 6,13 e 12,13. Ugo Giordanengo, nella stessa categoria, ha vinto i 200 metri piani in 23"7, piazzandosi [illegible] secondo posto [illegible] 100 nonostante una eccezionale rimonta dopo una partenza non felice. Infine i coniugi Franco e Pinuccia Tonetti hanno conquistato l'oro nella tre chilometri [illegible] marcia, categorie AM55 e AM43.

Un altro successo per la Nuova Atletica-Norac del presidente Costanzo Agnese l'ha conquistato domenica, a Padova, nel campionato italiano Master, Vito Sali, vincendo il salto triplo della categoria AM35.

p. b.

Si inizia il [illegible]

Dlf Rugby si prepara per la Coppa

ALESSANDRIA — Il [illegible] Alessandria Rugby sta ultimando la preparazione in vista dell'inizio ufficiale della stagione agonistica '85/'86. L'appuntamento è per il [illegible] settembre con il primo turno [illegible] Coppa Italia; il calendario prevede [illegible] trasferta [illegible] Milano contro l'Iride. Il torneo prevede una prima fase con gironi all'italiana, in quella successiva i confronti saranno [illegible] eliminazione diretta. Insieme all'Iride [illegible] [illegible] il girone del Dlf [illegible] [illegible]lano e il Cernusco sul [illegible]viglio.

La Coppa Italia si protrarrà fino al 10 novembre, data di [illegible] del campionato che quest'anno, dopo [illegible] [illegible] trocessione subita nella [illegible] stagione, sarà [illegible] C1. Le previsioni dell'allenatore Ezio Zucconi [illegible] improntate di cautela.

«Dovremo ritoccare l'organico per sopperire ad alcune defezioni — afferma il mister —. Probabilmente dovremo registrare qualche abbandono per limite d'età, mentre sicuramente rinunceremo a Piccinin, Flocco, Petulla e a mio figlio Lorenzo, tutti impegnati nel servizio di leva».

Nonostante queste assenze l'organico alessandrino è tale [illegible] mantenere inalterato il proprio potenziale. Il prossimo campionato si prospetta impegnativo.

m. p.

Si inaugura domani la mostra fotografica de «La Stampa»

Il Palio è già storia

Nelle sale di palazzo Mazzetti (corso Alfieri 357) gigantografie e diapositive sulla sfilata e la [illegible] di domenica - Scade domani il termine per i tagliandi del concorso «Scopri il tuo borgo»

Un'immagine classica della sfilata. A fianco giochi di bambini nel giorno del Palio '85 (Foto Alessandro Bosio)

ASTI — Si inaugura domani nelle sale di Palazzo Mazzetti (corso Alfieri 357) la mostra fotografica sul Palio '85. E' una delle [illegible] tradizionali iniziative del dopocorsa organizzate da «La Stampa».

La [illegible] avrà quest'anno due sezioni: una rassegna di gigantografie in bianconero scattate lungo la sfilata e la corsa di domenica e un videotape con proiezione di diapositive a colori che colgono i momenti della preparazione e la vita di Asti durante il Palio.

I fotografi de «La Stampa» che hanno seguito la manifestazione astigiana sono stati Giovanni Giovannini e Alessandro Bosio.

L'inaugurazione della mostra avverrà alle [illegible] con l'intervento del sindaco, del Capitano del Palio e di numerosi rettori.

La mostra rimarrà aperta fino al 29 settembre con il seguente orario: 9-13, 15-19. La domenica dalle [illegible] alle 12.

● Un'altra importante scadenza riguarda [illegible] «Scopri il tuo borgo». Scade infatti domani [illegible] settembre a mezzogiorno il termine per imbucare o inviare i tagliandi con le foto-quiz del concorso.

I primi 50 vincitori dei cento biglietti di tribuna hanno assistito domenica al Palio. Ora verranno estratti i premi finali del [illegible] indetto da «La Stampa» con la sponsorizzazione della «Sacla».

Ricordiamo che i premi [illegible] numerosissimi (il primo è una A112).

Intervista a Mario Cottone, 25 anni, vincitore del Palio per San Martino-San Rocco

Io, il «grande nemico» di Aceto

«Ho vinto smentendo coloro che credevano corressi per il senese» - «Ha cominciato lui a strattonarmi e io ho risposto con il frustino» - Truciolo vuol tornare a correre a Siena

ASTI — Dopo la vittoria al Palio, nel rione San Martino [illegible] Rocco c'è gloria per tutti. *«Ho fatto poker al primo centro perché [illegible] due assi nella manica: Gianni Ghione e Mario Cottone»* così afferma in tono trionfale il rettore Italo Melotti. Ghione ha fornito il cavallo, [illegible] 4 anni francese, e Cottone l'ha portato alla vittoria.

Il fantino, soprannominato «Truciolo» per via della capigliatura riccioluta che ricorda quella di un ballerino di Raffaella Carrà con uguale soprannome, passerà alla storia [illegible] Palio per aver battuto Andrea De Gortes «Aceto», il re del Palio di Siena.

Ma «Aceto» e Cottone [illegible] dovevano essere [illegible]?

Il fantino risponde con calma: *«E' una vecchia storia. Una volta eravamo tutti e due a Legnano per [illegible] e i giornali titolavano che [illegible] della [illegible] parte. Poi vinsi il Palio e misi a tacere tutti. Ad Asti [illegible] diceva [illegible] stessa cosa. Falsità, e infatti ho vinto io»*.

In finale fra i due sono volate frustate a non finire. [illegible] ogni colpo [illegible] catino si levava un urlo. Chi ha cominciato? Racconta «Truciolo»: *«Aceto. Mentre cercavo di [illegible] perarlo dall'esterno lui allargava per buttarmi verso lo [illegible]. Io gli [illegible] gridato più volte che cosa fai, che cosa fai, sei pazzo. I cavalli poi si [illegible] avvicinati, uno attaccato all'altro e allora lo ho [illegible] gito. [illegible] inevitabile che ci picchiassimo. Il Palio si [illegible] anche così, tutto è lecito»*.

Cottone è nato a Bronte (Catania), 25 anni [illegible]. Corre il Palio di Asti da [illegible] anni. [illegible] si è presentato per la prima volta nel 1984 correndo il Palio d'agosto per la Pantera. Vi è tornato quest'anno superando la «tratta» (la selezione dei fantini) sia in luglio per la Selva che ad agosto per l'Aquila. [illegible] provaccia, ma al momento buono si è visto escluso dalla corsa *«non so ancora adesso perché»*, sostiene.

[illegible] tanti altri Palii: Legnano, Moncalvo, Serravalle.

Parliamo di [illegible]: *«Il Palio mi rende molto, molto meno di quanto rende ad Aceto. Non c'è neanche confronto»*.

E i fantini senesi, i grandi sconfitti? Aggiunge Cottone: *«Aceto è sempre la "monta" più grande. Poi Bastiano, Pes, Cianchino tutti bravi»*.

E il mossiere Ulrico Ricci? Per il vincitore del Palio è stato perfetto: *«Bravissimo, freddo e non perché ho vinto. Fra l'altro non sono neanche partito in testa. E "Bastiano" non ha nulla da ridire»*.

I fantini [illegible]: *«Ce [illegible] tanti abili, Spigo, Beccaris, Goinosa. Però...»*. Però che cosa. Truciolo per un attimo smarrisce la calma: *«E' una vergogna. Manco una pista ad Asti. Non vogliamo un ippodromo, solo una piccola pista. Si fa tanta pubblicità al Palio e non si pensa a questo. Fra l'altro farebbe crescere l'interesse attorno [illegible] manifestazione. Non se ne parla [illegible] cioè solo a settembre»*.

[illegible] vinto uguale popolarità [illegible] fama, soldi. Adesso Cottone a [illegible] pensa? Risposta [illegible]: *«A Siena, il Palio [illegible] Siena '86»*. E' lì [illegible] ritroverà «Aceto».

Franco Cavagnino

«Truciolo» Cottone portato in trionfo dopo il Palio

Incasso Palio oltre 209 milioni

ASTI — Primi bilanci dopo il Palio di domenica scorsa. E' stata un'edizione record che ha confermato la vali[illegible] della manifestazione. L'incasso relativo ai biglietti delle tribune (dieci) e del parterre è di [illegible] lire.

La cifra fornita dal Comune è ancora ufficiosa, ma co[illegible] vicinissima a quella definitiva.

Lo scarto dovrebbe [illegible] di poche decine di migliaia di lire. Senza [illegible] conto dei figuranti e di tutto il personale addetto alla manifestazione, domenica il «catino» di piazza Campo del Palio è stato «invaso» da oltre 18.000 spettatori.

Un dato curioso: è rimasto invenduto un solo biglietto di tribuna. Forse un disguido, o una dimenticanza degli addetti alla vendita nella biglietteria del Palio. (f. c.)

I cercatori accusano gli agricoltori di ostacolare la raccolta

Nuova guerra per i tartufi

[illegible] — *«I cercatori di tartufi hanno sempre goduto della massima libertà, negli ultimi due anni però non è più così, dobbiamo sapere se c'è ancora la possibilità di continuare un'attività dei [illegible] avi nonni»*. Così dice Piero Botto, presidente dell'*Associazione Trifolao Astigiani e Monferrini*, all'assemblea degli iscritti radunati, lunedì [illegible], nel salone della Camera di Commercio. *«Stiamo subendo [illegible] dispetti, ci fanno morire i cani, tagliano alberi, danneggiano le nostre auto —* continua Botto — riferendosi ad ignoti agricoltori che hanno dichiarato "guerra" ai trifolao».

Sono oltre tremila i [illegible] tori, nella sola provincia di Asti, ma il territorio di raccolta si va sempre più restringendo. Le zone a vocazione tartufigena [illegible] delimitate da cartelli recanti divieti di raccolta dei tartufi.

Si tratta di territori [illegible] maggior produzione di tartufi [illegible] Montiglio, Cunico, Frinco, Rostio, Costigliole, Montegrosso, Agliano, Calosso, parte di Incisa, Mombercelli, parte [illegible].

Il segretario dell'*Associazione Trifolao*, Angelo Cordera, afferma che [illegible] alcuni [illegible] testo di Legge già approvato dalla Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, modificato da quella del Senato e che ora giace nuovamente sul tavolo della Commissione della Camera.

[illegible] la Commissione del Senato, secondo i cercatori astigiani, ha aggravato la situazione in quanto ha inserito il di[illegible] di raccolta dei tartufi anche [illegible] faunistiche venatorie nonché ai terreni [illegible] maniali, alle oasi e zone di ripopolamento e cattura.

L'assessore provinciale all'Agricoltura, Giuseppe Fassino, annuncia che l'Ufficio Legale dell'Amministrazione provinciale sta studiando il problema. L'avvocato [illegible] Colombaro sostiene che la proposta di legge è peggiore di quella attuale nota come «Legge [illegible]». *«E' giusto —* dice il legale — *che il proprie[illegible] terreno si tuteli, ma non [illegible] la creazione di Consorzi [illegible] non hanno validità giuridica»*.

L'onorevole Giovanni Rabi[illegible] (dc) relatore per la Commissione della Camera afferma che *«le proposte di legge tengono conto [illegible] situazione nazionale e non [illegible] una o due provincie. Il testo è [illegible] elaborato anche con le associazioni venatorie e quelle ecologiche. Tuttavia prendo l'impegno di indire [illegible] riunione di deputati e senatori al fine di [illegible] una soluzione gradita anche ai liberi cercatori.* v. ma.

Sindaco sarà [illegible] democristiano

Accordo dc-psi a Nizza

NIZZA — Si è finalmente sbloccata la [illegible] situazione politica cittadina. Salvo ormai improbabili sorprese, si va verso la [illegible] situazione di una giunta a due dc-psi. In settimana i due partiti dovrebbero incontrarsi ufficialmente per definire l'accordo.

Ieri mattina è venuta la notizia ufficiale [illegible] «sì» del gruppo consiliare democristiano all'intesa con il psi. A favore dell'accordo si sarebbero espressi all'unanimità tutti i consiglieri. La scorsa settimana le Federazioni provinciali di [illegible] e psi avevano sollecitato le rispettive sezioni di Nizza a [illegible] e a favorire [illegible] soluzione di questo tipo.

La formula dc-psi dovrebbe rimanere «aperta», cioè permettere in futuro l'aggregazione delle altre forze politiche laiche ora escluse.

Democrazia cristiana e socialisti ritornerebbero così a collaborare dopo 12 [illegible]: l'ultima giunta dc-psi durò [illegible] tre anni, [illegible] al '73.

La democrazia cristiana [illegible] anche ripetuto la richiesta di avere il sindaco, carica che le sfugge da ormai dieci anni. In una riunione svoltasi lunedì sera, il gruppo [illegible] ha indicato tra i «papabili» il funzionario della Coldiretti Angelo Zaccone (che aveva ottenuto il secondo maggior numero di preferenze alle ultime elezioni) e l'ex deputato Franco Orione. L'altro candidato Giuseppe [illegible] si è invece ritirato dalla corsa, per [illegible] si prospetterebbero nuovi incarichi. f. la.

Vivace malcontento per la scarsa qualità del cavallo

Accuse reciproche a San Damiano e la cena del Palio finisce a botte

SAN D[illegible] — E' finita in rissa la cena organizzata dal comitato Palio sandamianese domenica [illegible], al termine della [illegible] che [illegible] ha portato fortuna ai colori rossoblu, né al fantino [illegible] Franco, detto «Lince».

Terminata la braciolata in piazza «1275» (data di fondazione del paese), mentre [illegible] cora [illegible] prova [illegible] «Lince» e la scarsa prestazione del cavallo «Val», acquistato dal comitato Palio, si è rinfocolata la polemica sulla scelta del cavallo che alla vigilia della competizione aveva già animato gli animi.

Antonio Brignolo, 34 anni, macellaio, residente in via Torino, avrebbe rinfacciato a qualcuno della commissione cavalli la scelta infelice del destriero da far [illegible] (definendolo «zoppo»), scelta che [illegible] per giunta «sacrificato» un cavallo ben più agguerrito, di proprietà del fantino, pronto a ben difendere i colori del paese, se non addirittura a vincere.

L'affermazione è stata raccolta [illegible] autentica offesa da Eugenio Franco, 34 anni, artigiano, facente parte del gruppo esperti di cavalli, residente in strada Valdotta 8. Dagli insulti ai ceffoni e ai calci la strada è stata breve.

Il Franco ha avuto la peggio e [illegible] le botte ricevute ha dovuto ricorrere alla guardia medica sandamianese. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni, per le contusioni e le abrasioni riportate. Indenne il Brignolo. La gente che [illegible] stava intorno [illegible] è intervenuta per dividere i due contendenti. l. b.

SAN DAMIANO — Il Consiglio comunale ha nominato la nuova commissione edilizia. Presieduta dall'assessore all'urbanistica Giovanni Monticone, la [illegible] è composta da Rodolfo Risso, Guglielmo Tovo, Luigi Marinetti, Nicola Di Sabato, Felice Zappa e Franco Cerrato.

Gli importanti risultati del convegno medico che si è svolto sabato ad Asti

Bere vino, ma con «intelligenza»

ASTI — Il vino fa bene, anzi allunga la vita di alcuni anni. La confortante affermazione è stata fatta sabato durante il convegno *«Il vino nell'alimentazione umana»*, organizzata dal gruppo medici aderenti all'Associazione nazionale Amici del vino, nel salone della Camera di commercio.

Gli interventi di tutti i relatori si sono indirizzati a chiarire, una volta per tutte, alcuni equivoci da tempo legati all'immagine del prodotto vino [illegible] negativi [illegible] consumatore.

Il presidente degli Amici del vino, Giovanni Borello, ha esordito citando alcuni dati: *«Si continua a dire che il consumo di alcol è in aumento, ma bisogna fare delle distinzioni: negli ultimi venticinque anni quello della birra è aumentato [illegible] per cento, mentre quello del vino è diminuito del 23 per cento»*.

E che in [illegible] di questo prodotto se ne beva in quantità non esagerate lo ha confermato Vincenzo Dona, segretario generale dell'Unione nazionale [illegible] consumatori, che ha detto: *«Considerando solo chi ha più di sedici anni, il consumo pro capite di vino in Italia è di [illegible] litri all'anno, [illegible] un bicchiere e [illegible] al giorno»*. Un calcolo fatto naturalmente secondo la inesorabile legge della statistica.

Ma il vino fa bene? Giuseppe Sicheri, chimico e biologo, esperto di enologia, [illegible] ha [illegible] in proposito e cita diverse ricerche effettuate da eminenti studiosi: *«Il vino rappresenta un [illegible] protettivo nella dieta, e in dosi basse ha effetti farmacologici. L'alcol, contenuto e aggiunto alle altre componenti del vino (sono circa 600) ha effetti energetici, digestivi, abbassa il colesterolo, limitando le possibilità di arteriosclerosi, trombosi e infarto. [illegible] acidi hanno un effetto protettivo per l'intestino e battericida, i fenoli e polifenoli caratteristiche antivirali»*.

Insomma, una specie di «elisir di lunga vita», naturalmente se bevuto «con intelligenza».

Quali sono le dosi ottimali? Una persona sana del peso di [illegible] chili può assorbire anche un litro di vino al giorno dalla gradazione di dieci gradi al[illegible]; più questa aumenta, [illegible] la quantità deve ovviamente diminuire. Intanto, domenica si è svolto l'ultimo convegno previsto nell'ambito della Douja sul tema: *«La comunicazione a sostegno del vino»*. [illegible] intervenuti numerosi relatori che hanno trattato dell'importanza dello sviluppo del marketing.

Domenica sera all'Esposizione la Douja ha ricevuto gli ultimi visitatori: la rassegna del vino italiano ha chiuso alle 22 i battenti. Anche quest'anno i visitatori sono stati parecchie migliaia provenienti da tutta Italia. f. la.

Settime perde o si gioca la serie [illegible]?

SETTIME — Non ce l'hanno fatta gli uomini del presidente Micheluito a strappare almeno un punto a Castellaro (Mantova) nella semifinale di andata del campionato italiano di serie C. Il Settime, guidato da Claudio e Roberto Bertone e Bruno Avidano, [illegible] infatti superato.

Domenica prossima si disputerà, sullo sferisterio astigiano, l'incontro di ritorno. Nel [illegible] di un [illegible] dei padroni di [illegible] si renderebbe necessario uno spareggio: in caso contrario, il Settime resterebbe eliminato. (f. b.)

Sulla strada di Castelnuovo Belbo

Auto pirata investe un pedone a Incisa

Pensionato in bici travolto a Canelli

INCISA SCAPACCINO — Un pensionato è [illegible] investito la scorsa notte da un'auto «pirata»: è ora ricoverato all'ospedale di Nizza in prognosi riservata. Ha riportato la frattura del femore e [illegible] braccio sinistri, ferite al capo e altre lesioni in tutto il corpo. Si chiama Pietro Ravina, 60 anni, celibe, agricoltore, abitante in Bricco Poggio ad Incisa.

E' stato investito mentre percorreva a piedi la strada per Castelnuovo Belbo. Sbattuto a terra è rotolato nel fossato accanto alla strada. E' stato ritrovato, probabilmente qualche [illegible] dopo, da un passante che si dirigeva alla vicina stazione ferroviaria.

Sul posto è intervenuta la polizia [illegible] che ha subito iniziato le indagini per identificare il «pirata». L'incidente non ha avuto testimoni. [illegible] Ravina è [illegible] ticolarmente sfortunato. E' infatti già stato investito altre due volte, l'ultima delle quali riportando gravi ferite.

[illegible] punto dell'incidente la strada è abbastanza larga e ben illuminata. Probabilmente l'automobilista-pirata arrivava a forte velocità, [illegible] il limite dei 60 chilometri orari.

In un altro incidente a Canelli, un altro pensionato è stato investito [illegible] un'auto. Annibale Ghignone, [illegible] anni, [illegible] bicicletta stava percorrendo la strada per Asti. Ad un certo punto si è spostato al centro [illegible] strada per svoltare a sinistra. Dietro è sopraggiunta la Lancia Prisma [illegible] Carosso, [illegible] anni, di Asti che, [illegible] il tentativo di frenata, ha investito il [illegible]. Il Ghignone è finito a terra. Soccorso, è stato trasportato all'ospedale cittadino dove gli è stata riscontrata la frattura di una gamba e altre lesioni. Ne avrà per 60 giorni. f. la.

Premio bontà assegnato a S. Damiano

SAN DAMIANO — Il «premio della bontà», tradizionale riconoscimento che da vent'anni viene assegnato in paese, è [illegible] consegnato domenica pomeriggio alla Congregazione dei Padri Dottrinari, nel centenario della loro presenza a San Damiano. Il premio (una medaglia d'oro) è istituito dall'antica Arciconfraternita della [illegible] Annunziata, associazione operante [illegible]. Ha ritirato il riconoscimento il rettore [illegible] tempore, padre Remo Raspino. Presente [illegible] consuetudine alla manifestazione un gruppo di ospiti del Cottolengo di Torino. (l. b.)

Successo della curiosa corsa a Cocconato

Brivido con la «caretera»

Cocconato. Coppia di concorrenti impegnati nella spericolata [illegible] per le vie del paese

COCCONATO — *Centi[illegible] di [illegible] hanno assistito, sabato e domenica, [illegible] «caretera», la [illegible] dei carretti che da dieci anni viene organizzata in paese e che regala emozione e anche qualche autentico spavento.*

Per tutta la sera di sabato e domenica, gli appassionati di questo particolare cimento sportivo sono sfrecciati a velocità molto sostenuta sui carretti montati su cuscinetti a sfera, a soli tre centimetri dal suolo, abbordando curve e tornanti in maniera spettaco[illegible].

Per la categoria «singolo», il premio è andato a Carlo Bragagnolo, 23 anni; per il doppio, al carabiniere Marco Bruno, [illegible] anni, e all'amico Renato Racco, 26, su carretto [illegible] Angelo Alluto, uno degli organizzatori.

In competizione anche piccoli centauri come Fabrizio Bragagnolo, di [illegible] 9 anni, e ragazze come Patrizia Viotti e Rossella Conrotto, 14. Il percorso, lungo 500 metri, [illegible] dava dal colle del cimitero a piazza Giordano. [illegible] equipaggi migliori coprivano il tragitto in cinquanta secondi.

Particolarmente emozionante [illegible] doppia curva che porta alla piazza, dove si sono viste cadute (arginate da pru[illegible] balle di paglia), irruzioni fra il pubblico che assi[illegible] alle evoluzioni, e fantasime «scintille» provocate dall'attrito dei cuscinetti sull'asfalto. l. b.

Condannato per [illegible] un'opera d'arte

Servizio in pagina di [illegible]

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible]

LUX: Rambo (avventura), S. Stallone
POLITEAMA: Porky's III, la rivincita (commedia), D. Monahan.
RITZ: L'ultimo drago (avventura), J. Carry
SPLENDOR: Pleasure swingames (erotico).
VITTORIA: Calore e polvere (commedia)

[illegible]

AURORA: Condannata al piacere perverso (erotico)
LUX: chiuso
SOCIALE: Momenti porno (erotico)
VERDI: Guerre stradali.

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible] San Rocco, corso [illegible] 140, notturna piazza Roma 3
Canelli: Sacco, via Alfieri 15
Moncalvo: Criteria, [illegible] 12.
Nizza: [illegible], via Carlo [illegible].

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 608 160, Calliano 926 444, Montechiaro 406 188, San Damiano 975.910, Castagnole 966 779, Villafranca 933 644; Cocconato 485.059, Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987 6468, Villanova 94 855

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; [illegible] (autoambulanza) Asti 217.883; Canelli 834.722. Carabinieri (pronto intervento) 112, [illegible] 113, Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani 53.421. Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 62.805

L'elezione al Consiglio comunale di venerdì

Ovada, [illegible] [illegible] la giunta [illegible] comunisti-psi-psdi

Renzo Bottero riconfermato sindaco - Vice Andrea Gaggero psi

OVADA — Venerdì sera, a meno di sorprese ora [illegible] ora [illegible] prevedibili, la città, [illegible] oltre cento giorni dalle elezioni amministrative del giugno scorso, avrà finalmente sindaco e giunta. Primo cittadino verrà riconfermato il comunista Renzo Bottero, l'esecutivo sarà formato dai tre partiti di sinistra: pci, psi e psdi.

Come si vede, dopo tante discussioni, i socialisti ovadesi hanno deciso di proseguire la collaborazione con il pci e nella nuova maggioranza interviene anche il psdi.

I comunisti oltre [illegible] sindaco avranno anche [illegible] assessorati, all'Urbanistica e all'Industria e Programmazione. Assessori saranno Franco Caneva, attualmente [illegible] sore comprensoriale ad Alessandria, e Diego Sciutto.

Al psi toccheranno l'incarico di vice sindaco — Andrea Gaggero — e due assessorati: Lavori pubblici e Pubblica istruzione: [illegible] Gaggero entreranno in [illegible] i socialisti Gianmarco Bisio e Giorgio Bricola.

Assessore [illegible]tico sarà Livio Martina. Avrà le competenze [illegible] turismo e, come precisa Franco Caneva, questo non deve far pensare che al psdi, dopo avere per primo assicurato indipendentemente dalle decisioni [illegible] socialisti l'appoggio ai comunisti per dare vita alla nuova giunta, sia stato riservato un assessorato di serie B.

«Il turismo, infatti, è uno dei punti al primo posto nel programma della nuova maggioranza, perché siamo tutti consapevoli dell'importanza che [illegible] per l'economia di Ovada e dell'Ovadese», afferma Franco Caneva.

Gli altri punti prioritari del programma [illegible] lo sviluppo economico e l'occupazione (e nella ricerca di nuova linfa per l'economia ovadese rientrano i rapporti con Genova e i porti liguri, [illegible] cui il Comprensorio ovadese [illegible] sente naturale hinterland) e la ristrutturazione del centro storico.

Andrea Gaggero

Le elezioni del giugno scorso avevano segnato [illegible] leggero calo del pci che ha perso la maggioranza assoluta portando soltanto più [illegible] consiglieri in Comune (prima ne aveva 16 su [illegible]. Sei seggi [illegible] psi, 1 [illegible] psdi, [illegible] al msi (entra per la prima volta nel consiglio comunale ovadese), 6 alla dc e 1 infine ai pli (i due partiti [illegible] erano presentati con lista unita alle elezioni).

[illegible] psi, che già [illegible] caratterizzato la passata legislazione per i suoi attacchi, le sue polemiche nei confronti dell'alleato comunista, affer[illegible] che non sarebbe più [illegible] in giunta [illegible] il pci, mentre [illegible] questo partito appariva impossibile qualsiasi maggioranza. Le discussioni proseguivano per oltre tre mesi, mentre la dc proponeva una giunta assembleare.

Infine il psdi dichiarava la disponibilità, anche se non fosse entrato in giunta il psi, a [illegible] il [illegible] appoggio per garantire una maggioranza, una decisione che probabilmente [illegible] poi convinto i socialisti a desistere dal proprio atteggiamento. f. m.

La squadra dei grigi è stata acquistata ieri da una finanziaria toscana

Calleri ha ceduto l'Alessandria

La firma del passaggio di proprietà con i rappresentanti [illegible] gruppo che per ora mantiene l'anonimato (ci sono intermediari della Massese) - Anche gli azionisti di minoranza Cerafogli, Iacampo e Piterà hanno venduto le quote

ALESSANDRIA — *Colpo di scena nelle trattative per trovare nuovi [illegible] all'Alessandria calcio abbandonata, a fine campionato '84/85, [illegible] fratelli Gianmarco e Giorgio Calleri della Mondialpol che avevano l'80 per cento circa delle azioni. Alle 17 di ieri, quando sembrava ormai che fosse possibile un accordo tra i Calleri ed una «cordata» di operatori alessandrini, è stato firmato un accordo che segna il passaggio del cento per cento [illegible] della società calcistica alessandrina a una Finanziaria [illegible] toscana.*

«Le trattative [illegible] i fratelli Calleri e il loro commercialista dottor Vallanzasca [illegible] state condotte da [illegible] gruppo [illegible] tecnici (Domenico Bertoneri e Giuliano Sili rispettivamente ex presidente ed ex direttore sportivo [illegible] Massese Calcio) e di commercialisti della Fin[illegible] [illegible] soltanto [illegible] prossimi giorni [illegible] saprà il [illegible] del presidente o dell'amministratore delegato del gruppo», *dicono il direttore sportivo e il segretario dell'Alessandria, Carlo Regalia e Gianfranco Coscia.*

Impossibile sapere, al momento, qualcosa di più sulla Finanziaria che ha trattato l'acquisto anche se sembra scontato che all'operazione siano interessati personaggi vicini ad [illegible] società calcistica toscana e imprenditori. Così come [illegible] sa che sono pronti ad [illegible] ceduti [illegible] *nuova Alessandria calcio due giocatori attualmente in forza alla Massese, il centrocampista Magagnini e [illegible] mezza-punta e centrocampista Mocellin.*

Dice il segretario Coscia: «I due giocatori sono a disposizione dell'Alessandria, bisognerà comunque rispettare i tempi imposti [illegible] Lega calcio, quindi dovranno passare alcuni giorni prima che i due atleti possano indossare la maglia grigia». *E' scontato che difficilmente potranno essere inclusi in formazione già domenica prossima, prima giornata del campionato di C2, quando l'Alessandria giocherà in trasferta sul campo del Montevarchi.*

Abbiamo parlato di colpo di scena, e certo quanto accaduto nelle ultime ore non può [illegible] definito diversamente. Lunedì gli assicuratori alessandrini Angelo Faccini (Ina) e Giancarlo Corsi (Unipol), a nome [illegible] [illegible] «cordata» di operatori [illegible] città interessati all'operazione, avevano fatto un'ultima offerta ai fratelli Calleri, tramite il direttore sportivo Regalia. Ieri mattina, poi, Corsi e Faccini avevano diffuso [illegible] comunicato stampa in cui si affermava che «le trattative erano ancora in corso [illegible] i Calleri [illegible] una base di reciproca stima e fiducia». [illegible] aggiungevano i due portavoce [illegible] gruppo: «Attualmente siamo in attesa di una risposta alla nostra ultima offerta, ci auguriamo sia sollecita in quanto il campionato è alle porte e un ritardo potrebbe compromettere i nostri programmi».

Una risposta non arrivava. [illegible] Regalia parlando [illegible] un collaboratore di Angelo Faccini lasciava capire che l'offerta del gruppo alessandrino era inferiore a quella di una Finanziaria [illegible]. In realtà a quel punto i soci [illegible] minoranza dell'Alessandria (Nando Cerafogli, Mario Iacampo e Gianni Piterà) [illegible] [illegible] ceduto le loro quote [illegible] toscani, mentre nella [illegible] [illegible] via Gentilini i fratelli Calleri e i rappresentanti del gruppo toscano stavano limando l'accordo che veniva poi firmato [illegible] parti alle 17 circa. [illegible] quel momento il glorioso sodalizio calcistico grigio diventa [illegible] proprietà [illegible] Finanziaria [illegible].

Il direttore sportivo Carlo Regalia e Gianmarco Calleri

Non si conosce la cifra sborsata dalla nu[illegible] proprietà, qualcuno parla di un miliardo e mezzo, di certo si sa che il [illegible] di toscani ha pagato [illegible] o pagherà nelle prossime ore, ai Calleri anche il credito che l'Alessandria vanta dalla Lega per la cessione di alcuni giocatori.

I Calleri hanno invece affermato che «il gruppo alessandrino non aveva offerto loro alcuna [illegible] [illegible] [illegible] lira, limitandosi [illegible] [illegible] collarsi l'onere della gestione». *A far pendere l'ago della bilancia dalla parte dei toscani sono state, a quanto pare intendere, motivazioni [illegible]mente di carattere finanziario: i Calleri, insomma, hanno ritenuto di [illegible] fatto un buon affare.*

Il [illegible] [illegible] cui le cose si [illegible] concluse, con [illegible] rapi[illegible] non immaginabile, non consente di poter [illegible] ancora i commenti [illegible] tifoseria mandrogna, colta di sorpresa e ancora poco informata.

C'è, comunque, un [illegible] di delusione per come le [illegible] sono [illegible]. «Ancora una volta [illegible] un gruppo esterno [illegible] città ad impossessarsi della nostra squadra, l'esperienza ci insegna che in casi del genere [illegible] tutto da perdere e nulla da guadagnare. Come i Calleri anche i toscani finiranno prima o poi per abbandonare dal mattino alla sera la squadra, non avendo alcun legame affettivo con l'"Orso grigio". Per questo speravamo nell'ingresso nella società di [illegible] gruppo alessandrino», commentano i primi tifosi venuti a conoscenza della vendita della squadra al gruppo to[illegible]. **Franco Marchiaro**

L'incidente durante la notte al casello di Tortona

Due fratelli [illegible] [illegible] camion [illegible] [illegible] schianta contro [illegible] pilone

Le vittime, [illegible] Gallipoli, avevano 29 e [illegible] anni - Erano dirette a Torino

ALESSANDRIA — Due giovani fratelli leccesi sono morti [illegible] scorsa [illegible] in un drammatico incidente avvenuto sull'autostrada Torino-Piacenza, all'altezza del casello di Tortona.

Le vittime sono Antonio e Flavio Berio, di 29 e [illegible] anni, abitanti a Gallipoli (Lecce), i quali sono deceduti sul colpo per le gravissime lesioni riportate.

Per estrarre i [illegible] cadaveri dalle lamiere della cabina dell'autotreno su cui viaggiavano e [illegible] è andato completamente distrutto, si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

La polizia stradale del distaccamento di San Michele, subito intervenuta, ha aperto un'inchiesta per accertare le esatte cause del duplice incidente mortale: quasi certamente è dovuto a un colpo di sonno del conducente.

Si pensa che [illegible] [illegible] [illegible] camion, carico di vino, vi fosse Antonio Berio ma la circostanza non è del tutto sicura.

I due giovani fratelli di Gallipoli percorrevano l'autostrada in direzione di Torino: dovevano infatti consegnare alcune partite di bottiglie di vino [illegible] un'azienda [illegible] Torinese.

L'autotreno, di proprietà del padre delle vittime, giunto all'altezza del casello autostradale di Tortona, all'improvviso è finito contro un pilone in cemento dopo aver paurosamente sbandato, [illegible] presume appunto [illegible] [illegible] colpo di sonno del conducente.

Il pesante veicolo è stato ridotto ad un cumulo di [illegible] mi. Antonio e Flavio Berio sono rimasti imprigionati nella cabina [illegible] guida: il decesso dovrebbe [illegible] [illegible] istantaneo.

Un automobilista [illegible] passaggio ha dato l'allarme; sul luogo dell'incidente sono giunti i vigili del fuoco e una pattuglia della polizia stradale.

L'autostrada è stata bloccata per qualche tempo e il traffico, peraltro molto ridotto considerata l'ora, è ripreso prima su una corsia e poi del [illegible] normalmente anche sull'altra.

Il drammatico incidente ripropone, ancora una volta, il problema dei lunghi viaggi che vengono effettuati [illegible] notte. E' probabile che Flavio [illegible] dormisse nella cuccetta mentre il fratello, [illegible] [illegible] alla guida, [illegible] sia a [illegible] [illegible] addormentato. c. e.

Alessandria — Sono aperte fino al 28 settembre le iscrizioni ai servizi di refezione e doposcuola; interessano gli alunni delle scuole elementari della città e sobborghi.

Stava facendo il giro degli uffici dopo aver sentito rumori sospetti

Guardiano del municipio [illegible] Bosco Marengo aggredito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fugge [illegible] bottino

E' stato colpito al capo con una pila - Rubate 400 mila lire [illegible] 52 carte di identità [illegible] bianco

BOSCO [illegible] — Un ladro, sorpreso dal custode mentre [illegible] trovava negli uffici [illegible] Comune, ha reagito, colpendolo alla testa ed è fuggito con 400 mila [illegible] in contanti e 52 carte [illegible] identità in bianco. Vittima della rapina impropria è il messo comunale [illegible] Eriberto Planer, 42 anni, abitante in via S. Pio V 4: dopo l'aggressione ha dovuto ricorrere alle cure dei medici che [illegible] hanno dichiarato guaribile in 7 giorni per ferite al cuoio capelluto.

E' accaduto [illegible] dopo le 23 della scorsa notte. Eriberto Planer, che abita con la famiglia in un alloggio sottostante gli uffici comunali, ha udito rumori sospetti provenire dal piano superiore ed è andato a vedere. [illegible] fatto un giro nei vari uffici, senza notare alcunché di sospetto, ma mentre stava per andarsene è sbucato all'improvviso da [illegible] una scrivania uno sconosciuto, molto corpulento, che lo ha aggredito, colpendolo [illegible] capo con la torcia elettrica che stringeva in pugno. Dolorante, il [illegible] comunale non è riuscito a trattenere il ladro che ha sceso di corsa [illegible] scale, uscendo [illegible] strada, dopo essersi chiuso alle spalle il portone.

Eriberto Planer ha chiamato i carabinieri e da [illegible] [illegible]trollo è emerso che erano spariti 400 mila lire in contanti e 52 carte di identità in bianco, il tutto custodito nel[illegible] cassaforte. Per il ladro-rapinatore aprire il forziere è stato molto semplice, in quanto la chiave [illegible] [illegible] forte era stata messa, [illegible] del consuetudine, [illegible] un cassetto della scrivania. Per accedere [illegible] uffici, lo sconosciuto [illegible] ha forzato la serratura con un piccolo cacciavite.

Il [illegible] comunale non ha potuto descrivere il proprio aggressore, in quanto [illegible] il viso coperto da un [illegible] montagna. Senza esito sino a questo [illegible] [illegible] indagini [illegible] carabinieri.

L'opera d'arte era stata asportata dal cimitero di Bianzè

Condannati per ricettazione i [illegible] [illegible] col [illegible] rubato

Erano stati bloccati [illegible] [illegible] dipinto al casello di Felizzano

ALESSANDRIA — Sono [illegible] condannati in Pretura per ricettazione i tre uomini bloccati nell'agosto [illegible] [illegible] squadra mobile della questura e trovati in possesso di un prezioso trittico del [illegible] rubato cinque anni prima nella chiesa del cimitero di Bianzè.

Amelio Giacone, [illegible] anni, abitante a San Damiano d'Asti, Borgo San Grato 70, [illegible] stato condannato a un anno e [illegible] mesi di reclusione, mentre Domenico Seva di 40, abitante a Narzole (Cuneo) in via Piramide 24, e Vincenzo Lombardo [illegible] 46, Candelo, via Solferino [illegible], dovranno scontare [illegible] [illegible] [illegible] tutti e tre [illegible] pretore ha negato [illegible] libertà provvisoria. Il magistrato ha pure disposto il dissequestro del trittico, che ha un valore di o[illegible] [illegible] milioni e che [illegible] [illegible] [illegible] amministrazione comunale di Bianzè, che ne è la proprietaria.

Al recupero dell'opera attribuita a Giuseppe Giovenone «Il giovane» la squadra mobile era giunta dopo mesi [illegible] indagini [illegible] accertamenti, partendo dall'esistenza di un traffico di opere d'arte rubate. L'operazione conclusiva scattò il 31 luglio scorso. Al casello autostradale di Felizzano venne bloccato un furgone dove [illegible] custodito il dipinto, ed un'auto che lo seguiva. Le tre persone che si trovavano a bordo, che erano state pedinate nei giorni precedenti, vennero arrestate [illegible] ricettazione. Neppure durante il processo è [illegible] possibile sapere da chi avessero avuto il trittico.

L'opera, composta da tre pale in pioppo, nota ai cultori di storia dell'arte [illegible] «Madonna [illegible] bambino, donatori e santi», era custodita sino [illegible] giugno [illegible] 1980 nella chiesa di [illegible] Maria dei Tabbi, nel cimitero di Bianzè. La mattina del 2 giugno però [illegible] custode ne aveva constatato il furto.

Per tutti questi anni del trittico si perse ogni traccia, sino a quando la polizia scoprì che in provincia di Alessandria [illegible] [illegible] di «piazzare» un'opera d'arte di grande valore. Non si sa ora dove [illegible] trittico verrà collocato, se rimarrà a Bianzè o sarà portato in [illegible] [illegible] per essere esposto con maggiori precauzioni. r. sc.

Nel tratto Ovada-Rossiglione

La strada del Turchino chiusa per alcune notti

Per lavori della massicciata ferroviaria

OVADA — *La strada statale [illegible] [illegible] Turchino nel tratto Ovada-Rossiglione resterà chiusa al traffico per alcune notti dalle 21,30 alle 4,30. Si stanno infatti effettuando lavori di ammodernamento con rifacimento dell'intera massicciata della ferrovia Ovada-Genova che riguardano anche i passaggi a livello presenti [illegible] questo tratto di strada. La deviazione indicata è quella [illegible] Molare-Cassinelle-Toleto-Urbe-Tiglieto-Rossiglione.*

Contemporaneamente, sempre sulla statale del Turchino, nel tratto Ovada-Rossiglione, si sono finalmente iniziati i lavori di sistemazione delle numerose frane che risalgono all'ottobre [illegible]77 quando avvenne la drammatica alluvione e che, col passare del tempo, hanno reso sempre più pericolosa la circolazione automobilistica. Di recente il Gruppo difesa ambiente Valle Stura ha inviato al pretore di Ovada un esposto per denunciare il grave stato di degrado della statale e mettere in luce i molti pericoli. Tra di essi quello in prossimità del ristorante «Cavallino Rosso» (una strettoia consente la circolazione stradale solo a senso unico).

Entro la fine dell'anno [illegible] anche essere sistemati i vari parapetti pericolanti nella zona del Gnocchetto mentre gli altri lavori necessari nella zona sono rinviati al prossimo anno: mancano infatti, fino a questo momento, i necessari finanziamenti da parte dell'Anas. r. bo.

E' intanto passata alla Procura della Repubblica di Novara la competenza sul tentativo di estorsione messo in atto da due vigevanesi ai danni dei titolari del laboratorio orafo [illegible] Valenza «Davite e Delucchi», in viale Dante, rapinato nelle scorse settimane, con un bottino di circa 800 milioni.

I due arrestati, Pier Luigi Forti, 27 anni, strada Nuova 70, rappresentante [illegible] commercio, e Francesco Righi Spairani, [illegible] 31, via dei Mille 75, artigiano con laboratorio [illegible] Novara per l'affilatura di utensili, negano di avere avuto a che fare con la rapina e ammettono soltanto il tentativo [illegible] estorsione; la richiesta cioè di qualche centinaia di milioni fatta agli orafi per consegnare loro la refurtiva, che però non sarebbe in loro possesso: insomma un bidone.

Lunedì però i carabinieri [illegible] nucleo investigativo di Alessandria hanno perquisito il laboratorio di Francesco Spairani ed è saltato fuori una pistola «Flobert» a canna lunga e ciuffi per baffi e barbe posticci. r. sc.

I dati in [illegible] dibattito [illegible] Palazzo Ghilini

In tutta la provincia si sviluppa [illegible] terziario

Quest'anno in aumento gli [illegible] al commercio

[illegible] — Termalismo, enogastronomia, agriturismo e turismo culturale; [illegible] altrettanti elementi di [illegible] dell'immagine di Alessandria e provincia e della [illegible] economia. Lo ha detto Pier Angelo Taverna, [illegible] [illegible] provinciale a[illegible] attività economiche. Maggiore inte[illegible] [illegible] della Provincia nei confronti del commercio «*individuando specifici campi [illegible] intervento quale il sostegno al credito, la formazione professionale e soprattutto la riqualificazione dell'offerta turistica*»: ha sollecitato il presidente dell'Associazione commercianti Cesare Fissore.

Il dibattito si è svolto [illegible] Palazzo Ghilini dove il neo presidente Francesco Franzè, [illegible] l'assessore Taverna ha ricevuto una delegazione dell'Ascom presenti i rappresentanti di tutta la provincia. Il ruolo del commercio è fondamentale: 12 [illegible] sono gli iscritti al registro elenco commercianti; 16.735 le aziende iscritte al registro ditte; 3600 gli agenti e i rappresentanti; 400 i mediatori e 6000 i dipendenti. Nel 1985 sono state fatte 972 assunzioni di dipendenti a fronte di 862 licenziamenti, con un saldo attivo [illegible] 110 unità. Nello stesso periodo in agricoltura si sono persi 900 addetti e 724 [illegible] industria, [illegible] significa che il commercio, [illegible] tra mille problemi e difficoltà «tiene» ancora. e. c.

Industriale condannato per [illegible] morte d'[illegible] operaio

[illegible] — L'industriale Elio Inga, 54 anni, amministratore delegato della società «Inga» [illegible] Serravalle, produzione liquori, è stato condannato dal tribunale a 6 mesi di reclusione, con i benefici di legge, per un infortunio sul lavoro di cui rimase vittima un proprio operaio, Agostino Sasso, 40 anni, che abitava con la moglie a Serravalle in [illegible] Cappelletta.

L'infortunio accadde il [illegible]o 1983 all'interno dello stabilimento. L'operaio si era calato in una [illegible] contenente materia vinosa morendo per asfissia dovuta ad anidride carbonica. (r. sc.)

Un proposta del sindaco [illegible] Pontestura

Come dare [illegible] lavoro [illegible] giovani disoccupati

PONTESTURA — *La disoccupazione giovanile è un problema serio anche per la Valle Cerrina. Nelle liste dell'Ufficio di collocamento di Casale Monferrato, che [illegible] occupa di circa 25 piccoli comuni, da Terruggia a Murisengo, [illegible] iscritte circa 380 persone.*

«Per la maggior parte sono giovani, qualcuno ha già lavorato, [illegible] sono in cerca di prima occupazione e altri, invece, hanno [illegible] superato i 35 anni [illegible] età», *commenta Antonio Gabba, responsabile dell'Ufficio.*

Proprio per cercare [illegible] dare una soluzione, anche se parziale, [illegible] problema della disoccupazione giovanile, il sindaco di Pontestura, Edmondo Falabrino, ha avanzato ai suoi colleghi amministratori una proposta concreta: che i Comuni affidino lavori a cooperative di giovani.

Afferma Falabrino: «Il Comune di Pontestura spende annualmente una decina [illegible] milioni di lire per la pulizia dei fossi, del cimitero, [illegible] [illegible] lavori simili. Questo avviene [illegible] negli altri centri. [illegible] Valle Cerrina i Comuni [illegible] undici, e quindi per questo tipo di lavoro la cifra a disposizione sarebbe [illegible] [illegible] [illegible] centinaio di milioni ogni anno. Se venisse costituita una cooperativa di giovani, una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di lavoro potrebbe essere affidato ad [illegible].

Tra i disoccupati ci sono anche molti diplomati e laureati. Anche i neoprofessionisti, riuniti in cooperative potrebbero ottenere lavoro dai Comuni della zona.

Esemplifica [illegible] sindaco di Pontestura: «A loro i Comuni potrebbero affidare la progettazione e [illegible] direzione dei lavori di quelle grandi opere pubbliche [illegible] con i mutui [illegible] [illegible] depositi e prestiti (ogni [illegible] [illegible] circa 2 miliardi per gli 11 Comuni)». m. fa.

CINEMA E TACCUINO

[illegible]

[illegible] Inferno in diretta.
AMBRA: [illegible] tamburino.
COMUNALE: Il cavaliere pallido.
CORSO: Mondo cane oggi.
CRISTALLO: Film [illegible].
GALLERIA: Il codice del silenzio.
MODERNO: Perfect.

ACQUI TERME

CRISTALLO: La rosa purpurea [illegible] Cairo.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Sahyo il segreto della leggenda perduta.
POLITEAMA: Inferno in diretta.
VITTORIA: Piaceri di una donna di classe.

GAVI LIGURE

IL FORTE: China blue.

NOVI LIGURE

[illegible]: Film blay.
IRIS: Easy rider.
ITALIA: Flash Point.
MODERNO: Arcobaleno selvaggio.

[illegible]

LUX: Urla del [illegible].
[illegible]: Film [illegible].
TORRIELLI: [illegible] Party.

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible] Scratch dance.

TORTONA

MODERNO: Il profumo del potere.

SOCIALE: Sapori d'amore.
VERDI: Calore in parco girl.

VOGHERA

ARLECCHINO: Tuttifrutti.
GALVANI: Il [illegible] [illegible].
ROMA: Il codice del silenzio.

FARMACIE

Alessandria: Osimo, c. Roma; notturna Al Ospedale, v. Venezia.

ALLE TV

TELECITY

20,15 Rio Conchos, film di G. Douglas con R. Boone, T. Franciosa — Gruppo di disperati è incaricato dalle autorità militari di trovare chi [illegible] i predoni apaches di modernissime armi (1965)

23,15 Svegliami quando è finita, film di M. Le Roy con E. Kovacs, M. Moore — Richiamato dall'esercito [illegible] assegnato a una sperduta isoletta dell'Oceano Pacifico

PRIMANTENNA

20 — Tuttifrutti
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Trenta minuti di attualità regionale
22,30 Medi cose presenta
23 — Mercoledì sport

Acqui: Bollente a Italia.
[illegible] Misericordia, via Lanza.
Novi: Bajardi, v. Girardengo.
Ovada: Frascara piazza Assunta.
Tortona: Bicone v. Emilia.
Valenza: Centrale, via Garibaldi.
Voghera: Comunale 1, c. 27 marzo.

GUARDIA [illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42 241; Acqui 57 775; Casale: 76.381; Novi 77 71; Ovada: 81 777; Tortona: 813.861; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

[illegible]

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.832.

CIMITERO

Dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

Notturni [illegible] 22,30 alle 7,30) Agip, v. Marengo 150; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico). Chevron, [illegible] Acqui

[illegible] è svolto un incontro in prefettura sul problema dei suicidi

L'Anas prepara il progetto per la barriera sul «Soleri»

Tra le varie ipotesi, pare [illegible] maggior credito quella di un parapetto privo di sbarre orizzontali - La spesa prevista è [illegible] 300 milioni - Finora 145 vittime

CUNEO — Un parapetto nuovo, [illegible] poco più [illegible] metro e mezzo, privo di [illegible] orizzontali, difficile da [illegible] valcare: è questa l'ipotesi che sembra godere di maggiori favori perché il viadotto Soleri non diventi più il ponte della morte, [illegible] impedire che la catena [illegible] suicidi [illegible] allunghi.

L'ipotesi del nuovo parapetto con sbarre verticali è stata avanzata lunedì pomeriggio in prefettura durante l'incontro [illegible] ha raccolto attorno a un tavolo, [illegible] circa un'ora e mezzo di discussioni, il sottosegretario all'Interno on. Raffaele Costa (che ha promosso la riunione), rappresentanti [illegible] Comune, della Provincia, dell'Anas e della prefettura.

La riunione è stata interlocutoria, ma è servita a rimarcare due esigenze: [illegible] prima, che occorre far qualcosa per fermare [illegible] catena dei suicidi sul ponte [illegible] (sono esattamente 145, l'ultima vittima è [illegible] un ragazzo di 23 [illegible] che [illegible] buttato tre settimane fa); [illegible] che tutto [illegible] ponte deve essere [illegible] in discussione.

Dalla riunione è comunque emerso [illegible] fatto concreto: i tecnici dell'Anas hanno assicurato che entro quindici giorni faranno avere [illegible] Comune un progetto [illegible] massima [illegible] nuova barriera, manifestando l'intenzione [illegible] scegliere l'idea di [illegible] nuovo parapetto. «Durante l'incontro [illegible] state formulate molte ipotesi di soluzione: dalla rete alta alcuni metri sopra [illegible] vecchio parapetto a quella disposta lateralmente, a [illegible] gradi, a una copertura laterale [illegible] plexiglas», dichiara il sottosegretario Raffaele Costa.

«Soluzioni però non molto soddisfacenti sia dal punto [illegible] vista pratico sia da quello estetico. Il fatto di mettere una rete avrebbe significato ingabbiare [illegible] ponte, con gravi problemi estetici. Così come la rete a 45 gradi non sarebbe servita a nulla, se non a raccogliere l'immondizia» aggiungono il sindaco, Guido Bonino, il vicesindaco [illegible] Streri e l'assessore [illegible] lavori pubblici, Carlo Brignone, presenti all'incontro con altri assessori comunali, provinciali e regionali.

Così [illegible] emersa la soluzione [illegible] ha incontrato il favore di tutti: sostituire il vecchio parapetto, ormai fatiscente, [illegible] uno nuovo più alto [illegible] quarantina di centimetri, in ferro, ma impossibile [illegible] valcare. «Così [illegible] concilierebbero due esigenze: quello della manutenzione di [illegible] ponte che dimostra tutti i suoi anni e quello [illegible] una sufficiente protezione contro i suicidi» conferma l'architetto Giuseppe Mondini, il consigliere liberale che con interpellanze ha sollevato [illegible] caso.

E aggiunge: «L'Anas [illegible] delle favorevole a questa soluzione che comporterebbe [illegible] una spesa, a totale carico dell'azienda, [illegible] trecento milioni. Durante l'incontro ho anche sollevato il problema più generale [illegible] cattive condizioni in cui [illegible] il viadotto e la necessità [illegible] allargare la sede stradale, [illegible] mai insufficiente per accogliere tutto il traffico».

Luigi Sugliano

Cuneo. Il viadotto Soleri è al centro di [illegible] polemiche, ma forse siamo alla vigilia di una soluzione

Fossano — La Regione ha concesso un contributo di 60 milioni al Comune per la realizzazione di [illegible] bocciodromo

Si devono formare le giunte [illegible] Cuneo si appresta a cambiare il [illegible] sindaco

Sono convocati i due Consigli

I designati per le cariche di sindaco e presidente della Provincia sono Viano e Bonino

CUNEO — Molto probabilmente giovedì 26 settembre la città avrà la nuova giunta e il nuovo sindaco. Il giorno dopo dov[illegible] essere eletto anche l'esecutivo dell'Amministrazione provinciale. Le maggioranze dovrebbero [illegible] composte [illegible] democristiani, repubblicani, [illegible], socialdemocratici e liberali; la [illegible] formula del governo nazionale. All'opposizione comunisti, «verdi» e missini.

La convocazione del nuovo consiglio comunale è stata fissata per le ore 18 del 26 settembre. E' probabile, tuttavia, che questa riunione debba essere preceduta da un'altra, unicamente per l'insediamento ufficiale e [illegible] convalida [illegible] consiglieri comunali. Infatti con decreto del presidente della Regione, Vittorio Beltrami, [illegible] fissata [illegible] ottobre la data per [illegible] elezioni dei consigli [illegible] delle Unità sanitarie locali e le liste dovranno essere presentate entro e [illegible] oltre il 27 settembre.

Poiché ne faranno parte anche consiglieri comunali, e per Cuneo [illegible] sarebbe il tempo per fornire le indicazioni ufficiali, il gruppo del pci ieri [illegible] ha chiesto una convocazione anticipata, al solo scopo della convalida ufficiale [illegible] consiglieri e legittimarne, quindi, l'eventuale candidatura.

Per la formazione delle giunte e la spartizione degli assessorati [illegible] in Comune che in Provincia, restano ancora alcuni tasselli da si[illegible] nel complesso mosaico cui sono interessati cinque partiti.

Appare scontata — dopo le indicazioni della dc — la designazione dell'ex sindaco del capoluogo, il democristiano Gui[illegible] Bonino, alla presidenza dell'Amministrazione provinciale e del collega di partito Elvio Viano all'incarico [illegible] sindaco di Cuneo. Non dovrebbero sussistere incertezze sulla conferma del socialdemocratico Nello Streri all'incarico [illegible] vice sindaco [illegible] alla cultura (esisterebbe, infatti, un'indicazione unanime, in questo [illegible] tutti i partiti).

I nodi da sciogliere riguardano invece la distribuzione degli altri assessorati comunali: oltre al sindaco, la [illegible] avrebbe quattro e uno per [illegible] psdi, pri, pli e psi. Ma i socialisti vorrebbero poter contare su due assessorati e analoga richiesta avrebbero avanzato per la Provincia, dove, oltretutto, non è [illegible] raggiunto l'accordo per la vice presidenza, ambita [illegible] repubblicani, liberali e, appunto, socialisti.

I «giochi», insomma, non sono ancora fatti: per tentare [illegible] redimere [illegible] divergenze [illegible] esistenti, domani pomeriggio si svolgerà [illegible] riunione plenaria dei comitati direttivi di tut[illegible] le componenti politiche del pentapartito. [illegible] improbabile che la dc — forte di diciotto consiglieri comunali su quaranta — accetti di avere meno di quattro assessorati, cedendone un altro ai socialisti. Ecco perché da più parti si avanzano riserve [illegible] effettiva possibilità [illegible] costituire una giunta pentapartitica in Comune e forse anche nella stessa Provincia. Tutto dipende, comunque, dalla riunione «plenaria» di domani.

Giorgio Ravasi

Il commiato di Bonino bilancio di dieci anni

«Migliorata l'edilizia scolastica, avviata la ristrutturazione della [illegible] Leutrum» - Le polemiche sul parcheggio sotterraneo

CUNEO — *Un sindaco che lascia fa sempre storia per la sua città e il capitolo [illegible] Gui[illegible] Bonino sindaco uscente di Cuneo, è lungo di dieci anni di cui uno come [illegible]*

Originario di Savigliano, 54 anni, [illegible] professione assicuratore, sposato e [illegible] due figli, democristiano. Una vita privata regolare organizzata dalla moglie [illegible] funzione [illegible] [illegible] importante [illegible] qualche cena [illegible] gli amici, [illegible] serate in casa a leggere libri di storia o [illegible] politica, a guardare [illegible] tivù, presidente [illegible] una squadra femminile [illegible] basket, lo sport praticato in gioventù; tifoso della Juventus e del Cuneo che [illegible] la domenica dalla tribuna laterale dove andava [illegible] quando non era sindaco.

Si riconosce il merito [illegible] aver fatto il mestiere di primo cittadino di Cuneo con molto impegno. «Salvo qualche giorno di malattia e [illegible] ferie, ho sempre fatto le mie settesette ore al giorno in ufficio, [illegible] lunedì al venerdì. Solo [illegible] la presenza continua puoi seguire tutto. E dopo l'ufficio le riunioni, gli incontri [illegible] lavoro».

Dice che [illegible] rimproverano [illegible] essere stato [illegible] sindaco aggressivo. [illegible] più un moderatore che cerca giusti equilibri; la sua giunta e il suo Consiglio non hanno mai avuto crisi gravi. «Sono [illegible] di partito, [illegible] non sono stato un sindaco fazioso. E [illegible] ne pento. Tutti hanno un po' di ragione, bisogna saper conciliare le tante verità». *Cordiale, affabile, per niente esibizionista, non ha mai imposto [illegible] primo, nem[illegible] nelle cerimonie ufficiali, [illegible] fascia tricolore di sindaco.*

Il bilancio dopo dieci anni? «Ho la coscienza a posto di chi sa di aver fatto il suo dovere — dice — abbiamo migliorato l'edilizia scolastica con la costruzione di asili [illegible] e scuole materne. Abbiamo avviato la ristrutturazione della caserma Leutrum, passo importante per la salvezza del centro storico. Sono stato criticato per il nuovo quartiere di Cerialdo. Riconosco che non è bello e che mancano ancora tante cose, ma in quel momento, nel '77-'78, non avevamo altra scelta. Il depuratore è una importante conquista. E' già varato il progetto che prevede lo spostamento del mercato del bestiame ai Ronchi per lasciar posto a quello [illegible] piazza Virginio. la piazza è destinata invece a diventare il giardino del centro storico. Purtroppo non ho potuto come sindaco vedere l'opera compiuta».

Vorrebbe essere ricordato come il sindaco che ha ridato vita e splendore al centro storico [illegible] e invece sarà forse ricordato per il posteggio sotterraneo che tante polemiche ha suscitato in città. «Era necessario. Il futuro mi darà ragione».

I principali obiettivi mancati? «La circonvallazione. Ho preso il comune con questo problema e lo lascio con lo stesso problema». *Ci mettiamo anche tra le cose rimaste incompiute la salvaguardia della natura e dell'ambiente?* «Cuneo si è estesa senza crescere in numero di abitanti, non è aumentato quindi il personale addetto alla cura delle aree verdi e alla pulizia in genere. E' molto più difficile mantenere la città pulita e in ordine rispetto a dieci-venti anni fa. L'ambiente naturale comunque non ha subito gravi offese. Mi hanno accusato [illegible] vedere la Cuneo proiettata nel futuro, ma [illegible] Cuneo [illegible] vedo come [illegible] centro [illegible] valorizzazione e [illegible] difesa [illegible] valli, [illegible] sue montagne, di quelle oasi ecologiche che tutti ci invidiano».

Qualche amarezza? «Non aver potuto dare il [illegible] alla circonvallazione e non [illegible] visto il primo colpo [illegible] piccone per il palazzetto dello sport». *Consigli [illegible] sindaco?* «Gli auguro una coalizione che funzioni bene, collaboratori capaci e soprattutto leali. Gli consiglio [illegible] ascoltare molto e di parlare poco».

Eletto [illegible] Provincia nelle ultime amministrative se ne va senza portarsi dietro la nostalgia per la poltrona che lascia in comune. «Perché mai? [illegible] solo la [illegible]. Affronterò [illegible] esperienza con lo stesso impegno».

Bruno Marchiaro

Denunciano [illegible] di [illegible] e finiscono [illegible] prigione

[illegible] — I carabinieri di Alba, La Morra, Monforte e Bra hanno [illegible] stato Teresio Malberto, 22 anni, operaio, abitante a La [illegible] in borgata Torriglione 131, Giovanni Miniato, [illegible] anni, abitante a Roddi [illegible] via Ferreri 24, disoccupato e Antonino Lombardo, [illegible] anni, operaio, pure [illegible] a Roddi, in piazza Principe Amedeo 1.

I tre sarebbero stati sorpresi nel cortile di una cascina a Monforte in località Fenocchi del proprietario Matteo Girardi, 56 anni, abitante a Dogliani. Questi ha sistemato la sua auto in modo da impedire l'uscita [illegible] delle macchine dei ladri, che sono [illegible] fuggiti a piedi.

Sulle auto, risultate del Miniato e del Malberto, sarebbero state trovate attrezzature agricole, una motosega e nocciole rubate nella cascina, per un valore di alcuni milioni. Per riavere le loro macchine il Miniato e il Malberto ne hanno denunciato il furto ai carabinieri di Alba e La Morra, ma sono stati entrambi arrestati. Nell'ambito delle indagini i carabinieri di Alba hanno poi arrestato anche il Lombardo e, a piede libero, un giovane di 17 anni di Sinio. (g. f.)

Da domani le manifestazioni organizzate con il Comune gemellato di Castello di Gòdego

Da Boves un messaggio di pace

BOVES — Una «festa della pace», [illegible] cui saranno protagonisti centinaia di ragazzi per ricordare l'eccidio di Boves: è stato reso noto il pro[illegible] delle manifestazioni organizzate dalle amministrazioni comunali di Boves e Castello [illegible] Gòdego (piccolo centro [illegible] provincia di Treviso) e dall'associazione nazionale partigiani che si svolgeranno il 19-21-22 settembre.

[illegible] settembre 1943 [illegible] incendiata dalle truppe nazifasciste in ritirata, decine [illegible] civili furono trucidati. Fu il primo atto di guerra delle truppe nazifasciste in ritirata contro civili italiani, l'inizio della lotta di Resistenza. Per ricordare i morti [illegible] quei 19 settembre, domani alle 20,30 verrà celebrata una [illegible] in loro suffragio nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo.

Sabato 21 settembre, per le 12, è previsto l'arrivo di una delegazione da Castello [illegible] Gòdego, l'ultimo Comune italiano a essere distrutto dalle truppe nazifasciste. Nell'aprile dell'45 le amministrazioni [illegible] questi [illegible] Comuni decise[illegible] gemellarsi e «di avviare [illegible] dialogo costruttivo tra i centri che hanno sofferto [illegible] primo e per ultimo [illegible] barbarie dei nazifascisti in ritirata».

Per [illegible] giornata [illegible] sabato sono previsti [illegible] visita [illegible] santuario Regina Pacis di Fontanelle di Boves e un incontro [illegible] pallavolo [illegible] le squadre femminili [illegible] due paesi. Alle 21, in piazza Caduti, «Spettacolo sulla Pace» presentato da ragazzi [illegible] Cuneo che si sono ispirati [illegible] «Libro di Pace» preparando canti, scenette, dialoghi e commenti. Per domenica 22 gli appuntamenti più importanti.

Nella prima mattinata è previsto l'ormai tradizionale corteo per le [illegible] della città, una [illegible], la deposizione [illegible] corone di alloro al monumento [illegible] caduti al sacrario. Verso le 11, in piazza Caduti, verrà ufficialmente presentata l'attività della «Scuola di Pace», [illegible] prima realizzata in Italia con sedi a Boves e Castello [illegible] Gòdego.

La presentazione verrà fatta dal professor Ruggero Quintavalle, autore del volume: «Per una scuola di [illegible]» che verrà distribuito a tutti i partecipanti. In trentadue pagine vengono ricostruiti i motivi per cui è stata costituita [illegible] scuola e le sue molteplici attività. Sono stati attentamente elencati i materiali, le attrezzature a disposizione della scuola (biblioteca, diapositive, registratori) e le materie di insegnamento: storia, geografia, scienze, linguaggio, arte [illegible] pace, [illegible] media, [illegible] servizio della [illegible]

Durante le manifestazioni [illegible] distribuiti degli altri opuscoli in cui sono raccolti i lavori degli alunni delle scuole di 80 paesi sul tema: «Una comunità [illegible] pace»: sono decine [illegible] poesie, racconti, canzoni, interamente elaborati nello [illegible] anno scolastico [illegible] delle elementari e medie.

Verranno inoltre resi noti i vincitori del [illegible] interprovinciale (riservato [illegible] centri che fanno capo a Treviso e a Cuneo) [illegible] elaborati scritti, grafici, musicali sui temi: «Il mio domani [illegible] pace»; «Io, tu e la pace» indetti [illegible] due amministrazioni comunali. Tra gli interventi ci sarà quello di Ernesto Olivero [illegible] «Sermig» di Torino a cui verrà conse[illegible] la cittadinanza [illegible] di Boves.

Dopo il pranzo [illegible] previsto un incontro in piazza Italia [illegible] nuovi spettacoli all'aperto. Dal 19 al 29 settembre rimarrà aperta al pubblico [illegible] «Mostra sulla Pace» allestita nei locali del Municipio vecchio.

Tra il materiale esposto anche le [illegible] cartoline giunte da [illegible] il mondo in risposta al concorso indetto dal comune [illegible] Boves. «Da tutto il mondo un pensiero di pace».

Gianni Martini

Sfiorata la tragedia ieri mattina sulla Torino-Savona

Un [illegible] dell'alta tensione [illegible] sull'autostrada

MONDOVI' — E' [illegible] sfio[illegible] la tragedia ieri mattina, sull'autostrada Torino-Savona dove un [illegible] dell'alta tensione, per cause non accertate [illegible] è spezzato invadendo le corsie. Alcune automobili sono state sfiorate ma non ci sono stati né feriti né danni. L'autostrada è stata immediatamente chiusa e solo tre quarti d'ora più tardi è ripresa la circolazione.

[illegible] i testimoni, tra cui Angelo Balocco, rappresen[illegible] [illegible] Vicoforte che telefonicamente [illegible] raccontato: «Avevo appena superato il casello di Ceva, quando ho visto uno spezzone del cavo oscillare in [illegible] all'autostrada. Alcune automobili sono state sfiorate. Battendo sull'asfalto dall'estremità del cavo partivano lunghe scintille. Sicuramente continuava a esserci corrente».

Un automobilista ha avvertito polizia e carabinieri che dopo pochi minuti erano sul posto mentre sull'autostrada si formavano lunghe [illegible] di auto che non potevano transitare. I militari hanno deviato il traffico sulla statale Torino-Savona tra i caselli [illegible] Ceva e Niella Tanaro.

I tecnici della società autostradale nel frattempo, accertavano che il cavo spezza[illegible] serviva [illegible] ferrovia e non sono quindi potuti intervenire per tranciarlo. Venti minuti più tardi, verso le 8,30, una squadra [illegible] operai delle ferrovie [illegible] Ceva, dopo aver tolto l'alta tensione, ha tran[illegible] i due spezzoni [illegible] e, [illegible] le dieci, l'autostrada è stata riaperta.

Rimangono [illegible] interrogativi [illegible] di questo incidente che [illegible] per [illegible] ha provocato vittime.

Se il cavo tranciato avesse colpito un'auto l'alta tensione avrebbe fulminato l'autista. Funzionari dell'autostrada [illegible] Torino-Savona hanno ordinato che vengano fatti una serie di accertamenti su tutti i cavi che attraversano l'autostrada. g. m.

Pesca vietata nel Corsaglia

CUNEO — [illegible] ieri mattina e a tempo indeterminato, è vietata la pesca in tutto il torrente Corsaglia. Lo ha stabilito la sezione provinciale della Fips (Federazione italiana pesca sportiva) d'accordo [illegible] i Comuni interessati al corso d'acque per «il grave stato di magra del torrente a causa della perdurante siccità», [illegible] sottolineano negli uffici della Fips cuneese.

E aggiungono: «Se la siccità continuerà [illegible] è escluso che sarà vietata [illegible] pesca in altri tratti [illegible] [illegible] e di torrenti in un prossimo futuro».

Chi sarà sorpreso a pescare nel torrente Corsaglia sarà punito con forti ammende. (f. t.)

E' scattata in provincia [illegible] vasta operazione di prevenzione contro gli spacciatori

Una rete di controlli antidroga davanti alle [illegible]

CUNEO — Dal 12 settembre — inizio dell'anno scolastico — uno speciale servizio di sorveglianza viene svolto nei dintorni delle scuole della provincia da agenti di polizia, carabinieri e guardie di Finanza che, in borghese, hanno soprattutto il compito [illegible] prevenire e reprimere il diffondersi [illegible] droga tra i giovani.

L'eccezionale servizio è stato disposto dal prefetto, Leonardo Musumeci, dopo una riunione cui hanno partecipato anche il questore Mario Lo Schiavo, ufficiali dei carabinieri e della Guardia di Finanza, il provveditore agli studi Claudio Martinelli, rappresentanti delle Unità sociosanitarie locali e i sindaci [illegible] principali città della provincia.

Spiega il prefetto: «L'iniziativa è stata assunta in re[illegible] a [illegible] disposizione del ministro degli Interni, Scalfaro, che invita a mettere in atto ogni accorgimento per reprimere la diffusione degli stupefacenti tra i giovani e i giovanissimi. Nella riunione [illegible] è convenuto di disporre questo eccezionale servizio [illegible] vigilanza davanti e nei dintorni delle scuole, con l'impiego di polizia, carabinieri e [illegible] di Finanza, nell'intento, appunto, di evitare per quanto possibile che gli spacciatori [illegible] mettano in contatto con scolari e studenti e che, comunque, si svolga lo smercio di sostanze stupefacenti».

Continua il prefetto: «E' uno sforzo ingente che chiediamo alle forze dell'ordine, già oberate [illegible] altri compiti, ma riteniamo che per combattere la diffusione [illegible] droga questa sorveglianza possa dare concreti risultati».

Gli spacciatori, sostengono [illegible] esperti, possono essere divisi in due categorie: una composta [illegible] tossicodipendenti che vendono [illegible] allo scopo di autofinanziarsi per i loro costosissimi consumi quotidiani; l'altra, invece, certamente la più pericolosa e sfuggente ai vari controlli, composta di grandi spacciatori, emissari delle centrali criminali, che oltre a rifornire i «mercati» [illegible] di avvicinare i giovanissimi per «iniziarli» all'uso della droga, per aumentare il numero [illegible] potenziali clienti.

La [illegible] in provincia [illegible] Cuneo non è diversa da quella generale. Però nella «Granda» l'intensa ed efficace attività repressiva di polizia e carabinieri (dall'inizio dell'anno [illegible] già state [illegible] state e denunciate per spaccio di droga ventotto persone) mette in difficoltà i trafficanti, costringendoli a cambiare continuamente i canali e le «piazze» [illegible] vendita, tralasciando le città e operando in località minori. g. r.

E' sorta a Caraglio in difesa della [illegible] popolare

L'Accademia del Bordone tutela la tradizione nella Valle Grana

CARAGLIO — L'esigenza di una struttura stabile che, al [illegible] fuori [illegible] ogni «colorazione» politica, si occupi seriamente di musica tradizionale, è [illegible] motivo più importante che ha fatto [illegible] nel capoluogo della Valle Grana l'Accademia del [illegible] (Conservatorio delle arti e delle tradizioni popolari).

Dicono [illegible] degli aderenti: «*E' indubbio che nelle nostre zone, in particolare nelle valli occitane, in questi ultimi anni, l'intervento di ricercatori e [illegible] giovani musicisti ha fatto fiorire un interesse radicato e diffuso per [illegible] nostro patrimonio musicale attraverso balli, concerti, seminari, pubblicazione di saggi e dischi. Tuttavia, chi vuole avvicinarsi agli strumenti tradizionali incontra [illegible] difficoltà sia per il loro reperimento che per l'apprendimento della tecnica del suono*».

Questa situazione, che investe tutto l'arco alpino, con la sola eccezione [illegible] Valle Vermenagna, dove l'arte [illegible] musica tradizionale è ben viva, ha [illegible] limitato il numero e la qualità dei ripropositori troppo sovente animati solo da buone intenzioni e [illegible] interessi politici.

L'«Accademia del Bordone» si propone per[illegible] come punto di riferimento per i cultori di un'arte che sta rivelando sempre di più una [illegible] complessa e multiforme che merita più attenzione [illegible] quanta non ne abbia ricevuta finora.

[illegible] ricco e diversificato il programma predisposto dalla nuova associazione che già durante l'estate ha operato a Caraglio e in parecchi centri della Valle Stura.

Innanzitutto, sono stati istituiti [illegible] permanenti di ghironda (insegnanti Sergio Arnaodo e Enrico Mignone), organetto (insegnante Beppe Greppi), fisarmonica (insegnante Enrico Mignone), chitarra folk (insegnante Roberto Tomasini), galoubet (insegnante François Dujardin) e [illegible] tradizionale occitana (insegnante Daniela Mandrile).

Saranno poi avviati seminari di studio e perfezionamento sui vari strumenti, sulle differenti tecniche e stili interpretativi, sulle danze provenienti da aree diverse, sul canto e sulla costruzione di strumenti. Continuerà l'animazione musicale nelle scuole con le differenti proposte di interventi singoli con dimostrazione [illegible] vari aspetti della nostra cultura musicale e corsi che prevedono uno studio più approfondito di strumenti, canti, danze tradizionali.

Si organizzeranno poi incontri, rassegne, concerti e mostre inerenti la cultura popolare.

Per ultimo è in fase di allestimento un centro di documentazione e ricerca. Chi fosse interessato alle varie iniziative può telefonare al [illegible] 0171 61186-65340. b. a.

Con la musica «stravagante» in S. Domenico

ALBA — Concerto di musica classica domani sera alle 21, nella chiesa gotica di San Domenico a Alba. Il tempio chiuso al culto destinato a iniziative culturali.

Il gruppo londinese «Musica stravagante» composto [illegible] David Wray (direttore e clavicembalista), Peter Fender (primo violino), Rosalind Harris (secondo violino), Rupert Bawden (viola), Cristopher Poffley (violoncello), Ubaldo Rosso (flauto) e Giorgio Tabacco (clavicembalo) eseguirà brani [illegible] Haendel e Bach.

Il concerto è promosso dall'assessorato [illegible] cultura del Comune in collaborazione con [illegible] commissione per il restauro del San Domenico e la «Famija [illegible]» [illegible] scopo di «mantenere vivi l'interesse e la sensibilità degli albesi nei confronti dell'opera di restauro della chiesa».

L'ingresso è gratuito, ma i promotori ricordano che è sempre in [illegible] l'iniziativa dell'offerta del poster «Una mattonella per [illegible] Domenico». (g. f.)

A quattro mesi dalle amministrative molte giunte [illegible]tano da fare

Gli equilibri difficili

Senza [illegible] governo la Regione, i Comuni [illegible] Savona, Genova e La Spezia, tre Province e molti centri minori - Soltanto [illegible] Imperia s'è già trovato l'accordo per formare il pentapartito

GENOVA — In tutta la Liguria [illegible] susseguono le riunioni tra i partiti a quattro mesi dalle elezioni amministrative per [illegible] [illegible] [illegible] un governo alla Regione, al Comune e alla Provincia di Genova, al Comune e [illegible] Provincia della Spezia, alla civica amministrazione [illegible] e alla Provincia di Savona, più un numero [illegible] grande di Comuni cosiddetti minori lungo l'arco delle due Riviere.

L'unica città ad avere un sindaco ed un presidente della amministrazione provinciale è Imperia.

Vediamo con ordine la situazione provincia per provincia cominciando dalla situazione genovese strettamente collegata alla soluzione della crisi [illegible] Regione.

Regione. Per questo ente si susseguono ormai da mesi le riunioni che dovrebbero sfociare in [illegible] riedizione [illegible] pentapartito. L'accordo [illegible] bra v[illegible], ma all'ultimo momento sorge sempre qualche intoppo e per il momento anche se tutti sono d'accordo [illegible] governo a cinque e si fanno già anche i primi nomi [illegible] vertici (Rinaldo Magnani, socialista, alla presidenza), l'accordo [illegible] è ancora stato varato.

Comune di Genova. Il [illegible] verno [illegible] città e la nomina del sindaco e degli [illegible] è strettamente collegato alla soluzione del problema Regione. In Comune, inoltre, c'è [illegible] difficoltà in più e cioè quella di buttare a mare la giunta [illegible] [illegible] per passare [illegible] un governo a cinque.

Nei confronti di questa [illegible] tuazione ci sono forti resistenze all'interno dello stesso partito socialista e una parte di iscritti favorevoli alla giunta di sinistra e alla rielezione del sindaco uscente Fulvio Cerofolini (psi) hanno sottoscritto un documento in tal [illegible]. La democrazia cristiana, ovviamente, preme per una soluzione [illegible] e ha già pronto il suo candidato per [illegible] carica di «primo cittadino», la professoressa Luisa Massimo, una illustre studiosa di oncologia infantile.

Provincia di Genova. Anche [illegible] soluzione della crisi a[illegible] Provincia [illegible] Genova è [illegible] legata agli ac[illegible] per Comune e Regione. In caso di un pentapartito, tra le ipotesi che si fanno c'è quella [illegible] un presidente laico, probabilmente un repubblicano.

La Spezia. [illegible] capoluogo spezzino [illegible] il Comune che la Provincia non [illegible] ancora [illegible] un [illegible] politico. [illegible] il Comune sono in [illegible] contatti tra i partiti per dare vita ad [illegible] governo a cinque, ovviamente osteggiato dai comunisti che invece premono per [illegible] giunta di sinistra.

La democrazia [illegible] pur [illegible] varare il pentapartito pare sia disposta a cedere la carica [illegible] sindaco [illegible] un socialista. Il psi ha dato incarico all'on. Angelo Landi [illegible] portare avanti i contatti con i partiti per cercare di giungere al più presto ad una soluzione.

In città [illegible] avverte il disagio per questo ritardo ed è dell'altro giorno la notizia che gli aderenti [illegible] «lista verde» hanno occupato per qualche ora l'aula del Consiglio comu[illegible].

Per [illegible] Provincia il discorso è più facile in quanto l'unica maggioranza possibile è quella di sinistra disponendo questa coalizione [illegible] 14 seggi [illegible] 24 del Consiglio. Il pentapartito ne ha solo 13. Per il momento però anche in questo [illegible] non è stato ancora raggiunto alcun accordo.

Savona. In questa città la trattativa per dare [illegible] Comune [illegible] giunta sembra abbastanza bene avviata. [illegible] sono contatti [illegible] il pci, il psi e il pri per giungere ad un governo tripartito. La decisione di appoggiare una giunta di sinistra [illegible] [illegible] parte [illegible] repubblicani [illegible] suscitato polemiche all'interno dello [illegible] partito e [illegible] di segreteria regionale. I repubblicani [illegible] prossimi g[illegible] dovrebbero avere [illegible] incontro a Roma [illegible] [illegible] sta decisione e quindi entro [illegible] prossima settimana la vicenda dovrebbe chiarirsi.

Situazione complessa anche per la Provincia dove l'orientamento sarebbe per un pentapartito ma le trattative sono congelate, almeno quel[illegible] pare tra dc e psi. I due Consigli, comunque, quello comunale e quello provinciale, sono convocati rispettivamente per lunedì prossimo e per [illegible] settembre.

Imperia è l'unica città che ha già risolto il problema [illegible] per quanto riguarda il Comune che [illegible] Provincia. Al Comune è stata creata una giunta di pentapartito ed eletto sindaco il socialista Giovanni Barbagallo. Non [illegible] state ancora decise le deleghe agli assessori per di[illegible] sorte tra dc e psi.

Anche [illegible] Provincia è stato [illegible] un pentapartito e presidente dell'amministrazione è stato eletto il democristiano Luciano De Michelis. In Provincia [illegible] già [illegible] anche distribuite le deleghe ai diversi assessori.

Conclusa la panoramica [illegible] grandi centri restano ancora, come dicevamo all'inizio, moltissimi Comuni piccoli e meno piccoli, senza sindaco e assessori. Tanto per citarne alcuni [illegible] spezzino ci [illegible] Bolano, Vezzano, Santo Stefano Magra, Ortonovo e Sarzana, tutti [illegible] [illegible] popolazione superiore ai 5 mila abitanti.

In provincia di Genova, a Chiavari, invece, proprio l'altra sera [illegible] stata [illegible] una giunta a quattro, senza la partecipazione dei socialdemocratici, con dc, psi, pli e pri. Sindaco è stato eletto Mazzarino De Petro.

Anche a Lavagna si è giunti ad una maggioranza a quattro (dc, pri, psdi e pli) [illegible] la partecipazione dei socialisti per divergenze con la dc. Sindaco è stata rieletta Gabriella Mondello.

Alberto Robello

[illegible] dimette [illegible] [illegible] di Lavagna

LAVAGNA — A due giorni dalla sua formazione la nuova giunta [illegible] Lavagna registra già una defezione. An[illegible] Chiappe, 54 anni, democristiano, nominato [illegible] [illegible] all'Urbanistica dopo un quinquennio tra[illegible] ai Lavori pubblici, ieri mattina ha presentato le proprie dimissioni.

Non si conoscono i motivi [illegible] decisione che sembra motivata da disaccordi all'interno del gruppo democristiano. Ieri sera proprio sull'argomento si è riunito in via Colombo il direttivo della dc. Alla riunione hanno partecipato anche lo stesso Chiappe e il sindaco di Lavagna [illegible] [illegible] Mondello.

La maggioranza appena nata ha dato prova di poca compattezza

Ma a Chiavari si comincia male primo scontro per gli assessori

CHIAVARI — A [illegible] il Consiglio comunale d'insediamento della nuova amministrazione (dc-psi-pli-pri), guidata dal riconfermato Marco Mazzarino De Petro, si è chiuso alle 4,30 [illegible] mattina dopo un susseguirsi di colpi di scena.

Tutto era cominciato più o [illegible] secondo copione: i due consiglieri del msi-dn, [illegible]ovanni Lacamera e Gianni Puliga, si erano lamentati della posizione assegnata, all'estrema sinistra. «E' provvisoria», ha risposto De Petro. Poi il consigliere pri Lello Bassi ha dovuto attendere, per entrare in aula, che venisse insediato il Consiglio, preso [illegible] del decesso [illegible] consigliere Biancheri, sancita la nomina del primo [illegible] non eletti, Bassi appunto.

Ampiamente scontate le dichiarazioni [illegible] voto: la maggioranza ha espresso soddisfazione per il lavoro compiuto. Il pci ha stigmatizzato i ritardi, il poco «spessore» [illegible] programma.

De Petro, sindaco di Chiavari

Sorpresa per le dichiarazioni [illegible] liberale Mortola, che ha detto: *«Il 50% [illegible] partito liberale, che lo rappresenta in quest'aula, si colloca nettamente all'opposizione»*. Il capogruppo pli Eugenio Levaggi aveva invece espresso pie[illegible] appoggio alla giunta.

L'elezione del sindaco, che [illegible] aspettavano [illegible] ansia perché molte erano state [illegible] voci circa possibili franchi tiratori, si è svolta regolarmente: De Petro ha avuto 28 [illegible] (poteva contare su [illegible]), l'ammiraglio Luigi Gatti, sindaco dal '80 all'80, 4 voti, nove ne ha avuto il [illegible]lo [illegible] pci, Franco Ragazzi. Una [illegible] bianca.

La votazione seguente, per gli assessori effettivi, ha però riservato [illegible] sorpresa. I candidati erano i quattro dc, Martino Chiarelli, [illegible] Repetto, Emilio Cervini, Roberto Levaggi, il psi [illegible] Gozzi e il repubblicano [illegible]. Nessuno, alla prima votazione, ha raggiunto il quorum di 21 voti, mentre, a sorpresa, il consigliere pri Stefano Sanguineti ne ha avuti 11.

La seduta è stata sospesa, e al rientro, dopo una [illegible]scosa riunione della maggioranza, i partiti [illegible] tornati nei ranghi: Levaggi, eletto assessore anziano [illegible] avuto 25 preferenze, [illegible] e Repetto 22, Gozzi e Cervini 22, [illegible] 21. Sanguineti, retrocesso a quota 6. Seconda elezione, questa volta per [illegible] assessori supplenti. Due socialisti da votare: Luciano Chiavaccini e Tito [illegible]. Allo spoglio delle schede, altra [illegible]: Chella passa con [illegible] voti, Chiavaccini ne racimola solo [illegible] e resta al palo.

A questo punto, infuriato, il capogruppo psi Giuseppe Corticelli (che poi non voterà per protesta) afferra il microfono e dichiara: *«Valuteremo in seguito le conseguenze [illegible] questo voto. Per [illegible] lascio liberi i membri del mio gruppo: votino come credono»*.

[illegible] Petro, anche lui stordito, rincara la dose: *«Questa sera abbiamo visto molta gente giocare [illegible] partiti, ai gruppi e ai gruppetti. Il gioco dell'interesse della città, però, questa maggioranza ancora non ha imparato a farlo»*. Il gruppo psi, dopo [illegible] breve dichiarazione, [illegible] dall'aula [illegible] protesta. Si torna a votare. Chiavaccini ottiene 24 voti, ma la sua è una vittoria amara.

m. r.

Stroncato traffico di cocaina

GENOVA — Un traffico di cocaina tra Milano, Genova, Savona, Versilia, è stato stroncato dalla Guardia [illegible] finanza al termine [illegible] indagini condotte dalla magistratura di Milano dove la banda [illegible] la sede operativa.

In carcere sarebbero finite almeno venti persone [illegible] cui un genovese e due savonesi.

L'incredibile episodio a Cairo dopo un incidente stradale

Rifiuta di trasportare in auto bimba ferita: «Sporca i sedili»

La piccola, in gravi condizioni, è poi stata raccolta da un'ambulanza - Identificato

CAIRO — Un automobilista di Bistagno (Alessandria) verrà denunciato per omissione [illegible] soc[illegible]: [illegible] sarebbe rifiutato, sabato pomeriggio, di trasportare all'ospedale [illegible] bimba gravemente ferita in seguito a un incidente stradale.

Il fatto era avvenuto in corso [illegible] Aprile. Sara Gia[illegible], 11 anni, era stata investita da un'auto mentre giocava con un'amica. L'urto era stato violento.

Il primo ad [illegible] [illegible] stato [illegible] poliziotto [illegible] distaccamento della polizia stradale di Carcare, Gavino Demontis, che si era subito accorto che le condizioni della bambina erano gravissime e le aveva praticato la respirazione bocca a bocca in attesa che arrivasse l'ambulanza della Croce Bianca.

Sul posto dell'incidente si era formata una piccola folla. Il poliziotto ha fermato un'auto, una Lancia Delta targata Alessandria guidata da un giovane. «Presto — ha detto all'autista — accompagni questa bambina al pronto [illegible]». Il giovane si sarebbe rifiutato di caricare la ferita adducendo una [illegible] [illegible] [illegible] sporca i sedili di sangue».

Il poliziotto, che [illegible] in borghese, a questo punto [illegible] [illegible] qualificato, per tutta risposta il giovane si sarebbe allontanato [illegible] gli insulti di alcune donne che [illegible] assistito alla [illegible]. Intanto per fortuna è arrivata l'ambulanza che ha accompagnato Sara Giacobbe al pronto soccorso. La piccola è ora ricoverata al Gaslini di Genova. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

L'agente Demontis, raggiunta la caserma, ha stilato il rapporto. Dal numero di targa è riuscito a risalire all'autista di Bistagno. Ora ha inviato un rapporto al pretore di Cairo Montenotte che sta studiando il caso. Come minimo il giovane verrà denunciato per omissione di soccorso.

g. p. c.

Sarà processato?

L'automobilista di Bistagno che si è rifiutato di accompa[illegible]re la bambina ferita al pronto soccorso potrebbe [illegible] denunciato per i reati [illegible] omissione di [illegible] (articolo 593 del codice penale) e [illegible] rifiuto di prestare l'opera richiesta [illegible] [illegible] pubblico ufficiale (articolo 652). Per il primo caso rischia la reclusione fino a tre mesi o la multa fino a 150 mila lire, nella seconda ipotesi l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda di 600 mila lire.

Sarà il pretore di Cairo a valutare la posizione dell'automo[illegible], e stabilire se aveva il dovere anche penale di fermarsi e di accompagnare la piccola Sara all'ospedale.

Quali [illegible] i doveri del cittadino? Rispondono [illegible] agenti [illegible] polizia stradale: *«Chi si trova di fronte a una situazione del genere deve in ogni caso mettere a disposizione, se manca un'ambulanza, la sua auto. Se poi è un agente a fare la richiesta il cittadino deve ubbidire senza esitazioni. In caso di incidente mortale chi si rifiuta di collaborare può addirittura [illegible] sere arrestato»*.

Non è il caso del giovane di Bistagno che nei prossimi giorni verrà interrogato [illegible] pretore di Cairo. Dovrà fornire giustificazioni plausibili altrimenti potrebbe essere rinviato a giudizio e processato.

Per fortuna i [illegible] sono [illegible] tempestivi. L'agente De[illegible] della polstrada [illegible] Carcare ha dimostrato molta lucidità prestando alla piccola ferita [illegible] prime [illegible]. [illegible] stato forse commesso un solo errore: nessuno ha pensato ad avvertire i vigili del fuoco di Genova che avrebbero fatto intervenire immediatamente il loro elicottero. Il viaggio verso il Gaslini sarebbe stato più rapido e [illegible] traumatico e [illegible] sarebbe potuta evitare [illegible] sosta [illegible] pronto [illegible] del San Paolo di Savona.

g. p. c.

I periti hanno ricostruito il rapimento e l'assassinio di Trebino

Lo studente tentò di fuggire Micozzi lo bloccò e lo uccise

La relazione dell'Istituto [illegible] medicina legale è stata consegnata al consigliere istruttore

GENOVA — Ferocia e bugie si incrociano [illegible] perso[illegible] di Mario Micozzi, [illegible] anni, l'assassino dello studente ventenne [illegible] Uscio, Roberto Trebino: e vengono confermate [illegible] perizia che i professori Giorgio Canepa e Sergio Bisiarini dell'Istituto di medicina legale dell'Università hanno consegnato ieri al consigliere istruttore Francesco Paolo Castellano.

E' un documento impressionante: in esso i periti ricostruiscono ogni fase del crimine, [illegible] momento dell'agguato e del rapimento (mattina del 1° giugno scorso) al pomeriggio dello stesso giorno, quando il corpo dello sventurato [illegible] fu gettato nella scarpata del Brugneto.

Sul «progetto di morte» [illegible] Micozzi nessuna incertezza: l'uomo aveva già deciso di uccidere per poi chiedere un riscatto [illegible] famiglia. Ed ecco la ricostruzione. Lo studente [illegible] salire in [illegible] davanti alla scuola, viene accompagnato da Micozzi in [illegible] box a San Giuliano, in corso [illegible]. Quando [illegible] accorge del tranello il giovane [illegible] di reagire. Ne nasce una colluttazione. Micozzi, [illegible] [illegible] ha ragione di Trebino: lo colpisce al capo [illegible] un corpo contundente. L'arma del delitto non verrà trovata: secondo i periti si è trattato di *«un attrezzo dalla superficie piatta, larghezza fra i sei e i sette centimetri, forse una mazzetta o un martello»*.

Il colpo fu «quasi sicuramente mortale», per cui la contusione rilevata ad uno zigomo della vittima venne inferta (con [illegible] pietra macchiata di sangue trovata nel portabagli dell'auto) quando [illegible] Trebino [illegible] già cessato di vivere. Il corpo presentava altre ferite alle braccia e [illegible] gambe, *«derivanti dalla colluttazione prima dell'omicidio»*, e fratture alle costole *«provocate dal corpo che, rotolando nella scarpata del Brugneto urtò certamente contro sassi e arbusti»*. Non [illegible] invece utiliz[illegible] dall'assassino il piccone trovato in macchina.

Nei prossimi giorni il «dossier Micozzi» tornerà al pubblico ministero, Maria Rosaria D'Angelo, che disporrà altri accertamenti, soprattutto sulla moglie dell'assassino Ivana Isabella Cabona e sul geometra quarantenne Mario Abbondanza il quale, [illegible] una chiamata [illegible] correo [illegible] Micozzi. [illegible] 23 giorni in [illegible]. Pare certo che la Cabona e Abbondanza saranno prosciolti.

E' previsto nei prossimi giorni l'interrogatorio dell'addetto ad uno casello dell'autostrada Genova-Livorno: un automobilista gli segnalò di [illegible] visto *«un braccio che spuntava dal portabagagli di un'Alfa»*. Il casellante non prese sul serio la segnalazione: se lo avesse fatto, certo nulla avrebbe potuto salvare Roberto Trebino, già morto nel portabagagli, ma probabilmente l'assassino sarebbe stato arrestato prima che [illegible] recasse a Tarquinia, in vacanza.

Guido Coppini

Rapallo: si [illegible] lo sconosciuto che ha preso di mira un gruppo di ragazzi

Esasperato dai rumori spara col fucile

RAPALLO — Infastidito [illegible] schiamazzi di un gruppetto di ragazzi, uno sconosciuto è [illegible] in strada, armato di fucile, [illegible] ha esploso verso di [illegible] alcuni colpi. Il fatto è avvenuto la scorsa settimana; solo per un caso, probabilmente, la sparatoria non ha provocato drammatiche conseguenze.

Sembra infatti [illegible] [illegible] sconosciuto [illegible] si sia limitato a sparare in aria a scopo intimidatorio, ma che abbia mi[illegible] ad altezza d'uomo. Sull'episodio [illegible] ora indagando gli uomini del commissariato di Rapallo, nel tentativo di giungere all'identificazione dello sparatore notturno.

Il fatto si è svolto ad un'ora [illegible] particolarmente tarda, [illegible] le 21,45 e le 22, in via S. Maurizio, lungo la scalinata che porta alla località Oravero.

Da tempo il luogo è [illegible] punto d'incontro di gruppi [illegible] ragazzi, che si danno appuntamento per trascorrere insieme la serata. Schiamazzi, grida, rumori molesti provocati dalle «impennate» dei motorini o da detonazioni [illegible] mortaretti affliggono spesso gli abitanti della zona.

L'altra notte, giunto evidentemente [illegible] culmine della sopportazione, qualcuno ha [illegible] di passare alle vie di fatto. Dall'oscurità della scalinata sono partiti, in direzione del gruppetto, una decina di colpi. Ci sono stati momenti di panico e fuggi-fuggi generale tra i ragazzi: uno [illegible] loro si è fatto visitare all'ospedale [illegible] Rapallo, ma i sanitari non gli hanno riscontrato alcun[illegible] ferita.

L'episodio avvenuto [illegible] via S. Maurizio è il culmine isolato di un disagio assai diffuso, soprattutto [illegible] periodo estivo. *«Riceviamo parecchie lamentele e richieste d'intervento per gli schiamazzi [illegible] gruppi di giovani* — dicono al commissariato — *ma di solito si risolve tutto senza conseguenze. Appena vedono la [illegible] stra auto, i responsabili si dileguano, oppure smettono [illegible] schiamazzare. Indubbiamente in giro c'è qualche piccola banda»*.

a. pi.

Genova, resti di [illegible] cranio trovati in [illegible]

GENOVA — Alcuni subacquei hanno trovato ad una decina [illegible] metri di profondità nelle [illegible] di fronte a [illegible] [illegible] [illegible] periferia orientale [illegible] Genova, un frammento di cranio che potrebbe appartenere ad un bimbo.

Il reperto è stato recuperato [illegible] [illegible] dei carabinieri e trasferito all'istituto di medicina legale.

Per la difesa dell'occupazione

Martedì nel Tigullio lo sciopero generale

SESTRI LEVANTE — Riprende a Sestri, dopo la lunga pausa estiva, l'attività sindacale o meglio il filo diretto con il governo per giungere ad una soluzione per la Fit. Manifestazioni ed iniziative [illegible] continuate anche in luglio e agosto, ma per avere un nuovo vertice con i ministri dell'Industria e delle Partecipazioni Statali occorrerà attendere sino [illegible] [illegible] settembre.

Intanto, per martedì prossimo è stato proclamato uno sciopero generale (con modalità [illegible] stabilire, forse 8 ore), di tutte le categorie dell'industria, dell'artigianato e del commercio, che [illegible] coinvolgere tutto il [illegible]sorio, da Sori a Moneg[illegible]. [illegible] scopo è quello di riportare l'attenzione dell'opinione pubblica e [illegible] autorità sul problema dell'occupazione, che [illegible] vacanze [illegible] hanno [illegible] sanato. E [illegible] Fit di Sestri [illegible] è uno dei punti dolenti. Durante la manifestazione parlerà molto probabilmente il segretario Cisl Rino Caviglioli.

Ieri, poi, si è tenuto alla Fit un attivo dei delegati, incentrato appunto [illegible] preparazione [illegible] sciopero e sull'assemblea di fabbrica che si terrà questa mattina.

Dopo l'incontro [illegible] ministro Romita, presidente [illegible] Cipi, [illegible] si è svolto il 5 settembre, tutta l'attenzione è rivolta a quanto dirà il sottosegretario Amato nella riu[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stato proprio Amato, prima delle ferie, a indicare i punti da risolvere per proseguire il dialogo col governo: il commissario per [illegible] Fit, Nolasco, avrebbe dovuto [illegible] presentare un progetto per l'acciaieria (e l'ha fatto, il [illegible] luglio). Dal canto suo il Consorzio di privati (dal quale tra l'altro è [illegible] uscito il milanese Falck) che dovrebbe rilevare la Fit si era impegnato a proporre un [illegible] piano per il rilancio.

m. r.

Betoniera si r[illegible] a Neirone

NEIRONE — Una betoniera carica di calcestruzzo si è rovesciata [illegible] mattina su una stradina comunale a Pian [illegible] Pelo, una [illegible] situata [illegible] territorio [illegible] comune di Neirone.

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, che si [illegible] recati sul posto verso [illegible] 11, [illegible] una camionetta e un'autogrù.

Le operazioni di rimozione del pesante automezzo hanno richiesto [illegible] sei ore [illegible] lavoro.

L'intervento è [illegible] [illegible] particolarmente difficile dalle ridotte dimensioni della strada e dal notevole peso della betoniera rovesciata.

Sì alle lezioni al «Barsanti»

CAMOGLI — L'Istituto professionale [illegible] Stato per le attività marinare «Barsanti» potrà iniziare stamane le lezioni nelle prime classi. Le esercitazioni pratiche, [illegible] [illegible] [illegible] controversia, si svolgeranno al Convitto, come si è sempre fatto [illegible] '71 a [illegible]. [illegible] convenzione dovrà essere rivista (è stato il servizio mensa, da alcuni giudicato come «lavoro nero» degli studenti, a far scattare gli accertamenti del pretore), e il [illegible] [illegible] garantire, in futuro, locali adeguati per il «Barsanti».

Ruta: il maestro Sguaizer ha vinto la 5ª edizione del memorial Giulio Ottolenghi

Scacchi sotto il segno del computer

Il programma degli abbinamenti studiato dal Politecnico di Milano - Il primo dei liguri è A. Vaccari (4°)

NOSTRO SERVIZIO

RUTA — Sotto il [illegible] del computer si è svolta a Ruta di Camogli [illegible] 5ª edizione del memorial Giulio Ottolenghi, torneo scacchistico internazionale semilampo che ha visto la partecipazione di 76 concorrenti, impegnati a darsi battaglia per un giorno intero.

Alla fine, in virtù del calcolo [illegible] [illegible] un coefficiente «tecnico», è stato l'austriaco Sguaizer, [illegible] nazionale, a conquistare [illegible] coppa del 1° assoluto, ma al [illegible] fianco, con 7 punti e [illegible] su 8 incontri, si sono classificati [illegible] [illegible] il milanese Lanzani (l'altro maestro in gara) e [illegible] giovane promessa di cui si pronosticano grandi successi, il diciassettenne Bellini, di Busto Arsizio.

E' [illegible] quest'anno il maestro jugoslavo Vujovic, vincitore delle ultime tre edizioni, perché impegnato in un torneo a squadre nel suo Paese. Dalla Jugoslavia è arrivato un [illegible] maestro, Boleski, che ha dato vita [illegible] interessanti partite [illegible] i primi tre classificati. Complessivamente, i candidati maestri erano 10.

Con una punta [illegible] orgoglio i [illegible] [illegible] circolo scacchistico [illegible] sottolineano l'abilità del vicepresidente Giovanni Diena, che ha costruito all'elaboratore i complicati accoppiamenti [illegible] gara secondo il sistema svizzero (che oppone giocatori di valori omogenei): *«Per simili operazioni — dicono — la federazione nazionale ha commissionato [illegible] programma al politecnico [illegible] Milano, che sta tuttora studiando il problema»*.

Le gare svoltesi a Ruta sono state spettacolari, caratterizzate da molte fasi concitate. Tecnicamente, il valore dei tornei semilampo (ogni giocatore ha 15 minuti di gioco e la partita dura perciò mezz'ora [illegible] tutto) è in[illegible] [illegible] pare di maggiore durata, [illegible] non mancano spunti interessanti. Si può perdere nel gioco o per esaurimento del proprio tempo. Ci sono «specialisti» che sanno calcolare l'impossibilità dell'avversario, in vantaggio sulla scacchiera, di «chiudere» la partita in tempo utile e riescono a imporsi affrontando il sacrificio di qualche pezzo e ritardando il «matto».

Quando i minuti e i secondi sono agli sgoccioli, le mosse si fanno frenetiche e la «bandierina» che segnala l'esaurimento del tempo spesso [illegible] quasi contemporaneamente per entrambi i giocatori, provocando una «patta».

I giocatori liguri non si sono comportati male: 4° Vaccari A. (La Spezia), insieme a Bargero (Asti), 7° Bellatalla di Santa Margherita, a pari merito con Boleski e Mentrangolo (Pisa), dal 9° al 18° posto si sono poi classificati, con 6 punti, Piccardo (Chiavari), [illegible] Palma (Imperia), Bericano e Vaccari V. [illegible] Spezia).

Oltre [illegible] coppa Giulio Ottolenghi, [illegible] tragicamente scomparso, [illegible] scacchisti del [illegible] rutese hanno conferito un altro riconoscimento intitolato alla memoria di un loro compagno, Giancarlo Musso, deceduto due [illegible] fa, ventiseienne. Il premio è andato al sammargheritese Bel[illegible], [illegible] maestro come era Musso. Il trofeo Fernando Milanta [illegible] «under 20» è andato invece al livornese Occarini.

Andrea Piebe

I commercianti di Chiavari rivogliono il treno «Sp-Mi»

CHIAVARI — L'Associazione Commercianti di Chiavari è tornata nuovamente alla [illegible] sollecitando i parlamentari liguri e le autorità provinciali e regionali ad intervenire per ripristinare il servizio ferroviario La Spezia-Milano delle 12,08.

La soppressione del treno, un diretto usato in particolare dai molti pensionati lombardi che rientravano a Milano dopo il soggiorno in Riviera, ha [illegible] — scrive l'Ascom — [illegible] pochi disagi, durante la stagione, ai «turisti della terza età» che hanno scelto il Levante [illegible] meta delle loro [illegible].

Parla Scandolara, direttore delle comunicazioni tv di Berlusconi

Canale 5: il pubblico ci dirà quanti spot sopporta in un film

ROMA — Mentre restano ancora [illegible] risposta in tribunale molte delle [illegible] intentate [illegible] registi contro [illegible] emittenti private colpevoli di aver riempito di pubblicità i loro film, mentre i politici italiani aspettano tempi e situazioni migliori per decidersi a varare una legge che regolamenti in maniera organica l'universo televisivo, al parlamento europeo, proprio una decina di giorni fa, l'eurodeputato nonché sindacalista Enzo Mattina si è fatto promotore [illegible] una iniziativa per tutelare il diritto d'autore nella quale si prevede che i responsabili delle trasmissioni televisive e i registi dei film [illegible] in tv siano obbligati a trovare un accordo tra loro sulla questione degli inserimenti pubblicitari. [illegible] fatto, comunque, in Italia non c'è ancora niente: l'unico provvedimento in vigore, [illegible] momento, è il cosiddetto decreto Berlusconi che, riconfermato in agosto per altri sei mesi, fissa l'indice di affollamento pubblicitario medio al sedici per cento con un massimo del [illegible] nell'orario di maggior ascolto. Per Berlusconi, padrone con Canale 5, di Italia 1 e Retequattro, i più importanti network nazionali, questo è un tetto accettabile anche per i film trasmessi in televisione o invece la strategia [illegible] prossimo autunno prevede comportamenti e regole nuove che vadano incontro [illegible] esigenze dei registi?

Alberto Scandolara, direttore delle comunicazioni per le televisioni [illegible] gruppo Berlusconi, risponde citando subito alcune cifre. «*Il recente decreto legge ha stabilito che l'affollamento medio fosse del 16 per cento, ma già nell'84 il nostro affollamento è stato intorno al [illegible] per cento. [illegible] credo che anche per l'85 il valore dovrebbe essere simile*». Vuol dire che siete più zelanti e rispettosi del diritto d'autore di quanto [illegible] la legge stessa vi chiede? «*Niente affatto. Vuol dire che ci stiamo muovendo verso una forma di autoregolamentazione. La nostra attuale filosofia ha come obiettivo il raggiungimento dell'indice di accettazione*». In altre parole [illegible] è né l'emittente televisiva né l'inserzionista pubblicitario a decidere quanti spot possono essere inseriti in un programma perché a decidere è il pubblico.

E come si [illegible] oggi il pubblico nei confronti delle interruzioni pubblicitarie? «*Una serie di indagini fatte in questi ultimi anni dimostrano che l'atteggiamento del pubblico verso la pubblicità si sta modificando. Non c'è più un'avversione preconcetta né una accettazione passiva ma un'attenzione critica*».

Questo atteggiamento vale anche per gli spot inseriti nei film? «*E' chiaro che una cosa è un programma concepito per contenere anche stacchi pubblicitari e una cosa è un'opera cinematografica concepita per esser proiettata senza intervalli. L'ideale, per [illegible] film, sarebbe arrivare sempre a un accordo con il regista. Nel caso di La mazzetta di Corbucci, per esempio, siamo riusciti a stabilire con l'autore quali fossero i momenti più adatti per l'inserimento della pubblicità. Anche a [illegible] infatti sta a cuore non spezzare il ritmo [illegible] rativo [illegible] danneggiare l'opera cinematografica, non fosse altro perché un'operazione mal fatta è controproducente per il pubblico*».

Tra le tante ipotesi formulate a proposito [illegible] una regolamentazione della pubblicità nei film, c'è anche quella di dividere le opere cinematografiche in due categorie: quella del film d'arte, per il quale varrebbe [illegible] divieto all'interruzione pubblicitaria, e quella del film commerciale, per il quale tale divieto [illegible] ci sarebbe. Voi [illegible] considerate un'ipotesi sensata? «*E' una ipotesi impraticabile: chi dovrebbe catalogare i film? E poi c'è un altro aspetto da considerare. La sentenza sul film Serafino di Germi ha infatti riconosciuto la legittimità per [illegible] reti private [illegible] inserire spot in un film, anche di alto valore artistico. La questione è solo [illegible] quantità e in parte di qualità. Nel caso di Serafino, secondo il magistrato, la pubblicità [illegible] troppa*».

Cosa vi aspettate [illegible] legge che regolamenti in maniera definitiva questo problema? «*Che non sia una legge astratta. Vedere un film a casa, proprio davanti alla televisione, non è come vedere un film in una sala cinematografica: [illegible] fruizione è diversa. A casa c'è il telefono che squilla, il bambino che piange, la pentola sul fuoco. Una legge che non tenga conto perfino di questo sarebbe una legge sbagliata*».

Simonetta Robiony

Stasera il concerto per Tesero cui hanno aderito 18 cantanti

Trento: il Live Aid all'italiana grande prova per la diretta tv

TRENTO — *Gli artisti che hanno aderito a* Italy for Italy [illegible] *ormai diciotto, i più diligenti* (Vanoni, Paoli, Patty Pravo), *fin* [illegible] *ieri hanno provato voci e strumenti sul palcoscenico di 60 metri di lunghezza sistemato nello stadio di Trento. Stasera c'è il concerto di solidarietà per* [illegible] [illegible] *di Fiemme disastrata dal crollo della diga; con i proventi, verrà costruito nel territorio di Tesero un edificio di pubblica utilità. Tagliato fuori recentemente dal Live Aid anglobirmano, il mondo della musica leggera italiana si muove per la prima volta in sintonia, per* [illegible] *fine nobile e sociale,* [illegible] *presenza di ben due* [illegible] *canali* [illegible] *di Stato Raidue e Raitre, dà legittimazione nazionale all'avvenimento e istiga magari analoghe avventure: già vengono annunciati concerti antimafia, pro bambini handicappati e pro handicappati grandi.*

Gino [illegible], *inventore di Italy for Italy, ha battuto tutti sul tempo. Presentato da Gianni Minà, con Amanda Sandrelli e Giorgio Verdelli,* [illegible] *concertone sarà ripreso* [illegible] *20,30 alle 22,30* [illegible] *Raidue, e dalle 22,30 alla fine (intorno a mezzanotte e mezza) da Raitre. Nelle ultime ore di ieri, con* [illegible] *poco di nervosismo,* [illegible] *faceva e rifaceva febbrilmente la scaletta.*

All'appello manca definitivamente Pino Daniele, *trattenuto nel* [illegible] *studio di registrazione dall'arrivo* [illegible] *Gato Barbieri, e subito sostituito qui dall'ex amico* Toni Esposito; *sono in forse per motivi tecnici* Teresa [illegible] Rio *e* Franco Battiato, *che con* [illegible] *aveva* [illegible] [illegible] *sua adesione, presenti i già annunciati* Edoardo [illegible], Angelo Branduardi, Enzo Jannacci *e* Giorgio [illegible]ber, *che probabilmente faranno qualcosa insieme; il* Banco, [illegible] Crescenzo, Loredana Bertè, *alla quale si unirà* Zucchero *per l'esecuzione* [illegible] Donne; *i* Pooh, Pierangelo Bertoli, Cristiano De André, *e la grande* Lina Sastri *in veste di cantante, di cui è già prevista una performance insieme* [illegible] *De Crescenzo: «Tutti vengono a fare qualcosa di diverso dall'ultimo* [illegible] *— dicono i tre organizzatori, Torpedine, Sconocchia e Radoani — disposti a improvvisare». Si registra, naturalmente, qualche capriccio, ma il clima generale è di grande civiltà.*

Patty Pravo torna a cantare dal vivo: da ieri è a Trento a provare

Ultimo ospite, ma con due collegamenti televisivi fatti per ogni relej da Bolzano [illegible] *c'è in concerto, sarà Vasco Rossi, che ha già devoluto tutto l'incasso di stasera a Italy for Italy. Si è invece fermata la corsa degli sponsor a causa* [illegible] *vivaci polemiche politiche rimbalzate sui giornali: c'era infatti chi sosteneva che la valle non ha bisogno di soldi, e chi, al contrario, come* [illegible] *comunità di Tesero e il sin*[illegible] [illegible] *Trento, sosteneva il contrario.*

I cancelli si aprono nel pomeriggio, biglietti sono ancora a disposizione [illegible] *cassa, tutta la struttura alberghiera* [illegible] *Trento si è attivata per consentire il minimo* [illegible] *per gli ospiti. Ma il vero banco di prova, che con la solidarietà* [illegible] *c'entra, è quello tecnico; per la prima volta* [illegible] *Italia* [illegible] *un concerto dal vivo di più cantanti, e tutto l'ambiente sta col fiato sospeso per veder come andrà a finire.*

Dalla Rai 14 tecnici, altri 40 fra addetti ai suoni e alle luci, una scaletta che alterna parti acustiche ed elettriche per dar tempo ad ognuno [illegible] *montare i suoi strumenti. «Una cosa così* [illegible] *può fare una volta* [illegible] *l'anno», sospira Torpedine; e* [illegible] *capisce che* [illegible] *sente un pioniere.*

Marinella Venegoni

I FILM IN TV

Napoli, l'oro per il gioiello di De Sica

Eduardo De Filippo

L'ORO DI NAPOLI di Vittorio [illegible] Sica (1954, Raitre, [illegible] 20,30). Notissimo, anche alla tv, film a episodi: [illegible] se nella copia trasmessa stasera è inserito «Il funeralino», tagliato, per motivi di orario, nelle proiezioni del cinema. L'omonimo libro di Marotta ha fornito a De Sica regista l'occasione per realizzare [illegible] dei suoi film più felici, mentre De Sica attore è impareggiabile come giocatore sfortunato. Totò «pazzariello», Eduardo artista della pernacchia, Sophia Loren pizzaiola sono tra gli altri personaggi [illegible] genti in [illegible] mosaico cinematografico d'esemplare fattura.

BRAMA DI VIVERE di Vincente Minnelli (1956, Retequattro, [illegible] 23). Ampio film biografico dedicato a Vincent Van Gogh, il grande pittore olandese morto suicida, trentasettenne, a Auvers-sur-Oise nel 1890, dopo un'esistenza travagliata, da artista «maledetto». Protagonista Kirk Douglas, affiancato [illegible] Anthony Quinn.

LA DIVA di Krzysztof Zanussi (1982, Raiuno, ore 22,15). Dal regista polacco, all'ultima Mostra veneziana presidente della giuria, [illegible] «film per [illegible] tv» realizzato in Germania Occid. e la cui protagonista è Leslie Caron nel ruolo d'una bella quanto famosa attrice berlinese [illegible] teatro.

IL GIARDINO SEGRETO di F. [illegible] Wilcox (1949, Canale [illegible] [illegible] 9,30). Orfanella dodicenne (Margaret O'Brien) vive con zio vedovo e accetrone [illegible] [illegible] ragazzina cerca [illegible] conquistare.

[illegible] **MISSIONE COMPIUTA** [illegible] Lewis Milestone [illegible] Canale [illegible] ore 0,30). Guerra in Corea: piccolo reparto americano esegue, con duro sacrificio, l'ordine di conquistare un'importante posizione [illegible]. Interpreti Gregory Peck, George Peppard, Harry Guardino, Rip Torn.

Uno special di Italo Pietra su Raidue in tre puntate (25 settembre, 2 e 9 ottobre)

Il maresciallo Pietro Badoglio: chi fu?

Storici e scrittori accompagneranno le immagini per far luce su una delle figure più controverse dell'Italia in questo secolo

ROMA — Amato e odiato, esaltato e diffamato, grande stratega per alcuni e modesto divisionario per altri, ora considerato un saggio politico e un paziente servitore dello Stato, ora [illegible] *carrierista senza scrupoli e un genio dell'intrigo alla triplice ombra* [illegible] *fascismo, monarchia e massoneria, il piemontese Pietro Badoglio, maresciallo d'Italia,* [illegible] [illegible] *Stato Maggiore Generale, senatore del regno, viceré d'Etiopia, marchese del Sabotino e duca di Addis Abeba è in realtà una di quelle figure emblematiche dell'Italia fra* [illegible] *due guerre mondiali che* [illegible] *poteva non attrarre l'interesse della televisione.*

Così, avvicinandosi [illegible] *questi giorni il cinquantesimo anniversario della nostra avventura in Abissinia che fu il piatello* [illegible] *sua carriera e il tanto della sua lunga vita (nato a Grazzano Monferrato, nell'Astigiano, ei si spense ottantacinquenne il 1° novembre 1956) Raidue* [illegible] *in onda uno special su Badoglio ideato da Italo Pietra e realizzato* [illegible] *regista Libero Bizzarri per* [illegible] *rubrica «I giorni della storia» a cura di Arrigo Petacco.*

Pietro Badoglio al fronte, nella guerra d'Abissinia

La biografia del personaggio è ampia e complessa e quindi [illegible] *dipanerà nelle serate di tre mercoledì successivi (il 25 settembre, il 2 e 9 ottobre, sempre alle 22) con altrettante puntate che come rivelano i titoli («Da Caporetto a Vittorio Veneto», «Da Addis Abeba alla Grecia», «Dal 25 luglio a Brindisi») sono le tappe, nel bene e nel male,* [illegible] *un uomo che ci è stato tramandato come il salvatore della patria o come una calamità nazionale, senza mezzi termini.*

A dare forza alle immagini e a commentare lo [illegible] *degli avvenimenti politico-militari dell'intero trentennio di Badoglio interverranno* [illegible] *trasmissione la biografa prediletta del maresciallo, Vanna Vailati, lo scrittore Nuto Revelli,* [illegible] *giornalista Indro Montanelli e tre noti storici specialisti del periodo fascista, Paolo Alatri, Lucio Ceva e Giorgio Rochat.*

Badoglio [illegible] *improvvisamente alla notorietà durante la grande guerra, nell'agosto del '16, quando - colonnello quarantacinquenne - con rapidissima azione e modeste perdite conquistò il munito bastione del Sabotino, testa di ponte su Gorizia. La gloria che gliene derivò non fu oscurata neppure dalle sue responsabilità nella rotta di Caporetto che avrebbero dovuto condurlo dinnanzi a una corte marziale; fini invece per ottenere (si disse grazie al re, massone come lui) il grado di generale d'esercito, il più alto della gerarchia militare di quel tempo.*

Per il fascismo non nutrì simpatia, si dichiarò pronto a spazzare le squadracce ma lo accettò di così buon grado che [illegible] *ebbe fra l'altro in cambio il maresciallato, e per il fascismo preparò e vinse la guerra di Abissinia che* [illegible] *portò all'apice della carriera e della fama.* [illegible] *fu anche* [illegible] *suo canto del cigno. Capo di Stato Maggiore Generale, non* [illegible] *oppose all'alleanza con Hitler, tacque sull'impreparazione militare dell'Italia, tentò solo fiebilmente di ritardare l'entrata in guerra del giugno '40 e accettò senza fiatare - questo, sì, che fu gran*[illegible] *colpa - l'aggressione alla Grecia che segnò* [illegible] *principio della fine del fascismo.*

Ritiratosi a vita privata, dopo tre [illegible] *rispose all'invito del re di* [illegible] *la direzione di un governo tecnico-militare quando il sovrano decise di disfarsi* [illegible] *Mussolini, se non del fascismo, e fu* [illegible] *degli artefici del colpo di Stato del* [illegible] *luglio '43 e del convulso e tragico armistizio dell'8 settembre che gli valse, come epitaffio politico, i versi insultanti della «Badoglieide». Il suo grande ciclo si concluse così a Brindisi, dov'era fuggito col re e con la corte e dove ancora per* [illegible] *anno guidò il governo.*

Da quel momento, infatti, egli [illegible] *rifugiò nel silenzio (perché, come dice Vanna Vailati, «la vita gli aveva dato tutto e tolto tutto») e forse, ostinatamente, dinnanzi alle accuse che lo volevano responsabile della guerra perduta, della* [illegible] *difesa di Roma e anche di Caporetto, tornato a galla con gli «omissis» del 1919. Per lui, forse, quella del silenzio fu la grande e vera battaglia vinta: contro la Storia, contro la memoria.*

Giuseppe Mayda

Oggi a Roma Rai e Sanremo fi[illegible] patto per tre anni

SANREMO — La convenzione tra la Rai e il Comune di Sanremo per la trasmissione delle prossime tre edizioni del «Festival [illegible] canzone italiana» verrà firmata oggi a Roma. [illegible] alcuni mesi fa dal Consiglio comunale sanremese, [illegible] sottoscritta dal sindaco della città Pipione, dal presidente della Rai Zavoli e dal direttore generale Agnes.

L'accordo, che è stato condotto in porto da Mario Maffucci, funzionario Rai che da molti anni si [illegible] del Festival, non riguarda soltanto [illegible] Festival ma anche manifestazioni che si svolgeranno nel corso del 1986 a Sanremo, tra [illegible] quali uno spettacolo tutto da inventare, sempre di musica leggera, [illegible] casinò.

Venerdì, per la prima volta, una diretta Rai di musica leggera

Notte di note dal Flaminio con Baglioni in versione tv

ROMA — Sarà ripreso in diretta e mandato in onda dalle 21,30 alle [illegible] [illegible] venerdì 20 settembre, su Raiuno, il concerto conclusivo della tournée [illegible] Claudio Baglioni. In programma allo stadio Flaminio di Roma. L'avvenimento, annunciato ufficialmente ieri mattina in [illegible] Mazzini, contiene da [illegible] [illegible] primati: per la prima volta la Rai organizza una diretta di musica leggera; per la prima [illegible] il Coni, dai tempi [illegible] tour «Banana Republic» di Lucio Dalla e Francesco De Gregori, concede lo spazio del Flaminio per [illegible] non sportivo.

«*La diretta è l'unica maniera valida* [illegible] *dare il* [illegible] [illegible] *un avvenimento così popolare* — hanno spiegato i responsa[illegible] Rai dell'operazione —. *E' un'esperienza che abbiamo voglia di ripetere, ma* [illegible] *sappiamo ancora come e quando*».

Sei telecamere dislocate in modo [illegible] ottenere «*una lettura corretta del concerto*», nessun effetto speciale, ma solo alcuni intermezzi filmati, proiettati [illegible] due enormi schermi video ai [illegible] del palco. Per motivi di sicurezza, verranno filmate [illegible] due [illegible] di giovedì 19 e venerdì 20, ma solo l'ultima, secondo i programmi, arriverà sui teleschermi di tutta Italia: per evitare rallentamenti [illegible] prevendita [illegible] biglietti e assicurarsi la scenografia [illegible] tutto esaurito, i curatori della trasmissione hanno ventilato ieri mattina l'ipotesi che dalla ripresa vengano escluse le [illegible] di Roma e del Lazio.

Il grande successo della tournée '85, cinquantaquattro concerti per un milione di spettatori, non impedisce a Claudio Baglioni di provare «ansia [illegible] [illegible]» per la prova di venerdì: «*Fare spettacolo per un pubblico televisivo è molto diverso dall'esibirsi dal vivo* — ha detto il cantautore —. [illegible] *accettato la proposta* [illegible] *Rai perché mi interessa aprire la strada a un nuovo tipo di partecipazione dei cantanti alle trasmissioni televisive: non solo per fare la promozione dei nuovi dischi,* [illegible] *anche per proporre se stessi*».

La [illegible] del Coni [illegible] concedere, dopo anni di rifiuti, lo stadio Flaminio per l'esibizione di Baglioni, ha riaperto, nel mondo musicale italiano, [illegible] polemiche sull'assenza [illegible] di spazi per questo genere [illegible] appuntamenti. «*Non voglio fare il Don Chisciotte dei cantanti, né l'alfiere del loro diritto di esibirsi in spazi musicali buoni* — ha detto Baglioni —. *E' certo che da noi esiste* [illegible] *popolazione musicale penalizzata dalle carenze* [illegible] *strutture e che si dovrebbe almeno cominciare a pensare* [illegible] *mettere su una quarantina di spazi che rispettino lo spettatore che ha pagato il biglietto. Durante la mia tournée è capitato, a me e al mio gruppo, di cantare davanti a un pubblico lontanissimo e di sentire, alla fine della canzone, una specie di rigurgito invece degli applausi*».

[illegible] ha anche annunciato [illegible] che non parteciperà a «Italy for Italy», il concertone organizzato per il 18 a Trieste [illegible] beneficio delle vittime del [illegible] [illegible] Val di Stava: «*Sono impegnato con le prove qui* — ha premesso il cantautore — *poi credo che la beneficenza può restare un fatto privato e non mi piace il titolo della manifestazione con quel "for" in lingua inglese e l'idea che suggerisce: in Italia ci facciamo i fatti nostri, per gli altri, etiopi compresi, pazienza*».

f. c.

«Vela d'oro» a Venditti e Sade

ROMA — Antonello Venditti con «Ci vorrebbe un amico» per gli italiani e [illegible] con «Your love is king» per gli stranieri sono risultati vincitori [illegible] «Vela d'oro». L'assegnazione è stata fatta — lo comunica Gianni Ravera — in base ai bollettini u[illegible]iali Siae delle vendite dei dischi delle canzoni presentate lo scorso anno alla [illegible]stra internazionale.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 12. 13,30; 17. 20; 22. 23,30

- 10-11,45 **Televideo.** Pagine [illegible]
- 12,05 **Tg** [illegible] [illegible] a [illegible] di Alfredo Ferruzza
- 14 — **La straordinaria storia d'Italia. Il Medio Evo: Cavalca Carlo**
- 15 — **Kwicky** [illegible] **show,** disegni animati
- 15,30 **Dse schede - Ingegneria. Tecnica di costruzione dei tunnels,** di Mario Dolcetta
- 16 — **Tre nipoti e un maggiordomo,** telefilm. **Meglio una gamba rotta**
- 16,30 **Il Conte** [illegible] **Montecristo** (2°), dal [illegible] [illegible] Dumas con Jacques Weber, Carla Romanelli
- 17,05 **Professione: pericolo,** telefilm. **Lottare per vincere,** regia di Daniel Haller
- 17,55 **Le meravigliose storie del prof. Kitzel,** disegni animati
- 18,10 **Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 18,40 **Sette spose** [illegible] **sette fratelli,** telefilm. **La** [illegible] **di Daniel,** regia di B. L. Kowalski
- 19,35 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Calcio: Verona-Paok Salonicco** (diretta [illegible] esclusione della zona di Verona)
- 22,15 **La diva,** film di [illegible] Zanussi [illegible] Leslie Caron
- 22,20 **Mercoledì sport,** telecronache dall'Italia e dall'estero

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30. 17,30. 18,45. 22; 23,45

- 10-11,45 **Televideo.** Pagine dimostrative
- 11,55 **Lady Madama,** telefilm. **Sotto la pioggia**
- 13,25 **Tg2 - I libri,** a cura di Carlo Cavaglià
- 13,30 **Capitol.** [illegible] televisiva ideata [illegible] Stephen [illegible] Elinor Karpf con Rory Calhoun, Mary Dusay
- 14,35 **Tandem,** conducono Roberta Manfredi e Claudio Sorrentino
- 16,30 **Calcio: Larissa-Sampdoria** cronaca diretta [illegible]
- 17,35 **Dal** [illegible]
- 17,40 **Arte ultramoderna - L'inseguimento - I folletti dispettosi,** cartoni
- 18 — **Il mistero del Marco,** telefilm, regia [illegible] M. Mattolini
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **Le strade di San Francisco,** telefilm. **La guerra è finita,** [illegible] [illegible] Malden, Michael Douglas, Michael Burns, regia [illegible] Paul Stanley
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 [illegible] Trento, in diretta, **Italy** [illegible] **Italy,** concerto a favore della Val di Fiemme. Presentano Gianni Minà e Amanda Sandrelli. Fra i cantanti ospiti: Gino Paoli, Ornella Vanoni, Edoardo Bennato, Tony Esposito, Patty Pravo, Branduardi, Bertè, Jannacci e Gaber
- 22,30 **Calcio: Jeunesse-Juventus; Auxerre-Milan; Torino-Panathinaikos; Inter-San** [illegible] lo, [illegible] differita
- 23,55 **Rimini: pattinaggio. Campionati del mondo. Cerimonia d'apertura**

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,30

- 11,15-13 **Televideo.** Pagine dimostrative
- 15,15 **Dse schede: I mestieri dell'artigianato artistico. Il** [illegible] **liuteria.** Un programma [illegible] Sergio Miniussi
- 15,45 **Dse:** [illegible] **e** [illegible] [illegible] **e** [illegible] di Patrizia Todaro [illegible] **angolo di luce**
- 16,15 **Bruxelles. Ciclismo: Parigi-Bruxelles**
- 17,25 **Dadaumpa,** a [illegible] di Sergio Valzania: **Studio Uno** (1963)
- 18,35 **La** [illegible] **nel pallone. Il calciatore nuovo tra** [illegible] **e realtà,** conduce in studio [illegible] Granello. 12ª puntata [illegible] [illegible] [illegible] **per il calcio** [illegible] **domani**
- 20,05 **Dse: Il sistema zootecnico,** consulenza [illegible] Mario Bonsembiante. 13ª puntata: **I conigli,** testo di Roberto Parigi Bini
- 20,30 **L'oro di Napoli** (1954), [illegible] di Vittorio De Sica [illegible] Eduardo De Filippo, Vittorio [illegible] Sica, Totò, Sophia Loren, [illegible] Stoppa, Silvana Mangano
- 22,40 [illegible] Trento, seconda parte del concerto, **Italy for Italy,** presentano [illegible] Minà e Amanda Sandrelli

Edwige Fenech con Michele Placido in «S» o nos, Retequattro, ore 20,30: il programma [illegible] sogni, test e stravaganze condotto da Maurizio Costanzo [illegible] conclude stasera

Italia 1

- [illegible] **La** [illegible] **nella prateria,** telefilm
- 9,30 **Fantasilandia,** telefilm
- 10,30 **Operazione ladro,** telefilm
- 11,30 **Sanford** [illegible] **Son,** telefilm
- 12 — **Quincy,** telefilm
- 13 — **Wonder Woman,** telefilm
- 14 — **Dee Jay television**
- 14,30 **Kung fu,** telefilm
- 15,30 **Gli eroi di Hogan,** telefilm
- 16 — **Cartoni animati**
- 18 — [illegible] [illegible] [illegible] **prateria,** telefilm
- 19 — **Fantasilandia,** telefilm
- 20 — **I Puffi - Snorky,** cartoni animati
- 20,30 **Zodiaco,** conduce Claudio Cecchetto
- 22 — **Tama,** telefilm
- 23 — **Première,** settimanale di cinema
- 23,30 **Football americano**
- 0,30 **La morte in canoa,** film [illegible] J. Jameson [illegible] R. Urich, [illegible] Ralfin

Canale 5

- 8,30 **Galactica,** telefilm
- 9,30 **Il giardino segreto,** film [illegible] F. Wilcox con M. O'Brien, H. Marshall
- 11,10 **Lou Grant,** telefilm con Edward Asner
- 12,10 **Peyton Place,** telefilm [illegible] R. O'[illegible] [illegible] Farrow
- 13,10 [illegible], telefilm
- 13,30 **Sentieri,** teleromanzo
- 14,30 **La valle dei pini,** teleromanzo
- 15,30 **Una vita da vivere,** teleromanzo
- 16,30 **Natura selvaggia,** documentario
- 17 — **Hazzard,** telefilm
- 18 — **Antologia di Jonathan**
- 19 — **I Jefferson,** telefilm
- 19,30 **Love boat,** telefilm
- 20,30 **Le vedove,** film (ultima puntata)
- 22,30 **Kojak,** telefilm
- 23,30 **Canale 5 news**
- 0,30 **38° parallelo: missione compiuta,** film di L. Milestone con G. Peck, H. Guardino

Rete quattro

- 10,15 **La nonna Sabella,** film [illegible] D. Risi con P. [illegible] Filippo, P. Stoppa, [illegible]
- 12,15 **Mr. Abbott e famiglia,** telefilm
- 12,45 [illegible] **ciao,** programma per ragazzi
- 13,30 **Cartoni animati**
- 14,15 [illegible], novela
- 15 — **Piume e paillettes,** novela
- 15,45 **Belle, ma povere,** film di D. Risi con R. Salvadori, M. [illegible] Tasio
- 17,30 [illegible] [illegible] **padre,** telefilm
- 18 — **Ai confini della notte,** telefilm
- 18,30 **I Ryan,** telefilm
- 19,30 [illegible] **d'amore,** sceneggiato
- 20,30 [illegible] **o no?** [illegible] ma condotto da Maurizio Costanzo
- 23 — **Brama** [illegible] **vivere,** film [illegible] V. Minnelli con K. Douglas, A. Quinn
- 1,30 **L'ora di Hitchcock,** telefilm

Eurotv

- 18 — **Il ritorno dell'uomo tigre,** cartoni
- 18,30 **Sam il ragazzo del West,** cartoni
- 19 — **Belle e Sebastien**
- 19,25 **Speciale spettacolo**
- 19,30 **Carmin,** telenovela
- 20,30 **Illusione d'amore**
- 22,15 **Sam e Sally**
- 23,15 **Tuttocinema**
- 23,30 **Baseball,** campionati [illegible]

Rete A

- 14 — **Felicità... dove sei,** telenovela
- 15 — **Il cammino della** [illegible] film
- 16,30 **Aspettando il** [illegible]**mani,** sceneggiato
- 17 — **The Doctors,** telefilm
- 17,30 **The** [illegible] **Spitte**
- 18 — **Accendi un'amica special**
- 20 — **Aspettando il domani,** sceneggiato
- 20,25 **Felicità... dove sei,** telenovela
- 21,30 **Film**

Montecarlo

Telegiornale: 19,20

- 18,30 **Woobinda,** telefilm
- 19,25 **Roberto Vecchioni,** musicale
- 19,55 In diretta [illegible] Brescia **Pallavolo** campionato del mondo femminile juniores Cuba-Brasile
- 21,50 Da Brescia **Pallavolo** - Campionati mondiali juniores

Capodistria

Telegiornale: 14,15, 18,55; 19,30, 22,05

- 15 — **Lettera non spedita,** [illegible]
- 17,30 **Oltre il limite**
- 18,30 **Pacific International Airport,** telefilm
- 19,50 **La Francia nella canzone**
- 20,30 **Calcio** Uefa: [illegible] Bucarest Dinamo (Bg)-Vardar (Ju)
- 22,15 **A ciascuno il suo,** film di Elio Petri

Svizzera

Telegiornale: 18; 18,45; 20; 22,40; 23,50

- 17,45 **Buzz Fizz**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Notte importante,** con Eros Ramazzotti
- 22,50 [illegible]o: Sintesi delle Coppe europee

Alla radio

RADIOUNO. Giornali [illegible] 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23 — [illegible] «Le canzoni della nostra vita»; 11 «I baroni» di Gian Paolo Callegari; 11,30 Trentatré ventine; 12,03 «Lagrime», varietà triste; 15,30 Calcio Larissa-Sampdoria; 18 Il paginone estate. 17,30 Radiouno jazz. 18 Obiettivo Europa; 19,30 [illegible] sera: il gorilla nel violino; 19,25 Audiobox Urbs. 20 [illegible] Blues Eyes: Frank Sinatra (11); 21 «Il [illegible]tiere» varietà in musica; 22 L'acchiappafantasmi; 23,05 La telefonata; Raiouno. 18-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,05, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni. 8,45 «La scatola» (20) di P. Levi; 9,10 Tuttitalia... parla, 10,30 Motonave Selenia; 12,45 Tuttitalia... gioca. 15,37 La [illegible]; 15,45 Calcio Jeunesse-Juventus. 18,35 Le strane cose della formica morta. 20,30 Calcio Verona-Paok Salonicco, Inter-San [illegible], Auxerre-Milan e Torino-Panathinaikos; Stereodue. 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45 — 6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino, 11,50 Pomeriggio musicale, 15,30 Un certo discorso estate, 17 - [illegible] Spaziove. 21,10 La malinconia (3). [illegible] America coast to coast; 23 Il jazz; Stereonotte. 24-6,45.

Quel balcone sul mare è adesso una discarica

IMPERIA — Persino un vecchio sedile di automobile è stato abbandonato da qualche maleducato in vetta al capo Berta, squallido monumento all'incuria da cui è minacciato questo balcone sul mare.

Sparpagliati intorno, sacchetti di plastica vuoti e cartacce, che costellano un po' tutto il tracciato dell'Aurelia fra Imperia e Diano.

Dicono i funzionari della direzione compartimentale dell'Anas di Genova: «E' una situazione che, purtroppo, costituisce il frutto delle vacanze. Di solito, in questo periodo, smaltita la folla estiva, restano lungo le strade principali le tracce del passaggio delle legioni di ospiti stagionali. Poco per volta, si ripulirà tutto. Sarebbe opportuno, però, che, dove è possibile, anche i Comuni si attivassero a tenere in ordine».

Bilancio soddisfacente della stagione, non mancano le polemiche

Nell'estate di Borgo Marina crescono turisti e problemi

Si avverte la [illegible] di un vigile di quartiere per disciplinare il traffico e combattere i rumori - L'attività delle [illegible] associazioni - L'isola pedonale è [illegible]

IMPERIA — Borgo Marina, centro propulsore del turismo imperiese con le sue spiagge, il porto con centinaia di scafi da diporto, gli alberghi principali, le tante seconde case, le attrezzature sportive dei giardini di San Lazzaro, i pittoreschi moli, la sua gente che vede, appunto, nel turismo la molla principale per un sempre maggiore sviluppo economico: giunti a settembre inoltrato è già possibile tracciare un primo bilancio di quelli che [illegible], sotto il profilo turistico ed organizzativo, i risultati conseguiti in primavera ed estate.

Afflusso turistico. E' [illegible] superiore a quanto si si attendeva, favorito anche dal permanere del bel tempo in luglio ed agosto. Secondo le prime valutazioni indicative [illegible] si è lontani da un incremento del 15/20 per cento rispetto all'anno precedente. Questo fenomeno positivo è stato particolarmente riscontrabile dall'affluenza alle spiagge, tanto quelle private, a pagamento, quanto le altre, che si sono ormai estese fin quasi a metà del molo lungo.

Isola pedonale. Al [illegible] anno di attuazione si è dimostrata valida, nonostante le polemiche, a risolvere, sia pure parzialmente, una situazione che stava minacciando di bloccare il borgo per la [illegible] di parcheggi e [illegible] delle strade. Positiva [illegible] l'abolizione del semaforo al culmine di via Pirinoli che ha permesso una maggiore fluidità [illegible] movimento dei veicoli.

Porto turistico. E' in continuo crescendo, in attesa che l'intero bacino portorino possa [illegible] essere dedicato in esclusiva a questa proficua attività. I posti barca sono saliti a circa 400, dei quali 370 fissi, e le richieste di ormeggio inevase salgono a diverse centinaia. Questa attività in [illegible] ha moltiplicato, naturalmente, quelle di complemento a terra.

Manifestazioni. Per la particolare conformazione del golfo è sempre difficile organizzare, a terra, manifestazioni di grandi dimensioni: il solo spazio disponibile è quello offerto dalla pittoresca piazza S. Antonio, le cui caratteristiche medioevali dovrebbero essere, tuttavia, meglio difese e valorizzate. Lo stesso può dirsi per la vicina cappella dei Cavalieri di Malta, che ospitò anche, nel 1343, il poeta Francesco Petrarca in viaggio dalla Provenza verso Roma.

I circoli. Le manifestazioni hanno fatto capo, soprattutto, a due associazioni in [illegible] amichevole: quella degli Amici di Borgo Marina e l'altra del Circolo Borgo Marina di cui è presidente Loredana Brizio. Quest'ultima ha organizzato, per S. Antonio, una «[illegible] giornata» di festeggiamenti con grande successo, seguita, più tardi, [illegible] musicale che ha visto la partecipazione di una trentina di giovani esecutori. Ed ora, in prospettiva, la volontà di riorganizzare il palio del mare, che ottenne, a suo tempo, uno strepitoso successo. Il carrozziere Bertone, di Torino, uno dei fedelissimi di Imperia, ha già promesso, per tale manifestazione, di propria [illegible] per [illegible] il parco galleggiante: [illegible] Bertone, naturalmente.

Problemi. Sono tanti; oltre a quelli, già citati, dei parcheggi e del traffico, si lamenta una inadeguata attenzione da parte del Comune, anche se, a poco a poco, sono stati rilevati miglioramenti: la pulizia stradale non è sempre curata, è finora [illegible] la presenza, più volte richiesta, di un vigile di quartiere per quel che riguarda la disciplina della circolazione e la lotta contro i rumori.

C'è la sensazione che, grazie alla volontà degli abitanti del borgo, gli amministratori comunali, che quando si parla di turismo non sempre dimostrano di [illegible] pronti ad ascoltare, si diano finalmente da fare. Si deve cercare di allungare la stagione; il turismo nautico può, in questa visuale, essere la mossa vincente, se si troverà modo di aumentare i posti barca.

[illegible] Viano

Non provocò l'incendio

IMPERIA — Luigi Grossi, 14 anni, abitante a San Lorenzo Mare, è stato assolto con formula piena, dal tribunale, dall'accusa di avere provocato, la sera del 27 luglio 1983, un incendio boschivo.

E' stato invece condannato, con il doppio beneficio della condizionale e della [illegible] iscrizione, a quattro mesi di reclusione per avere compiuto atti osceni nel corso di una disputa con i propri [illegible] di casa e per oltraggio a pubblico ufficiale. (b. v.)

E' la pensilina della discordia

IMPERIA — E' stata installata la pensilina «della discordia». Alta quasi come un pullman, lunga una decina di metri, la struttura (che servirà i viaggiatori delle corriere di linea) si trova a Oneglia sul lato a monte di Piazza Dante.

La costruzione ha suscitato le proteste dei [illegible], il cui parcheggio è situato, pochi metri dietro, nello [illegible] lato della piazza. Spiegano: «Sono stati usati due pesi e due misure: a noi il Comune ha negato l'installazione di un tendone avvolgibile, per proteggere auto e clienti, tirando in ballo motivi di estetica. E' stata però consentita la costruzione della pensilina. Ci sentiamo presi in giro: per difendere l'estetica della piazza, sarebbe meglio ripulire e riverniciare muri e portici. Fra l'altro, non appena saranno sistemati i pannelli pubblicitari del gabbiotto, i nostri taxi re[illegible] seminascosti». (f. d.)

Siringhe, insetti e sporcizia parco proibito in via Nizza

Gli abitanti del quartiere hanno inviato un esposto al sindaco - Molte proteste

IMPERIA — Il parco di via Nizza è diventato un rifugio per i tossicodipendenti? Lo afferma un gruppo di cittadini che ri[illegible] a Porto Maurizio, nelle zone del Prino, dei Cappuccini, della Foce e della Fondura: *«E' un ricettacolo di drogati, lo provano le siringhe rinvenute»*.

Gli abitanti del quartiere hanno inviato un esposto al sindaco Barbagallo, ai presidenti delle circoscrizioni, a Italia Nostra e ai partiti politici per denunciare che *«da molti anni il giardino pubblico è lasciato nel più completo abbandono e nel più assoluto degrado»*.

Accusano infatti: *«Erbacce ed altra vegetazione spontanea non vengono estirpate. I muretti di contenimento, ormai completamente danneggiati, non vengono riparati. Gli alberi secchi non sono tagliati, e gli altri non sono potati. Inoltre, non vengono sistemati i vialetti interni, ed è assolutamente carente la manutenzione delle panchine e dei giochi»*.

Una situazione molto precaria, dunque. E così, proseguono, *«il parco è diventato un covo di insetti di ogni tipo e in esso sono state rinvenute carogne di animali in stato di avanzata putrefazione»*. Secondo i firmatari dell'esposto, *«serve a poco o niente l'annuale sistemazione delle aiuole visibili dall'Aurelia: ciò salva la facciata, ma lascia insoluti i problemi»*.

A Barbagallo gli scriventi chiedono *«un intervento immediato, deciso e autorevole, per eliminare gli sconci segnalati: la salvaguardia del verde, oltre ai fini di ordine generale (ecologico, turistico, estetico), ha quello preminente di assicurare un luogo di riposo per gli anziani, e di gioco e svago salubre per i bambini»*.

Altre lamentele giungono da chi percorre la Via Aurelia sul capo Berta. Lungo i bordi della statale, si accumulano le cartacce e i rifiuti: accade soprattutto in estate, quando l'inciviltà di alcuni automobilisti scambia una delle località più belle e panoramiche della Riviera per una discarica.

I residui [illegible] lasciati [illegible] da gente che, [illegible] qualche [illegible], [illegible] ha esitato a campeggiare, o comunque a fare un «pic-nic», fra i pini marittimi del promontorio. E così, in mancanza di contenitori (in tutto il tragitto non ne esiste uno), i sacchetti dell'immondizia vengono depositati ai bordi della strada.

A quanti arrivano da Diano Marina Imperia non offre certo un bel biglietto di presentazione. Ma a chi spetta la pulizia della nazionale? Precisano alla direzione compartimentale dell'Anas di Genova: *«A noi, sulla sede stradale. Ma sul Capo Berta, non tutte le piazzole sono di nostra competenza: alcune sono di proprietà private, e non possiamo intervenire»*. s. d.

Confermata la condanna all'ex croupier di Sanremo

SANREMO — E' stata confermata, in appello, la condanna a 25 giorni di reclusione, per emissione di assegni a vuoto, inflitta qualche [illegible] dal pretore di Sanremo a Cristiano Aslani, 42 anni, ex croupier coinvolto, lo scorso anno, nella maxi inchiesta per le truffe internazionali che aveva portato all'arresto di una quarantina di persone.

L'ex croupier, qualche mese prima che scattassero le manette, per sostenere il suo personaggio di grande imprenditore, aveva emesso assegni per 36 milioni senza avere alcuna copertura bancaria.

Il pretore gli aveva inflitto 25 giorni di arresto, pena interamente confermata dal tribunale. Aslani, attualmente, è agli arresti domiciliari. (g. p. m.)

Ventun giovani saranno processati il primo ottobre a Sanremo

Da Bordighera a Ventimiglia il traffico della morte bianca

Le indagini dopo il decesso di Mauro Braini, di 24 anni - La droga da Milano

SANREMO — Mauro Braini, 24 anni, tossicodipendente, morì improvvisamente a Ventimiglia il 15 giugno [illegible] mentre tentava di disintossicarsi. [illegible] Forse gli fu fatale una dose di eroina offertagli da un amico spacciatore mentre era in cura; forse si trattò di una «overdose». Non è stato mai accertato. Probabilmente — è l'ipotesi più accreditata — il suo fisico minato crollò di schianto.

Il suo decesso [illegible] fatto accelerare i tempi ai carabinieri e polizia, da mesi impegnati in una inchiesta antidroga che aveva interessato tutti i centri dell'estremo Ponente, Ventimiglia in particolare. Uno alla volta erano caduti nelle mani degli investigatori una decina di giovani di Ventimiglia e Bordighera. Altri due, di Milano, erano stati arrestati in un secondo tempo.

Nel corso dell'istruttoria, affidata al giudice Moraglia, il [illegible] delle persone coinvolte in questo traffico di stupefacenti era salito a 23. Ventuno sono stati rinviati a giudizio per detenzione e spaccio di cocaina ed eroina; per i due milanesi è stato deciso lo stralcio del processo. Gli atti sono stati trasmessi al giudice istruttore di Milano per un'altra inchiesta.

Il processo a carico dei 21 imputati rivieraschi aprirà il primo ottobre prossimo, in tribunale, la stagione giudiziaria di Sanremo. Alla sbarra Salvatore Ambesi, 23 anni; Giorgio Cappellini, 27 anni; Domenico Carlino, 26 anni; Paolo Frisa, 43 anni; Giovanni Gianelli, 23 anni; Loredana La Rocca, [illegible] anni; Calogero Liotta, 25 anni; Rinaldo Onofrio, 31 anni; Bruno Mesatesta, 26 anni; Sandro Fileci, 30 anni; Mario Scali, 32 anni; Miriana Zaccaron, di 31 e Carmelo Zito di 23, tutti residenti a Ventimiglia; Livio Bon, 22 anni; Domenico Caruso, 29 anni; Cristina Colzani, 26 anni e Tebaldo Fontò, 28 anni di Sanremo; Carmelo Mazzù, 31 anni di Vallecrosia e infine i fratelli Giuseppe, Salvatore e Michele Sialtari, 36, 32 e 30 anni, di Bordighera.

Sotto inchiesta a Milano, Rocco Brando, 44 anni (25 dei quali trascorsi a Porto Azzurro per un omicidio) e Armando [illegible]ettini di 39 anni. Secondo l'accusa farebbero parte di una organizzazione di altissimo livello che operava su vasta scala a Milano ed in Lombardia, con [illegible] in Liguria ed in tutto il Nord Italia.

Il punto di riferimento per gli spacciatori della Riviera era una pizzeria del centro di Milano. Là si rifornivano i «corrieri» che poi piazzavano cocaina ed eroina sulle piazze di Ventimiglia, Bordighera e, [illegible] minor frequenza, Sanremo.

L'inchiesta non era riuscita ad appurare le reali cause della morte di Mauro [illegible]. g. p. m.

Per la lottizzazione in località Merea di Diano Arentino

Ville abusive, sindaco dal pretore

IMPERIA — Lottizzazione Merea: il sindaco di Diano Arentino, geometra Natale Rainisio, è comparso ieri mattina davanti al pretore di Imperia, dottor Ezio Coloretti, che, sulla tormentata vicenda edilizia, ha aperto un procedimento penale. Rainisio è indiziato dei reati di abuso d'ufficio e di omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale.

Quest'ultimo capo d'imputazione gli è stato contestato per non aver segnalato all'autorità giudiziaria la costruzione di [illegible] villette prive della necessaria autorizzazione e il fatto che i villini [illegible] stati realizzati in modo difforme da quanto prescritto dalla convenzione: e cioè non accorpate a nuclei, ma liberamente disseminate qua e là.

Rainisio era assistito dall'avvocato [illegible] Acquarone. Dopo l'interrogatorio, è [illegible] [illegible] e tranquillo: *«Non posso violare il segreto istruttorio. Mi limito ad osservare di aver chiarito certe circostanze: nelle relazioni c'erano delle carenze, forse per qualche dimenticanza, ma ho esibito la documentazione in mio possesso. Sono sereno: non credo che questo sia il caso in cui si vogliono trovare dei capri espiatori»*.

A sollevare lo «scandalo» della lottizzazione Merea (nel quale, in un diverso procedimento, è coinvolta anche la società immobiliare [illegible] di Milano, [illegible] costruttrice del villaggio), [illegible] stati i consiglieri comunali del gruppo di minoranza, che ieri mattina si sono costituiti parte civile.

Per Adolfo Baciri Cavalieri e [illegible] Albavera è intervenuto l'avvocato Lorenzo Musso, per Lucio Colombo e Giuseppe Culetto l'avvocato Cesare Zaccone di Torino.

Lo scopo di tale decisione è quello *«di difendere gli interessi della collettività di Diano Arentino e di tutto il Dianese contro ogni azione speculativa a danno dell'ambiente, dell'economia agricola e soprattutto di quella turistica»*.

La tesi di Baciri Cavalieri, Albavera, Colombo e Culetto è la seguente: *«Con la lottizzazione, il Comune ha [illegible] tutta la cubatura a disposizione. Quindi, è uno strumento illegittimo, perché non consente più a nessuno di costruirsi una casa»*.

La fase istruttoria riprenderà fra oltre un mese: il pretore Coloretti ha dato appuntamento alle parti per la fine di ottobre. s. d.

Gli operatori, soddisfatti, vogliono migliorare l'offerta

A Taggia turismo in ripresa ma si può ancora fare molto

TAGGIA — E' positivo il bilancio della stagione turistica estiva ad Arma e Taggia. I dati relativi al mese di luglio indicano, rispetto allo [illegible] periodo del 1984, un aumento del 3% negli arrivi e del 4% nelle presenze. Gli ospiti italiani sono stati 4253, [illegible] stranieri 1862. L'afflusso extralberghiero ha registrato un incremento dell'11,2%.

Non esistono [illegible] statistiche ufficiali per agosto, ma tale tendenza ha avuto sicu[illegible] una conferma: negli alberghi di Arma (1243 posti letto) c'è stato il tutto esaurito.

Continua a calare, invece, il periodo di permanenza media: da 6 (nel 1970) a 3-4 giorni, a conferma che i villeggianti tendono ad accorciare le vacanze e che comunque nella zona prevale un turismo «di transito» tipico dell'intera area di confine.

La clientela straniera è formata soprattutto da tedeschi e svedesi, che ad Arma hanno anche una piccola comunità.

Osserva [illegible] Bianchini, presidente della Confesercenti-Assoturismo: *«Il lavoro promozionale svolto in primavera ha dato i suoi frutti. Quest'anno, poi, molte [illegible] sono migliorate: le spiagge sono più accoglienti, il Comune ha organizzato in prima persona alcune manifestazioni valide. Forse si deve ancora lavorare nel campo della viabilità e della pulizia»*.

Tra l'altro Arma di Taggia è stata scelta da molte agenzie italiane e straniere come tappa nei viaggi organizzati diretti in Francia ed in Spagna. Continua Bianchini: *«Con uno sforzo congiunto fra gli albergatori, che quest'anno ad esempio hanno provveduto a realizzare a loro spese un dépliant, il Comune e l'Azienda di soggiorno, si può ancora fare meglio, soprattutto nel settore delle manifestazioni»*.

Nel bilancio stagionale occorre tra l'altro tenere presente che due esercizi di Arma [illegible] rimasti chiusi. Il potenziale ricettivo della città (che nell'arco dell'anno viene utilizzato al 50,7%: è la più alta percentuale in provincia) dovrebbe aumentare con l'entrata in vigore del piano regolatore che [illegible] di effettuare una serie di [illegible] di adeguamento delle strutture. c. d.

Il processo in tribunale a Imperia

Due anni di carcere ai giovani rapinatori

IMPERIA — Il tribunale di Imperia ha condannato ieri a due anni di reclusione e 300.000 lire di multa, Vladimiro Astraldi, 22 anni, Imperia, via del Monastero, e Guglielmo Rodolao, 20 anni, Imperia, via Vecchia Piemonte, 65: i due, ai quali è stata inoltre revocata la sospensione condizionale della pena che era stata loro concessa per una precedente condanna, [illegible] stati ritenuti responsabili di [illegible] rapina. Nel corso della udienza Astraldi è stato anche condannato a quattro mesi di reclusione per oltraggio al personale della casa di detenzione di Imperia dove è racchiuso.

Il 9 luglio 1985 i due giovani, in compagnia di un terzo, minorenne, avevano bloccato due ragazzi, Massimo Salvagni e Alessandro Chiaravalle, in piazza della Stazione di Oneglia, ed avevano portato loro via, minacciandoli, un braccialetto ed una collana d'oro: erano stati arrestati poco dopo nella centralissima via Bonfante da una pattuglia della polizia messa in allarme, tramite il 113, dai due rapinati.

In udienza Rodolao ed Astraldi si sono dichiarati innocenti: *«Volevamo soltanto un prestito per procurarci della droga, dato che eravamo in crisi di astinenza»*.

Decisive le testimonianze dei due ragazzi derubati. Ha detto Salvagni: *«Ci hanno avvicinato nei giardini della stazione. Avevano in mano un oggetto che sembrava un coltello. Sono rimasto intimorito e non ho reagito quando mi hanno sfilato il braccialetto e la collana d'oro»*.

Chiaravalle: *«Quando ci hanno avvicinato hanno detto che avevano bisogno di denaro per drogarsi. Consegnammo tutto quello che avevamo, poche centinaia di lire. Poi si impadronirono degli oggetti d'oro»*. b. v.

Il fatto ieri mattina davanti al mercato di Sanremo

Picchia un vigile, poi scappa

Il vigile Ugo Martini

SANREMO — Un vigile urbano è stato aggredito e picchiato ieri mattina, mentre controllava l'accesso del mercato dei fiori, da un floricoltore che poi è fuggito.

Vittima del «pestaggio» il brigadiere Ugo Martini, [illegible] anni, sposato: è stato medicato al pronto soccorso e giudicato guaribile in 7 giorni.

L'episodio è accaduto verso le 6,30. Martini ha contestato ad un giovane coltivatore di B[illegible]ra che il carico del suo furgone nascondeva il numero di targa. Tra il conducente e il vigile è nata una vivace discussione, fino a quando il floricoltore è passato alle vie di fatto. Ha colpito Ugo Martini prima con un pugno al volto, poi con un calcio al ventre.

Il brigadiere è stato accompagnato al pronto soccorso e medicato per ferite e contusioni facciali. L'aggressore sarebbe stato già identificato dai vigili, ma per ora è [illegible] irreperibile. E' accusato di lesioni, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

In passato Ugo Martini, noto per la sua intransigenza, è già stato vittima di altri pestaggi, sempre da parte di automobilisti violenti. (c. d.)

Giunte a Savona

Il pri precisa «Le trattative sono aperte»

Non si prevede una conclusione rapida

SAVONA — Non paiono in dirittura d'arrivo, nonostante l'agitarsi [illegible] protagonisti, le trattative politiche in corso per dare, finalmente, un [illegible] verno ai due maggiori enti locali: il Comune capoluogo e l'amministrazione provinciale.

I repubblicani, intanto, respingono le ipotesi di essere, loro, a rilanciare le giunte rosse e sentenziano anche di «alzare sempre più le loro richieste». Spiega l'avvocato Renzo Brunetti, segretario politico repubblicano: «Mai, con pci, psi e qualsiasi altro partito, dc compresa, si è parlato di assetti e [illegible] incarichi specifici di primo e di secondo grado. I confronti programmatici [illegible] sono ancora stati compiuti neanche per [illegible] città capoluogo e neppure la segreteria del partito può ipotizzare [illegible] il loro esito. Da parte repubblicana, in sede provinciale [illegible] si è parlato con pci e psi delle giunte [illegible] Provincia e del Comune di Albisola Superiore».

La dc, dal canto suo, ha assunto una posizione rigida. Il direttivo provinciale ha dato mandato «unicamente al segretario e alla delegazione» per le trattative «da intraprendere nei confronti delle forze politiche, per un nuovo, rapido tentativo di soluzione, in particolare per la giunta provinciale».

Ma c'è di più. In un [illegible] mento la [illegible] riafferma «la volontà di dare vita a collaborazioni di pentapartito e dall'altro la piena disponibilità a [illegible] trattative senza alcuna pregiudiziale». Per oggi il segretario Accordino ha invitato a un confronto il pri, il psdi e il pli, esclusi i socialisti. In casa dc, intine, [illegible] sottolinea l'assenza del psdi alla trattativa dell'altro ieri promossa dal pci per la Provincia.

Domani, però, vi sarà un ulteriore incontro delle forze di sinistra per palazzo Nervi.

I segnali che arrivano dalle varie segreterie politiche non sembrano indicare soluzioni a [illegible] termine. «Siamo pronti a trarre le dovute conseguenze di fronte a un eventuale, preoccupante tentativo di affossare il pentapartito», dicono alla [illegible]. **l. p.**

Le proposte della Confesercenti per risolvere la crisi del porto

«Una nuova strada a Savona per sopportare 80 mila Tir»

Il presidente dell'associazione: «Basta con gli studi teorici che non servono a niente» - Invitati due ministri - Patrocinio di Camera di commercio e Carisa

SAVONA — Il porto è ammalato, [illegible] tempo [illegible] in tanti al suo capezzale. «Ma [illegible] risultati pratici, da intere generazioni [illegible] po' tutti ripetono che il porto è il polmone della città e della provincia. Possibile che [illegible] si siano accorti che ha la tisi, che è un polmone [illegible] più in grado [illegible] funzionare. Basta con gli studi teorici che non servono a niente, portati avanti, [illegible] spese di milioni, affrontiamo una volta per tutte, senza polemiche, [illegible] realtà»: tutto d'un fiato Luciano Tizzi, presidente della Confesercenti sottolinea le motivazioni che hanno convinto [illegible] organizzazione a promuovere per ottobre [illegible] convegno sulla situazione portuale savonese.

Sono stati invitati (ma parteciperanno?) i ministri della Marina Mercantile e dei Trasporti e il presidente della Regione, poi i politici di casa nostra.

[illegible] c'è soprattutto la volontà [illegible] cambiare qualcosa e la circostanza che Camera di Commercio e Cassa di Risparmio di Savona abbiano deciso [illegible] patrocinare l'iniziativa dimostra che le [illegible] non sono soltanto formali. L'introduzione sarà affidata a un gruppo di studiosi guidati dal professor Adalberto Vallega dell'università di Genova.

«Proponiamo, in sostanza, la ricerca [illegible] dell'efficienza, anche una collaborazione e non una guerra con l'amico-rivale porto di Genova», dice [illegible] Tizzi. E Agostino Torcello, direttore della Confesercenti, aggiunge: «Affronteremo anche la situazione [illegible] viaria, visto che nessuno si è mai posto il problema della città [illegible] Savona in vista dell'entrata in esercizio della nuova darsena alti fondali».

Ammesso che tale darsena prima o poi sia attrezzata (al pari del nuovo porto di Vado e, autentica assurdità, non si riesce ancora a far decollare questa struttura del vecchio scalo) dovrebbe registrarsi un traffico [illegible] mila containers all'anno, quindi 80 [illegible] autotreni che attraverseranno la città.

Dicono alla Confesercenti: «Si parla, in questi giorni, [illegible] "bretella" autostradale Albenga-Garessio, non c'è programmazione. Perché, [illegible] esempio, nessuno ha mai avanzato l'ipotesi [illegible] una strada [illegible] scorrimento tra Vado Ligure e Albisole, capace di liberare le strozzature del traffico del comprensorio savonese? [illegible] transiteranno gli 80 mila Tir previsti dell'entrata [illegible] esercizio della nuova darsena?».

Sviluppo portuale, impianti polivalenti, grandi strade [illegible] scorrimento ma durante [illegible] convegno saranno affrontati altri aspetti. [illegible] i promotori: «La pesca, un settore che il porto [illegible] certamente trascura. Tra l'altro noi siamo decisamente contrari al progetto di creare un mercato ittico nella zona di Pialunga di Quiliano, a qualche chilometro di distanza dal mare. Perché, sia chiaro, il [illegible] gono tende a verificare [illegible] possibilità di coesistenza fra i tre tipi di industria portuale: quella commerciale-industriale, quello turistico e quella della pesca».

Ivo Pastorino

Trovato il corpo di scomparso

CERIALE — [illegible] scomparso ventiquattr'ore dopo. Al ricovero — avvenuto il 6 marzo [illegible] — presso la [illegible] riabilitazione per psicopatici Villa Serena, ed il suo cadavere è stato ritrovato, quasi scheletrito, da un cacciatore. Luigi Felolo, la vittima, aveva 78 anni, era nativo di Vallecrosia dove risiedeva in via Papa Giovanni XXIII.

A ritrovare la salma, in località Campese; [illegible] Rio San Rocco, è stato [illegible] Delfino, 60 anni, residente a Ceriale, che ha avvertito i vigili urbani. Il riconoscimento è avvenuto grazie ad una protesi dentaria. (r. sr.)

Altri due esemplari [illegible] fulminati dai fili dell'alta tensione

Albenga, uccide una cicogna ma è scoperto e denunciato

Gli animali provenienti dalla Svizzera si erano fermati a San Giorgio di Campochiesa sulla via [illegible] migrazione [illegible] Africa - A Dego un bracconiere abbatte un airone cinerino

Campochiesa. Due delle tre cicogne morte mentre vengono raccolte dagli abitanti del paese

ALBENGA — Tre cicogne, in transito migratorio dalla Svizzera all'Africa settentrionale, sono morte durante [illegible] sosta effettuata a San Giorgio di Campochiesa. Una di esse è stata colpita mortalmente da un cacciatore che è stato individuato e denunciato (per ora non se ne conosce l'identità).

Le altre due sono state fulminate [illegible] dell'alta tensione del traliccio sul quale si [illegible] fermato lo stormo composto da dieci cicogne bianche (in termine scientifico «ciconia ciconia»). Non [illegible] esclude che ci sia relazione fra le due cause [illegible] morte. Il colpo [illegible] fucile del bracconiere avrebbe spaventato i volatili entrati nelle tradizioni e nella cultura di molti popoli [illegible] simbolo [illegible] vita.

La cicogna appartiene ad una specie protetta in via di estinzione, le sue carni non [illegible] commestibili. Il colpo [illegible] fucile che ha [illegible] la [illegible] te dei volatili è un gesto gra[illegible] e crudele, privo di ogni giustificazione. [illegible] qualcuno ha visto chi è stato a far fuoco e questa volta non ha taciuto.

Ma di fronte a questo episodio [illegible], che denota un accresciuto livello di maturità ecologica, contrasta l'inadeguatezza delle norme di legge. La denuncia infatti è stata fatta — in base alla legge 969 sulla caccia per le relative sanzioni pecuniarie amministrative — all'ufficio provinciale di Savona [illegible] caccia e della pesca. Il cacciatore (se ritenuto colpevole) se la caverà con il pagamento di un milione di lire.

Intanto si è accertato, usando le indicazioni degli anelli che i due animali uccisi avevano assicurati [illegible] gambe che provenivano [illegible] centro di ripopolamento Vogel Warte [illegible] Gempach in Svizzera ove lavorano, attraverso un istituto autonomo, cinque persone a tempo pieno con [illegible] circa 300 volontari sparsi in [illegible] la Svizzera. I due esemplari portavano i numeri 2240 e 2226, erano nati la [illegible] primavera e [illegible] per raggiungere, probabilmente con i genitori, le coste africane.

E' giunta intanto nel tardo pomeriggio di ieri — [illegible] parte della Lipu (la Lega [illegible] che protegge gli uccelli) — un'altra segnalazione di bracconaggio: un cacciatore rimasto ignoto ha abbattuto un airone cinerino in volo nel greto del fiume Bormida, a Dego.

Romano Strizioli

Interventi dei carabinieri di Laigueglia e Alassio

Guerra ai topi d'auto cinque gli arrestati

NOSTRO SERVIZIO

ALASSIO — Nel giro di poche [illegible] i carabinieri di Alassio hanno effettuato una serie di arresti che hanno colpito soprattutto i topi d'auto. Per il turismo della «Baia del sole» sta divenendo sempre più importante poter offrire un ambiente [illegible] turista che sia di relax e [illegible] tranquillità, anche psicologica.

Quella sicurezza e tranquillità che spesso mancano nei grandi centri urbani. Per questo motivo il rispetto dell'ordine pubblico, una cittadina priva di rumori e schiamazzi, un'atmosfera di sicurezza fanno parte del prodotto turistico. Nella realtà, invece, assistiamo [illegible] una catena di piccoli reati [illegible] il patrimonio che determina [illegible] spiacevoli conseguenze, soprattutto per [illegible] ospiti stranieri.

Tali furti sono spesso dovuti a giovani tossicodipendenti che pur di procurarsi i [illegible] per una dose rischiano in furti anche poco remunerativi.

Presso gli uffici delle aziende di soggiorno ci sono sovente degli stranieri che, per le difficoltà della lingua, vengono a farsi spiegare la prassi [illegible] da seguire quando si è derubati. Sintomatico [illegible] questa esigenza è una guida di Alassio («Alassio [illegible] (face»)) che nelle avvertenze utili per gli stranieri indica, «nella loro lingua, tutto quanto è necessario per presentare la denuncia.

Oltre alle autoradio sono presi di mira i turisti che si fermano per fare un veloce tuffo [illegible] e poi riprendere il viaggio. Le auto, parcheggiate troppo frettolosamente, vengono ripulite di tutto.

Proprio nella caccia a questo tipo di ladri, i carabinieri [illegible] Laigueglia, dopo lunghi appostamenti, prendevano sul fatto, in prossimità [illegible] dancing «Onda», [illegible] Conte, 31 anni, residente a Settimo Torinese, Agostino Impicciché, [illegible] anni, residente a Torino, via Salerno 13.

Sempre i carabinieri (questa volta quelli [illegible] Alassio) hanno colto [illegible] flagrante di furto (riuscendo a recuperare le autoradio che nel frattempo erano state sottratte) Claudio Meriggio, [illegible] anni, Torino corso Oropa 114, Marco Negro, 18 anni, Torino, via Principe Tommaso [illegible] e Fulvio Andoni, 20 anni, Torino, via Tadini 47.

Infine i carabinieri alassini hanno provveduto a rimpatriare con il foglio di via obbligatorio in Jugoslavia un gruppo di zingari che [illegible] aggiravano in zona. **r. sr.**

Incendio distrugge capannone

MARTINETTO — Un violento incendio, di cui si ignora l'origine, ha distrutto [illegible] notte scorsa il capannone della ex polveriera [illegible] Martinetto (nel comune di Cisano sul Neva), che una società privata stava ristrutturando, per farne [illegible] rimessaggio [illegible] barche, dopo aver ottenuto una concessione triennale dal demanio militare.

L'incendio ha provocato [illegible] per circa 20 milioni di lire. (r. sr.)

Operazione della Finanza, almeno venti i mandati di cattura

Scoperto traffico di cocaina bloccati anche due savonesi

SAVONA — Una multinazionale del traffico di stupefacenti [illegible] direzione a Milano, [illegible] agenti [illegible] Brasile, nel Centro America e sedi operative in tutto il Nord Italia, è stata sgominata [illegible] Guardia [illegible] finanza nel corso [illegible] una operazione, coordinata dal giudice istruttore del tribunale [illegible] Milano, Anna Introini, e che ha interessato Piemonte, Liguria, Lombardia e Toscana.

Quasi una ventina i [illegible] dati di cattura firmati dal magistrato inquirente, in gran parte eseguiti, e uno notificato nel [illegible] Bergamo [illegible] alla milanese Emilia Scioliini, [illegible] anni, [illegible] detenuta da tempo.

Sull'identità degli arrestati, una quindicina, e dei ricercati viene mantenuto uno stretto riserbo. Di certo vi è che le Fiamme gialle hanno colto di sorpresa molti presunti trafficanti e che l'accusa [illegible] a tutti gli inquisiti è di associazione a delinquere a fine [illegible] spaccio e introduzione [illegible] stupefacenti sul territorio nazionale.

Secondo gli inquirenti [illegible] arrestati e i presunti complici si dedicavano [illegible] traffico [illegible] [illegible], erano in contatto diretto (forse possedevano e controllavano piantagioni di coca) [illegible] i produttori del Centro e Sud America della stupefacente che sarebbe stato contrabbandato in Italia in ingenti quantità.

In questo traffico criminale e miliardario che durava da almeno tre anni, i liguri e i milanesi avrebbero avuto ruoli preminenti. Genovese il presunto capo della [illegible], braccato dalla Guardia di finanza (non [illegible] esclude che [illegible] già in carcere) ed altri quattro complici, milanese il nucleo più numeroso [illegible] organizzazione; savonesi [illegible] uomini che tenevano, secondo l'accusa, le [illegible] internazionali del contrabbando di cocaina e controllavano le fonti di approvvigionamento sull'asse Savona-Genova-Torino e Milano. Questi ultimi sono Mario Peace, 32 anni, via Nizza 50/4, e Angelo Luciano Cracciolo, [illegible] 38, [illegible] Scotti 3/13, entrambi conosciuti, a Savona, [illegible] commercianti di pesce all'ingrosso.

Il primo è stato bloccato nella sua abitazione [illegible] rebbero stati sequestrati documenti interessanti. Il secondo sarebbe stato intercettato sull'autostrada Genova-Savona.

Pare che fosse soprattutto Peace a tenere i contatti [illegible] Spagna, con altri uomini dell'organizzazione. I due avevano come fiduciario per quanto riguarda il Piemonte, soprattutto Torino, un insospettabile «uomo di affari» abitante sulla collina del capoluogo piemontese.

I mandati di cattura riguardano anche un paio di romani [illegible] un toscano. Sembra che quasi l'intera banda, fra le notti [illegible] domenica e di ieri, [illegible] finita con [illegible] manette ai polsi [illegible] hanno conferme ufficiali.

Bruno Balbo

Che [illegible] prevede il progetto di ristrutturazione

Ascensore e piccole camere nella casa di riposo a Pietra

PIETRA LIGURE — E' ormai prossima a Pietra il [illegible] alla gara d'appalto per [illegible] gnazione delle opere [illegible] ristrutturazione [illegible] ampliamento della Casa di riposo S. Spirito di [illegible] Soccorso.

Il progetto, redatto dall'architetto Giorgio Dagna di Savona, dopo essere stato approvato all'unanimità in Consiglio comunale, attende ora [illegible] il finanziamento da parte della Regione per tutelare il primo stralcio. «Si tratta di un'opera [illegible] grande importanza e che va a risolvere un problema sociale molto sentito», ha detto il sindaco Paolo Palmarini.

Attualmente sono 24 [illegible] anziani ospitati nel vecchio edificio di via Soccorso, costruito oltre un secolo fa, e tra vicissitudini varie (nell'82 fu persino allagato e [illegible] inagibile per diversi mesi [illegible] alluvione) ha da tempo [illegible] strato tutte le sue carenze.

Il progetto prevede un primo intervento per la realizzazione della [illegible] ala della [illegible] riposo (importo previsto 960 milioni) nella quale trasferire poi gli attuali occupanti per il tempo necessario [illegible] completamento della seconda fase che prevede la ristrutturazione completa dell'attuale edificio (importo previsto 1 miliardo e 85 milioni).

Ad opera ultimata saranno completamente cambiati i criteri di ospitalità degli anziani. I posti letto [illegible] portati dagli attuali 30 a complessivi [illegible] ma soprattutto si passerà dalle ampie camerate, tipo corsia d'ospedale, alle più confortevoli camerette da 1 a 2 posti letti, tutte dotate di servizi igienici privati. Saranno migliorati anche i servizi collaterali, tra questi [illegible] mancherà la messa in funzione dell'ascensore.

Attualmente le [illegible] comunali possono contare su [illegible] milioni frutto di un mutuo già contratto e dei proventi della vendita di due immobili della Casa [illegible] Spirito.

«La Regione comunque aveva già dato la sua disponibilità a concederci il finanziamento di [illegible] miliardo che ci permetterebbe [illegible] dare [illegible] via al primo stralcio — ha aggiunto Palmarini —. Per le altre opere previste faremo ricorso a mutui e ad altre forme [illegible] finanziamento». **a. d.**

Per partecipare ai concorsi pubblici

SAVONA — L'Undel, il sindacato dipendenti enti locali della Uil, ha deciso [illegible] organizzare, a partire da lunedì prossimo, nella sede [illegible] corso Tardy e Benech 3/4 alcuni [illegible] gratuiti [illegible] preparazione a [illegible] concorsi pubblici.

I teppisti imperversano impuniti, le forze dell'ordine sono insufficienti

Albissola Marina chiede più sicurezza

Pochi vigili urbani non bastano - La caserma dei carabinieri, con organici ridotti, è a Superiore

ALBISSOLA M. — Gli abitanti di Albissola Marina (7 mila in inverno, 25-30 mila [illegible] estate) reclamano un [illegible] giore controllo [illegible] parte delle forze dell'ordine e chiederanno, con una raccolta [illegible] firme, l'istituzione di [illegible] caserma dei carabinieri e di [illegible] commissariato [illegible] pubblica sicurezza.

Negli [illegible] giorni infatti il [illegible] storico e [illegible] teatro [illegible] di atti vandalici. Qualche esempio: venerdì notte i teppisti hanno danneggiato irrimediabilmente la statua della «Figurinaia» che si trova in piazza del Popolo. Era un'opera dello scultore [illegible] Umberto Piobino [illegible] l'aveva donata all'amministratore comunale e ritraeva «Geinin li [illegible]» intenta a preparare le statuine del presepe.

Domenica notte i malviventi [illegible] tornati all'assalto [illegible] tutto il centro storico hanno [illegible] mira decine di auto parcheggiate. Sono stati infranti i vetri, sono state rubate autoradio e impianti [illegible].

Le denunce nella caserma dei carabinieri a Albissola Superiore [illegible] con ritmo intenso. Ogni giorno ci [illegible] proteste e lamentele da parte degli abitanti. Molti inviano esposti al sindaco e alla procura della Repubblica. Invano. E' sufficiente percorrere i «carrugi» del centro [illegible] dersi conto degli umori della gente. In una latteria la proprietaria dice: «Così non si può andare avanti. Siamo stanchi di vedere balordi e fannulloni scorazzare nelle vie [illegible] centro. Non hanno rispetto per [illegible] abbiamo paura».

Incuranti [illegible] divieti giovani in motorino sfrecciano nei vicoli [illegible] Albissola. I cinque vigili [illegible] urbani (troppo pochi per un centro così grande) non possono essere presenti [illegible]. Devono anche svolgere [illegible] mansioni di messi comunali.

Dice un commerciante di via Repetto: «Non riusciamo a capire come mai piccoli centri [illegible] Urbe, Cengio e [illegible] abbiano la [illegible] dei [illegible] binieri, e Albissola no. E' vero che c'è una stazione a Superiore, a pochi chilometri, ma a quanto ci risulta l'organico è ridotto. Gli uomini a disposizione del maresciallo [illegible] possono tenere sotto controllo in estate 50-60 mila persone nelle tre Albissole».

L'altra notte qualcuno si è divertito a spaccare la maggior parte dei cartelli stradali, incendiare i cassonetti [illegible] la spazzatura e a rompere i vasi di fiori. E' una descrizione da Bronx, e sembra incredibile doverla riferire a una cittadina per tradizione piuttosto tranquilla.

I «fracassoni», insomma, hanno lasciato il posto ai teppisti veri. Sicuramente l'idea di una stazione dei carabinieri ad Albissola Mare non è né nuova né semplice da attuare. **g. p. c.**

Savona, riapre il doposcuola

SAVONA — Il 1° [illegible] riaprirà, [illegible] tradizione, il doposcuola [illegible] (Salviamo i bimbi d'Italia) di via Schienacoste, riservato ai ragazzi delle elementari e delle medie.

In questi giorni le iscrizioni sono [illegible] aperte e si ricevono alla segreteria [illegible] [illegible] sione durante i giorni feriali. (m. nu.)

Chiesto un intervento del Comune

Finale: protesta il pci «Obiettori trascurati»

FINALE LIGURE — «La legge che tutela il riconoscimento dei diritti degli obiettori di [illegible] pare non trovi applicazione a Finale Ligure». Così inizia la protesta. [illegible] alcuni giorni su manifesti, [illegible] pci e Fgci finalesi hanno rivolto [illegible] giunta locale.

Già all'inizio dello [illegible] i componenti [illegible] precedente Consiglio comunale avevano inviato al sindaco Piero Cassullo una lettera per invitarlo a studiare [illegible] forme più opportune per utilizzare anche a Finale Ligure [illegible] obiettori di coscienza [illegible] allora non abbiamo ricevuto nessun segnale [illegible] parte della amministrazione — ha detto Roberto De Gla, consigliere comunale neoeletto — Ora però intendiamo chiedere un'azione più [illegible] da parte della Giunta soprattutto per potenziare importanti servizi in grave crisi di personale, [illegible] ad esempio l'assistenza, oppure dare vita ad altri [illegible] esistenti del tutto [illegible] come il recupero ambientale».

Secondo dati recenti [illegible] provincia di Savona sono più di 2000 [illegible] richieste da parte di giovani [illegible] leva che intendono svolgere il servizio sociale. Pur considerando tutte [illegible] difficoltà per [illegible] domande [illegible] te, [illegible] c'è dubbio che un buon [illegible] queste persone potrebbero trovare impiego nel [illegible].

«I Comuni di Savona e Celle, e con loro diverse organizzazioni, per la maggior parte cattoliche, [illegible] tempo utilizzano gli obiettori con ottimi risultati — continua De [illegible] — e non vedo quali [illegible] coli possano impedire che anche questo avvenga a Finale Ligure, oltretutto senza [illegible] vare ulteriormente sul bilancio comunale». **a. d.**

Il primo trasvolatore dell'Atlantico con una mongolfiera

Un anno fa Joe Kittinger atterrava vicino a Cairo

Cairo. Joe Kittinger un anno fa col sindaco Osvaldo Chebello

CAIRO — Esattamente un anno fa, alle 14,05, nei boschi di Montenotte atterrò Joe Kittinger, il primo uomo ad attraversare l'Oceano Atlantico a bordo di una mongolfiera. [illegible] sua avventura si [illegible] iniziata cinque giorni prima a Caribou, nel Maine. [illegible] sua mongolfiera, la «Rosie [illegible] Grade», era atterrata [illegible] mezzo alla foresta.

Nell'impatto l'ex colonnello della Usa-Air Force [illegible] ruppe un piede. Tra i primi a [illegible] rerlo alcuni boscaioli. Poi arrivarono i curiosi. Il giorno dopo Kittinger fu ricevuto [illegible] Comune dal [illegible] di Cairo, Osvaldo Chebello, che gli consegnò le chiavi della città [illegible] decise un gemellaggio fra il capoluogo della Val Bormida e la città di Caribou.

Da allora i due centri hanno tenuto stretti contatti. Una delegazione di cairesi partirà alla [illegible] degli Stati Uniti. **g. p. c.**

Sul problema un incontro a Carcare

Nel settore edilizio infortuni in aumento

CARCARE — Gli infortuni sul lavoro nel settore edile sono in continuo aumento e stanno raggiungendo livelli preoccupanti. Per poter frenare il fenomeno [illegible] Usl [illegible] Valli Bormida [illegible] organizzato un incontro [illegible] i rappresentanti di tutte [illegible] Unità sanitarie locali del Savonese.

Sono emersi dati preoccupanti. Molte imprese, [illegible] maggior parte artigianali (troppe vivono [illegible] lavoro nero e minorile) denunciano un numero inferiore di infortuni [illegible] quanti effettivamente avvengano.

E' stato deciso di predisporre alcune proposte operative, prima tra tutte l'edizione [illegible] un opuscolo informativo destinato ai lavoratori [illegible] settore.

Inoltre è stata proposta [illegible] valorizzazione del ruolo della scuola di formazione edilizia con una verifica dei livelli della preparazione antinfortunistica ed è stato deciso un maggiore controllo [illegible] parte delle [illegible] in collaborazione [illegible] l'Enpi, l'Inail e gli uffici tecnici comunali.

Le [illegible] Savonese si riu[illegible] tra due mesi per [illegible] i primi risultati del programma. **m. nu.**

Una serata danzante

CERIALE — Nel quadro [illegible] manifestazioni di intrattenimento organizzate [illegible] gli ospiti estivi, l'Azienda [illegible] soggiorno propone per questa sera (ore 21, nella pineta sulla [illegible] e mare) una [illegible] danzante e [illegible] musica (aperta a tutti) intitolata «Ceriale insieme». [illegible] l'orchestra Fantasy diretta dal cantante Mimmo's. (r. sr.)

SERIE C - I pronostici della vigilia per una veterana e due matricole cariche di buoni propositi

Canali e Danova scrutano la Sanremese «Buona la scelta dei giovani, ma rischia»

Domenica si mette in moto il campionato con molti nomi carichi di blasone e prestigio, sempre difficile da interpretare. Ormai è una specie di B2. I tecnici vedono un gruppo limitato di favorite e poi un grande livellamento. I biancazzurri, come al solito, dovranno probabilmente lottare per non retrocedere

Giorgio Canali quando era allenatore della Sanremese, ora guida il Varese

Coppa Italia («Mi interessa solo in funzione del campionato», è stato il Leitmotiv della maggior parte dei tecnici) è finito, conta più Domenica, con l'avvio della C1, la stagione entra nel vivo. I risultati conteranno davvero, i due punti cominceranno, impietosi, a segnare pregi e difetti delle squadre in lizza.

Il campionato, ricco di fascino per i nomi carichi di blasone e prestigio che propone ogni anno, entra nel suo ottavo capitolo. Un campionato sempre difficile da interpretare in chiave di pronostico, come dimostrano le sorprese che riserva ad ogni edizione. Quello che scatta domenica, non fa eccezione.

Abbiamo provato a «leggere» il torneo che sta per cominciare con due tecnici che hanno legato, negli anni scorsi, il loro nome all'avventura in C1 della Sanremese: Giorgio Canali, che sarà avversario dei biancazzurri sulla panchina del retrocesso Varese, e Giancarlo Danova, uno dei disoccupati di lusso.

Come sarà questa C1? Dice Canali: «La possono vincere almeno cinque o sei squadre. Parma, Padova, Ancona, Piacenza, Modena e Reggiana. La lotta per la retrocessione coinvolgerà molte compagini. Non sono d'accordo, però, con chi divide il torneo in fasce-promozione e in fasce-retrocessione, fasce ben distinte l'una dall'altra. C'è un buon livellamento. Almeno 14 squadre sono più o meno sullo stesso piano. Certo, può succedere che qualcuno perda subito contatto e si condanni in partenza, come avvenne anni fa con il Trento, ma oggi come oggi è difficile prevedere in anticipo una situazione simile».

Anche Danova è d'accordo nell'aspettarsi un campionato estremamente livellato. «Questa C1, ormai non lo dico solo io, è una vera e propria B2. Basta vincere o perdere due partite, per trovarsi in zona-promozione o in zona-retrocessione. Le favorite? Certamente il Piacenza per quello che ha fatto la scorsa stagione, il Padova perché arriva dalla serie B, soprattutto il Parma, giovane e forte, che ha visto benissimo in precampionato. E poi ci può essere una sorpresa: azzarderei il Modena, che parte da anni per andare in B e poi rischia addirittura la retrocessione».

Ci sarà qualcosa di nuovo sul piano tattico? «No. Ormai di cose nuove non se ne fanno più. La zona, il pressing, la tattica del fuorigioco si vedono anche all'oratorio. Si vince su episodi sporadici. Sotto questo profilo il campionato non dirà nulla», sostiene deciso Canali. «C'è un equilibrio esagerato. Tra lotta per la promozione, la retrocessione, che con quattro posti disponibili allarma un po' tutti, e il sesto posto che dà diritto alla Coppa Italia, il risultato diventa troppo importante. Nessuno vuol rischiare. Sarà il solito campionato, duro e tremendo», aggiunge Danova.

Nella C1, unica ligure, come sempre, c'è la Sanremese. Canali e Danova conoscono bene l'ambiente biancazzurro dove entrambi hanno lavorato bene, conoscono un po' meno la misteriosa squadra allestita da Sciolli e soci. «Ho visto gli acquisti. Sono giovani. E' stata fatta una scelta coraggiosa. La Sanremese sa quali sono i suoi obiettivi e agisce di conseguenza. Potrebbe anche fare un buon campionato», è il parere di Canali. «A Sanremo si sa fin dall'inizio che in campionato si soffrirà. Quest'anno non si farà probabilmente eccezione. Ci sono ancora alcuni anziani molto validi come Cichero e molti giovani che non conosco. Possono essere una bella sorpresa, anche se i giovani sono sempre un rischio. Quella dei giovani è una politica interessante, ma non bisogna esagerare», conclude Danova.

Giorgio Canali (due stagioni a Sanremo, altrettante a Savona) il prossimo torneo lo vivrà sulla panchina del Varese, una delle tante panchine lombarde del campionato. Tra queste c'è anche quella di Ernesto Villa, mister del Pavia. Un parere, il suo, visto dall'interno di una C1 dove la sua squadra almeno sulla carta, parte con l'obiettivo di salvarsi. «Per me, le grandi favorite sono Piacenza, Parma e Padova, Reggiana e Ancona. Come possibili rivelazioni vedo il Varese e, magari, il mio Pavia, che è cambiato poco ed è forte dell'esperienza accumulata nelle scorse stagioni».

A Firenze, sulla panchina della Rondinella, si è seduto invece Paolo Ferrario il popolare «clapina» del Milan di qualche anno fa. Un vecchio leone per una squadra il primo, il prossimo settembre, a far visita alla Sanremese.

b. m.

Giovane libero alla Sanremese

SANREMO — La Sanremese ha acquistato il diciassettenne Gaetano Catalano, un libero, in arrivo dalla Nuova Rosarnese, squadra dilettantistica calabrese.

Cairese: i tifosi, l'uomo in più
L'atteso ritorno dell'Entella

CAIRO M. — Sono stati la grande forza, il dodicesimo in campo. Hanno saputo trascinare la squadra, in casa e in trasferta, nei momenti belli e in quelli difficili. Se la Cairese, in cinque stagioni, è passata dalla Prima categoria alla serie C2, il merito è anche loro. Forse, soprattutto loro.

Sono i tifosi, e non c'era bisogno di troppe descrizioni per farlo capire. Ma adesso che i gialloblù sono entrati con ogni merito nel mondo professionistico, come si preparano a seguire la squadra? Ha in qualche modo la Coppa Italia influito sul loro amore? Seguiranno anche stavolta i loro beniamini, benché le trasferte in C2 siano ancora più scomode?

A tutti questi interrogativi, la risposta i supporters la stanno preparando, ancora una volta, coi fatti. La Cairese esordirà domenica con una delle trasferte più lunghe e «impossibili», a Carbonia, eppure c'è chi si sta mobilitando per arrivare fino in Sardegna.

Il presidente Bale ha ammesso: «Alcuni tifosi avevano chiesto di viaggiare in aereo con la squadra e i dirigenti». Già, ma molti altri stanno studiando il sistema di essere presenti. Scartato quasi subito l'aereo (ed anche con la squadra non c'erano molti posti) è stato obbligatorio ripiegare sul traghetto.

Purtroppo questa è ancora stagione di vacanze, verso la Sardegna, e imbarcarsi non è semplice. Per questo, qualcuno partirà addirittura dopodomani, venerdì. Mayari unendo la partita di Carbonia ad una piccola vacanza. Altri non hanno ancora del tutto rinunciato al viaggio in aereo.

Mentre il presidente si chiede cosa un esodo come potrebbe invece avvenire per gare più vicine a Cairo, la speranza degli sportivi del Club Gialloblù è di «crescere» con il tempo, riuscendo in un certo modo a «professionalizzare» il seguito alla squadra, sia in casa che, soprattutto, in trasferta.

Di certo, la grande giornata, l'enorme abbraccio squadra-tifosi, è previsto per domenica 29 settembre, quando i gialloblù faranno l'esordio interno, nel nuovo campo di Vesima, di fronte al forte Montevarchi. Ovviamente, sarebbe viatico di tutta importanza un risultato positivo a Carbonia. Ma il calore del pubblico, mai scalfito da una Coppa in parte negativa, resisterebbe di certo anche in caso di ko.

Roberto Baglietto

CHIAVARI — Dall'ultima apparizione in serie C dell'Entella sono passati tredici anni; per la squadra biancoceleste è finalmente arrivato il momento del grande ritorno: tra quattro giorni farà il suo debutto in C2 in trasferta a Massa.

I vecchi leoni dell'Entella Anni '60 si stringono nuovamente intorno al loro club e danno qualche prezioso consiglio ai giocatori di adesso. Sentiamo innanzitutto Orazio Gillone: «Il primo anno di C è sempre molto difficile, si avverte il salto di categoria e per far bene bisogna stringere i denti, bisogna lottare con grande determinazione, affrontando tutte le partite con la massima concentrazione e badando sempre al sodo. L'Entella 85/86 mi sembra una buona squadra, in Coppa Italia s'è comportata benino e sotto la guida di Ventura potrebbe ottenere qualche soddisfazione anche in campionato».

La medesima falsariga esprime anche Wilmer Gazzaniga: «L'Entella attuale è una compagine molto quadrata e la Coppa Italia ha messo in evidenza soprattutto la forza del reparto difensivo. A mio avviso saranno molto importanti le prime cinque partite, si dovranno raccogliere il maggior numero possibile di punti. Una buona partenza, infatti, è indispensabile per disputare un campionato tranquillo, in caso contrario si è condannati a soffrire sino alla fine. Le avversarie dell'Entella mi sembrano tutte molto competitive, ma se i ragazzi di Ventura partiranno con il piede giusto, potranno poi vivere di rendita».

L'allenatore Ventura

L'indimenticabile Ermes Nadalin mette a fuoco il problema-tifosi: «In un campionato duro come quello di C2 è basilare l'apporto del pubblico. I tifosi devono mettersi in testa di stare sempre vicino alla squadra. La presenza saltuaria allo stadio serve a poco. I giocatori devono essere sempre stimolati e galvanizzati. In tal caso i risultati arriveranno. Ho visto l'Entella all'opera nelle gare di Coppa Italia e la squadra mi è piaciuta moltissimo. I nuovi si sono inseriti alla perfezione. Spalletti e Clozza mi sembrano i migliori di tutti. Continuando di questo passo si potrà veramente far bene».

Ed ecco Giorgio Fazzini: «La C2 è un torneo lungo ed impegnativo e, per non incorrere in spiacevoli sorprese, una matricola come l'Entella deve vestirsi d'umiltà: nelle partite di Coppa Italia i ragazzi di Ventura hanno mostrato un buon carattere».

Ed ancora Alessandro Giordan: «C, come carattere. E' senza dubbio un torneo molto difficile e per affrontarlo senza troppi problemi l'Entella deve far ricorso alle sue notevoli doti di temperamento».

Ed infine raccogliamo il parere di Salvatore Balsamo: «Sono molto curioso dell'esordio dell'Entella: a mio avviso, la gara con la Massese potrà già essere sufficientemente indicativa. Personalmente comunque sono molto fiducioso».

Aldo Costa

Il Delta, senza terreno di gioco, si scioglierà?

Se non si trova un campo il rugby a Imperia chiude

Appello dei dirigenti - La squadra deve giocare sempre in trasferta

IMPERIA — «Se non si risolve definitivamente la questione del campo, questa volta la società si scioglie»: è l'amaro commento di Carlo Oddone, presidente del Delta Rugby, formazione imperiese, dopo aver disputato un'intera stagione completamente in trasferta, e alle prese col problema di sempre: quello del terreno di gioco.

Da anni ormai la squadra, che milita a testa alta in C2, reclama uno spazio dove poter disputare regolarmente allenamenti e incontri ufficiali. Alla legittima richiesta, è seguito un lungo palleggio di soluzioni temporanee ed eventuali. Spiega Oddone: «Il campo di regione Baité, da costruire a tempi brevi, è rimasto per ora una "bella promessa", lo stadio Ciccione è intoccabile, le trattative per il Marengo di Diano Marina sembrano ormai sfumate per carichi economici eccessivi. Fra poche settimane comincia il campionato: che cosa dobbiamo fare?».

Il Delta, per poter continuare ad allenarsi ha sistemato a sue spese il campetto di Diano Castello, in regione Varcavello: «una struttura che pur consentendoci di svolgere con regolarità la preparazione, è assolutamente inadatta, per fondo e dimensioni, ad ospitare incontri di campionato. Per ristrutturare il terreno, fra l'altro, abbiamo dovuto sostenere diverse spese», spiega Oddone.

Aggiunge: «Purtroppo anche la situazione finanziaria è disastrosa, perché un anno di continue trasferte ha dissanguato le casse. Poi c'è un altro aspetto da considerare: sappiamo perfettamente che giocare un altro anno sempre fuori casa ci farebbe perdere in competitività, soprattutto nelle fasi finali, cruciali della stagione».

Insomma quello dei giocatori e dirigenti del Delta è un malinconico ultimatum: «Che senso avrebbe andare avanti così? Vogliamo che in una maniera o nell'altra si trovi una soluzione adeguata. Sarebbe un vero peccato gettare via anni di lavoro».

Fra l'altro sotto il profilo strettamente agonistico, le cose al Delta in questo periodo stanno andando piuttosto bene. Spiega il presidente della società: «Nell'esordio stagionale abbiamo sconfitto il Savona, nostro pari categoria, per 23 a 6. I ranghi sono stati rinforzati dal rientro di Giacomo Corradi, un ex che ha militato anche in serie A, e dall'inserimento di McCausand, un forte giocatore irlandese».

f. d.

La gara in salita di Bardineto e la passerella delle «nonnine» a Uscio

Edmondo-show nell'autoslalom Moto e pilota, coppia di 141 anni

Partecipazione record alla scalata di Scravaion

I ragazzi dell'Albissola vittoriosi in Val d'Aosta

ALBISSOLA M. — Trasferta divertente, e anche portatrice di buoni risultati, quella dei giovani calciatori della Santa Cecilia Albissola in Val d'Aosta. Una settantina di persone, tra giocatori, dirigenti e genitori dei ragazzi hanno preso parte alla gita turistico-calcistica, durante la quale le formazioni «pulcini» ed «esordienti» hanno affrontato in amichevole i pari età del St. Cristophe Aosta. I pulcini liguri hanno vinto 2-0 (doppietta di Marino Croce), gli esordienti per 2-1 (gol di Bortolotto, Romano e Ubertone). (m. nu.)

BARDINETO — Successo di pubblico e di partecipanti (peccato solo per l'assenza del campione d'Italia Cesari, andato a gareggiare in Toscana) al superslalom Bardineto-Scravaion di domenica, prova di Coppa Csai e di campionato italiano della specialità.

Quattordici le classi al via, grandi duelli un po' a tutti i livelli, e successo assoluto di Edmondo su Lancia Montecarlo davanti al torinese Barbero su Abarth X19 e a Vezza su Stratos. Per conoscere la classifica tricolore aggiornata occorre però attendere i risultati della prova concomitante in Toscana, quella dove appunto ha corso Cesari.

Vediamo come si sono svolte le cose nelle varie categorie partecipanti: Per il gruppo 1 e 3 Viano su A112 (fino a 1150 cc); Cirio su Samba Rally (1300) Guidotti su Peugeot (1600), Calleri su Kadett (2000). Per i gruppi A, successo di Piazzo (fino a 1150 cc) su Fiat Ritmo, Rubino su Fiat 127 Sport (fino a 1150 cc).

E poi i Gruppi Speciali: Rossetto vincitore nella classe fino a 700 cc con una Fiat 700, Marengo (classe 1000) con una A112 Abarth, Serra (1300) su Simca 112, il già citato Edmondo davanti a Barbero nella classe 2000 su Lancia Montecarlo.

Vezza, su Stratos, ha poi vinto la categoria fino a 3000 cc, mentre nei prototipi si sono imposti Mozzone su Woodstock (classe 1000), e Scanavino su Abarth (classe 2000). La manifestazione, che metteva in palio il Trofeo Latte Fraschieri, è stata come tradizione organizzata dal Circolo Sportivo Amici del Moscato di Alba, che si è valsa della collaborazione del Comune e della Pro loco di Bardineto, per una riuscitissima edizione '85 del superslalom.

r. bg.

A un genovese il 1° premio del Veteran Car

USCIO — In due, facevano 141 anni; 60 lei, una Harley Davidson con un sidecar molto originale, 81 lui, Donato Primo, alessandrino con la passione delle moto d'epoca. Sono stati fra i più ammirati dal pubblico alla «Recco-Uscio», prova di regolarità per due ruote d'altri tempi, svoltasi domenica, con passerella finale sul lungomare di Camogli.

Il primo premio assoluto è stato attribuito al genovese Mario Cordone, su MM 250 del 1946, alle sue spalle si è piazzato Agostino Coletti, che guidava una BMW R75 Elephant del '42. Sono poi stati attribuiti i premi di categoria. Per i modelli costruiti fino al '26, i riconoscimenti sono andati ad Ansaldo (Humber del '26) e Primo Bortolotti (Guzzi Sport 14, anno di fabbricazione 1929) e Garibbo (Guzzi Sport 15, 1931) sono stati i premiati per la classe fino al '36, mentre in quella fino al '45 si sono imposti Coletti e Costabeber (BMW R75, 1943).

Infine, per la categoria delle moto costruite nel periodo post-bellico, i primi due premi sono stati assegnati a Cordone e Riva.

Gli organizzatori del «Veteran Car Club» ligure si dichiarano soddisfatti del successo ottenuto dalla manifestazione e hanno già espresso l'intenzione di ripetere l'esperienza l'anno prossimo, cercando di ampliare ulteriormente il numero dei partecipanti (quest'anno sono stati una cinquantina). Con la «Recco-Uscio» si è conclusa la stagione organizzata dagli appassionati liguri di auto e moto d'epoca (50 anni di vita, 180 soci).

a. pi.

Il canadese Bricca è l'ultima grossa novità del club di Bordighera

Calcio Usa, uno straniero per i Waves

La squadra giocherà le partite casalinghe a Ventimiglia - Domenica debutto in C a La Spezia

BORDIGHERA — Il football americano della Riviera dei fiori ha il suo straniero: si chiama Peter Bricca, 30 anni, cittadinanza canadese, ma il suo cognome tradisce chiaramente la sua origine italiana. E' stato il colpo dell'ultima ora abbastanza a sensazione dei «Waves Riviera dei Fiori», la squadra che domenica, con la prima partita del campionato di serie C, aprirà ufficialmente il capitolo di questo sport «made in USA» sull'estremo Riviera di Ponente.

L'annuncio dell'ingaggio di Bricca è stato dato al «Kursaal» di Bordighera, dove la squadra è stata presentata ufficialmente nel corso di una grande festa: c'erano i rappresentanti della Federazione (Lavelli per quella nazionale e Trabalzi per la regionale), il presidente Franco Poggio, il segretario-giocatore Roberto Pons, il general manager-giocatore Francesco Verrando, l'allenatore Lorenzo Zanoni, giocatore della massima serie con i «Seamen» di Milano, che potrà sedere in panchina approfittando del fatto che il campionato di serie C, in programma da settembre a dicembre non coincide con quello di serie A. Ospite d'onore Giudici, atleta anche lui dei «Seamen» di Milan, ma soprattutto della nazionale azzurra.

Molte le novità, oltre all'ingaggio dello straniero (solo due squadre in serie C hanno tesserato un giocatore che arriva d'oltre frontiera). Intanto, il nome: non più «Waves Bordighera», ma «Waves Riviera dei Fiori» proprio per dare un'impronta più estesa alla compagine che ha pescato i suoi 40 giocatori un po' in tutti i Comuni della Riviera. Poi il campo: i «Waves» giocheranno allo stadio Poggio di Ventimiglia. Hanno rinunciato così al Comunale di Taggia, dove avevano ottenuto il permesso di giocare. «A Taggia ci alleneremo una volta alla settimana; l'altra seduta la faremo sulla spianata di Bordighera», dice il general manager Verrando.

Domenica i «Waves» esordiranno in campionato a La Spezia, sul campo degli «Ironmen», squadra favorita del torneo: compito molto difficile. Una curiosità: a La Spezia, per l'ultima volta, i «Waves» giocheranno con i colori gialloblù, poi passeranno definitivamente al biancazzurro, scelto come nuovo colore sociale. L'esordio casalingo è fissato per il 29 settembre contro i «Lancers» di Novara.

b. m.

Atletica Savona 11ª in Italia tra gli juniores

SAVONA — Positiva trasferta per l'Atletica Savona a Perugia, dove ha ottenuto un onorevole undicesimo posto nella semifinale del campionato italiano juniores di società.

Di rilievo, ancora una volta, le prestazioni dello sprinter Madonia: 10"67 sui 100 e 21"78 sui 200.

(r. bg.)

Successo del Club del Mare alla regata di Quarto

Vittoriose le vele di Diano

La prova era riservata ai cadetti della classe Optimist - I programmi

DIANO MARINA — Il Club del Mare di Diano Marina si è aggiudicato nelle acque di Quarto la 16ª edizione del «Trofeo Giormax», regata classica di fine stagione, riservata ai cadetti della classe Optimist.

Si tratta del terzo importante successo stagionale ottenuto dal settore giovanile del sodalizio. I velisti del Club si erano già imposti nel «Trofeo Balbo» di Laigueglia (classe Optimist) e nel «Trofeo Navone» di Albenga (classi Europa e Laser).

A Quarto la vittoria è giunta in virtù dei buoni piazzamenti di Fabrizio Ramello (5° posto), Federica Basso (6°) e Maria Ramello (11°). Da registrare la squalifica di Tindaro Scotto, uno dei giovani più promettenti della formazione.

Spiega Roberto Negri, presidente del Club del mare, reduce dalla kermesse dei Campionati mondiali di Firenze: «Quella vinta dai nostri ragazzi a Quarto è una delle regate più prestigiose e importanti della stagione Optimist. La gara si disputa infatti nella località dove nell'immediato dopoguerra nacque la prima imbarcazione da cui ha preso spunto il moderno Optimist. A questo tradizionale appuntamento rispondono in pratica i migliori specialisti liguri della classe».

Conclude: «Visti i lusinghieri risultati stagionali dei nostri giovani timonieri, e in considerazione delle favorevoli condizioni atmosferiche del golfo dianese, abbiamo deciso di intensificare gli allenamenti e di programmare una serie di uscite invernali. Si tratta di un po' di una novità. Inviteremo naturalmente anche giovani appartenenti agli altri circoli della Liguria».

f. d.

Hockey prato la Liguria qualificata

GENOVA — La rappresentativa ligure di hockey ha ottenuto la qualificazione alla fase finale del Torneo delle Regioni che si svolgerà a Riano Flaminio dal 20 al 22 settembre: nell'eliminatoria di Parma la squadra di Carlo Celia ha superato l'Emilia Romagna.

(a. c.)

CICLISMO AMATORI: con il campione d'Europa molti nomi nuovi salgono alla ribalta del Giro della provincia

Tanti primattori, Gnoatto e Zaimbro in rosa

Le classifiche delle combattute tappe di Celle e Quiliano - Sabato e domenica il gran finale a Laigueglia e Savona

Boagno e Costa grandi protagonisti a Celle, Godano, Gnoatto e Reto primattori il giorno dopo a Quiliano. Ecco in sintesi le principali note di cronaca delle due tappe del Giro cicloamatoriale della provincia di Savona, che lo scorso fine settimana ha vissuto la terza e quarta tappa.

Il primo appuntamento era quello di sabato per la «classica» del Giro a Celle Ligure. Le due fasce in cui è stata divisa la corsa hanno visto due arrivi solitari, rispettivamente, di Boagno (Mastroianni Savona) e Costa (Solani), che hanno tagliato a braccia alzate il traguardo.

Spulciando tutte le categorie in lizza, ecco gli arrivi. Tra i veterani, primo posto per il già citato Ettore Costa davanti a Vescovo e negli junior, vittoria di Crosa su Sergio Spotorno e Lamoglia; tra i debuttanti, ha vinto Gianluca Bersano davanti a Pozzuolo e Caserza.

Maurizio Boagno trionfatore assoluto, ha ovviamente vinto anche la graduatoria dei cadetti, imponendosi su Calferata e Cairo; i senior hanno visto vincitore Alessandro Milani su Punturiero e Gnoatto, i gentlemen Zaimbro su Ferraro e Ferrero. Le due categorie di seconda serie hanno fatto registrare le affermazioni di Stefano Giacchino e Carlo Pedemonte.

Doppio l'appuntamento di domenica. Al mattino, la cicloturistica denominata «Mille lire contro la morte», che ha visto gli organizzatori raccogliere 750 mila lire a favore della Lega anti-tumori. Nel primo pomeriggio, grande kermesse sul circuito cittadino di Quiliano.

Primattore è Franco Reto (Mastroianni), che si è aggiudicato anche la medaglia d'oro Memorial Cassanello, correndo la frazione più veloce durante la gara riservata alle categorie veterani, gentlemen e super gentlemen. Reto è andato in fuga con Costa, Bongiovanni, Pezzo e Negro per poi batterli in volata.

Luigi Zaimbro ha poi centrato il colpaccio «rosa» nella seconda parte di prova, riuscendo a scalzare Ivo Ferraro e mantenendo un punto di vantaggio sul pericoloso Reto.

Questi i vincitori di categoria al termine del circuito di Quiliano: senior: Gnoatto (Senaglio); cadetti: Gallo (Gillardo); gentlemen Zaimbro (Quinto al Mare); junior: Murat (Mastroianni); debuttanti: Grasso (Mobili Casaccia); veterani Reto (Mastroianni); super gentlemen: Artuffo (Mobili Rocca); seconda serie (due fasce) Godano (Caracciolo) e Pedemonte.

Ed ora uno sguardo alle varie classifiche, in attesa del gran finale del prossimo weekend. Le due maglie rosa sono sulle spalle del campione d'Europa Gnoatto nella fascia più giovane, e di Luigi Zaimbro per i meno giovani. Gnoatto, con 84 punti, è però alla pari con Calferata, e i due hanno un congruo vantaggio (13 punti) sul terzo, Sergio Spotorno. Zaimbro ha un punto su Reto, e sulla coppia Ferraro-Ferrero e addirittura di sei sul quinto, Mario Punturiero. Le classifiche parziali di ogni categoria vedono la leadership di Reto (veterani, 72 punti), Zaimbro (gentlemen, 73), Bersano (debuttanti 84), Calferata (cadetti, 84), Spotorno (junior, 71) e Gnoatto (senior, 84).

Come detto, il Giro n.11 vivrà il suo gran finale sabato e domenica. La quinta tappa è in programma a Laigueglia, e prevede un tracciato di 78 km quasi interamente costiero, se si eccettua la salita di Arnasco. Partenza alle 14 per l'organizzazione di Azienda di soggiorno e G.S. Caracciolo. Domenica, invece, Trofeo Maurilli a Savona come tappa conclusiva. Allestisce l'appuntamento il VC Poggio Savona, con ritrovo alle 7.30 presso il palasport e partenza alle 8.30.

r. bg.

Il passaggio di un gruppetto di inseguitori durante la quarta tappa di domenica a Quiliano (Tel.)

Presentata la «mappa» dello stato attuale dei lavori

Novara, sta per arrivare l'autostrada dei trafori

Il tratto tra Stroppiana e Biandrate è già stato realizzato al 47 per cento

NOVARA — Solo fra tre anni i novaresi potranno percorrere l'autostrada dei «Trafori Alpini», cioè l'ultimo tratto della Genova-Voltri, quello da Stroppiana a Gravellona Toce che poi continua trasformato in «superstrada» sino al confine. In questi giorni è stata presentata la «mappa» aggiornata allo stato attuale dell'avanzamento dei lavori che per quanto interessa l'autostrada novarese è il seguente.

Il tratto Stroppiana-Biandrate, di 26 chilometri, è al 47 per cento: sono in corso movimenti di terreni e lavori di costruzione di opere minori (ponticelli e canali).

Per il tratto Biandrate-Ghemme (16 chilometri) si è invece solo al 8 per cento essendo ancora in corso movimenti di terra e opere d'arte minori. Sul tratto Ghemme-Gattico (18 chilometri) sono state completate le procedure d'appalto ed è imminente l'inizio dei lavori. Anche per lo svincolo di Gattico, che costituisce l'allacciamento tra la «A26» e la «bretella» di collegamento con la Milano-Laghi, i lavori sono stati appaltati e manca solo l'approvazione da parte del ministero dei Beni Culturali che ha creato alcuni problemi in merito al tracciato.

Per quanto riguarda la «bretella» il tempo dei lavori è stato fissato in 38 mesi, cioè tre anni se tutto procederà nel migliore dei modi.

Per quanto riguarda il tratto Feriolo-Gravellona di soli 3 chilometri, si è al 50 per cento dei lavori mentre nessuna comunicazione è stata fatta dalla società Autostrade in merito alla sistemazione dei tratti che vanno da Gattico a Feriolo dove, a quanto sembra, esisterebbero ancora gravi problemi per quanto riguarda gli svincoli, anche se a suo tempo accordi precisi erano stati raggiunti in merito al tracciato.

Le cose vanno meglio, invece, per la «superstrada» Gravellona-confine dove tutti i lavori sono stati finanziati ed appaltati tranne l'ultimo tratto di Varzo. Le previsioni parlano di un anno e mezzo per completare tutta l'opera che in alcune zone è già in avanzato stato e vicina al collaudo.

La superstrada dell'Ossola, prolungamento dell'Autotrafori, in fase di costruzione (F. Falciola)

Saranno necessari almeno di tre anni per i primi allacciamenti che consentiranno ai novaresi di evitare il trasferimento a Vercelli per immettersi sulla «A26». Il problema non è però quello novarese in quanto la parte più interessante riguarda il collegamento Europa-mare alla base di tutto l'intervento.

Liliano Laurenzi

Autobus variazioni di percorso

NOVARA — Dopo la riapertura delle scuole e l'assestamento definitivo degli orari nei principali istituti scolastici, l'azienda dei trasporti pubblici informa che, a decorrere dal 22 settembre sarà ripristinato il servizio invernale delle linee urbane ed extraurbane gestite dalla Sun secondo gli orari già in vigore nel periodo gennaio-giugno 1985.

Per scarsità di utenti la linea «Circolare sbarrata» non effettuerà più la deviazione lungo la via Rizzottaglia-via Generali e farà, come gli altri anni, servizio nelle ore di punta del mattino e a mezzogiorno.

La soppressione dei convogli sarà il tema di un incontro urgente

Scoppia il caso treni-navetta Briga nega il deficit svizzero

Gli elvetici denunciano un ammanco di 5 milioni di franchi - Penalizzato il Sempione

DOMODOSSOLA — La soppressione dei treni-navetta del Sempione, decisa dal Consiglio federale svizzero, e il collegamento stradale San Giacomo-Bedretto saranno il tema di un incontro urgente a breve scadenza della comunità del San Gottardo che si terrà a Locarno.

La proposta è partita dal presidente dell'Ente, Brocca, che ha sempre auspicato l'allacciamento Formazza-Ticino, tornato d'attualità con lo stato di emergenza che si ripresenterà intatto la prossima primavera. Sono stati invitati i presidenti dei tre governi interessati: l'onorevole Claudio Generali che regge il Consiglio di Stato del Ticino, Vittorio Beltrami della Regione e Franco Fornara della Provincia.

«L'affare» dei treni navetta continua ad alimentare una decisa presa di posizione a Briga, che si sente minacciata dalla decisione. «Il Sempione è sempre stato penalizzato dalle ferrovie federali» dicono a Briga dove anche il Consiglio comunale presieduto da Rolf Escher ha contestato duramente i dati ufficiali forniti sul «passivo» del servizio treno + auto: «Non è vero che il deficit è di 5 milioni di franchi all'anno, a malapena raggiunge il milione di franchi».

Uno dei treni-navetta che ogni giorno passano il Sempione

Secondo Briga, non si può accettare la disinvolta proposta delle autorità federali di scaricare il traffico delle autovetture sulla Furka e sul Gran S. Bernardo. Ora si spera nel Parlamento federale che faccia ritornare ferrovie e governo sui propri passi, considerando che non si tratta solo di un conto «economico» ma di una visione politica nei confronti di una regione alpina periferica. b. o.

VERBANIA — Il problema della progettata soppressione dei treni-navetta sulla linea ferroviaria internazionale del Sempione è stato affrontato e discusso sabato in una riunione del Comitato della Pro Sempione Internazionale che, convocata dall'architetto Rivetti, assessore al Comprensorio, si è svolta nella sede centrale della Banca Popolare di Intra.

Presenti all'incontro i componenti della Pro Sempione: il presidente Perrig, il vicepresidente assessore regionale Cerutti, Falcioni presidente della Banca Popolare di Intra, Olmi presidente del Comprensorio e Germanini.

I presenti si sono trovati tutti d'accordo su un'azione incisiva da parte italiana presso il governo federale svizzero per evitare la soppressione della navetta del Sempione che danneggerebbe l'economia delle due zone a Nord e a Sud del Sempione stesso.

Un preciso impegno in tal senso è stato assicurato anche da parte dei rappresentanti vallesani concretamente interessati a che il progetto del dipartimento dei trasporti svizzero non sia attuato. a. c.

Omegna — Si inizieranno a ottobre i corsi biennali per meccanici ed elettricisti al centro operativo Enfapi presso gli stabilimenti Bemberg. Potranno partecipare i giovani disoccupati o già occupati alla ricerca di una valida qualificazione professionale.

Appello a Novara

Scomparsa impiegata della Banca Popolare

Enrica Rossini

NOVARA — Un'impiegata della Banca Popolare di Novara è scomparsa da domenica scorsa, al rientro da un breve periodo di riposo trascorso sul Lago Maggiore, in un albergo di Lesa.

E' Enrica Rossini, di 47 anni, una donna handicappata perché sordomuta, che in passato ha sofferto, a più riprese, di crisi depressive.

I suoi colleghi dopo averla attesa invano in ufficio, lunedì mattina, hanno incominciato a preoccuparsi. Questo anche perché domenica sera la donna partita regolarmente nel pomeriggio da Lesa, in treno, per raggiungere Novara, non aveva fatto rientro alla casa della Protezione della Giovane di viale Ferrucci. Qui si era trasferita da circa sei mesi pur mantenendo la propria abitazione, dove viveva da sola, a Sant'Agabio, in corso Trieste 22.

Enrica Rossini è una donna di corporatura piuttosto robusta, alta m 1,65 con capelli bruni. E' stata vista, per l'ultima volta, da un collega di lavoro, domenica sera, intorno alle venti, nei pressi di viale Ferrucci. Indossava un vestito di colore blu con fiorellini e recava in mano una valigia.

I colleghi di lavoro che già in passato si sono occupati di questo caso umano convincendo la donna a lasciare la propria abitazione per andare a vivere in una comunità dove ha potuto trovare quel calore che le è mancato tre anni fa dopo la morte della madre, sono adesso preoccupati che possa esserle accaduto qualcosa di grave. r. a.

Una singolare iniziativa lanciata dall'associazione panificatori di Novara

Il buon pane nasce sotto il teatro-tenda

Per una settimana, in piazza Martiri, dimostrazione pratica di tutto il procedimento - Una campagna nelle scuole

NOVARA — Pure essendo alimento antichissimo e di primaria importanza (tanto è vero che gli altri vengono definiti «companatico»), il pane è da sempre un grande dimenticato. Vengono magnificati formaggi, insaccati, carni di ogni tipo e mille altri generi alimentari, ma del pane non parla nessuno. Eppure è certamente l'alimento di più largo consumo, presente in tutte le tavole, dalle più ricche alle più povere. Di quest'ultime, anzi, è spesso il componente principale.

Per fare giustizia e rivalutare il buon pane artigianale, (quello, cioè, fatto come si deve!) ecco un'iniziativa dell'associazione panificatori ed esercenti della provincia di Novara, che organizza nella settimana che va dal 22 al 24 settembre la manifestazione denominata «pane in piazza».

All'interno di un grande teatro-tenda, installato in piazza Martiri ai novaresi verrà illustrato tutto il procedimento di preparazione del pane, dalla farina al prodotto fragrante, appena tirato fuori dal forno. I visitatori naturalmente verranno invitati all'assaggio.

Questa vera e propria «mostra» del come si fa il pane artigianale (da non confondere, raccomandano gli organizzatori, con quello industriale o con crackers, fette biscottate e roba del genere) prevede anche l'intervento di panificatori francesi e svizzeri oltre a quelli di tutta la provincia da Arona a Verbania, da Domodossola a Borgomanero.

Per tutta la durata della mostra il teatro-tenda verrà visitato al mattino da intere scolaresche accompagnate dagli insegnanti, poi di pomeriggio la «catena di produzione» del pane sarà aperta a tutti i cittadini che vorranno vederla. Per quanto riguarda le scuole l'associazione panificatori ha in programma anche un concorso (naturalmente sul pane e sulla sua storia) e inoltre la distribuzione del «pan-mattino», un prodotto nuovo e genuino a base di farina, latte, burro e miele, destinato a sostituire le varie «merendine» definite dai panificatori in termini poco lusinghieri.

Attivissimi nella preparazione del «pane in piazza» (che si avvarrà del patrocinio del comune di Novara, dell'amministrazione provinciale e della camera di commercio) sono il presidente dell'associazione panificatori Cesare Brusa, il vice Venanzio Savoini e il segretario Armando Cistagli. Sono stati loro assieme agli assessori comunali Leone e Pezzana a spiegare le finalità dell'iniziativa: «Vogliamo rilanciare il pane naturale, quello fatto solo con farina, lievito e sale. Quanto al pane industriale inviteremo la gente a fare il raffronto!».

Riferendosi ai giovani, che saranno interessati all'iniziativa i panificatori hanno detto che si tratta degli adulti di domani e che debbono scoprire il gusto «vero» del pane. «Spiegheremo loro che fra gli alimenti è il più digeribile, che è di grande importanza dietetica, a patto, però che sia "genuino". Vorremmo che i ragazzi imparassero a fermarsi davanti alle panetterie dalle quali esce il tipico profumo del pane fresco e scartare le altre».

Marcello Santo

Una serie di proposte presentate dal pci a Novara

Contro la disoccupazione un'«agenzia del lavoro»?

NOVARA — Anticipando di qualche giorno la discussione delle linee programmatiche che la nuova maggioranza di pentapartito esporrà al consiglio provinciale la prossima settimana, il pci ha illustrato quali saranno i temi principali della sua opposizione «rigorosa e di merito».

Siamo, in pratica, alla presentazione di un vero contro-programma. Il segretario della federazione comunista novarese Ugo Boggero, precisa però di considerare «possibile un confronto aperto con tutte le forze perché la provincia assuma un ruolo centrale e propulsivo delle diverse iniziative programmatorie».

I comunisti non s'impegneranno su tutti i temi ma opereranno scelte precise sulle quali concentrare i loro sforzi impegnando tutte le forze presenti sul territorio in considerazione anche dei tagli previsti ai finanziamenti degli enti locali e quindi alle minori risorse disponibili.

Sono cinque i progetti individuati dai comunisti: occupazione e sviluppo, ambiente, collegamenti e trasporti, formazione scolastica, emarginazione e nuove solidarietà, riforma della macchina provinciale.

Fra questi, il pci ritiene prioritario il primo. Per questo sviluppa una serie di analisi arrivando poi a formulare le sue proposte di soluzione. Non è una novità che quello occupazionale sia uno dei maggiori problemi. E' sufficiente prendere atto che alla fine dell'anno scorso gli iscritti al collocamento erano circa 18 mila (dei quali 12.793 nel comprensorio sud) ai quali vanno aggiunti oltre cinquemila cassintegrati nel solo comprensorio novarese. Ecco allora che il pci propone una serie di interventi con l'impegno coordinato della Provincia e dei principali enti locali novaresi per creare una «agenzia regionale del lavoro», per disporre un «piano di occupazione straordinaria» aumentando il numero dei cantieri di lavoro per attività pubbliche, un servizio di informazione per i cittadini in cerca di lavoro, la costituzione di un «Osservatorio» della Provincia per indirizzare la formazione professionale, il sostegno a iniziative rivolte alla creazione di nuove opportunità di lavoro, un'indagine sulla disoccupazione femminile nel comprensorio sud e la costituzione di una «consulta comprensoriale sull'occupazione».

I problemi occupazionali però sono strettamente connessi ad una serie di interventi per il rilancio dello sviluppo. Secondo i comunisti alla base delle difficoltà delle imprese ci sono una serie di cause generali (nazionali) e la «mancanza di una vera politica economica che porterà le imprese novaresi all'appuntamento con il prossimo decennio con un processo di ammodernamento in serio ritardo».

Cosa fare per invertire questa tendenza e raccordare lo sviluppo alle esigenze, ai bisogni delle popolazioni? Tre devono essere gli obiettivi, secondo i comunisti: «Ridare competitività ai nostri prodotti, creare un nuovo rapporto fra crescita della produzione e progresso civile, favorire uno sviluppo in sintonia con l'ambiente. Per ottenere questi risultati è necessario mettere attorno ad un tavolo tutte le forze interessate». r. a.

Oleggio, frazione contro Comune

Chiesto per la discarica l'intervento del pretore

OLEGGIO — E' ormai guerra dichiarata tra il Comune di Oleggio e la Regione Piemonte da una parte e i residenti delle frazioni Motto Grizza e Gaggiolo sull'altro versante. Motivo del forte contrasto è la discarica in zona Motto Grizza che stavormai per essere ultimata sull'ex cava Beldi, area indicata dall'amministrazione comunale oleggese nella seduta consiliare del 15 luglio 1982 e autorizzata dalla Giunta regionale del Piemonte nell'adunanza del 21 febbraio 1984. Esposti, lettere di protesta, petizioni firmate da centinaia di residenti nell'area della discarica sono rimaste per oltre tre anni senza seguito.

«Non contiamo nulla — dice un vecchio contadino del Motto —, per quelli del comune siamo una frazione di serie inferiore».

Verso il problema che angustia la gente della borgata ha mostrato interesse e sensibilità l'assessore all'Ambiente della Provincia, Bartolomeo Zani. In un incontro ufficioso con la gente della borgata ha riconosciuto che quello della discarica del Motto, è un problema scottante.

Zani, pur non volendosi interporre tra locali municipalità e Regione, condivide certe motivazioni ecologico-ambientali sollevate dai frazionisti. Per l'assessore all'Ambiente della Provincia l'impatto tra la discarica, anche se eseguita con tutte le prescrizioni di legge, e l'ambiente circostante fatto di coltivazioni e cascine abitate provoca di certo uno scompenso.

Le parole di Zani hanno avuto un seguito perché giorni dopo la Giunta provinciale ha deciso di chiedere un supplemento di istruttoria sulla base dell'esposto fatto tempo fa dai residenti del Motto Grizza. «Chiediamo che vengano riesaminate le considerazioni relative al rilascio dell'autorizzazione alla discarica — ha dichiarato Zani —. Inoltre verrà chiesto di prendere in esame una lettera pervenuta all'USL 53 dove si legge della presenza di sorgenti acquifere superficiali riscontrate nel corso dei lavori per la discarica».

I lavori comunque proseguono alla discarica del Motto e a questo punto chi li può interrompere per permettere un supplemento di istruttoria è solo la magistratura. «Solo l'intervento del pretore interrompendo i lavori — dicono al Motto — può salvare le frazioni del Motto e del Gaggiolo dai danni che la discarica provocherà alla salute, all'agricoltura e ambiente». Per questa gente, sentitasi tradita dall'autorità comunale, l'unica ancora di salvezza è rimasta la magistratura. u. g.

Venerdì sera all'ex stadio comunale di viale Alcarotti

Novara chiude con i Pooh una lunga estate di canzoni

NOVARA — Con il ritorno del bel tempo sono stati fugati tutti i timori per l'ultimo concerto dell'«Estate Novarese». In programma venerdì sera, 20 settembre, all'ex stadio comunale di viale Alcarotti.

Per l'occasione sul palco salirà un complesso che non ha certo bisogno di molte presentazioni anche se i loro successi sono legati agli anni Sessanta: i Pooh. Improvvisamente resuscitati si sono permessi quest'anno il lusso di una lunga tournée senza fini promozionali. Il loro nuovo disco, infatti, «Asia non Asia», uscirà quando il loro giro sarà terminato. I quattro «personaggi», che un tempo formavano quella che era stata definita la «banda dei quattro miliardi» per i successi tramutati nella vendita di oltre dieci milioni di dischi, sono ritornati di prepotenza sulla scena non certo per promuovere e diffondere la loro immagine.

Gli anni sono passati, e si vede: chi per qualche ruga, chi per il fisico un po' appesantito, chi per un velo di stanchezza negli occhi. Ma forse mai come ora i fatti e le mode hanno dato loro ragione. Ancora D'Orazio ribatte: «Già, è così facile darci ragione, adesso. Ma noi non siamo mai stati dei furbi, e tanto meno lo siamo adesso. Quando le mode imponevano la canzone politica e d'impegno sociale noi eravamo penalizzati, ma non siamo andati dove tirava il vento. Oggi le cose sono cambiate e il nostro discorso torna ad essere attuale. Noi, però, siamo sempre stati coerenti».

Anche venerdì sera a Novara si troveranno di fronte la terza generazione di giovani. Ragazzi così tanto diversi da quelli che ascoltavano «Piccola Katy» o «Linda». Eppure i Pooh hanno continuato a cantare le stesse cose e i giovani hanno continuato a comperare i loro dischi. Decretando quel successo che certamente si ripeterà anche fra due giorni a Novara. l. l.

Le fonti di Bognanco, quasi un secolo di storia del termalismo italiano

Quando in mezzo ai monti si andava a passar le acque

Dal primo «Kurhaus» costruito dal pavese Cavallini, attorno alla sorgente «ardente», fino alle esportazioni negli Usa - Agli inizi del Novecento nei saloni Liberty dopo la cura si beveva una tazza di brodo caldo

Bognanco. Un'immagine che risale agli inizi del '900, quando le terme si chiamavano «Kurhaus» e nella valle si arrivava in diligenza

BOGNANCO — *«Più di 30 alberghi, pensioni e camere mobiliate anche con acqua corrente, non c'è che l'imbarazzo della scelta»*, prometteva un'elegante pubblicità edita da Rizzoli e illustrata da G.B. Angoletta, per la Bognanco 1938.

Dei 30 alberghi, oltre all'immancabile Grand Hotel, uno era intitolato a Chavez, l'aviatore che nel '10 aveva volato per primo sulle Alpi, altri proponevano col loro nome suggestioni romantiche: Venezia, San Marco, villa Regina, villa Elda, villa Gentile.

Ma la fama di Bognanco risale più indietro, al primo «Kurhaus» costruito tra Ottocento e Novecento dal pavese avvocato Cavallini, attorno alla sorgente dell'acqua «ardente» scoperta per caso da una pastorella. Nel 1906 il Cavallini fu tra i fondatori della società Acque & Terme che si proponeva «l'esercizio delle Fonti, delle Terme e degli alberghi». Erano gli anni della Belle époque e anche se l'Europa era a un passo dalla guerra, la gente cominciava a frequentare gli hotels di Bognanco, 8 km da Domodossola, accolta da una schiera di impeccabili facchini in livrea blu che andavano a gara ad afferrarne le valigie.

Con la intraprendenza dei lombardi che maneggiavano i capitali, le prime attrezzature e la vendita delle acque (che per qualche tempo si mandarono anche a New York) e l'inventiva dei bognanchesi trasformatisi da contadini in piccoli albergatori e negozianti, nel giro di pochi anni Bognanco allarga già la sua immagine fuori dai confini provinciali.

Una bella «mitica» gloria dette lo stesso Cavallini che giurando di avere trovato nelle acque beneficio a certi suoi disturbi, mobilitò facilmente le conoscenze del padre, senatore per censo, convogliando nella neonata stazione termale nomi celebri della medicina: il prof. Murri di Bologna, il prof. Carle di Torino, il prof. Mangiagalli di Milano. Poi garantirono della bontà delle acque il fisiologo Paolo Mantegazza e il prof. Carlo Angela dell'Ateneo torinese.

Con le prime «vetture automobili» giungevano sempre più spesso corpulenti signori in tuba e con problemi di fegato, signore con boa di struzzo. Negli alberghi le serate erano dedicate al ballo, la scrittrice Lucilla Antonelli teneva conferenze, il teatrino ospitava compagnie di prosa o dialettali a beneficio dei numerosi ospiti lombardi, con immancabile comica finale.

I frequentatori più modesti, agricoltori del Varesotto e del Comasco, nel Parco delle Fonti si facevano fotografare infilando la testa nel foro di un pannello di legno e cartone sagomato come un aeroplano sulla cui carlinga si leggeva: *«Saluti da Bognanco»*.

I cartelli pubblicitari erano firmati da Ballerio, da Gino Rizzoli e più recentemente dal torinese Armando Testa e serie di cartoline umoristiche illustravano con realismo «gli effetti delle acque».

Nei padiglioni Liberty del primo Novecento si beveva una tazza di brodo caldo dopo la cura della «San Lorenzo» distribuita da donne in cuffietta e grembiulino azzurro. Prima che si instaurasse un controllo medico, c'era chi ingurgitava anche otto porzioni d'acqua in bicchieroni di cristallo; poi l'avvento della plastica e del vuoto a perdere ha abolito le caratteristiche «caraffe».

Un manifesto stile Liberty che pubblicizzava le fonti di Bognanco

Bognanco offriva due concerti quotidiani con gli orchestrali in frac come sul Titanic, al «Musso» e al «Rubino» dove erano frequenti le mostre di pittura; e resiste tuttora una fortunata serie di cartoline panoramiche dell'acquarellista Aldo Raimondi.

Una breve passeggiata al di là del torrente Bogna, complice il bosco che fiancheggiava il percorso, venne subito battezzata «via dell'Amore»: era frequentata da giovani e non più giovani, poiché l'età media degli habitués della stazione curativa per ovvie ragioni ha sempre teso all'alto.

Le proprietà delle acque avevano effetti benefici «polivalenti», per dirla con i farmacisti, a giudicare dal ritornello di un celebre valzerino che si suonava a ogni piè sospinto: *«Bognanco tu Bognanco / rifugio sei del cittadino stanco / e l'acque tue per vie non conosciute / ridonan nuova giovinezza al cuor!»*.

Ansiosi di trovare la nuova giovinezza promessa dalla canzone molte coppie, che una volta si chiamavano romanticamente e maliziosamente «clandestine», approdavano anche negli hotels di Bognanco. Così che un giornaletto turistico degli Anni Trenta dovette presto sospendere la rubrica «Benvenuti» che pubblicava pari pari i nomi degli ospiti registrati negli alberghi. L'elenco era capitato sott'occhio a una lettrice di Gallarate che ci aveva trovato il nome del legittimo consorte accompagnato dalla «sua signora». Ne era nato un pasticciaccio famigliare che aveva indotto i redattori a riempire il giornale con pezzi più generici e meno compromettenti.

La seconda guerra mondiale, la guerra in casa, non risparmiò Bognanco ma negli Anni Cinquanta ci fu una vivace ripresa delle attività turistiche. Si riaprirono i saloni del Grand'Hotels in un'ultima fiammata di mondanità, un nuovo teatro mise in scena un'opera lirica e capitò «i gialli» di Giròla, le commedie brillanti dei Micheluzzi e qualificati convegni medici internazionali per specialisti e cattedratici di idrobiologia.

Oggi la Bognanco moderna ha cambiato volto, sono numerose le comitive «organizzate» dalla Fiat, dall'Alfa Romeo, dai comuni di Chivasso, di Sesto San Giovanni che hanno scoperto il turismo sociale.

Degli anni pionieristici restano impavida qualche testimonianza nel Parco delle Fonti: la targa in bronzo che ricorda Emilio Cavallini «scopritore delle acque» e la fontana artistica con una figura femminile di gusto decisamente Liberty.

Fra poco si farà un tuffo nel passato. La banda musicale di Bognanco sta per festeggiare, nel prossimo dicembre, i suoi 75 anni di vita e proporrà ricordi e immagini accumulatisi nel tempo a partire dal lontano 1910 quando Chavez volava sulle Alpi con un aeroplano di legno e tela e l'Europa viveva, senza saperlo, gli anni felici della Belle Epoque.

Paolo Bologna

Cinque deportati dai nazisti in Germania

Scampati da un lager si vedono dopo 40 anni

Lavorarono in un'officina della Bmw vicino a Zwichau

DOMODOSSOLA — Emozionante incontro dopo quarant'anni di cinque ex deportati in Germania che si sono ritrovati quasi casualmente. I cinque sono Albino Cappini di Craveggia, di 76 anni, noto come *«Il taxista di Vigezzo»*, Giovanni Pelganta di 58 di Trontano, Giuseppe e Luigi Mattli di Druogno rispettivamente di 60 e 57 anni e Giovanni Negro di 50, «langarolo» di Neive.

Nel 1944 erano tutti prigionieri dei nazisti al campo di lavoro di Zwichau. Tranne Negro che era stato catturato per attività partigiana nel Cuneese, gli ossolani erano stati «rastrellati» dai tedeschi in improvvisati posti di blocco, concentrati prima alle casermette di Borgo San Paolo a Torino e da lì, con altri sventurati, avviati in lunghi convogli verso la Germania.

I cinque erano finiti a Zwichau in lavoro coatto. *«Si usciva dal lager per andare a lavorare tutti i giorni, domenica compresa, in un'officina che dipendeva dalla fabbrica BMW»* ricordano i deportati.

Un articolo sul settimanale locale «Eco-Risveglio» qualche mese fa aveva rievocato la morte, avvenuta sotto un bombardamento aereo, di due giovanissimi deportati nel «lager» di Zwichau, Conti e Jossi, tutti e due di diciassette anni e di Trontano. I due erano stati trovati in una buca prodotta da una bomba d'aeroplano così come li aveva colti la morte, abbracciati l'uno all'altro, in un estremo gesto di difesa al momento dello scoppio.

Pelganta aveva rievocato l'episodio e il foglio di giornale con la sua intervista era servito per confezionare un pacchetto spedito da Domodossola alla famiglia di Giovanni Negro.

Questi, esponente dell'Anpi regionale, aveva dato un'occhiata al foglio e visto che l'articolo ricordava un episodio della Resistenza l'aveva letto scoprendo con emozione che si rievocava la morte dei due ragazzi di Zwichau, un fatto al quale Negro aveva assistito.

E' stato facile a questo punto ritrovare Pelganta e con lui gli altri ex deportati ossolani. Un incontro favorito dalle recenti ferie estive ha rinsaldato la vecchia amicizia fra i sopravvissuti all'inferno nazista che si sono dati appuntamento nelle Langhe per la stagione della vendemmia.

b. o.

Avrà un nome il Sentiero degli Anziani

OMEGNA — Al «Sentiero Vita», che gli anziani del Gruppo 85 della «Pro Senectute», hanno tracciato nei boschi del monte Zuoli e attrezzato in attività sportive all'aperto sarà dato un nome il 28 settembre.

E' stato scelto mercoledì scorso da un'apposita commissione tra le circa 300 proposte che l'8 giugno, giorno dell'apertura del percorso, sono state depositate nelle apposite urne collocate ai piedi del sentiero. (a. m.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Voglia di una insoddisfatta.
COCCIA: La gabbia.
ELDORADO: Perfect.
FARAGGIANA: Mondo cane oggi.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: Orwell 1984.

BORGOMANERO

MODERNO: Bocche calde.
NUOVO: Ufficiale e gentiluomo.

TRECATE

VITTORIA: Rocky III.

VERBANIA

APOLLO: Famiglia di porcellane.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Intra): Rambo.
SOCIALE (Pallanza): Porky's III. La rivincita.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il codice del silenzio.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: Nightmare.

TURNI FARMACIE

NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Bertoldi, corso Cavour. Dalle 8,45 alle 20,15: Delendi, corso Torino.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83063; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 402321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 782121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88100; Trecate (0321) 74222; Verbania (0323) 46000 - 45000.

ALLE TV

RETE A
20,25 Felicità... dove sei, telenovela
21,30 Film
23,30 Superproposte

TELENOVA
20,30 Progetto micidiale, film di K. Hughes con J. Coburn, L. Grant — *Spia americana in missione a Londra deve eliminare i suoi collaboratori più stretti (1973)*
22,30 Charley, telefilm
23 — Il consigliori, film di A. De Martino con T. Milian, F. Rabal — *Giovane avvocato e «consigliori» di un importante padrino decide di sposarsi e di dare un taglio alle sue disoneste attività*

TELECITY
20,30 Illusione d'amore, telenovela
22,15 Sam e Sally, telefilm
22,15 Tuttocinema
23,20 Incontro di baseball
23,45 36 ore di mistero, film di M. Tully con D. Duryea, E. Albin — *Pilota inglese chiede trentasei ore di licenza per vedere la moglie che non vede da molto tempo (1955)*

Per il terzo anno consecutivo la città sarà partenza e traguardo

Novara darà il via al Giro Piemonte

Il tracciato è stato realizzato quasi completamente in provincia - Si corre il 10 ottobre

NOVARA — Per il terzo anno consecutivo Novara sarà sede di partenza e di arrivo del Giro ciclistico del Piemonte per corridori professionisti, giunto alla 73ª edizione e in programma giovedì 10 ottobre.

L'organizzazione è stata resa possibile dall'impegno assunto dal Comune di Novara e dalla Consulta Sportiva Comunale, dal contributo finanziario offerto dalla Banca Popolare di Novara, il cui intervento è servito a finalizzare un impegno che si ripeterà sempre.

L'organizzazione generale del Giro è collegata a quella del «Lombardia» che si disputerà 48 ore dopo come classica di chiusura della stagione italiana e internazionale.

Riguardo al percorso della gara piemontese è da rilevare l'importante inserimento a metà tracciato della salita del Mottarone (quota 1380) che sarà scalato dalla parte di Armeno con discesa attraverso l'Alpino e Gignese nella zona del Vergante. Un tracciato quasi interamente nella provincia di Novara con una sola breve puntata nel Biellese prima di scalare la «Cremosina» e rientrare nella zona del lago d'Orta.

Per quanto riguarda il tracciato (partenza ed arrivo sull'ormai classico rettifilo di viale Kennedy) dopo aver lasciato Novara la carovana multicolore raggiungerà Romagnano Sesia per poi toccare Roasio, Crevacuore e Borgosesia. Quindi la Cremosina e rientro in provincia di Novara a Pogno dove sarà posto il rifornimento. Dopo aver costeggiato il lago da Orta condurrà la scalata al Mottarone e quindi la «discesa» verso il traguardo toccando Gignese, Vezzo, Nebbiuno, Invorio, Paruzzaro, Oleggio Castello, Bogogno, Mezzomerico, Oleggio, Momo, Vignale e Novara, il tutto per poco più di 187 chilometri.

Inutile aggiungere che è prevista la presenza di tutti i migliori corridori anche se, come è accaduto per le altre edizioni, c'è il pericolo che molti faranno del Giro del Piemonte solo la prova generale del Lombardia.

l. l.

Per gli Europei

Ju Jitsu in quattro a Roma

NOVARA — Sono ben quattro gli atleti del Ju-Jitsu tesserati nel Novarese che prenderanno parte agli allenamenti collegiali indetti dalla Federazione a Roma per la formazione della squadra che parteciperà ai prossimi campionati europei.

Si tratta di Furio Melone, da circa due anni atleta di interesse nazionale, che ha vinto nell'83 il titolo italiano individuale e quello a squadre; nel 1984 si è classificato primo in «Coppa Italia» e secondo agli assoluti e quest'anno ancora primo in «coppa».

Cristina Gianotta è l'altra novarese ad aver ottenuto la convocazione, come si suol dire, di prepotenza. Ha vinto nel 1983 tutto: titolo nazionale individuale, a squadre e assoluto; nel 1984 ha riconquistato il titolo individuale piazzandosi quarta in «Coppa Italia» ed è alla sua prima convocazione nella «rosa» dei nazionali.

Maria Laura Vanini è la terza atleta della Ju Jitsu Novara convocata a Roma. E' appena passata seniores quest'anno ma vanta già un curriculum di tutto rispetto: dal 1982 ad oggi ha praticamente vinto in tutte le competizioni nazionali.

E' da tre anni azzurra anche se è sempre stata la riserva della novarese supercampionissima Federica Bertelegni che ultimamente, per motivi di lavoro, ha dovuto abbandonare l'agonismo ad alto livello. Va detto però che la Vanini è praticamente cresciuta nelle migliori scuole romane e da un anno appena è tesserata e frequenta il sodalizio novarese.

Il quarto convocato della nostra provincia è Michele Cucchi della società Go Kyo Cerano, 22 anni, che ha già preso parte agli Europei dell'83 e dell'84, quindi un altro atleta che non ha certo bisogno di presentazione.

Gli allenamenti saranno condotti dal novarese Carlo Cariola, preparatore della nazionale, e da Michele Albanese, direttore tecnico della squadra azzurra.

l. l.

Venerdì a Gravellona partita a favore del centro di riabilitazione infantile

Una squadra di calcio (tutti fratelli) contro la nazionale di sci nautico

GRAVELLONA — La nazionale italiana di sci nautico si cimenterà venerdì al Lucchini di Gravellona (l'inizio è per le ore 20,30) in una partita di calcio che la vedrà opposta a una squadra singolare: gli avversari appartengono a due sole famiglie (che insieme contano 19 fratelli): la Fasoli di Intra e la Pavesi di San Bernardino Verbano. Floristi i primi, imprenditori nel settore dei legnami i secondi. Gli azzurri schiereranno atleti che non hanno bisogno di presentazione: Andrea Alessi, Alberto Cavanna, Marco Merlo, Fabrizio Merlo ed inoltre Massimo Bonzogni, Daniele Berlo, Claudio Tiberti, i fratelli Turati, Stefano Palombo, Chicco Buzzotta. Tra i pali, Mario De Pozzo, ex portiere dell'Inter.

Sull'altro fronte, in maglietta di tipo hawaiano a fiori, i Pavesi: Osvaldo, Eugenio (militano in Terza categoria), Pinuccio, Ezio, Graziano e i Fasoli: Paolo, Giorgio (Indy Gravellona), Chicco (Verbania), Nino (Renco), Luigi e Raffaele.

I tempi saranno di trenta minuti ciascuno in quanto il giorno dopo gli azzurri saranno impegnati sul lago di Mergozzo nei campionati europei. La gara è a favore del centro di «riabilitazione motoria e neuropsichiatria infantile» di Gravellona che assiste, con il sistema ambulatoriale, 50-60 bambini giornalmente. L'assistenza si estende a circa 200 piccoli ammalati delle zone cusiana e verbanese.

Dotato recentemente di una nuova sede, grazie al finanziamento della Cariplo, il centro è uno dei sette in Piemonte, vi fa capo anche la sezione di Domodossola con altrettanti assistiti.

L'attività che vi si svolge è rivolta al recupero motorio e psicosociale dei bambini colpiti da paralisi cerebrale. Per l'attività rieducativa dal prossimo settembre si disporrà anche dell'idroterapia, un campo nuovo che potrà essere di grande vantaggio sul piano del recupero motorio e globale dei soggetti (vi sono bambini che non riescono a muoversi per terra mentre lo sanno fare nell'acqua). Allo scopo è stata realizzata un'apposita piscina di cui potranno usufruire anche gli alunni delle scuole di Gravellona.

Quest'iniziativa costituirà un motivo di socializzazione importante per l'inserimento dei bambini in cura nella vita di ogni giorno.

Il centro opera dal 1972, amministrato da un consiglio presieduto dal dirigente industriale Giuseppe Moroni, è diretto, per la parte sanitaria, dall'ortotraumatologo dottor Ivan Guarducci di Domodossola. Si avvale inoltre dell'opera di medici, fisioterapisti, assistenti sociali, puericultrici e addetti alla terapia occupazionale, nonché di consulenze mediche.

a. m.

I divieti per la pesca d'autunno

VERBANIA — Il commissario italiano per la convenzione italo-elvetica sulla pesca, rende noto che per le acque comuni ai due Paesi sono stati fissati i seguenti divieti di pesca autunno-invernali. Nei corsi d'acqua per la trota e per il temolo il divieto è fissato per un periodo corrispondente a quello annualmente determinato dalla regione competente per il territorio.

Per il Lago Maggiore è vietato pescare la trota dal 15 ottobre al 15 gennaio; il lavarello dal 10 novembre al 1 gennaio; la bondella e il salmerino dal 10 novembre al 5 febbraio. E' stato istituito una zona di protezione tra la foce del Toce e una linea simbolica che dalla località Beata Giovannina di Verbania arriva a Oltrefiume di Baveno.

Interpellanza al presidente del Consiglio regionale

«Il caseificio di Crescentino non ha rispettato gli accordi»

Così afferma il consigliere dp Igor Stagliano - Non sarebbero avvenute assunzioni come previsto

CRESCENTINO — Ancora polemiche sull'ex Caseificio Papa. Secondo la sezione locale di democrazia proletaria la Cooperativa Piemonte Formaggi, che ha rilevato il nuovo stabilimento, non avrebbe rispettato gli accordi presi con i sindacati. Il problema è finito inoltre sul tavolo del presidente del consiglio regionale e degli assessori al Lavoro e all'Agricoltura della Regione Piemonte.

Il consigliere regionale di dp, Igor Stagliano, ha infatti inviato un'interrogazione urgente «per sapere se si intendono assumere iniziative concrete per garantire l'applicazione dell'accordo intercorso tra le organizzazioni sindacali e la Cooperativa Piemonte Formaggi dell'11 ottobre 1984 circa l'assunzione dei dipendenti ex-Papa. Chi tenuto conto che la Piemonte Formaggi ha intento assunto dipendenti senza rispettare la suddetta intesa, di cui l'assessorato al Lavoro della Regione e l'Esap si sono dichiarati garanti e che l'organico della citata Cooperativa è carente in quanto gli attuali occupati sono costretti ad effettuare ore di lavoro straordinario».

Il punto fondamentale della vicenda sarebbe quindi la parziale riassunzione dei dipendenti in cassa integrazione della precedente gestione Papa. Dice Salvatore Sellaro, sindacalista della Cgil e rappresentante di dp: «L'accordo tra le nuove cooperative, il presidente dell'Ente di sviluppo agricolo regionale Formaiano e l'assessore al Lavoro Tapparo prevedeva il mantenimento dei posti di lavoro per gli operai che erano in cassa integrazione. Invece, quando è stato aperto il nuovo stabilimento, solo quattro sono rientrati, mentre sono stati presi altri, fuori di Crescentino. Solo uno è del posto ed è stato assunto scavalcando l'ufficio di collocamento grazie alle chiamate nominative».

Non sembra dunque finire la travagliata vicenda del caseificio crescentinese. Dotato delle più avanzate tecnologie, lo stabilimento può lavorare fino a 140 quintali di latte al giorno per la produzione di vari tipi di formaggi. Il passaggio ad una cooperativa privata, che poteva operare su una tecnologia all'avanguardia, sembrava essere la strada migliore per il risanamento dell'azienda. La migliore qualità dei prodotti e una gestione secondo criteri di maggiore economicità avrebbero permesso una più ampia penetrazione sul mercato e quindi la sicurezza dei livelli occupazionali.

Sono però subito sorte delle complicazioni, con una coda di polemiche. Sostiene ancora Sellaro: «Alla richiesta se assumevano nuovi dipendenti, è stato risposto che non ce n'era bisogno. Sappiamo invece che si lavora con straordinari anche di tredici-quattordici ore al giorno. Una cosa che però voglio sottolineare, è la latitanza del sindacato provinciale di categoria: nei mesi scorsi prima delle ferie non si è fatto minimamente sentire. Non si può comunque accettare che la Piemonte Formaggi abbia lasciato a casa gente a reddito zero e con famiglia».

E' probabile che a tempi brevi le parti s'incontrino in Regione per risolvere la vertenza, che ha di nuovo posto in primo piano nel dibattito sindacale il caseificio crescentinese. **l. p.**

Storia della Famija nata in pasticceria

VERCELLI — La Famija Varsleisa ha celebrato i suoi 25 anni di vita con l'edizione di un «numero unico» nel quale viene raccontata la storia del glorioso sodalizio fondato nel 1960 alla pasticceria Taverna & Tarnuzzer di piazza Cavour.

Il «numero unico» è stato presentato ieri mattina nella sede della Famija, in via Vallotti, dal presidente Carlo Ronghino. Erano presenti alcuni componenti il direttivo del sodalizio: il vice presidente Walter Nasi, Enrico Casolino, Anselmino Gallia ed il Bicciolano Franco Fornara.

Il volume, ben curato dalla stamperia Gallo, ripercorre le tappe più significative della Famija Varsleisa: dalla fondazione, avvenuta per iniziativa di un gruppo di appassionati guidati da Renato Gadiva, all'istituzione del premio «La pannocchia di riso d'oro», dal nuovo impulso dato al Carnevale negli Anni Sessanta, alla realizzazione della Biennale di caricature «L'arte dell'umorismo nel mondo», dagli appuntamenti mensili con il mondo della cultura (le cosiddette «serate in Famija»), alla pubblicazione del periodico «La Nosa Varsej».

Infine, il giornalista sportivo Ezio Ceneli rievoca in un capitolo d'estremo interesse l'ancora di salvezza gettata dalla Famija alla Pro Vercelli quando — si era nella metà degli Anni Sessanta — la gloriosa società di via Massaua venne rilevata da Ronghino e dai suoi collaboratori che le evitarono di essere cancellata per sempre dalla scena calcistica. **f. l.**

Dopo gli accertamenti della Guardia di Finanza

Negozianti a giudizio per evasione fiscale

Trentasei davanti al giudice - Rischiano pene detentive e multe «salate»

VERCELLI — *La legge del 1982 definita «manette agli evasori» porterà il 10 ottobre di fronte al tribunale trentasei commercianti e imprenditori vercellesi e valsesiani. Dovranno rispondere di violazioni alle leggi tributarie per le quali sono previste pene detentive e pecuniarie molto elevate: fino a sei anni e fino a 10 milioni di multa.*

Gli imputati sono: Luciano Virieux, Milena Tomasotti, Alessandro D'Adamo, Salvatore Cutiaia, Giacomo Menachino, Antonio Viscini, Pierino Bruno, Marino Fioravanti, Carlo Magni, Fernanda Bossone, Carla Fracchia, Michelangelo Fontana, Giovanni Saviolo, Giovanni Sacco, Giulia Cerruti, Corrado Savio, Luigi Cerbolla, Gustavo Mordiglia, Anna Maria Santone, Bernardo Pissinis, Maria Battistella, Giovanni Zucco, Ennio Zandotti, Jolanda Roma, Rossanella Gervino, Mario Carrara, Alberto Incanti, Maria Clara Arignano, Olga Martinotti, Giuseppina Podda, Gianni Apassone, Piero Beriona, Leandro Bono, Gianfranco Lamberto e Piero Leonardi.

Ci sono negozianti di abbigliamento e di calzature, argentieri, titolari di negozi e di banchi di frutta e verdura, gestori di distributori di benzina, di ristoranti, il titolare di una galleria d'arte.

In totale, sono 27 i processi in cui stata suddivisa la giornata di udienza del 10 ottobre: quasi tutti sono a carico di uno o due persone, tranne l'ultima causa che riguarda gli ultimi cinque rinviati.

Le violazioni addebitate agli imputati sono diverse, così come sono varie le singole posizioni.

Ricordiamo che, originariamente, la legge 516 del 1982 aveva fissato in 25 milioni la quota minima di evasione fiscale passibile di procedimento penale. Le associazioni commerciali e imprenditoriali avevano protestato e la stessa legge Visentini (così contestata dai negozianti) ha portato questa quota a 50 milioni; nel processo che si svolgerà a ottobre vengono presi in considerazioni violazioni antecedenti alla Visentini.

I giudici esamineranno caso per caso: ai 36 rinviati a giudizio sono addebitati corrispettivi non annotati nei registri, mancate fatturazioni, ricevute fiscali non rilasciate o alterate, bolle di accompagnamento irregolari ma anche la distruzione di documenti.

L'esame dei singoli casi chiarirà, in sede dibattimentale, la gravità dei fatti. Ci sono commercianti che avrebbero sistematicamente violato le leggi tributarie arrivando, appunto, alla distruzioni di documenti e altri che si troveranno alla sbarra per comportamenti non delittuosi ma pur sempre di natura penale.

Classico l'esempio dei corrispettivi non annotati. La legge prevede che i negozianti registrino subito le operazioni, ma alcuni preferiscono farlo globalmente a fine mese. Se la Finanza procede ad un controllo a sorpresa e trova scoperte (come è successo) dalle due alle tre settimane, un calcolo induttivo può facilmente portare alla cifra di evasione.

Un'altra considerazione riguarda gli articoli di vendita: l'evasione sistematica di un alimentarista, ad esempio, può sfuggire alle maglie della giustizia, quella magari unica di un gioielliere no. **e. d. m.**

Ricettatori condannati per il trittico di Bianzè

ALESSANDRIA — **Sono stati condannati in Pretura per ricettazione i tre uomini bloccati nell'agosto scorso dalla squadra mobile della questura e trovati in possesso di un prezioso trittico del '500 rubato cinque anni prima nella chiesa del cimitero di Bianzè, in provincia di Vercelli.**

Amelio Giacone, 41 anni, abitante a San Damiano d'Asti, Borgo San Grato 70, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione, mentre Domenico Sera di 40, abitante a Narzole (Cuneo) in via Piramide 34, e Vincenzo Lombardo di 40, Candelo, via Solferino 8, dovranno scontare 11 mesi. A tutti e tre il pretore ha negato la libertà provvisoria. Il magistrato ha pure disposto il dissequestro del trittico, che ha un valore di oltre 500 milioni e che sarà consegnato alla amministrazione comunale di Bianzè, che ne è la proprietaria.

Al recupero dell'opera, attribuita a Giuseppe Giovenone «il giovane», la squadra mobile era giunta dopo mesi di indagini ed accertamenti, partendo dall'esistenza di un traffico di opere d'arte rubate.

L'operazione conclusiva scattò il 1° agosto scorso. Al casello autostradale di Fellizzano venne bloccato un furgone dove era custodito il dipinto, ed un'auto che lo seguiva. Le tre persone che si trovavano a bordo, che erano state pedinate nei giorni precedenti, vennero arrestate per ricettazione. Neppure durante il processo è stato possibile sapere da chi avessero avuto il trittico. **r. sc.**

Per l'Università

Seminari d'ingegneria all'istituto tecnico

VERCELLI — Sarà l'Istituto tecnico industriale di piazza Cesare Battisti a ospitare il primo anno dei «seminari» di Ingegneria. La commissione di docenti incaricata dal Politecnico di Torino di sondare le possibilità concrete di aprire i corsi a Vercelli ha visitato l'Itis e ne ha ricavato una buona impressione.

L'assessore provinciale all'istruzione Antonino Filiberti ha già preso contatti con il preside dell'istituto, Luigi Tercale, che ha ribadito la sua disponibilità a concedere un'aula ed i laboratori della scuola agli studenti di Ingegneria.

Spiega Filiberti: *«All'Itis c'è una grossa aula sottutilizzata che può ospitare una settantina di studenti; ci sono inoltre laboratori di prim'ordine. Mancherebbe l'aula di disegno, ma possiamo ricavarla nel vicino palazzo che ospitava l'Enel. Ora è di proprietà comunale; ho già parlato con il sindaco e anche Robotti s'è detto d'accordo».*

Aggiunge l'assessore provinciale all'istruzione: *«Sempre in piazza Cesare Battisti, ci sono le elementari "Ferraris" che dispongono di una mensa interna. Potremmo trovare un accordo, con l'interessamento del provveditore, per farla funzionare anche a favore degli studenti di ingegneria».*

L'assessore Filiberti ha già esposto il suo progetto ai capigruppo provinciali e ora l'idea sarà discussa in sede di Comitato promotore per l'Università a Vercelli che dovrà reperire i finanziamenti per l'attivazione di questi corsi.

Osserva Filiberti: *«Dobbiamo fare in fretta perché l'anno accademico si sta già avviando. Consigliamo agli studenti vercellesi che intendono frequentare il primo anno di Ingegneria nella loro città di iscriversi pure a Torino; successivamente apriremo una segreteria in Provincia che darà loro tutte le informazioni e l'assistenza indispensabile sulla frequenza ai corsi seminariali. Seguendo queste lezioni gli studenti saranno in grado di prepararsi adeguatamente agli esami: lo ha ribadito il rettore del Politecnico torinese».*

Dal punto di vista operativo, ora la Provincia dovrà convenzionarsi con il Politecnico per l'istituzione dei seminari a Vercelli sia di Ingegneria, sia di Medicina.

Per quanto riguarda quest'ultima facoltà, i nuovi corsi seminarili riguarderanno gli anni che vanno dal secondo al sesto e andranno a naturale estinzione: da quest'anno, infatti, non saranno più accettate le matricole.

Gli studenti di Medicina si sono già incontrati con i responsabili della Facoltà torinese per discutere del nuovo assetto dei corsi che, appunto, da «liberi» diventeranno «seminari». **e. d. m.**

Il convegno alla terza festa dell'uva di Gattinara

«Soltanto la professionalità potrà salvare i viticoltori»

I tecnici suggeriscono di programmare la produzione e migliorare il commercio

GATTINARA — Il convegno vitivinicolo di Gattinara, inserito nel programma della 3ª Festa provinciale dell'uva, ha fornito l'occasione ad Emilio Lombardi, nuovo assessore regionale all'Agricoltura, per prendere contatto con la realtà agricola vercellese. Da parte degli operatori vi era attesa per le dichiarazioni che egli avrebbe fatto. Lombardi ha tolto molte illusioni e in primo luogo ha sottolineato *«come sia giunto il tempo di fare valutazioni sulle spese in relazione alle risorse»*.

Sul problema specifico della vitivinicoltura Lombardi ha dichiarato: *«Accertato che la produzione supera il fabbisogno, occorre oggi programmare la qualificazione del prodotto ed affrontare, come del resto in tutti i comparti agricoli, strade nuove»*. Lombardi ha poi spezzato una lancia a favore delle aziende a gestione famigliare *«poiché da esse si traggono i migliori risultati qualitativi e quantitativi»*.

Parlando di commercializzazione ha invitato le aziende ad associarsi per raggiungere una maggiore professionalità. In ordine alla promozione ha suggerito il coordinamento delle iniziative e delle energie. Circa la legislazione ha auspicato un allineamento sul piano comunitario affinché i vitivinicoltori italiani siano posti nella condizione di essere concorrenziali con i colleghi stranieri.

Il convegno, per l'ennesima volta, ha posto l'accento su temi spesso dibattuti in precedenti occasioni, quale, ad esempio, l'istituzione della condotta enotecnica per sviluppare maggiormente l'assistenza tecnica ai vitivinicoltori. L'on. Gianfranco Astori, dopo aver invitato *«a superare le incertezze»*, ha sottolineato come l'obiettivo sia raggiungibile *«sussistendo validi strumenti come il Consorzio di tutela del vino Gattinara e la Cantina sociale»*.

L'enotecnico Gaspare Buscemi, forte delle esperienze fatte a Carema, è stato chiamato a studiare la possibilità di istituire la condotta enotecnica a Gattinara. Esordendo non ha risparmiato critiche. Ha ricordato, infatti, come la produzione *«sia in depressione»*; ha rilevato, peraltro, la sussistenza di *«possibilità di rinascita sempre che i vignaioli si convincano di avvalersi di una maggiore assistenza tecnica»*.

Fautore in loco della condotta enotecnica è l'assessore comunale all'Agricoltura, Giorgio Allata. Ha dichiarato che il Comune è pronto a farla, sempre che ci sia rispondenza da parte dei produttori. Nei prossimi giorni Allata invierà loro un questionario per raccogliere le eventuali adesioni.

L'on. Renzo Franco, presidente del convegno, ha postulato l'intervento pubblico per la fase sperimentale e di allargare la condotta a tutti i vini Doc della provincia. Su questioni tecniche è intervenuto il prof. Giuseppe Bicheri. Ha parlato di cura nella produzione, nella commercializzazione e nel creare immagine al vino, suggerendo moderne tecnologie». **Walter Nasi**

Settanta chili di zucca

Vercelli. Giuseppe Fidacaro con la zucca gigante cresciuta nel suo orto vicino al fiume

VERCELLI — Gli orti di corso Rigola continuano a sfornare raccolti da Guinness dei primati. Dopo le patate di quasi un chilo l'una coltivate da Gennaro Capolupo, un dipendente comunale, è la volta del pensionato Giuseppe Fidacaro ad esporre con orgoglio una zucca del diametro di poco inferiore ai 2 metri (195 centimetri) e del peso di quasi 70 chili. Una super zucca che farebbe la felicità dei bambini americani, abituati a svuotarle la notte di Halloween, per ricavarne maschere orripilanti. Un fatto è certo, la zucca gigante ha già fatto la felicità di Giuseppe Fidacaro e, ben presto, farà quella dei buongustai vercellesi.

Intanto, gli orti comunali del Lungosesia acquistano sempre più notorietà e valore.

Lo stabilimento chimico di Trino

Ipotesi di concordato accettata per la «Tvr»

Dai creditori riuniti in tribunale a Vercelli

TRINO — *«Fumata bianca»* per la TVR, lo stabilimento chimico trinese che ha cessato la produzione lo scorso mese di maggio. L'altra mattina, riuniti nel Tribunale di Vercelli, i creditori hanno approvato l'ipotesi di concordato preventivo redatto dalla ditta per raggiungere una soluzione per il pagamento dei debiti contratti durante gli ultimi mesi di attività.

Il concordato prevede che venga portata a termine una complessa operazione finanziaria prospettata dal gruppo Nitar, del quale la TVR fa parte. Il gruppo rileverebbe la partecipazione azionaria (il 40 per cento circa) della TVR che è di proprietà della Plastitamp, altra azienda Nitar. L'operazione comporta l'esborso di un miliardo e trecento milioni che il gruppo Nitar pensa di riuscire ad ottenere in prestito da qualche ente finanziario. A questo giro di azioni è legato il destino del concordato: se i 1300 milioni non si potessero recuperare, il concordato preventivo non verrebbe omologato e la TVR dovrebbe dichiarare fallimento.

Negli ambienti sindacali, i commenti dopo la firma del concordato sono positivi. Dice infatti Angelo Muzio, della Fulc di Casale: *«Una volta che il gruppo Nitar avrà presentato le garanzie richieste per il finanziamento dell'operazione, si potranno iniziare a discutere con il liquidatore della TVR le possibilità e le modalità di pagamento dei salari e delle liquidazioni che gli operai ancora vantano nei confronti dell'azienda»*.

La battaglia, per il sindacato dei chimici, non è comunque conclusa. L'obiettivo principale è quello di giungere alla ripresa produttiva.

Il timore del sindacato è che dietro alla chiusura di alcune aziende trinesi ci possa essere lo «zampino» delle grandi industrie che dovranno costruire la nuova centrale nucleare di Leri-Cavour e alle quali converrebbe di più acquistare a prezzi favorevoli capannoni già esistenti. **g. c.**

HOCKEY - La squadra in trasferta a Viareggio per il «Trofeo Palagi»

Dopo l'amaro esordio dell'Amatori Marchesini promette: «Ci rifaremo»

VERCELLI — *Doccia fredda per l'Amatori Maglificio Anna, sconfitto dal Bassano (5 a 4) nella prima gara ufficiale della stagione 1985-86. E' un campanello d'allarme per la squadra di Marchesini, strafavorita nella rincorsa allo scudetto, anche se non è proprio il caso di drammatizzare perché la gara era un'amichevole e così forse, almeno nel primo tempo, l'hanno intesa i vercellesi.*

Ma veniamo alla cronaca d'un avvenimento sportivo che, pur essendosi svolto all'insegna della non competitività (almeno sulla carta) era attesissimo ed è stato, difatti, seguito da un gran pubblico.

Amatori Maglificio Anna-Bassano era anche la festa d'addio a Franco Girardelli, dopo i due scudetti, la Coppa Cers e la Coppa Italia conquistati con l'Amatori.

Pubblico incredibile, dunque, per un'amichevole. Marchesini ha schierato subito la formazione-tipo: Coppola in porta, quindi Barsi a far da regista avanzato, sostenuto da Crudeli che si portava spesso in zona tiro; davanti, Trussel (che sarebbe stato la stella della serata) e Marzella.

Nel primo tempo, pur andando a segno per primo con Trussel, l'Amatori si è sbilanciato troppo ed il contropiede del Bassano l'ha punito severamente: ben cinque volte gli ospiti sono andati a segno nella prima parte della gara e per i gialloverdi si stava profilando una batosta incredibile e mortificante.

Domenicali consegna una targa d'argento a Franco Giradelli

Nella ripresa, fuori Marzella per Fietta e, soprattutto, molta più attenzione in difesa. L'Amatori si trasformava: Trussel — davvero strepitoso, l'americano — andava a rete altre tre volte e quindi i gialloverdi tentavano il tutto per tutto per pareggiare, ma la porta di Stella sembrava stregata. E quando l'ex portiere della Nazionale non ci arrivava, ci pensavano i pali a respingere le conclusioni dei vercellesi che chiudevano così il loro primo impatto con pubblico con una sconfitta, imprevista e amara.

Nessun dramma, comunque, in casa vercellese. Ha detto Marchesini: «Avremo tempo e modo di rifarci. Siamo alle prime battute e non bisogna dimenticare che eravamo soprattutto alla ricerca dell'intesa in fase agonistica».

Prima della partita, grandi festeggiamenti per Girardelli, subissato di premi e di riconoscimenti ricevuti, fra gli altri, dal presidente provinciale del Coni Marcello Prestinari, dall'assessore comunale allo sport Luigi Taverna, dal presidente dell'Amatori Giuseppe Domenicale, dagli ultras del Bar Giusta e della curva Nord, dai titolari della ditta «Renato Sport». Il popolare «Cirlo» ha ringraziato tutti, commosso.

Dopo la prima amichevole casalinga, l'Amatori Maglificio Anna parte stamane per Viareggio dove prenderà parte al Trofeo «Francesco Palagi» che si concluderà sabato. E' una competizione alla quale sono iscritte otto squadre, suddivise in due gironi.

L'Amatori è stato inserito nel primo con il Viareggio, lo Sporting sempre di Viareggio e l'Hockey Monza. Il secondo girone, che si svolgerà a Forte dei Marmi, vedrà schierati al via il Forte dei Marmi, vice campione d'Italia, la terza squadra viareggina (L'Hockey Viareggio), la Nazionale juniores ed il Pordenone.

Sulla carta, il «Palagi» dovrebbe essere un discorso a due fra Amatori e Forte dei Marmi ma, Bassano insegna, le sorprese sono possibili.

L'Amatori non giocherà più a Vercelli fino alla seconda di campionato che dovrà affrontare privo di Marzella, appiedato dal giudice sportivo per tre giornate: la squalifica riguarda l'ultima gara di Coppa Italia del Novara. **f. l.**

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori.
NUOVO ITALIA: Dietro la maschera.
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.885.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

Servizio diurno e notturno: **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Galileo Ferraris; **Mobil**, bivio per Quinto.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

8 — **Telemarket**, mercatino novità
9,30 **Enea**, telefilm
10,30 **Telemarket**, mercatino novità
12,15 **Il ricatto più vile**, film
14 — **Auto della settimana**, guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 **La grande vallata**, telefilm
15,30 **Pomeriggio con simpatia**
17 — **Sportello pensioni**
18 — **Enea**, telefilm
19 — **Videosera**
19,30 **Cronache del Piemonte**
20 — **Tuttifrutti**
20,30 **La grande vallata**, telefilm
21,30 **Auto della settimana**
22 — **Trenta minuti di attualità regionale**
22,30 **Mobili casa presenta**
23 — **Mercoledì sport**
24 — **Colpo grosso al casinò**, film
1,30 **Auto della settimana**
2 — **Buonanotte con...**

VIDEONORD

12 — **Vendita in diretta a cura del Mobilificio Alazzone**, (1ª parte)
13,20 **Telegiornale**
13,30 **Vendita in diretta a cura del Mobilificio Alazzone**, (2ª parte)
14,30 **L'albero della maldicenza**, film
16,15 **Toma**, telefilm
17 — **Telegiornale**
17,15 **Custer**, telefilm
18 — **Kum kum**, cartoni animati
18,30 **Gasheen**, cartoni animati
18,50 **Signori miei** (rubrica giornalistica)
19,45 **Telegiornale**
20 — **Gasheen**, cartoni animati
20,30 **I gabbiani volano basso**, film
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Tv Movie: Tradimento**

TELECITY

20,15 **Rio Conchos**, film di G. Douglas con R. Boone, T. Franciosa — *Gruppo di disperati è incaricato dalle autorità militari di trovare chi rifornisce i predoni apaches di modernissime armi* (1965)

I sindacati parlano, l'Unione tace

Biella, scioperi per l'integrativo settore tessile

BIELLA — Quattro ore di sciopero in tutto il territorio compiute venerdì, quattro ore di astensione suddivise per questa settimana ed altre quattro entro la fine del mese: ecco il programma di agitazione dei tessili a sostegno della piattaforma rivendicativa per il rinnovo dell'integrativo.

In un comunicato Filtea-Cgil, Filta-Cisl, Uilta-Uil affermano che «l'adesione allo sciopero che venerdì ha mediamente toccato il settanta per cento dei lavoratori è la migliore risposta alla ostinata chiusura dell'Unione industriale».

Per l'Ubi, il dato si aggira invece attorno al 34 per cento, ma da sempre i risultati delle rispettive indagini statistiche non collimano, adottando le parti differenti metodi di valutazione.

Ieri i dipendenti delle aziende tessili della «zona Biella» hanno scioperato quattro ore alla fine di ogni turno; oggi, secondo il piano predisposto dalle associazioni sindacali, tocca a quelli di Cossato, domani del Basso Biellese, venerdì di Vallestrona e Trivero.

La vertenza entra quindi in una fase calda.

Filtea-Filta-Uilta, la settimana scorsa, hanno ribadito la «piena disponibilità a trattare su tutti i punti della piattaforma» ed hanno inviato una lettera all'Unione in cui manifestano il proprio assenso alla ripresa del confronto.

Ma quale è la situazione al momento?

I responsabili dell'Unione a questa domanda preferiscono non rispondere ed aggiungono: «E' un momento delicato. Abbiamo deciso di attuare questa linea per evitare il sorgere di un qualsiasi ulteriore conflitto. Qualche dichiarazione potrebbe essere interpretata in un senso errato e ne scaturirebbe un motivo di ulteriore attrito».

Il punto controverso resta quello della doppia piattaforma. Gli industriali, durante l'ultimo incontro che aveva portato alla rottura, avevano respinto la duplice contrattazione, territoriale e aziendale, aggiungendo successivamente che «in questa situazione non vi sono le premesse per un dialogo. Il Biellese sarebbe l'unico territorio a livello nazionale ad avere un altro livello di discussione».

E' chiaro, comunque, che in questo momento si guarda anche ai segnali provenienti da Roma e si attende di valutare l'esito del confronto fra sindacati e imprenditori per il contenimento del costo-lavoro.

Anche sull'altro contratto integrativo territoriale, quello del meccano-tessile, l'Ubi, al momento attuale, non rilascia dichiarazioni «per gli identici motivi dei tessili».

In questa scacchiera dove ogni mossa è soppesata mille volte ed in un quadro che si è fatto nuovamente a tinte grigie con la ripresa delle astensioni dal lavoro (venerdì anche i dipendenti dei meccano-tessili sciopereranno per otto ore) si inserisce la ripresa del dialogo, giudicato positivamente dai sindacati, con la rappresentanza dell'Associazione piccoli imprenditori, fissata per lunedì.

Roberto Eynard

Mongrando-Settimo Vittone: sarà aperto il nuovo tratto?

Via Crucis sulla Serra

Sono i tre chilometri, quasi tutti in viadotto, fra la galleria e Nomaglio. Il sindaco di Borgofranco si oppone perché l'arteria provocherebbe un eccesso di traffico - Una storia tormentata che dura da oltre vent'anni

BIELLA — Il primo ottobre, forse, sarà aperto al traffico un nuovo tratto della Mongrando-Settimo Vittone: è quello compreso tra l'uscita sul versante canavesano della galleria della Serra e Nomaglio, sulla vecchia provinciale Borgofranco-Andrate. Sono poco più di tre chilometri quasi tutti in viadotto, con due brevi gallerie, ma per realizzarli sono stati necessari più di 10 anni.

E' l'amaro destino di questa statale 419, che i biellesi da sempre chiamano «pedemontana» e che nelle intenzioni deve collegare l'autostrada Voltri-Sempione con l'autostrada della Valle d'Aosta per il traforo del Monte Bianco.

Di questo progetto è stato realizzato un tratto di superstrada da Biella a Castelletto Cervo: la tangenziale di Biella e il tratto da Mongrando a Nomaglio.

Ora stanno per essere appaltati i lavori del primo lotto della Biella-Mongrando, ma il «sogno biellese» è ancora lontano dal concretizzarsi.

Il progettista della Mongrando-Settimo Vittone, l'ingegner Giovanni Porta, recentemente scomparso, considerava come questa strada la cui realizzazione fu avviata nel 1961 avrebbe potuto essere finita con una spesa di pochi miliardi. Con il passare dei decenni il costo è ora salito a decine di miliardi e la strada non è finita. Manca infatti ancora il tratto da Nomaglio a Settimo Vittone, il cui tracciato deve essere definito. Lo sarà mai?

Biella. Lavori di sistemazione delle reti paramassi sulla Mongrando-Settimo Vittone (Mosca)

L'interrogativo è d'obbligo perché questa strada, che tanto interessa i biellesi, ha trovato in terra eporediese e canavesana fieri oppositori. L'ultimo è il sindaco di Borgofranco d'Ivrea, Claudio Ferrando, che si oppone alla preannunciata apertura del nuovo tratto, perché va a innestarsi su una strada inadatta a sopportare un incremento di traffico. L'amministrazione comunale di Borgofranco ha sottoposto il problema all'assessorato regionale alla viabilità che ha convocato una riunione con i rappresentanti dell'Anas, dell'amministrazione provinciale di Torino, del Comune di Borgofranco e dell'Aci Biella. In quella sede Claudio Ferrando nonostante l'impegno della Provincia di Torino ad eseguire immediatamente dei lavori di adeguamento alla vecchia provinciale (così riferisce l'Aci Biella), non ha mutato di una virgola il suo atteggiamento, continuando a mantenere il suo veto all'apertura del nuovo tratto di statale.

Maurizio Alfisi

Catena di incidenti: l'ultimo, gravissimo, di notte a Spolina

Giovane muore in uno scontro

BIELLA — Continua la tragica sequenza di incidenti stradali nel Biellese. Nella notte tra lunedì e martedì un altro mortale episodio è avvenuto a Cossato, dove un commerciante di 29 anni, Giorgio Palmieri, ha perso la vita nello scontro tra due auto.

Il giovane, che abitava in via Amendola con i genitori Bruno e Angiolina Dallimonti (la sorella Loretta è sposata), verso le due, alla guida della sua Mini, stava percorrendo la statale che collega la frazione Spolina con il centro biellese. Per cause in corso di accertamento la vettura si è scontrata con la Ford Taunus condotta da Bruno Biasini, 61 anni, residente a Soprana.

L'urto è stato violentissimo e per estrarre dalle lamiere il giovane commerciante è intervenuta una pattuglia di vigili del fuoco. Le sue condizioni sono apparse ai soccorritori disperate: trasportato con una ambulanza della Croce Rossa di Biella all'ospedale degli Infermi è deceduto durante il tragitto. Il conducente della Taunus, Biasini, ha riportato ferite guaribili in una ventina di giorni.

E' sempre riservatissima la prognosi di Simonetta Pinna, la studentessa di Occhieppo trasferita al Maggiore di Novara in coma a seguito dell'incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di lunedì a Biella all'incrocio fra viale Macallè con via 53° Fanteria e via Garimberti.

La diciottenne era alla guida di un motorino che si è scontrato con la Simca Talbot guidata da Roberta Fregonese, 18 anni, domiciliata a Valdengo in via San Giovanni Bosco 5. L'auto si era portata al centro della strada per svoltare a sinistra quando è avvenuto l'urto.

Simonetta Pinna è stata sbalzata di sella ed ha battuto violentemente il capo. Trasportata all'ospedale, i medici hanno deciso il suo trasferimento al reparto neurochirurgico del Maggiore di Novara.

Quattro valsesiani sono rimasti coinvolti in un incidente avvenuto l'altra notte ad Agognate. Una Renault turbo diesel guidata da Mario Giambone, 24 anni, residente a Quarona in corso Rolandi, è uscita di strada e si schiantata contro un albero.

Sulla vettura viaggiavano Massimo Sesia, 18 anni, e Bruno Selli, 19 anni, ambedue di Roccapietra di Varallo che hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni. Per Giambone, in stato commotivo, la prognosi è riservata. **r. c.**

L'assemblea dovrà approvare la decisione

L'Usl toglie a Varallo il reparto maternità?

Trasferito a Borgosesia - In cambio avrà il centro trasfusionale

VARALLO — Secondo i piani dell'Unità sanitaria locale, l'ospedale «Santissima Trinità» di Varallo dovrebbe chiudere i reparti di ostetricia e ginecologia. La proposta, formulata dal comitato di gestione, ma non ancora sottoposta all'assemblea, ha innescato un vero e proprio terremoto politico che ha messo in movimento i rappresentanti pubblici di Varallo e alcuni sindaci della valle.

«Non possiamo accettare che un pezzo alla volta ci smantellino l'ospedale. O ci dicono chiaramente che il nostro nosocomio non deve più esistere, oppure devono lasciarci i reparti, che sono tra l'altro in perfetta efficienza».

Così Arnaldo Vassena, componente del consiglio comunale varallese, e Bruno Guglielmina, sindaco di Alagna, che sono i portavoce di altri primi cittadini valligiani, attaccano la decisione dell'organo esecutivo dell'Usl, indirizzata a concentrare a Borgosesia la maternità, smantellandola per ragioni di costi a Varallo.

Vassena e Guglielmina proseguono: «Che si debba arrivare ad avere un solo reparto di tale specialità per la valle è un fatto appurato. Quello che risulta poco chiaro è perché ogni volta ci sia da compiere una scelta difficile e grave è sempre Varallo ad essere penalizzato».

Anche parte dell'opinione pubblica locale ha reagito negativamente alla notizia della prevista chiusura della maternità. Commenta Leo Colombo, un cittadino di Varallo Sesia (che tra l'altro è il secondo centro della valle per il numero degli abitanti): «Sono quattrocento anni che abbiamo l'ospedale e non vedo perché proprio adesso ci dobbiamo rinunciare. Si tratta di una struttura costruita e gestita con i soldi dei nostri nonni e dei nostri padri e non accettiamo che venga smantellata a favore di Borgosesia».

Al di là del campanilismo che divide da sempre i due paesi più importanti della valle questa volta entrano nella discussione anche gli abitanti delle località più decentrate verso il Monte Rosa.

Dice ancora Bruno Guglielmina: «Non avere l'ospedale a Varallo per noi significa essere ancora più lontani da un centro sanitario dove poterci appoggiare in caso di necessità. Le difficoltà dei paesi di montagna sono più notevoli e pare che si stia facendo di tutto per renderle ancora più gravose».

Spiega Oreste Brusori, presidente del comitato di gestione: «La nostra proposta non è affatto penalizzante nei confronti di Varallo. Nel piano generale abbiamo scelto di dare a Borgosesia la maternità ma come contropartita abbiamo assegnato all'altro complesso ospedaliero l'istituzione di un centro trasfusionale e la creazione della scuola infermieri».

Pier Oreste Brusori

Gianni Perino Vaiga

Un corso per i «civic» della Valsesia

E i vigili urbani tornano a scuola

BORGOSESIA — I «civic» valligiani sono tornati sui banchi di scuola riprendendo libri e quaderni: organizzato dalla Regione, in collaborazione con il Comune di Borgosesia e gli enti territoriali della zona, si è iniziato un corso per aggiornare sulle materie di loro competenza i vigili urbani dei centri del comprensorio.

Il via al ciclo di lezioni è avvenuto nei locali del municipio cittadino, con un intervento del dott. Remo Bensi, comandante dei vigili di Alessandria. Le regole di comportamento e le pubbliche relazioni sono le nozioni che hanno inaugurato l'iniziativa, destinata a migliorare la preparazione professionale dei tutori dell'ordine pubblico.

Al corso, che prevede venticinque lezioni in calendario fino al 5 dicembre, il lunedì e il giovedì, sono iscritti una trentina di «civic», in rappresentanza dei Comuni valsesiani. Gattinara, Ghemme, Sabbia, Orignasco, Breia, Prey, Romagnano, Sizzano, Cellio, Serravalle, Scopa, Varallo e Gozzano sono le amministrazioni che hanno inviato i loro vigili al corso.

Tra le nozioni che saranno trattate durante il ciclo ci sono elementi di pronto soccorso, infortunistica stradale, caccia e pesca, diritto e procedura penale, normative regionali su ecologia, urbanistica e sanità e legislazione del commercio. **g. p. v.**

Domenica comincia un campionato che s'annuncia contesissimo

Prima categoria in passerella con mister, giocatori, società

Al nastro di partenza tutte le squadre biellesi e valsesiane

Michele La Fiorenze — Gian Mario Arrondini

BIELLA — Da domenica si gioca per i due punti anche in Prima categoria. Vediamo come si presentano ai nastri di partenza le squadre biellesi e valsesiane.

Fulgor Valdengo. Mister è sempre Enzo Cugnolio. Se ne sono andati il terzino De Bernardi (Cossatese) e i centrocampisti Motta e Perini (Pro Candelo). Sono arrivati dalla Cossatese l'attaccante Spaudo, dalla Biellese Zia e Coda, dal Salussola Pregnolato, mentre è rientrato il difensore Brovarone.

Occhieppese. Gualtiero Mosca è stato riconfermato alla guida dei bianicorossi. La cessione più importante è Vanoli al Domo in cambio del difensore Peretto. Tra i nuovi, Zola e Ogliaro. Il problema maggiore riguarda Gremmo: abbandona o diventa uomo-squadra?

Vigliano. A guidarli sarà Giuseppe Romagnolo. Tre movimenti di rilievo: Bassignani è passato al Verrone in cambio di Eulogio e dal Orignasco è stato prelevato il centrocampista Prestigiacomo. Rimane ancora l'incognita Albanese.

Pro Candelo. Per il quarto anno in esilio (stavolta a Massazza), in attesa del nuovo campo sportivo, i verdi hanno tesserato Motta e Perini provenienti dalla Fulgor, e il talento Perciballi. Sono stati lasciati liberi gli anziani Tarchetti e Cestari. In panchina Angelo Orsnal.

Salussola. I movimenti: Vito e Vincenzo Genuma e Manetta sono finiti al Viverone, il libero Gagliano è andato alla Ponderanese.

Dalla Biellese è stato riscattato Zurlo, al quale farà compagnia un altro bianconero Costanzo; dal San Biagio è stato prelevato Carocci e dal Gaglianico Pieri e Cina.

Spolina. Mister Antonio Gibellino, dopo aver ceduto Ravetti e Azeglio al Masserano, Cagna e Polo al Brusnengo, i dirigenti hanno concluso con il Curisio i passaggi dei fratelli Enzo e Edoardo Finatti e del centrocampista Marino, con il Verrone l'acquisto dell'attaccante Zanarco, con il Romagnano della punta Rampon, con il Borgo d'Ale dello stopper Averono. Jolly difensivo: Andreano, dalla Quaronese.

Dufour Varallo. Mister, Gian Mario Arrondini, già del Borgosesia. Confermato il resto della «rosa».

Quaronese. In panchina esordio di Luciano Ferro, ex allenatore del Varallo. A tre partenze (Micciché, Bellomesi e Andreano), corrispondono tre arrivi (gli ex borgosesiani Braghin e Balocco, il mediano Zuccalà del Tronzano). **r. eyn.**

Gattinara-Novara stasera alle 20,45 amichevole di lusso

Nuvolone, del Gattinara

GATTINARA — Amichevole di lusso al Comunale di regione Mulino, dove, questa sera con inizio alle 20.45, i bianchi di Pierino Podestà affrontano il Novara.

C'è molta attesa attorno ad una gara che presenta non poche novità di interesse, a quattro giorni dal via del campionato: l'incontro odierno costituisce il banco di prova per due formazioni che alla stagione chiedono molto.

Dice il presidente del Gattinara, Graziano Bottile: «E' l'ultimo test per provare schemi, gioco e condizione prima di domenica. Con queste premesse è facile prevedere un incontro tirato ed interessante».

Il mister, Pierino Podestà, dalla partita con gli azzurri si attende molto. Il tecnico dei vignaioli, nel primo tempo, schiererà l'undici che domenica, sempre al Comunale, affronterà il Verbania nella giornata inaugurale del torneo.

Dice l'allenatore dei bianchi: «Con i biancocerchiati dovrò sicuramente fare a meno dello stopper Francesco Patriarca e di Ieschi che ha ripreso la preparazione solo in questi giorni, dopo l'infortunio che lo ha tenuto quasi un mese distante dai tappeti verdi».

Ieschi, se non lamenterà qualche dolore dopo l'allenamento di ieri sera, con il Novara potrebbe giocare uno spezzone di partita per fare fiato; certo è invece il rientro di Scalcon, assente nell'andata di Coppa con il Borgosesia.

La partita servirà per migliorare la condizione fisica di un paio di giocatori (Marangon soprattutto) costretti a saltare per infortuni le prime sedute di allenamento.

Con l'amichevole di questa sera Gattinara e Novara si ritrovano dopo un lungo periodo di interruzione. La gara è stata fissata negli accordi per il passaggio del portiere Pagani agli azzurri, in cambio degli arrivi di Boldini e Bonini. **r. e.**

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA

APOLLO: film per adulti
IMPERO: chiuso
MAZZINI: La gabbia
ODEON: riposo
SOCIALE: chiuso

BORGOSESIA

LUX: riposo
SOCIALE: riposo

CANDELO

VERDI: riposo.

COGGIOLA

ITALIA: riposo.
ENNIO: Dalli... bagnate di mia cugina.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Manuela come insaziabile.

PRAY

EXCELSIOR: C'è un fantasma tra noi due.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432 - Sagliano, Mongrando Cerasone.
Usl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519; Strona, Mosso S. Maria, Coggiola.
Usl 49 - Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo, prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 56.69.13; Trivero 75.85.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12, 15-18,30. Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12, 14,30-18, sabato 8,30-12.

Si farà un ponte sul Cavalcafuoco

FOBELLO — Il Comune valsesiano è stato autorizzato dalla Regione a compiere gli sbancamenti necessari alla realizzazione di un ponte sul rio Cavalcafuoco e alla rettifica di allargamento della strada comunale per la frazione S. Maria.

Le opere in progetto dovranno essere fatte con tutti gli accorgimenti adatti a mantenere inalterate le condizioni idrogeologiche del terreno e gli aspetti paesaggistici della zona. **(p. p. v.)**